Anno 101 Numero 258

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.500, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Mercoledì 1 Novembre 1967

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione o data di rigore aum. 20%) Avvisi economici, Notizie Aziende, Ricerche personale L. [illegible] per mm. Finanziari, Legali L. 900 per mm. Necrologi L. 650 per parola [illegible] Economici: [illegible] Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spese, senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. [illegible]; Austria sc. 3,5; Belgio fr. B; *Brasile cr. [illegible]; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto [illegible]; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,80; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia mils 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia cr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Oggi si apre a Torino il 49° Salone

L'automobile nel mondo

(Successi, problemi e prospettive in Italia e negli altri Paesi)

Qual è nel '67 la situazione congiunturale dell'industria automobilistica, orizzonte il mondo intiero? Quali le sue prospettive ed i suoi problemi principali, oggi che si apre a Torino il 49° Salone Internazionale? I dati statistici globali si sono venuti progressivamente affinando. Offrono, dunque, una prima intelaiatura abbastanza salda a queste riflessioni.

Prendiamo le mosse dal '63: periodo durante il quale fu raggiunta o di poco superata, nel mondo, una produzione automobilistica di 20 milioni di unità. L'anno dopo — l'Occidente era allora in aperta espansione economica — si raggiunse una produzione di 21,5 milioni di unità. Nel '65, per merito soprattutto degli Stati Uniti d'America, si toccano i 23,9 milioni di unità. Ebbene, nel '66 — per quanto in diminuzione la produzione americana — si raggiunge una cifra globale di 24,6 milioni di unità. Cifra che non sarà raggiunta — a quanto sembra — neppure nel '67.

Quali i fattori di espansione? E' un modo per intendere taluni problemi, che riguardano questo poderoso ramo d'industria. Stati Uniti e Gran Bretagna sono ancora in fase recessiva. Altrettanto si dice della Germania Occidentale. Anche i progressi della Francia, per quanto riguarda l'automobile, si son venuti notevolmente attenuando. L'Italia, invece, con il suo slancio produttivo, si affianca al Giappone, i cui progressi sono veramente rimarchevoli (specie, se non si trascurano le caratteristiche dimensionali delle vetture prodotte). Si può dunque dire che, a livello unitario, lo slancio produttivo sia sostenuto — soprattutto in Occidente — da questi due ultimi sistemi economici: beninteso restando dominante, in termini assoluti, la produzione americana, pur sempre superiore ai 10 milioni di unità.

Ecco una prima caratteristica dell'evoluzione congiunturale di questi anni. Altre si ritrovano: primo, nel constatare che ai grandi paesi produttori d'automobili si vanno affiancando sistemi economici non ancora completamente sviluppati. Citiamo la Spagna ed il Brasile. La loro produzione annuale resta modesta. Segna tuttavia un chiaro indirizzo evolutivo. Secondo, nel rilevare altresì che ormai all'Occidente — quale culla dell'automobilismo — si vanno affiancando sistemi economici a programmazione centrale: Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia. Un fenomeno che desta parecchie riflessioni: sia per quanto riguarda la difficoltà di comprimere a lungo diffusi bisogni dei consumatori; sia per le prospettive che, così, si aprono all'Occidente nel collaborare allo sviluppo dei paesi dell'Est.

* *

La produzione automobilistica italiana, durante il '64 ed il '65, è stata dominata — come si ricorderà — da una fase recessiva dipendente dalla stretta monetaria del '63, manifestatasi anche attraverso pesanti inasprimenti fiscali. Nel '66 si manifestò una certa espansione, nella nostra industria. Furono prodotte 1.366 mila unità contro 1.175 mila unità nel '65. Ebbene, una volta di più, l'espansione prosegue nel '67. Gli esperti ritengono che sarà raggiunta e superata una produzione automobilistica globale, in Italia, di 1.500 mila unità.

Non è questa la sola annotazione favorevole. L'incremento della produzione non raggiungerà neppure il 20%, per quanto riguarda le autovetture; ma gli incrementi previsti salgono al 25% e più per quanto riguarda autocarri e motrici, tipici beni strumentali. Ne segue: l'espansione congiunturale, che riguarda questi mezzi di trasporto, riflette altresì i più ampi investimenti che sono effettuati, in quest'ultimo tratto di tempo, nel nostro Paese. Il che ha pure il suo significato economico per lo sviluppo futuro.

* *

Questo tuttavia non dovrebbe indurci ad un ottimismo sbrigliato. I problemi di medio e lungo periodo, concernenti il futuro dell'automobile, restano ponderosi.

Da anni infatti — ma soprattutto nel periodo fra il '61 ed il '65 — la nostra industria automobilistica fu assai preoccupata per i timori derivanti da una concorrenza straniera che, sempre assai vivace, poteva anche temersi quale « oppressiva » e « paralizzante ». Infatti, in questo ramo di attività, dominato dalla grande e grandissima impresa, l'altezza dei costi unitari — calcolati sui costi globali — dipende considerevolmente dalle dimensioni degli impianti. Le quali ultime sono assai più elevate negli Stati Uniti d'America che in Europa: anche a cagione delle differenze nei livelli tecnologici ed organizzativi, delle quali molto si discorre. Per aggiungere qualche cifra: la produzione globale della sola General Motors, in pochi enormi stabilimenti, è stata superiore nel '66 ai 5 milioni di unità; quella della Ford ai 3 milioni, mentre la produzione globale della Volkswagen si aggira sul milione e mezzo di unità; e quella della Fiat-OM, massima impresa italiana, è di 1,2 milioni di unità.

Ora le preoccupazioni di una concorrenza « oppressiva » ai danni delle imprese europee, si sono negli ultimi tempi alquanto attenuate: fra l'altro per le difficoltà, anche monetarie, manifestatesi in America, a cagione della guerra vietnamita. Ma al concludersi di quel conflitto, appariranno rafforzate, in seguito a due nuovi elementi obiettivi: alla completa eliminazione di ogni protezione doganale all'interno del Mercato Comune, prevista per la metà del '68; poi, alla tendenza, manifestatasi di recente, verso fusioni di imprese americane (filiazioni spesso di potenti case madri) con aziende europee.

Come l'Europa automobilistica potrà superare queste difficoltà in futuro? Sarà sufficiente il processo di concentrazione e razionalizzazione aziendale, che si manifesta pressoché ovunque (nonché le sperate vendite sui mercati nazionali, e sui mercati dell'Est europeo) a permettere al nostro Continente di mantenere la sua fisionomia economica, nel campo dell'automobile?

E' un interrogativo che, pure quest'anno, resta aperto; mutato, a quanto si vede, nella sua formulazione.

Ferdinando di Fenizio

(Vedere in 2ª, 4ª, 5ª pagina servizi, cronache e fotografie sulla grande manifestazione torinese).

Alla Camera dopo una seduta durata due settimane

Approvata la legge regionale Le elezioni fissate nel 1969

Con 443 sì, 95 no (tra questi 37 franchi tiratori) - Ingrao dichiara che i voti del pci indicano una volontà di concorrere a formare una nuova maggioranza - Risponde il socialista Ferri: impossibile collaborare con i comunisti, perché è diversa la concezione della democrazia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 ottobre.

Poco prima delle 16, il presidente della Camera Bucciarelli Ducci ha annunciato la approvazione della legge elettorale regionale con questa votazione: presenti e votanti 538, maggioranza 270, favorevoli 443, contrari 95. I liberali, che insieme con i missini e i monarchici hanno condotto una estenuante battaglia ostruzionistica contro la legge, hanno applaudito polemicamente, per sottolineare che oltre ai 58 deputati della destra avevano votato contro anche 37 membri della maggioranza regionalista (dc, psu, pri, psiup e pci).

Si è così conclusa, dopo due mesi di dibattito e una seduta-fiume durata due settimane, la prima battaglia per l'istituzione delle 14 Regioni a statuto ordinario. Nella sola seduta-fiume sono state registrate 230 ore di lavoro effettivo, si sono svolte 213 votazioni a scrutinio segreto, sono stati pronunciati 150 discorsi e due notti sono state passate interamente in bianco.

L'ultima giornata è stata quasi interamente assorbita dalle dichiarazioni di voto finali. Malagodi ha attaccato il presidente della Camera accusandolo di aver deciso di tenere la seduta senza interruzione per impedire ai deputati della destra di presentare altri emendamenti. *« In tal modo il presidente della Camera si è sostituito al presidente del Consiglio e al capigruppo della maggioranza trasformandosi, volutamente o no, da arbitro imparziale in capoparte »*.

Bucciarelli Ducci ha immediatamente replicato che fu la maggioranza nel pomeriggio di martedì 17 a proporre di continuare senza interruzione l'esame della legge regionale e che questa proposta venne messa ai voti ed approvata.

Malagodi ha anche deplorato che sia stata fissata una data precisa (autunno 1969) per l'elezione dei primi consigli regionali, mettendo così i comunisti in grado di *« reclamarla a gran voce al momento giusto »*.

La Malfa (pri) ha risposto che la fissazione di una data precisa renderà più accurato da parte del governo e della maggioranza l'esame della riforma dello Stato in collegamento con l'istituzione delle Regioni. La Malfa ha ripetuto che la proposta liberale di decentramento basato sui consorzi di province non ha alcuna validità, poiché non prevede alcun alleggerimento di lavoro legislativo per il Parlamento mentre comporterebbe un costo eguale a quello delle Regioni.

Sul costo delle Regioni si è avuto un vivace alterco tra i socialisti e i liberali, che siedono nell'aula a fianco a fianco, quando l'on. Ferri (psu), riferendosi ai 1500 miliardi indicati da Malagodi, ha detto che si tratta di una cifra artificiosamente gonfiata, *« poiché Malagodi ne benissimo che gran parte delle spese delle Regioni non saranno più sostenute al centro, si sarà cioè un trasferimento di competenze, funzioni e personale »*.

I liberali sono insorti gridando, mentre da parte socialista si replicava con eguale veemenza. Il presidente ha cominciato a scampanellare richiamando più volte i liberali Cottone e Giomo e i socialisti Cucchi e Riccardo Lombardi. Data la vicinanza dei due gruppi è mancato poco che si giungesse agli scontri diretti. I commessi sono riusciti a infilarsi tra i deputati gesticolanti impedendo il contatto.

Alla fine Bucciarelli Ducci ha riportato la calma gridando: *« Ascoltate i richiami del presidente! Oltre tutto siete 630 contro uno e, sant'Iddio, non voglio far l'eroe »*.

Ferri ha dichiarato che i costi aggiuntivi per le Regioni saranno di *« poche decine di miliardi »*, poi ha sottolineato che i partiti di centro-sinistra sono stati politicamente compatti ed autosufficienti per l'approvazione della legge. *« Ciò non significa non riconoscere l'apporto dei comunisti a questa battaglia, apporto importante ma che non qualifica e non modifica l'attuale maggioranza e non ha nulla che vedere con una collaborazione politica perché a tale collaborazione si oppone una diversa concezione della libertà e della democrazia »*.

Su questo punto, poco prima, il capo dei deputati comunisti Ingrao aveva dichiarato che *« la convergenza non la maggioranza sulla legge regionale non ha leso l'autonomia del gruppo del pci che è sempre stato favorevole alle Regioni »*. Comunque il significato del voto comunista *« è una dimostrazione della volontà del pci di concorrere alla formazione di una nuova maggioranza, la sola che possa consentire il rinnovamento del Paese »*.

Dopo Covelli (pdium) e Michelini (msi), contrari, e dopo Valori (psiup), favorevole, il capo dei deputati dc, Zaccagnini, ha affermato che *« non le Regioni ma l'esasperata centralizzazione crea un effettivo pericolo per l'unità dello Stato »*. Rivolto ai liberali Zaccagnini ha detto: *« Voi parlate di neofrontismo per l'adesione dei comunisti alla legge voluta dalla maggioranza e non vi accorgete che l'unica mano che sta nascendo qui è la cosiddetta grande destra con i monarchici e i missini »*. Mentre i missini rumoreggiavano, Zaccagnini, sempre rivolto ai liberali, ha aggiunto: *« Sentite come si agitano i missini, come sono contenti. Voi invece siete zitti »*.

Fausto De Luca

Il discorso della Corona a Londra

La regina Elisabetta arriva in cocchio al Parlamento inglese (Tel. Ansa - Vedere a pag. 17 il « Discorso della Corona » e le dichiarazioni di Wilson ai Comuni)

Attentato comunista a Saigon contro Humphrey, vice di Johnson

I « vietcong » sparano coi mortai sul Palazzo nel quale duemila invitati (tra cui Humphrey) festeggiavano l'insediamento del nuovo Presidente del Sud Vietnam - Tre feriti fuori della residenza - Violento attacco di un reggimento nord-vietnamita a una base americana a 12 km da Saigon

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 31 ottobre.

Hubert Humphrey, il vice Presidente degli Stati Uniti, è sfuggito oggi a un attentato dei *vietcong*: tre granate di mortaio da 61 millimetri sono esplose nei pressi del palazzo della Presidenza della Repubblica a pochi minuti dall'ingresso dell'ospite americano nella sede. Humphrey, che aveva appena finito di firmare il libro dei visitatori, è rimasto calmo.

La banda militare americana ha continuato a suonare in onore degli invitati. Humphrey era stato invitato al Palazzo per festeggiare con duemila personalità vietnamite e americane, l'insediamento in carica del nuovo presidente eletto, il generale Nguyen Van Thieu. All'interno del palazzo, a parte qualche vetro rotto, non si sono avuti né vittime né danni. Le tre granate, lanciate da una distanza di 1200 metri (il mortaio è stato scoperto più tardi) sono cadute all'esterno dell'edificio. Un colpo ha raggiunto un posto di guardia, il secondo ha centrato un edificio prossimo al palazzo, ed il terzo ha raggiunto l'automobile, vuota, del generale Douglas Vincent, che comanda il corpo di spedizione australiano. Tre vietnamiti, all'esterno del palazzo, sono rimasti feriti.

Prima del ricevimento al palazzo, il presidente Nguyen Van Thieu, un cattolico di 44 anni, aveva parlato a 50.000 persone raccolte su una piazza di Saigon. Thieu ha dichiarato, fra l'altro, che *« il nuovo governo di Saigon manterrà aperta la porta della pace »*, ed ha esortato il Nord Vietnam a ritirare le sue truppe dal sud della penisola *« ponendo fine alla sovversione e al terrorismo »*: *« La pace così sarà tosto ristabilita »*.

Il primo atto politico del nuovo presidente è stata la nomina del capo del governo nella persona di Nguyen Van Loc, un buddista di 45 anni, di professione avvocato, ex combattente della Resistenza contro i francesi dal 1945 al 1947. Van Loc prende il posto del generale Cao Ky chiamato alla vice presidenza della Repubblica.

Attorno a Saigon e in altre zone della penisola si è combattuto anche oggi. Gli uomini del 273° reggimento nord-vietnamita infiltratosi nel sud della penisola, hanno tentato un nuovo attacco contro la base di Loc Ninh, 12 chilometri a nord di Saigon. Centodieci soldati comunisti sono rimasti uccisi. E' stato questo il quarto attacco del 273° reggimento contro la posizione, dalla scorsa domenica. In tre giorni i comunisti hanno perduto quattrocento uomini. Nel delta del Mekong una formazione di elicotteri governativi ha aperto il fuoco contro reparti di guerriglieri comunisti uccidendo un centinaio di uomini. Cinque imbarcazioni comuniste sono state affondate a sud di Saigon.

r. s.

Il vice-presidente americano Humphrey, a sinistra, durante la cerimonia ieri a Saigon (Telefoto A.P.)

Le Regioni sono ancora lontane

La legge elettorale deve ora essere votata dal Senato - Ma non avrà alcun valore se nella prossima legislatura non sarà approvata la legge finanziaria

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 ottobre.

Il più lungo dibattito della nostra storia parlamentare si conclude nel modo atteso e previsto, con l'approvazione della legge elettorale regionale presentata dal governo. Non v'è niente di rilevante nel fatto che la legge sia stata votata anche dall'opposizione di estrema sinistra: la maggioranza di governo ha il diritto e il dovere di proporre all'approvazione del Parlamento ciò che, in piena autonomia, giudica necessario. Se gli avversari sono per una volta d'accordo, se quest'accordo non comporta compromessi e cedimenti, ciò non deve apparire né sospetto né pericoloso.

Se si dovesse rinunciare a tutto ciò che l'opposizione, ora di destra ora di sinistra, approva occasionalmente, la logica parlamentare sarebbe sconvolta. E' invece vero che il Parlamento avrebbe perduto il proprio prestigio se l'uso a oltranza delle risorse procedurali avesse consentito a una minoranza di sessanta deputati di far valere la propria volontà contro quella di tutti gli altri.

La legge approvata non assicura la governabilità delle Regioni. Essa equivale a un'affermazione di principio. E' un impegno della maggioranza di centro-sinistra essere mantenuto in altre scadenze verranno rispettate. La legge deve essere approvata anche dal Senato, prima della fine della legislatura. E affinché le elezioni dei consigli regionali possano essere indette, come è stabilito, per l'autunno del 1969, è necessario che sia approvata la legge finanziaria per le Regioni: ed è una cosa rinviata alla prossima legislatura. Siamo agli inizi di un processo lungo. Nonostante la buona volontà della maggioranza, è lecita la riserva dell'incertezza.

Si profila una minaccia grave. L'opposizione di destra annuncia la ripresa dell'ostruzionismo al Senato, dove il regolamento dà più libertà di movimento di quanta non ne sia alla Camera. L'ostruzionismo diventa una tentazione permanente dell'opposizione di destra. Deve esser chiaro che è una tentazione che non merita indulgenze.

L'ostruzionismo è un fatto eccezionale, che può essere considerato legittimo, se contenuto entro limiti precisi. V'è un Paese che attende leggi urgenti, mentre la legislatura sta per chiudersi. Il tempo che si fa perdere al Parlamento è irrecuperabile: tutto ciò che è stato preparato sarebbe, se non portato alla conclusione, come mai neppure pensato.

Altre ragioni dovrebbero render cauti di fronte alla tentazione dell'ostruzionismo. L'opposizione di destra non può credere che, in futuro, il precedente non si volga in favore dell'estrema sinistra. L'indulgenza verso l'ostruzionismo a oltranza contro le Regioni oggi potrebbe esser pagata domani se, in un momento qualsiasi, su una legge magari impopolare ma necessaria, i comunisti tentassero a loro volta la prova dell'ostruzionismo a oltranza.

Michele Tito

Un articolo dell'« Avanti! » sul Presidente del Senato

Il giornale socialista ricorda la dignità e la fermezza con cui Merzagora tiene la sua carica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 ottobre.

Il problema delle eventuali dimissioni del Presidente del Senato rimane aperto fino alla ripresa dei lavori del Senato. Non v'è da attendersi, per l'immediato, alcuna comunicazione ufficiale di dimissioni. Merzagora è partito per la Costa Azzurra.

Per questo i partiti rinviano le decisioni alla riapertura del Senato. La direzione socialista ha approvato la posizione dei senatori del partito, di critica a Merzagora. Invece in un editoriale dell'*Avanti!* di domani, firmato da Orlandi si legge che le opinioni di Merzagora non possono essere condivise e nascono, per le Regioni, da una visione « passatista », tuttavia corrispondono a preoccupazioni *« che non ci scandalizzano e di fronte alle quali non intendiamo chiudere gli occhi »*.

Secondo Orlandi le cose che vengono rimproverate al Presidente del Senato devono esser considerate nel contesto e nello spirito dell'allocuzione da lui pronunciata: *« Si tratta di perplessità su cui è legittimo esprimere un giudizio che non può, però, essere emotivo e che non va disgiunto da una valutazione altamente positiva della dignità e fermezza con cui il sen. Merzagora ha presieduto l'assemblea di palazzo Madama »*.

Il tono di moderazione e di riguardo dell'editoriale dell'*Avanti!* fa credere ad una possibile evoluzione dei socialisti verso un atteggiamento favorevole a Merzagora.

r. a.

Colombo annuncia un prestito per 749 miliardi in gennaio

Il lancio comprende: il rinnovo di Buoni del Tesoro in scadenza per 310 miliardi; l'emissione di nuovi Buoni novennali per 208 miliardi; la cessione, da parte della Banca d'Italia, di un prestito per l'edilizia scolastica di 231 miliardi, già sottoscritti interamente dall'istituto di emissione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 ottobre.

Il grande prestito pubblico, atteso per l'inizio dell'autunno, sarà lanciato nel gennaio dell'anno prossimo. Lo ha annunciato stamane il ministro del Tesoro Colombo, nel corso della celebrazione della Giornata del Risparmio.

Il prestito consterà di tre operazioni distinte per un ammontare complessivo di 749 miliardi; supererà così per entità anche il prestito dell'ottobre 1966, che — con i suoi 680 miliardi — rappresenta a tutt'oggi, e con largo distacco, la maggiore operazione della finanza pubblica italiana.

Le tre operazioni possono essere così sintetizzate:

1. Rinnovo dei Buoni Novennali in scadenza, per un importo di 310 miliardi.

2. Emissione di Buoni Novennali in contanti per l'importo lordo di 208 miliardi (netto di 194), di cui 100 riservati agli «investitori istituzionali» (imprese assicurative, enti previdenziali, ecc.).

3. Cessione da parte della Banca d'Italia dei titoli di un prestito speciale per l'edilizia scolastica, sottoscritto integralmente (231 miliardi) — fra ottobre e dicembre — dall'istituto di emissione per esigenze tecniche di bilancio. In realtà, nessun pagamento avrà luogo per vari mesi, sicché non dovrebbe derivarne alcun stimolo inflazionistico durante il periodo in cui i titoli rimarranno nel portafoglio della Banca d'Italia.

Questo prestito si distinguerà da quelli in circolazione per la durata (15 anni), che si ridurrà nella media a 10 anni per le modalità seguite nel piano di rimborso, e per il rendimento effettivo (circa il 5,72 per cento), superiore di 15 centesimi a quelli dei Buoni Novennali, proprio in ragione della maggiore durata.

ar. ba.

Vedere a pag. 18 i discorsi del ministro Colombo, del governatore della Banca d'Italia, Carli, e del prof. Dell'Amore per la «Giornata del risparmio»

Per novembre-gennaio

La contingenza aumenterà di uno o due punti da oggi

La misura sarà fissata venerdì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 ottobre.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura potrebbe aumentare di due punti a partire da domani per il trimestre novembre 1967 - gennaio 1968. L'Istituto di statistica, al termine di un esame preliminare, ha rilevato una sensibile lievitazione dei prezzi nel trimestre agosto-settembre-ottobre.

E' sicuro l'aumento di un « punto », e molto probabile lo scatto di due « punti ».

Venerdì la Commissione dell'Istat (Istituto centrale di statistica) stabilirà definitivamente le variazioni dell'indice e la esatta entità (uno o due punti) dell'aumento della contingenza.

g. f.

CRONACA CITTADINA

Stamane al Valentino si apre il Salone dell'Auto

Giuseppe Saragat a Torino

Arriverà alle 9,45 a Porta Nuova, in forma privata, accompagnato dal ministro on. Andreotti - In Prefettura riceverà il cardinale Pellegrino - Con un ristretto gruppo di autorità si recherà in auto al Palazzo delle Esposizioni - Nessun discorso: il Presidente desidera dedicare più tempo alla visita Alle 13 colazione con ambasciatori e personalità: parleranno il ministro Andreotti e il dott. Biscaretti di Ruffia - Nel pomeriggio il ritorno a Roma

Simpatia ed affetto per un Presidente popolare

Il presidente Saragat tra gli operai degli stabilimenti torinesi durante la visita dello scorso anno

Il Presidente della Repubblica è a Torino per inaugurare, secondo un'affettuosa consuetudine, il Salone dell'Automobile, una manifestazione di rilievo mondiale, una anche simbolo dell'ingegno, del progresso e del benessere della città.

Il Salone dell'Automobile è l'avvenimento dell'anno. In questa grande giornata i torinesi sono lieti di essere tra loro il Presidente, che rappresenta in forma così alta e degna la moderna civiltà del lavoro. Fra Saragat e i torinesi il colloquio è immediato e familiare. La città ricorda l'antifascista coraggioso che ha sofferto per vent'anni l'esilio e la povertà, ricorda il politico che ha sempre combattuto senza compromessi perché siano assicurati a ognuno la libertà e un decente tono di vita. Quando si trova tra gli operai il suo volto si illumina in un aperto sorriso: « E' la gioia di riprendere un contatto che mi ricorda i giorni in cui avevo modo di trovarmi in mezzo ai lavoratori, ascoltare le loro opinioni e difenderle».

Giuseppe Saragat, torinese di nascita e di carattere, esprime molto bene la civiltà del Piemonte, che ha grandi tradizioni di cultura, ma è anche unione delle forze del lavoro in tutti i gradi tecnici. Ogni volta i piemontesi accolgono questo Presidente popolare con simpatia ed affetto.

Il Capo dello Stato arriverà a Porta Nuova stamane alle 9,45, in forma privata, con il ministro dell'Industria on. Andreotti. Alla stazione verrà accolto dal prefetto dott. Caso, che lo accompagnerà al palazzo della Prefettura. Qui il Presidente riceverà l'arcivescovo card. Pellegrino. Alle 10,50 partirà per Torino Esposizioni e, all'uscita dalla Prefettura, la sua visita assumerà carattere ufficiale, ma pure senza il corteo degli alti gradi dell'esercito e della magistratura che il protocollo preserve per la forma più solenne.

Sarà accompagnato dal sindaco prof. Grosso e dal prefetto dott. Caso, un reparto in armi gli renderà gli onori militari. Il corteo percorrerà via Roma, corso Vittorio e corso Massimo d'Azeglio e giungerà al Salone alle 11, con la scorta dei corazzieri lungo le vie imbandierate.

Non ci saranno i discorsi che negli anni precedenti prendevano la maggior parte del tempo e riducevano la visita ad una breve sosta negli *stands*. Questa volta il Presidente ha espresso il desiderio di poter compiere la visita senza l'assillo di un orario troppo sacrificato. Con un piccolo gruppo di personalità cittadine passerà nei diversi padiglioni, si soffermerà a parlare con gli espositori e gli operatori economici per un'ora e mezzo, fino alle 12,30.

I discorsi sono stati rinviati alla fine del pranzo, che si terrà alle ore 13 all'Hotel Principi Excelsior. Vi parteciperà un ristretto numero di invitati: gli ambasciatori dei paesi presenti alla rassegna, accompagnati dai loro addetti commerciali, il viceministro russo del Commercio Estero, signor Smeliakov, autorità, esponenti del mondo economico e finanziario.

Dopo il pranzo, parleranno il dott. Rodolfo Biscaretti di Ruffia, presidente dell'Anfia e il ministro Andreotti. E' probabile che anche il presidente Saragat rivolga un breve saluto alle autorità e ai rappresentanti delle categorie economiche. Qui cesserà la parte ufficiale della giornata di Giuseppe Saragat a Torino. Nel primo pomeriggio, in forma strettamente privata il Presidente si recherà a visitare la tomba della madre. Ripartirà dall'aeroporto di Caselle alle 15,30 per Roma. In caso di cattivo tempo il viaggio verrà effettuato in treno.

La città si prepara a ricevere la folla di visitatori che sarà numerosa al Salone subito dopo la visita del Presidente. Per tutti i dodici giorni della rassegna gli alberghi del centro hanno già prenotazioni al completo, si cominciano a cercare sistemazioni in periferia e nei Comuni della cintura. I vigili sono mobilitati per disciplinare il traffico.

Per chi arriva dall'autostrada di Milano, si consiglia di raggiungere il Salone per la via « diretta », evitando il centro: da corso Giulio Cesare a sinistra per il lungo Stura Lazio, poi a destra per via Bologna, corso Novara, ponte Regina Margherita, corso Moncalieri, Ponte Isabella, corso Dante e corso Massimo d'Azeglio.

(Vedere in 4ª e 5ª pagina altri servizi e fotografie sul Salone dell'Automobile)

Il taccuino del Salone

ORARIO DI APERTURA — Oggi il Salone è aperto dal termine della cerimonia inaugurale alle 23. Da domani, orario ininterrotto dalle 9,30 alle 23.

BIGLIETTERIE — Sono sette: nell'atrio dell'ingresso principale e del Teatro Nuovo e agli ingressi di via Petrarca e del padiglione sotterraneo. Sabato pomeriggio e domenica, una sussidiaria a sinistra dell'ingresso principale.

PREZZO DEL BIGLIETTO — 500 lire, con diritto al sorteggio giornaliero di un'auto e ingresso al Museo dell'Auto; ridotto a 450 lire per comitive di almeno 15 persone (con sorteggio auto ed ingresso libero); 350 lire per militari, invalidi e ragazzi.

BIGLIETTI PER STUDENTI — Alunni delle elementari e medie in gruppo 250 lire (visite dal 2 al 10 corrente); universitari 350 lire (presentazione del tesserino).

SORTEGGIO AUTOVETTURA — Oggi è in palio una Fiat « 500 ». Domani un'Alfa Romeo « Giulia 1300 ».

PERCORSO DI PROVA — Aperto dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 sul tragitto collinare di viale Seneca, San Vito, strada S. Vito-Revigliasco, viale Settimio Severo.

TRAM E AUTOBUS — La linea speciale « 68 » collega piazza Castello con l'ingresso del Salone ed il Museo dell'Auto. Intensificato il servizio sulle linee tranviarie 1, 4 sbarrato, 15 e 16 e sulle automobilistiche 39, 67 e 67 sbarrato. La linea collinare « 53 sbarrato » subirà una variante al percorso, passando per viale Seneca.

RIDUZIONI FERROVIARIE — Del 20 per cento sui biglietti di andata e ritorno ai visitatori del Salone nel periodo 1-12 corrente.

SERVIZI AEREI — Sono intensificate le linee normali con Roma, Milano, Parigi, Londra. L'Ilavia concede uno sconto del 30-% sulla linea Crotone, Foggia, Roma, Bologna, Torino.

Per stroncare il sorgere del «racket»

Appello ai gestori di night-clubs Denunciate i tentativi di estorsione

La Magistratura continua le indagini sull'offerta di protezione a un circolo privato - I due fratelli arrestati negano

Altro episodio: ordine di cattura per l'infanticida

Anche Giovanni Rubino, 33 anni, come già l'altro giorno il fratello Piero, 31 anni, è stato portato ieri alla Procura della Repubblica per essere interrogato sulla vicenda del circolo privato « Mak 1 » di via Camerana 15. Come è noto, secondo la denuncia fatta dal titolare, i due fratelli erano entrati con altri amici nella sala da ballo la sera del 20 ottobre. Dopo avere bevuto fino a tarda notte, i Rubino se ne erano andati senza pagare e minacciando: « Avete bisogno di protezione! Altrimenti vi facciamo chiudere il locale ».

Poi, sempre secondo l'accusa, i Rubino sarebbero tornati qualche giorno dopo per concretare l'offerta: « In cambio della nostra "protezione" datemi dei soldi ». Sono stati arrestati per estorsione su denuncia del titolare del circolo. L'altro giorno il Procuratore della Repubblica aggiunto ha interrogato, come si è detto, Piero Rubino che ha negato ogni accusa.

Ieri Giovanni è giunto negli uffici di via Milano alle 16,30. Più spavaldo del fratello, ha accettato di buon grado i *flashes* dei fotografi. Anche davanti al giudice avrebbe mantenuto un atteggiamento fermo e deciso: « Non è vero niente: sono tutte bugie. Noi non abbiamo ricattato nessuno ». L'hanno riportato alle Nuove dopo un'ora. Il magistrato interrogherà nei prossimi giorni tutte quelle persone che hanno assistito alla loro scenata nel locale notturno. Le parole dei Rubino decideranno la sorte dei fratelli Rubino.

Intanto la polizia sta indagando sulle attività di bande specializzate nel « racket » sorte negli ultimi tempi in città. Per ora sembra che non ci siano stati episodi di particolare gravità; ma la preoccupazione della magistratura e della polizia è che questi banditi si facciano più forti e organizzati. L'appello è rivolto a chi viene a conoscenza di estorsioni di qualsiasi genere a locali pubblici e negozi: non si deve aver paura di denunciare immediatamente i colpevoli a carabinieri e polizia. Soltanto rompendo il muro dell'omertà si può evitare che Torino venga colpita da una delle piaghe più gravi delle grandi metropoli.

* *

L'accusa di infanticidio è stata formalizzata formalmente a Maria Grazia Collevati, 20 anni, che ha gettato nello scarico dell'immondizia il bimbo appena dato alla luce. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Witzel ha emesso ieri l'ordine di cattura con questa imputazione. La Collevati è ancora degente al S. Anna ed era già in stato di arresto per « occultamento di cadavere »; il reato si era stato contestato dai dirigenti della Mobile.

L'accusa di infanticidio consente di affermare che il bimbo è nato vivo e vitale. Ma nulla di ufficiale si è saputo dagli inquirenti poiché l'istruttoria è coperta da un rigoroso segreto. L'ordine di cattura è stato emesso in relazione ai primi risultati della perizia medico-legale eseguita dal prof. Salma Bollone. L'esame del perito settore deve essere ancora ultimato.

Sembra accertato un particolare assai grave per la posizione dell'imputata: il bimbo non sarebbe morto a causa della caduta nello scarico dell'immondizia; la madre lo avrebbe gettato nella pattumiera dopo averlo ucciso. Inoltre pare che gli inquirenti stiano cercando eventuali complici dell'uccisione.

A questo proposito si fa notare che essenziale sarà l'esito finale della perizia, una somma depositata: quale è stato il meccanismo di uccisione? Il bimbo poteva essere ucciso da una sola persona? La magistratura dovrà anche valutare se esistono i « moventi d'onore » necessari per configurare l'infanticidio: in caso contrario la legge stabilisce che il reato è assai più grave: omicidio volontario.

IN 11ª PAGINA:

Processo in Assise per il delitto di corso Peschiera - Drammatico confronto tra lo sfruttatore e una amica della vittima

IN 20ª PAGINA:

- **Un camion gigantesco schiaccia un'auto con due giovani**
- **Altre notizie di cronaca**

Specchio dei tempi

Quello che conta è il giudizio di Dio, non esiste altra verità - Brava gente a Parma - La rivolta d'un napoletano che conta dieci fratelli - I nostri amici friulani

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

« A proposito del putiferio scatenato dai funerali celebrati col concorso di tanti Ministri, bisogna riconoscere che anche nel nostro campo (sacerdoti e religiosi) le voci di disapprovazione sono state di gran lunga superiori alle approvazioni.

« In qualità di semplice sacerdote di ministero parrocchiale, diciamo così, della categoria del clero minore, riassumo il mio pensiero e quello di tanti colleghi, pensandola così: malgrado augurabile che questo tormentato canone di Dr. Can. trovi un po' riveduto. Si pensi che esso canone priva della sepoltura ecclesiastica ben sei categorie di pubblici peccatori: suicidi, duellanti, concubini, scismatici, eretici ed apostati (tra questi i comunisti marxisti convinti e attivisti), gli iscritti a sette massoniche, ed infine persino i cattolici che da molti anni non fanno la comunione pasquale.

« Evidentemente il giudizio sulla responsabilità dei colpevoli è sempre molto soggettivo: molte volte hanno il tempo di raccogliere tutti gli elementi; es.: gli interessati sono sconosciuti al parroco ed al vescovo, bisogna decidere in pochissime ore (la morte non manda preavvisi) e poi purtroppo capita il caso alla Meroni...

« Sbagliaremo nella nostra semplicità, ma visto che in fin dei conti il vero ed infallibile giudice è Dio, che vede quello che noi non vediamo, non sarebbe logico che la pena della privazione della sepoltura ecclesiastica, così densa di riflessi sociali, fosse formulata in altri termini meno rigidi?; per es. usi: liturgia funebre concessa a tutti quelli che la richiedono, a patto che il morente non abbia manifestato volontà contrarie, ma ridotta ad un cerimoniale semplicissimo, senza alcun discorso elogiativo soprattutto, di modo che sia ben evidente la differenza di trattamento.

« Così sarebbe salvo il principio della pena a scopo di scoraggiare la cattiva volontà dei peccatori e si eviterebbero situazioni che fanno stare male il clero alle prese con la campagna di voci malevole, pesanti ironie sulla " Chiesa dei poveri ", frizzi maliziosi, parole amare, pessimistiche, e soprattutto delusioni in chi ha fiducia nella Chiesa.

« Pregando poco all'anima del povero Meroni, è meglio credere alla misericordia di Dio, nella speranza di una legge ecclesiastica che capisca anche che la punizione ecclesiastica dopo la morte non ha altro risultato di confondere le idee ai vivi ».

Segue la firma

Un sacerdote

Un lettore ci scrive da Parma:

« Leggo sul tuo numero del 26 ottobre della misera situazione in cui versa a Torino una povera donna siciliana con quattro figli e un altro che sta per nascere. Mi permetto invierti una modesta offerta che vorrai consegnare alla donna.

« Apprendo poi che essa è assai preoccupata per dovere lasciare soli i bambini durante il suo ricovero per il prossimo parto: sarei ben lieto, e con me mia moglie, di poter ospitare per il periodo di ricovero della madre ed anche per gli altri giorni necessari alla madre per riprendersi e sistemarsi, il figlio più piccolo di 6 anni. Ho due figli maschi, di 5 anni e di 11 mesi e posso assicurare al piccolo di Torino un trattamento pari a quello per i miei figli fintanto che la madre sia in condizioni di riprenderlo con sé.

« L'unica assicurazione che mi dovrebbe essere data riguarda la salute del bimbo per la convivenza con i miei figli. Se la madre riterrà di potermelo affidare al momento opportuno, ti pregherei di accompagnarlo qui a Parma, anche per sincerarti sulla sua sistemazione, e sono disposto a rimborsare le spese per il viaggio.

« Mi auguro che anche per gli altri bambini si possano essere persone disposte ad ospitarli.

« Ti prego di un cenno di riscontro e ti informo che sarei a disposizione per ospitare il piccolo (che se non erro si chiama Piero) dopo il 6-11 p.v. poiché prima salirò qualche giorno fuori Parma con la famiglia.

« In attesa i migliori saluti ».

Dott. Piero Hazini

Allego un assegno di L. 5000

Un lettore ci scrive:

« Rispondo io a quel signore veneto che è rimasto stupito per i trentamila spettatori ad una partita di allenamento contro il Monza, in un giorno di lavoro. Sono napoletano di nascita, ma i miei genitori sono calabresi. Mio padre era impiegato statale ed è stato trasferito a Napoli. Io sono l'ottavo della famiglia, ma dopo di me ne sono ancora nati tre che fanno undici. Ora conta 25 anni e da 8 anni risiedo al Nord e solo qui ho capito che mio padre non ha voglia di lavorare.

« Mio padre non lavorava più di tre mesi all'anno perché si dava sempre ammalato. Gli assegni familiari e la mutua secondo lui bastavano. Il suo grande desiderio era fabbricare figli, di giorno e di notte. Noi siamo stati allevati a minestra, non a bistecche. Le bistecche le ho assaggiate quando sono venuto al Nord e ne le sono guadagnate! Un bel giorno mio padre è stato licenziato, perché certamente allo Stato dava solo perdite e non guadagno ed è tornato in Calabria a fare della fame con i figli più piccoli. Noi più grandi (cinque) siamo qui in questa bella città a lavorare e a mangiare bistecche.

« Ecco perché in quel giorno il lavoro trentamila persone hanno preferito a quella partita del Monza. In Meridione il lavoro è l'ultima cosa a cui si pensa. Non importa se si vive male, purché non si lavori!

« Se pubblichi questa lettera mi fai piacere. Sono un tuo amico e seguo ti leggo. Spero che a " *Specchio dei tempi* " non ti siano dei napoletani, del resto non mi pubblicano. Ciau, ciau ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dalla Carnia:

« Il 6 novembre è prossimo: un anno è passato da quel giorno indimenticabile e tragico. Ma non posso dimenticare i tuoi lettori, i tuoi collaboratori per quel moto di affettuosa, fraterna, pronta solidarietà offerta alla mia gente e alla mia terra. Grazie, tantissime grazie. Io non ho che questo sentimento venga presto materializzato con la baita alpina che porterà il nome di Torino ed accoglierà gli studenti dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste ».

Secondo Libero Martinis
Presid. della Comunità Carnica

Speranza in un sottoscala

Per Filippa Di Marco — che vinse in un sottoscala con quattro dei suoi sei figli (tre pochi giorni dopo alla luce la settima creatura) abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

N. N. 30.000; N. N. Vallemusso 20.000; Dr. Aldo Morato 20.000; N. N. in memoria della madre 5000; Luigi Macchiavello, Genova Quarto 10.000; Italino Rusconi Vigolzone, Piacenza, in ricordo dei suoi defunti 10.000; In memoria di Sante 10.000; Daniela e Claudia 10.000; Chiaretta 10.000; C. A. N. 10.000; Maestra Adelaide 2000; Camilla Crocè, Casale Monferrato 5000; C. R. 1000.

La carità è la sola dimensione che consente all'uomo di andare incontro a Dio 10.000; I. G. B. 2000; Una corleonese, Annamaria S. C. 1000; Una mamma di Frossasco, G. M. 1000; Clelia e Francesco 2000; Renata, Maurizio, Raffy 2000; Remo D'Amore, Genova Sestri 10.000; Francesco Caresio, Rivarolo Canavese 1000; Francesco Valmari 20.000; Dott. Piero Bazini 5000.

Una vecchia d'anni 88 del ricovero di corso Casale per grazie ricevute da don Bosco, Padre Ignazio, Papa Giovanni XXIII 2000; Extra Guiot Romilda, Pinerolo, per ringraziamento e in onore a S. Rita 2000; Giorgio e nonna 2500; Elena R. 1000.

B. T. 15.000; G. F., Asti, 5000; G. R. in ringraziamento al Santo Cuneo 5000; Manuela Guerriero, Orbassano, 5000; Anna Salvador, Cervignano del Friuli, 5000; L. L. B. 2000; N. N. 2000; Egidio Boboli, Firenze, 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 1500; Rita Zuffi, Villardora, 1500; In memoria del sempre indimenticabile S.S. Papa Giovanni XXIII perché mi esaudisca in questo momento e perché protegga mio figlio da qualunque pericolo, Rosetta 1000; M. N. 1000; Marinella 1000.

Totale L. 263.500; precedente L. 189.000. Totale generale L. 452.500.

Consegnate finora L. 185.000.

SCIAGURA NELLE OMBRE DELLA SERA IN VIA TRIPOLI

Un'auto travolge madre e due figlie che attraversano: una bimba morta

La vittima, tre anni; sua sorella, 15 anni, riporta fratture e trauma cranico - La madre, rimasta illesa, ha tentato invano di trascinarle in salvo - L'incidente a 15 metri dal passaggio pedonale

Tragico incidente ieri sera in via Tripoli: un'auto è piombata su un gruppo familiare, una bambina è morta, la sorella e la madre sono rimaste ferite. E' accaduto alle 20,45 sull'angolo con via San Marino. Silvana Boeri, di 35 anni, moglie di Rocco Beltrame, di 38 anni, operaio della Fiat Mirafiori, stava tornando alla propria abitazione, in via San Marino 77, con le figlie Graziella, di 17 anni, apprendista, e Marisa, di 3 anni e mezzo. Erano andate a comperare un paio di scarpe per Graziella e davanti al portone di casa c'era ad aspettarle l'altro figlio, Giancarlo, di 12 anni, studente delle medie.

Per via Tripoli, dal centro diretti verso l'esterno, stava arrivando alla guida della propria « 850 » l'impiegato Serafino Grasso, di 45 anni, abitante in via Tirreno 131, dipendente della Montecatini. La donna e le due figlie attraversavano a una distanza di 15 metri dal passaggio pedonale ed erano già in vista della loro casa, tanto è vero che Giancarlo ha assistito alla disgrazia. Il Grasso deve essersi accorto troppo tardi dell'ostacolo, anche perché la zona è piuttosto buia. La frenata non ha potuto evitare l'investimento.

La madre, quando si è accorta del pericolo ha cercato di allungare il passo e di trascinare le figlie; in tal modo il gruppetto si è distribuito in fila indiana, davanti la madre, la bambina nel mezzo e la ragazzina dietro. L'auto ha colpito in pieno Marisa e Graziella e soltanto di striscio la madre che ha riportato qualche scalfittura alle gambe.

La sventurata bimba è stata sbalzata a terra, sanguinante e priva di sensi. E' accorso anche il figlio. Un automobilista, Angelo Sicca, 22 anni, via San Marino 81, ha caricato le ferite nella propria « Anglia » e le ha portate al Mauriziano. La bambina è giunta morta. Tuttavia il prof. Bocca, che era di servizio al pronto soccorso, ha tentato di praticarle un massaggio cardiaco; lo ha continuato per mezz'ora, ma inutilmente. La morte era sopraggiunta per frattura delle vertebre cervicali. Graziella è stata ricoverata per la frattura del femore destro, trauma cranico e commozione cerebrale; la prognosi è di 40 giorni.

L'investitore al momento dell'incidente aveva a bordo la moglie, Amalia Fara, di 37 anni, e la figlia Enza, di 17. Egli asserisce che all'incrocio con via San Marino aveva lampeggiato perché c'erano due auto che volevano immettersi sulla strada; ma poi ha avuto via libera. Subito dopo si è trovato davanti la donna con le figlie.

— E' stato ricoverato ieri alle 21 al Centro rianimazione delle Molinette l'artigiano Giuseppe Data, 36 anni, corso Principe Oddone 60. Durante la cena aveva litigato con la moglie, Clelia. In una crisi di sconforto, ha sciolto polvere insetticida in un bicchiere d'acqua e lo ha tranguggiato il veleno. I medici non si sono pronunciati sulle sue condizioni.

— In 5 giorni guarirà l'autista Benito Sassi, 28 anni, via Accademia Albertina 27. Per lievi mal di testa ha ingoiato una dose eccessiva di analgesici.

Il tremendo dolore di Silvana e Rocco Beltrame

Marisa, la bimba morta

Un mutuo di conto milioni per l'Alleanza Cooperativa

Con fidejussione del Comune

Ieri mattina il sindaco ha presieduto una riunione per esaminare la situazione dell'Alleanza Cooperativa. Erano presenti il presidente della Provincia, avv. Oberto; gli assessori Paonni e son. Magliano; il presidente dell'ente, dr. Gavarsi, e il direttore dr. Mazzola. E' stato deciso che il Comune darà la fidejussione a un mutuo di 300 milioni, che la Alleanza intende stipulare per dare inizio a un piano di risanamento che vada incontro alle più urgenti necessità. Infine il Comune, la Provincia, l'Istituto S. Paolo e la Cassa di Risparmio nomineranno un comitato ristretto composto di tre esperti, quali consulenti per la ristrutturazione dell'ente.

Rastrellamento nella notte

Fermate 45 donne e 6 giovani nella lotta al malcostume

Agenti della Squadra mobile e della Buon costume hanno compiuto questa notte un rastrellamento nelle zone di Porta Nuova e di corso Massimo d'Azeglio frequentate da persone di dubbia moralità. L'operazione ha portato al fermo di 45 donne e 6 giovani, che dopo i controlli sono stati rilasciati.

Una pattuglia impegnata nel servizio ha arrestato in corso Polonia Mario Amico, 27 anni, via Galluppi 12, sorpreso dagli agenti mentre picchiava Maria Maddalena Valla, 39 anni, via Guibert 10, che aveva invitato sulla sua auto. Il giovane dovrà rispondere di minacce e violenza privata.

FARMACIE APERTE OGGI

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30.

Via S. Marino 69; v. Po 51; c. Vittorio Emanuele 66; v. San Donato 9; c. De Gasperi 6; p.za Mad. Cristina; v. Montgenevro 87, c. Vercelli 141; v. Bologna 250; A; v. Boccaccio 18; v. P. Micca 2; p.za Carlo Felice; v. Del Carmine; v. C. Alberto 24; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; c. Chieri 78; largo Orbassano 70; c. Massimi 31; galleria Umberto 1; c. Regina Margherita 114; v. Sacchi 46; c. Francia 285; c. Unione Sovietica 417; v. S. Teresa ang. S. Francesco d'Assisi; v. S. Giulia 36; c. Maroncelli 82; v. M. Fabrizi 11; c. Francia 212; v. Nizza 214.

Autoriparazioni Officine Moncalieri 238 (683 051); v. Domodossola 65 (772.828); v. S. Francesco da Paola 48 (547.200 Elettr.); c. Marconi 33 (602.702); v. Salbertrand 23 C (737 387); c. Grosseto 161 (252.888); c. G. Cesare 16 (850.908).

Nuove perizie sulle auto che investirono Meroni?

Alla Procura il rapporto della polizia stradale - Finora nessun imputato

Il rapporto della polizia stradale sull'incidente di cui è rimasto vittima Gigi Meroni è giunto ieri alla Procura della Repubblica ed è stato affidato al sostituto dott. Bonu, che ha l'incarico di istruire il procedimento penale relativo all'omicidio colposo. Il segreto istruttorio impedisce di conoscere il contenuto della relazione, assai voluminosa e corredata da planimetrie e fotografie.

Tuttavia sembra che non sia stato possibile valutare con esattezza la velocità delle auto delle sfortunate Attilio Romero, 19 anni, e dell'ing. Guido Zaccaria, 37 anni. Forse per questo motivo il magistrato ordinerà altre perizie tecniche. L'indagine proseguirà con il raffronto del rapporto della Stradale e di quello dei carabinieri, che sono stati i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente.

Poi, probabilmente, il giudice sentirà tutti i testimoni oculari compreso il calciatore Poletti. Né il Romero né l'ing. Zaccaria sono formalmente imputati di omicidio colposo: la pratica è intestata « agli ignoti autori della morte di Luigi Meroni ». I due automobilisti hanno già nominato i difensori: gli avv. Gino e Ettore Oberti per l'ingegnere, l'avv. Romagnoli per lo studente. I familiari di Meroni non si sono per ora costituiti parte civile.

Rissa tra un automobilista e un posteggiatore abusivo

In piazza San Carlo, ieri sera

Giancarlo Giordanino, 29 anni, viale Seneca 65, ieri alle 19,30 era intento a parcheggiare l'auto in piazza San Carlo quando un posteggiatore abusivo, Salvatore Ridolfo, 38 anni, abitante a Rivoli, gli ha detto che non poteva fermare la macchina in quel punto. Ne è nata una discussione che è finita a pugni. Il Giordanino ha riportato una contusione al naso, il Ridolfo ha avuto un sopracciglio spaccato.

Si è radunata una piccola folla, qualcuno ha telefonato ai carabinieri. I due contendenti si sono fatti medicare, poi si sono recati al posto fisso dei carabinieri di piazza San Carlo.

UNA MALATTIA DELLA VITA MODERNA

Perché tanta fretta?

Corriamo come topi forsennati. L'uomo contemporaneo rincorre il tempo e ha sempre paura di perderlo, mentre tutti lo invitano a godere finalmente il tempo libero, la vacanza dagli impegni, l'occasione fortunata dell'*otium* ricreativo. Dove andiamo così in fretta? Perché questa smania di accelerare in un crescendo senza limiti il ritmo della nostra esistenza? La fretta, che è cosa assai diversa dalla velocità, sembra un demone o un vampiro installato nell'uomo con la sua stessa complicità, quasi per il gusto di svuotare se stesso dalle sue migliori energie. Nella civiltà dei consumi l'oggetto più consumato è l'uomo, perché logora e corrompe il valore del tempo, il suo bene più prezioso.

Le cose più rare e vitali — l'amore, la meditazione, la contemplazione, il riposo, la passeggiata, la lettura, la buona conversazione, il raccoglimento interiore, l'osservazione delle meraviglie grandi e piccole del mondo, la fedeltà alle proprie vocazioni, l'amicizia e gli affetti, la civiltà del pasto con i suoi rituali, l'amenità del gioco e tante altre cose ancora che rendono l'esistenza piacevole e interessante — sono insidiate o compromesse dal moderno Leviatano, la fretta, l'impaziente, divoratrice e furiosa fretta.

La più pericolosa delle dittature è quella interiore, e in apparenza anodina, che sopprime ogni possibilità per la coscienza di vivere in orizzonti temporali aperti, in possibilità temporali che si alternano e si arricchiscono. Nel ritmo della nostra vita psichica, come nella musica, esistono l'*adagio*, il *largo*, l'*andante*, l'*allegro*, l'*allegro ma non troppo*; non esiste solo il *presto* o il *prestissimo*. Il Leviatano della fretta ha prescritto che il ritmo psichico dell'uomo moderno trascorra tutto nel tempo del *prestissimo*.

Nella conduzione industriale, nella produzione in serie a costi previsti o calcolabili, il tempo è danaro ed è pertanto necessario adottare il modello del sempre più presto. Ma la vita psichica non è fatta di tempi di lavoro e non segue modelli che hanno il loro ideale *habitat* nella sfera della produzione. L'uomo non è una macchina, non ne ha la precisione e l'obbedienza.

Sta avvenendo una pericolosa confusione fra il tempo-quantità e il tempo-qualità. L'incremento e acquisto di tempo quantitativo — la maggior disponibilità di tempo libero — si risolve in un deterioramento qualitativo del bene divenuto libero, quando il tempo si riempie di concitazione, ansia o affanno. Ciò significa che un errore di fondo sta minando le basi stesse della nostra esistenza.

La mobilità sociale — motivo di orgoglio e contrassegno stesso dello spirito moderno — rischia di intossicare per l'uomo l'uso del tempo. E' questa l'altra faccia della medaglia, una dura legge di contrappasso. La mobilità, cioè, spinta ai suoi estremi, non è più ascesa o invenzione. Inebetisce anzi i suoi fedeli spingendoli al desiderio assurdo di essere onnipresenti, partecipi di tutte le esperienze, consumatori di tutti i beni che la società produce. Con queste prospettive sbagliate, il consumo del tempo diviene irrazionale, frenetico e distruttivo. Chi vuole troppo non stringe più nulla. Chi non seleziona le esperienze e non le ritma perde la possibilità di compierle davvero.

Alcuni esempi tratti dalla vita quotidiana costituiscono il migliore commento alla tesi dell'azione funesta della fretta. In tutte le civiltà i pasti, oltre che un valore biologico primario, possiedono anche valori simbolici e rituali. I nostri pasti, magari fin troppo copiosi nelle cosiddette aree del benessere, hanno perduto ogni ritualità, ogni valore conviviale, ogni residuo di sacralità. Sono ingestioni rapide di cibi preparati in fretta e furia e ogni giorno più monotoni.

L'edonismo conviviale sembra talvolta sopravvivere nelle affollate e festose trattorie, dove ancora si possono gustare piatti da tempo scomparsi dalla nostra sbrigativa mensa casalinga. Ma la sconsacrazione del pasto si perpetua anche nella migliore trattoria. Spazi ristretti, confusione, frastuono caratterizzano il ristorante rinomato, che rimane forse artigianale nel buon cuoco ma tradisce, per il resto, la sua fatale appartenenza al moderno magazzino industrializzato che distribuisce merci alimentari in tempi calcolati. La conversazione, anima di ogni convito, non è ormai possibile in un luogo rumoroso dove i rapporti umani sono, per necessità, convenzionali e frastornati.

Passeggiare negli spazi metropolitani, i luoghi più tipici della civiltà industriale, significa tutelare con fatica e non senza rischi la propria incolumità fisica. La fretta generale si risolve in paralisi del traffico. La folla dei pedoni si agita in modi convulsi, si urta e intasa i marciapiedi e le vie. In alcuni giorni e in alcune ore di punta è impossibile, fisicamente e psichicamente, muoversi, parlare, vedere. E, di fatto, l'uomo contemporaneo, che ascolta e vede tante cose, si disabitua ad ascoltare e a vedere in modi che non siano contraffatti e sfigurati. Si vedono più cose di una volta, ma la quantità degli oggetti visti inganna sulla qualità della visione, che è, ogni giorno più, sommaria e superficiale.

Divenuti tutti spettatori o *voyeurs* di massa, in un mondo saturato di immagini che si moltiplicano e sovrappongono in un gioco vorticoso di colori e di forme eternamente cangianti, il nostro occhio perde la freschezza della visione e rincorre istupidito una policromia e un polimorfismo caleidoscopici. Vediamo moltissimo e lo spettacolo del mondo resta vario e vivo; ma la capacità di selezionare e filtrare le cose viste si appiattisce per l'affollamento eccessivo di immagini che ci rincorrono invece di lasciarsi scoprire. In un grande e famoso museo, ad esempio, la folla degli spettatori, spesso telecomandati, corre fitta davanti ai dipinti più famosi in una specie di gincana turistica che impedisce, anche ai meglio disposti, di vedere, gustare e capire.

Il telefono, a sua volta, moltiplica i messaggi che riceviamo e trasmettiamo al mondo esterno, ma violenta la quiete e il raccoglimento delle case, trasformandosi in un vettore minaccioso di poco desiderati colloqui e sollecitazioni. Quattro telefonate su cinque sono, per molti uomini, pressioni sgradite sulla coscienza o ingenui e inconsapevoli attentati alla libertà. Amiamo le nostre automobili, sempre più veloci e moderne. Ammiriamo gli aerei, questi simbolici e stupendi mostri che attestano la vittoria dell'uomo sullo spazio. Ma la strada, questa arteria vitale della comunicazione umana, è un luogo dove oggi si muore più ancora che in guerra. Nei nostri viaggi, il gusto frenetico della velocità cancella il paesaggio e sterilizza, con l'illusione di una panoramica sintetica e stimolante, la virtù paziente dell'osservazione non impressionistica.

E' insensato immaginare e desiderare che la mobilità sociale — fattore di rinnovamento e di progresso — si attenui. Ma più insensato ancora è non percepire la contropartita passiva di una mobilità che si trasforma in mobilismo superficiale e nevrotico. Nasce il sospetto che la ricchezza vertiginosa di mobilità occulti spesso una radicale povertà di movimenti interiori. Sotto una veste smagliante vi è troppe volte un corpo rattrappito e una psiche vuota.

Remo Cantoni

E' POSITIVO SINORA IL BILANCIO DELLA DECISIONE ISRAELIANA

Gerusalemme, riunita da cinque mesi ha nuovo slancio tra lievi difficoltà

Lo stato di guerra in teoria dura ancora, ma l'afflusso dei turisti è intenso e continuo - I settantamila arabi della «città vecchia» godono i frutti della vivace attività economica; con gli occupanti hanno rapporti corretti, pur nella diffidenza - La libertà religiosa è completa: ebrei e maomettani pregano a fianco a fianco tra la moschea santa di Omar ed il Muro del pianto - Tra le molte confessioni cristiane variano gli stati d'animo - I cattolici accettano tranquillamente il fatto compiuto; gli ortodossi temono, più che limiti al culto, vincoli alle loro ricche proprietà - I meno sereni sono i copti legati all'Egitto

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 31 ottobre.

Gerusalemme cinque mesi dopo l'unificazione, un tempo brevissimo, però con una situazione di fatto che sembra durare da sempre tanto le cose si sono consolidate e, direi, rese definitive. E' mutata in questi cinque mesi la Città Santa? Chi la visitasse per la prima volta, proverebbe la sensazione che aver ridato unicità al complesso urbanistico, dopo venti anni di muraglie e filo spinato che la tagliavano in due tronconi, è stata una decisione benefica per Gerusalemme, che da tempo immemorabile non conosceva una così intensa e vivificante attività economica, col relativo benessere.

Gerusalemme non ha industrie, a nessun livello, e vive esclusivamente col traffico turistico. E mai, in questa stagione, ci sono stati tanti turisti nella Città Santa. C'è chi viene per un atto di fede, chi per curiosità, chi per inseguire l'estate già spenta altrove, e che qui sfolgora col sole ancora rovente nel cielo perennemente limpido: ma qualunque sia la ragione, resta il fatto che trovare oggi una camera negli alberghi di Gerusalemme, ed anche di Tel Aviv, è un'avventura disperante.

Tutto bene, quindi, anche per le varie comunità di convinzione fideistica differente, cui le autorità israeliane assicurano la più assoluta libertà. Si è appena conclusa la lunga, solenne festa ebraica dei tabernacoli che ha richiamato al Muro del pianto oltre mezzo milione di ebrei, israeliani e di altri paesi, soprattutto d'America, a compiere le rituali lamentazioni dinanzi ai resti archeologici del tempio, e ieri è incominciata, e durerà tutt'oggi, la festa musulmana dell'ascensione di Maometto che, secondo la tradizione islamica, ha volato in arcioni di un cavallo dalla Mecca a Gerusalemme, approdando su una roccia dove, più tardi, è stata costruita la moschea di Omar, il secondo santuario del mondo islamico.

La moschea di Omar si erge possente, con la sua immensa cupola dorata, nell'area su cui un tempo sorgeva il Tempio di Salomone, un'area sacra, perciò, anche agli ebrei. Ma oggi pareva che le millenarie contese religiose fossero pienamente dimenticate: attorno, e dentro la moschea di Omar, migliaia di musulmani intonavano i loro inni salmodianti la gloria di Maometto, e pochi metri più sotto, lungo le mura che fanno da sostegno alla grande spianata, moltissimi ebrei facevano contemporaneamente le loro lamentazioni sugli avanzi del Tempio di Salomone.

Concordia, desiderio di vivere finalmente in pace, voglia di guadagno sembrano gli elementi che caratterizzano la vita di Gerusalemme cinque mesi dopo l'unificazione. Passati i primi, inevitabili sbandamenti, la città ha ritrovato un suo equilibrio, almeno apparente. Dalle vicende della città chiusa entro le mura, sono scomparsi le migliaia di ragazzi urlanti «qullu bilira», tutto per una lira israeliana, un po' più di duecento lire nostre, e che vendevano saponette, talco, pettinini di plastica, sardine sott'olio ed altre carabattole, tutte made in Popular China.

Evidentemente le scorte sono finite, ed i commerci sono diventati più sostanziosi. I rapporti fra la popolazione araba e quella israeliana, nonostante le comprensibili diffidenze, sono apparentemente buoni, ma tutto rientra poi in un gioco più sottile, tipicamente mediorientale, di mezze concessioni, per trovare alfine il punto d'incontro.

In mezzo al più vasto problema politico-economico di integrare circa settantamila arabi nelle regole di vita israeliane (fargli pagare le tasse, ad esempio, comunali e statali) si inseriscono le altre complicazioni d'ordine religioso ed economico che investono interessi calcolabili a miliardi di dollari.

Gerusalemme è città santa per ebrei, musulmani e cristiani, ma mentre per le due prime convinzioni fideistiche si tratta di unità monolitiche, per i cristiani la situazione è assai più complessa per le molte suddivisioni in cattolici, ortodossi greci, copti, armeni, russi, e poi in protestanti anch'essi suddivisi in numerose comunità.

Ed ognuna di queste comunità ha prerogative, tradizioni, ma soprattutto interessi propri, sovente in contrasto, se non in conflitto, con le altre.

Dire che tutte le comunità religiose abbiano accettato senza discutere la riunificazione di Gerusalemme sotto la legislazione israeliana sarebbe eccessivo, alcune l'hanno accolta con favore, altre attendono lo sviluppo degli avvenimenti, altre la discutono apertamente, anzi, l'avversano, come un sacerdote arabo della Chiesa anglicana il quale afferma perentoriamente: «Gli israeliani sono corretti con noi, si comportano come meglio non si potrebbe desiderare, ma devono andarsene da Gerusalemme».

Non è una voce isolata, ma è la voce di un arabo, sia pure cristiano, ed è comprensibile che egli assuma questo atteggiamento. Altri, invece, si trovano in quai economici, come i copti, che ricevevano le sovvenzioni dal patriarcato di Alessandria. Ora che le comunicazioni con l'Egitto sono impossibili, la situazione del clero copto è diventata difficile, né vogliono sovvenzioni dagli israeliani per non farsi accusare di tradimento dagli egiziani.

Altre comunità, sia pure con una forma di cauto attendismo, accettano la situazione. Domandavo a un alto prelato cattolico, che desidera l'anonimo, se considera definitiva la situazione attuale di Gerusalemme. «Nulla è più definitivo del fatto compiuto, ha risposto. Dovremmo fare un'altra crociata per Gerusalemme? Tutto sarà chiaro quando sarà risolto globalmente il problema del Medio Oriente, di cui Gerusalemme è soltanto un aspetto».

Gli ho domandato ancora se ci sono trattative fra il Vaticano e Israele per la tutela dei Luoghi Santi.

«Non ci son trattative, ha risposto: ci sono dei contatti». E per la ventilata internazionalizzazione di Gerusalemme? «Credo sia un'utopia irrealizzabile. Come si può pensare di internazionalizzare la capitale di uno Stato?».

Altra voce, di timbro diverso, quella dei greci ortodossi, che in un primo tempo avevano accettato con entusiasmo l'unificazione della Città Santa.

«Che significa libertà di culto?, dicono: certo gli israeliani non chiuderanno le nostre chiese, né le moschee musulmane, ma ci sono altri problemi da garantire: per esempio, i possedimenti delle varie comunità. Siamo certi che Israele garantirà per sempre, com'è avvenuto nel millennio passato, le nostre proprietà?». Qui la fede non ha più voce, entrano in gioco fattori che valgono miliardi.

Mezza Cesarea, ad esempio, terreni fabbricabili e no, grandi beni immobili, appartengono al patriarcato ortodosso, e lo stesso vale per altre comunità religiose, che hanno conservato diritti di proprietà derivatigli dalle crociate, e la tutela dei Luoghi Santi si riferisce più a questi diritti che alla libertà di culto.

Gli israeliani, ufficialmente, hanno fatto sapere che non intendono toccare nulla, ma c'è sempre chi vive nel sospetto di quel che potrà accadere in futuro. Finora, le antiche tradizioni sono state perfettamente rispettate. Per esempio, le due famiglie musulmane che hanno la proprietà delle chiavi del Santo Sepolcro hanno conservato la millenaria prerogativa concessegli dal Saladino, mi pare, dopo la conquista islamica di Gerusalemme.

La famiglia Yawad è proprietaria delle chiavi, la famiglia Ynsebi ha il diritto di infilarle nelle serrature ed aprire e chiudere le porte della tomba di Gesù. Continuano, come sempre, nella loro prerogativa ed a percepire da cattolici latini, armeni e greci ortodossi, circa sei sterline al mese da ciascuno, per aprirgli e chiudergli le porte del Santo Sepolcro.

Anche i soldati israeliani che, nei primi tempi, montavano la guardia alla basilica sono stati ritirati, ed è tornato il poliziotto musulmano a bighellonare avanti e indietro fra le schiere di turisti, perché il gran letto ch'era a fianco dell'entrata, e sul quale si adagiava all'orientale per grattarsi le dita dei piedi è stato rimosso, forse per i restauri che si stanno facendo nel tempio sempre più pericolante, lavori che procedono febbrilmente, per portarli almeno a buon punto prima di Natale, quando, secondo le prenotazioni già fatte negli alberghi, arriveranno a migliaia i pellegrini.

A meno che non ricomincino le sparatorie sul Canale di Suez, o sul fronte siriano, dicono i pessimisti. Ma nei giorni scorsi, quando pareva che il Medio Oriente dovesse nuovamente incendiarsi, Gerusalemme era zeppa di turisti, e nessuno ha avuto paura. «Per Natale, mi diceva il vice sindaco Andre Shuraqui, Gerusalemme sarà più splendida che mai, faremo dei lavori d'urbanizzazione inimmaginabili altrove».

Ne hanno già fatti, e molti, aprendo strade, demolendo rovine, vivificando la città con bellissimi giardini in cui le rose cantano una gloria di colori, tenendo le strade pulite con la consueta efficienza. Di sera, quando il limpido cielo del deserto di Giuda si abbuia, le lampade incendiano le fastose mura di Solimano il magnifico con una illuminazione perfetta, che già esisteva prima della guerra dei quattro giorni.

Tuttavia, pure anch'essa nella più razionale efficienza urbanistica in cui si direbbe che Gerusalemme abbia trovato una nuova giovinezza. Rimane, però, il problema degli arabi, di cui parlerò in una prossima corrispondenza, e dai quali si può dir davvero che per ora stanno a guardare.

Francesco Rosso

Cerimonie in tutta Italia per celebrare il 4 novembre

Il Capo dello Stato invierà un messaggio alle Forze Armate

Roma, 31 ottobre.

Sabato, 4 novembre, verrà celebrata in tutta Italia la «Giornata delle Forze Armate e del Combattente». Il Presidente della Repubblica Saragat e il ministro della Difesa Tremelloni, rivolgeranno alle Forze Armate e agli ex combattenti un messaggio. Nelle maggiori città italiane si svolgeranno manifestazioni celebrative. La popolazione potrà visitare gli impianti militari e assistere a saggi ginnici ed incontri sportivi tra formazioni delle Forze Armate. In molte caserme ed aeroporti saranno allestite mostre d'armi e di equipaggiamenti.

Una larga partecipazione di studenti alle varie cerimonie è stata organizzata da comitati cittadini costituiti per iniziativa delle autorità civili, scolastiche e militari nei capoluoghi di provincia. Parecchi allievi potranno compiere voli dalle principali basi aeree.

A Roma il Presidente della Repubblica, i presidenti del Senato e della Camera, il ministro della Difesa, membri del governo, le Forze Armate e il Comune di Roma, renderanno omaggio al Milite Ignoto. Alla cerimonia a Redipuglia saranno presenti il presidente del Consiglio dei ministri, parlamentari, alte autorità civili e militari, reparti in armi delle tre Forze Armate e larghe rappresentanze delle scuole di Trieste, Gorizia e Udine. *(Ansa)*

La crociera d'addio della «Queen Mary»

Il comandante ed alcune graziose «hostess» lasciano a bordo del transatlantico «Queen Mary» in partenza dal porto inglese di Southampton alla volta della California. E' questo l'ultimo viaggio della grande nave che è diretta a Long Beach dove sarà trasformata in albergo ed in museo navale galleggiante (Telefoto Ansa)

Mutuo per la casa agli sposini «purché cerchino d'evitare figli»

La clausola imposta in un comune inglese - L'impegno è per quattro anni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 31 ottobre.

A Worthing, una cittadina sulla costa meridionale dell'Inghilterra, le giovani coppie possono ottenere con grande facilità un mutuo per comprare la casa. Ma a condizione che non abbiano figli e non prevedano di averne per qualche anno. La prima e più importante domanda che gli viene posta è la seguente: *«Praticate il controllo delle nascite?»*. Il Consiglio municipale concede un prestito da quattro ad otto milioni di lire, solo nel caso di una risposta affermativa. Fino a oggi, le coppie alle quali è stato dato il prezioso aiuto finanziario sono state 1500: novelli sposi, ma anche giovani fidanzati che desiderano mettere su casa. Il totale dei soldi prestati: 2 milioni 800 mila sterline (4 miliardi 900 milioni di lire).

I giovani del piccolo centro del Sussex hanno raccolto di buon grado l'idea. E' sempre stato un grande problema comprare una casa e parecchio difficile ottenere aiuti finanziari. Tenuto conto di ciò, quasi tutti hanno accettato senza pensarci due volte l'importante «clausola» della limitazione delle nascite. Soltanto cinque famiglie, delle 1500 che hanno ottenuto il mutuo, hanno fino ad ora cambiato parere: non credono di riuscire a non avere bambini. «*Quasi tutte le coppie* — ha commentato il signor Alderman Tomlin, presidente del Consiglio municipale — *ci hanno sembrate sicure di mantenere la parola data e non mettere al mondo figli, almeno per quattro anni*».

Ottenere il mutuo non è difficile. Basta la garanzia dello stipendio mensile dello sposo. I tassi di interesse non sono troppo alti e per molti è stato facile affrontare l'impegno per il prestito. Hanno sottoscritto un contratto anche numerosi cattolici, quantunque ci fosse la clausola del «controllo delle nascite». «*Noi* — ha detto Tomlin — *non abbiamo precisato quale metodo di controllo debba essere usato. Non c'è soltanto la pillola: c'è per esempio il metodo Ogino-Knaus, ammesso dalla Chiesa Cattolica Romana*». Parecchi sposi, però, non hanno incontrato nessuna difficoltà: hanno dimostrato, certificato medico alla mano, di non poter avere figli. vice

DIZIONARI DA TAVOLO UTET

DIZIONARIO DI ECONOMIA
di GIUSEPPE UGO PAPI
Per l'uomo che viva al ritmo dei moderni procedimenti economici - per il dirigente, lo studioso, il giornalista, il manager: la chiave del senso e dell'uso dei termini che più "contano" nella direzione e nell'interpretazione del nostro mondo (fluttuazione economica e programmazione, liquidità nazionale e fondo monetario internazionale, occupazione e risparmio...). Un volume di pagine IV-1512.
Elegantemente rilegato L. 22.000

DIZIONARIO DI MEDICINA
di ULRICO DI ARCHELBURG
La consulenza di un illustre clinico nei dubbi quotidiani sulle varie malattie, sui soccorsi di urgenza, sui farmaci più comuni. E un'occasione unica per aggiornarsi sui problemi nuovi della medicina di oggi: genetica, igiene mentale, tempo libero, dietetica, medicina dello sport, della scuola, del lavoro. Un volume di pagine VIII-1124.
Elegantemente rilegato L. 18.000

DIZIONARIO DI FILOSOFIA
di NICOLA ABBAGNANO
La storia e l'uso dei termini filosofici nella cultura occidentale, dall'antichità ad oggi. La soluzione dei nodi linguistici del parlare corrente.
Un volume di pagine XII-935. Rilegato L. 12.000

DIZIONARIO RAPIDO DI SCIENZE PURE ED APPLICATE
di RINALDO DE BENEDETTI
Dalla chimica alla meccanica, dalla biologia all'astronautica: diciottomila termini della tecnologia e della scienza - 18.000 risposte-lampo alle incertezze degli uomini della civiltà delle macchine. Un volume di pagine XII-1338.
Elegantemente rilegato L. 25.000

A COMODISSIME RATE MENSILI

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO
Prego farmi avere in visione senza impegno, opuscolo illustrativo dell'opera:
nome .....
cognome .....
indirizzo .....

Il Salone conclude un'annata favorevole

La fisionomia dell'esposizione del Valentino

Nuovi tipi di motore, sicurezza e linea al centro dell'attenzione

A parte i preponderanti motivi economici, il Salone offre motivi di viva curiosità - La trazione elettrica e il sistema Wankel: prospettive e riserve - Costanti progressi in ogni campo

Il significato dei Saloni dell'automobile, come in altre recenti occasioni abbiamo avuto modo di sottolineare, è oggi prevalentemente economico, e in un certo senso anche di propaganda, generando nel pubblico una sorta di spinta emotiva verso l'« oggetto automobile »: un fattore psicologico che in ultima analisi rientra nelle funzioni di queste grandi rassegne. Non fa eccezione la manifestazione torinese, che da oggi terrà desto per dodici giorni l'interesse del mondo automobilistico internazionale, giacché il veicolo a quattro ruote domina la realtà quotidiana del vivere umano sotto tutte le latitudini.

Ma se i temi di natura economica e produttiva possono avere un ruolo di particolare rilievo nell'attensione degli operatori economici a tutti i livelli, nonché dei politici e degli esperti, per il pubblico i motivi sono diversi, più immediati e certo più affascinanti. Nei Saloni si va alla scoperta delle novità, si va a fare confronti, a rivedere automobili che probabilmente si incontrano ogni giorno sulle strade, ma nell'atmosfera stimolante della mostra sembrano acquistare nuove prospettive.

Certo, sarebbe stata ancor più eccitante la visita al nostro Salone se anche le nostre Case fossero presenti con altre novità. Ma a parte la considerazione che il lancio di queste non può più essere strettamente condizionato dalla scadenza dei Saloni (per una quantità di ragioni di necessità organizzative aziendali, di tempi nell'allestimento delle catene di montaggio, e anche di opportunità stagionali e psicologiche), è pur doveroso ricordare che il 1967 ha visto la presentazione di nuovi modelli italiani di grande impegno (dalle Fiat Dino coupé, 124 Sport coupé e 125 berlina alle rinnovate Lancia Flavia e Fulvia berlina e coupé); del resto parlano chiaro anche le cifre di produzione e di esportazione relative ai tre primi trimestri di quest'anno, che dimostrano la sorprendente espansione dell'industria automobilistica italiana.

Comunque, il 46° Salone di Torino ha una fisionomia ben precisa anche sotto il profilo tecnico-costruttivo. Vi si possono fin d'ora individuare alcuni grandi temi: i tentativi di ricercare nuove sorgenti di energia (o meglio di riprendere e attualizzare vecchie idee grazie ai progressi conseguiti dalla tecnologia e dalle ricerche scientifiche) quali il motore ad alimentazione elettrica e quello rotativo; la ricerca di più avanzate soluzioni formali nelle carrozzerie; la generalizzazione delle misure finora attuabili per una maggior sicurezza delle automobili.

Non c'è dubbio che per il pubblico le novità più curiose siano le vetturette elettriche proposte da alcuni piccoli costruttori italiani. La trazione elettrica per i veicoli stradali non è affatto nuova, perché oggetto di attenzione e di studi già un'ottantina di anni fa, quando l'automobile era ancor lontana dalla sua struttura definitiva, e vapore, motore a gas di petrolio ed elettricità si contendevano la supremazia. La locomozione elettrica potrebbe risolvere alcuni grossi problemi della circolazione urbana: silenziosità di funzionamento, assenza di gas nocivi, buone accelerazioni; ma questo allettante traguardo è frenato da non indifferenti difficoltà obiettive, in primo luogo dalla scarsa autonomia del veicolo in rapporto al peso degli accumulatori. Soltanto la scoperta di un accumulatore leggero capace di concentrare energia elettrica in quantità sufficiente senza eccessivo ingombro potrebbe — rivoluzionando le cognizioni tecniche finora acquisite — avviare il problema verso una soluzione soddisfacente. Oppure la messa a punto di quel sistema a *fuel cells* (« celle a combustibile ») in cui si opera una trasformazione diretta dell'energia chimica di un carburante in energia elettrica, a sua volta convertita in energia meccanica per mezzo di un motore elettrico; in tal modo la pila non ha bisogno di periodica ricarica, ma è continuamente alimentata. Ma siamo ancora allo stadio della sperimentazione in laboratorio.

Assai più avanti è il motore rotativo Wankel montato sulla vettura NSU « Ro 80 » (una delle maggiori attrattive del Salone). A parte le riserve di natura termodinamica e pratica che l'utilizzazione di questo generatore suscita, non c'è dubbio che si tratta di un ammirevole lavoro di ricerca e messa a punto, sviluppato attualmente anche dalla Toyo Kogyo in Giappone e dalla Curtiss-Wright negli Stati Uniti, proprio mentre sembra provvisoriamente accantonato l'impiego della turbina a gas su autoveicoli.

Circa gli argomenti della sicurezza e dell'evoluzione stilistica della linea, riprenderemo il discorso a Salone aperto. Assieme al tema della ricerca di nuove sorgenti energetiche sono questi i filoni di un discorso che la rassegna torinese porta di piena attualità.

Ferruccio Bernabò

Cifre record comunicate ieri alla Conferenza Stampa del Salone

Da gennaio sono stati prodotti un milione e 200 mila autoveicoli

L'incremento, rispetto all'uguale periodo del '66, è del 17 per cento - Siamo l'unica nazione in Europa a registrare un'ascesa nel settore automobilistico, la seconda nel mondo dopo il Giappone; tutti gli altri Paesi sono in regresso - Altri dati della rassegna: 580 espositori di 15 nazioni, 45 mila metri quadrati, afflusso di 600 giornalisti italiani e 350 stranieri - Si pone già il problema dell'insufficienza della sede in un prossimo futuro

Il 46° Salone Internazionale dell'Automobile si apre stamattina al Valentino alla presenza del Capo dello Stato Saragat, del ministro Andreotti per il governo, dei rappresentanti del Senato e della Camera e degli ambasciatori di dodici Paesi espositori. E' un Salone particolarmente felice. *« E' stata un'annata molto buona* — ha detto ieri il dott. Biscaretti, presidente del comitato organizzatore e dell'Associazione costruttori (Anfia), nel corso della conferenza stampa —. *L'Italia, in questo settore, è l'unica nazione europea che vada bene, mentre la produzione degli altri Paesi è in regresso. La nostra è in notevole incremento* ». C'è da aggiungere che la nostra posizione preminente non si limita soltanto all'Europa: in tutto il mondo c'è soltanto il Giappone che, come noi, è in espansione, tutti gli altri, compresi gli Stati Uniti, sono in regresso.

La ripresa nel settore automobilistico è molto significativa: sta a dimostrare che tutta l'economia italiana è in espansione. Qualche dato eloquente: nei primi nove mesi di quest'anno la produzione delle vetture è stata di un milione e 118 mila unità contro le 959 mila unità dell'uguale periodo dell'anno scorso (+ 16,55%); gli autocarri sono passati da 88 mila unità a 75 mila (+ 23,94%); gli autobus da 1901 a 2381 (+ 35,46%); infine il totale è salito da 1.022.047 a 1.195.812 (+ 17%).

Fra tutti questi, il dato più significativo è quello degli autocarri. Si pensi che appena due anni fa, in occasione del 47° Salone, cioè l'ultima volta in cui erano presenti gli autocarri e gli automezzi speciali che si alternano con gli autobus, la situazione era quasi drammatica: si registrava, nella produzione, una diminuzione di circa il 30 per cento. Ora le condizioni sono quasi capovolte, e questo nonostante non sia ancora stata varata la nuova legge sulla regolamentazione dei pesi e misure dei veicoli da trasporto merci. Se, nonostante questa lacuna legislativa, che di per sé frena l'espansione del settore, si produce e si vende un numero più elevato di autocarri, significa che tutta la nostra economia (le vendite degli autocarri sono direttamente legate soprattutto all'andamento dell'edilizia) gode di un momento di particolare benessere.

Ancora qualche dato favorevole: l'esportazione delle vetture è aumentata del 6,56 per cento, e quella generale del 6,03; le immatricolazioni delle vetture sono cresciute del 17,92 per cento, quelle dei veicoli industriali del 34,74 per cento e il totale generale del 18,80.

L'incremento si riflette automaticamente sul Salone. Gli espositori sono saliti a 580, appartenenti a 15 nazioni, l'area complessiva ha raggiunto la cifra record di 45 mila metri quadrati; oltre al nuovo padiglione costruito sul fronte del palazzo di Torino Esposizioni e che è da considerare ormai definitivo, si sono creati altri due padiglioni provvisori; l'incremento della superficie all'esterno è stato del cento per cento. Il Salone si espande in continuità, ruba ogni spazio che ha intorno, a scapito — in un certo senso — della sua funzionalità perché sottrae area ai parcheggi e al movimento che comporta un flusso di centinaia di migliaia di visitatori.

Il segretario generale del Salone dott. Luigi Giovannetti non nasconde che molto presto si creerà il problema dell'insufficienza della sede.

«Le nostre previsioni si basavano su un incremento del Salone pari a circa il dieci per cento annuo; ora invece gli spazi sono addirittura del trenta per cento, senza contare che in questa edizione non abbiamo potuto accogliere cento domande e che abbiamo ridotto gli spazi a tutti gli espositori per cercare di accontentarne un numero maggiore. Evidentemente — ha proseguito il dottor Giovannetti — *andando avanti di questo passo bisognerà arrivare a prendere delle decisioni importanti: o fare in altra data il Salone degli autoveicoli da trasporto, alternato con quello degli autobus, in modo da dare più respiro alle vetture, oppure costruire una nuova sede ».*

La sempre più vasta rinomanza del Salone torinese nel mondo la si nota anche dall'affluenza dei giornalisti: oltre ai seicento invitati italiani, sono giunti o sono in arrivo 350 giornalisti stranieri di una decina di Paesi, tra cui la Russia, gli Stati Uniti, la Finlandia, l'India. Torino fa testo in campo automobilistico, non soltanto perché il suo Salone, ultimo della serie di quelli europei, in un certo senso li assomma tutti, ma anche perché è l'incontrastata capitale della moda automobilistica che da decenni ormai detta legge in fatto di linea, classe, buon gusto. Una parola nuova nel campo della carrozzeria viene sempre e solo da Torino, ed è quindi inevitabile che su questo Salone si puntino l'attenzione e l'aspettativa di tutto il mondo dell'automobile.

Remo Lugli

Grande successo organizzativo

Il Salone dell'Automobile di Torino, nel corso del suo lungo cammino, non ha mai segnato un progresso così notevole come quest'anno. Il Comitato organizzatore si è trovato questa volta di fronte ad un volume tale di domande, che ha superato ogni ragionevole previsione. Si è dovuto pertanto provvedere con ogni mezzo a sfruttare al massimo tutti gli spazi disponibili ed a creare nuove aree per cercare di accontentare tanti aspiranti e richieste provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

E' indubbio che la straordinaria espansione della grande rassegna automobilistica torinese, che annovera oggi 580 espositori appartenenti a 15 nazioni, va senz'altro attribuita all'attuale favorevole ritmo dell'industria nazionale del settore e allo sviluppo positivo del mercato. Le Case costruttrici italiane nei primi nove mesi hanno prodotto 1.195.812 automezzi (di cui 1.118.221 vetture) con un aumento del 17 % sull'analogo periodo 1966. Si è nettamente superato cioè in soli tre trimestri il consuntivo di tutto il 1964. E se vogliamo offrire un esempio ancor più significativo, possiamo dire che le cifre della produzione mensile nel '67 sono in genere pari e spesso più elevate del primato annuale d'anteguerra (1937: 77.000 unità).

E' naturale che anche il Salone dell'Automobile di Torino, che rappresenta lo specchio fedele di questa situazione, risenta le conseguenze di un andamento così chiaramente teso verso un'ascesa che ci auguriamo progredisca per lungo tempo e che per ora non trova riscontro in Europa e nel mondo, fatta eccezione per il Giappone.

Alla luce dei risultati organizzativi di questa 46ª edizione della rassegna, è possibile valutare nella sua interezza il progresso della nostra manifestazione, che conta fra l'altro una cospicua partecipazione straniera. A questo proposito conviene citare il significativo intervento dell'Unione Sovietica, che è presente per la prima volta sia nel settore vetture che in quello dei veicoli industriali, e l'esposizione collettiva inglese nel ramo accessori e parti, sotto l'egida del Board of Trade.

Oggi il Salone dell'Automobile di Torino, che annovera 72 marche di vetture e 14 di veicoli industriali fra italiane e straniere, è l'espressione concreta di un mercato automobilistico che è fra i più importanti d'Europa, mentre dal punto di vista tecnico viene offerta il panorama di tutta un'annata di progressi, poiché sono raccolti in un unico quadro i tipi e le versioni esposte negli altri precedenti Saloni stranieri.

Non va infine dimenticata la numerosa e crescente partecipazione delle « roulottes », che ora dispongono di un apposito padiglione, nella miriade di accessori e parti e delle svariate e geniali applicazioni per il servizio dell'automobile, un ramo, quest'ultimo, che sta dimostrando uno sviluppo veramente straordinario.

Basterebbero questi pochi dati per dare un'idea dell'originale aspetto che riveste il Salone italiano dell'Automobile sul piano nazionale e internazionale. Ma soprattutto spicca la sua fase di espansione, frutto del promettente progresso offerto dalla nostra industria, che si appresta in questi giorni a misurare un valido confronto con tanti illustri concorrenti stranieri.

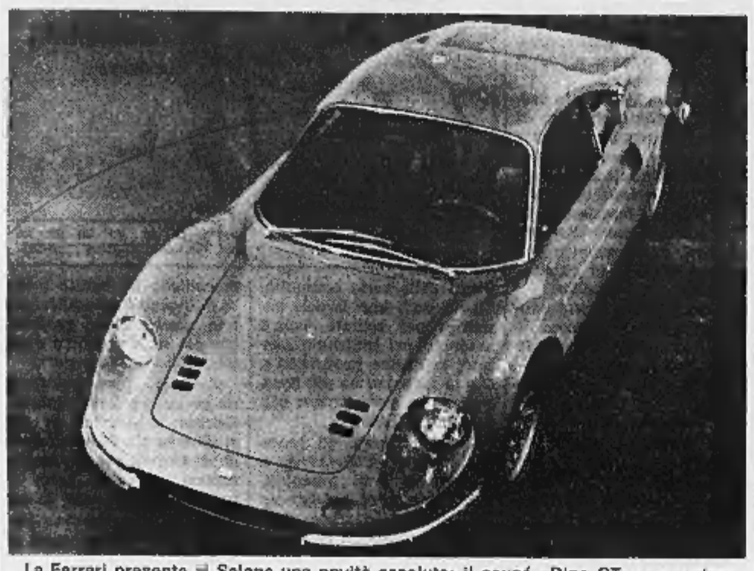
Luigi Giovannetti
Segretario Generale
del Salone di Torino

Risultati dei primi nove mesi del 1967

	1967	1966
PRODUZIONE		
Vetture	1.118.221	959.462
Veic. ind.	77.591	62.585
Totale	1.195.812	1.022.047
ESPORTAZIONE		
Vetture	293.828	275.854
Veic. ind.	15.058	16.356
Totale	309.718	292.110
IMMATRICOLAZIONI *		
Vetture	852.761	807.959
Veic. ind.	59.754	44.347
Totale	1.012.515	852.306

* Dati provvisori.

La nuova «Dino 206 G T»



La Ferrari presenta al Salone una novità assoluta: il coupé «Dino GT» con motore posteriore trasversale 6 cilindri a V di 1987 cmc e 180 Cv Din a 8000 giri/minuto; raggiunge i 235 km orari. La carrozzeria è della Pininfarina: una linea estremamente slanciata e di ottima profilatura aerodinamica. Prezzo, 4.950.000 lire

I carrozzieri sondano il futuro con modelli inediti e funzionali

Proposta dalla Pininfarina una « berlina aerodinamica » - Una « Toronado » della Ghia - Sulla « Pirana » di Bertone una spia avverte di allacciare le cinture di sicurezza - Il « bisiluro » della Osi

Gli studi e le vetture speciali (non dream cars) continuano ad occupare un posto di notevole importanza nel lavoro dei carrozzieri, tutti oramai assorbiti in una produzione di serie in proprio o per conto delle grandi fabbriche. E' una vena creativa che non si esaurisce, trova anzi ogni anno nuovo vigore sotto la spinta di una evoluzione tecnologica alla quale le aziende del settore si sentono ormai vincolate. Il '67 è stato per i carrozzieri un anno proficuo e fervido d'iniziative; e si conclude al Salone torinese con una serie di opere, in parte nuove e in parte già passate al giudizio dei visitatori delle maggiori rassegne europee, davvero entusiasmante. Si è già detto dello sforzo compiuto da sette dei tredici carrozzieri presenti nel « vestire » in modo diverso la raffinata meccanica della berlina « 125 », vettura che ha immediatamente conquistato un suo preciso ruolo nei mercati continentali. La ricerca si è invece polarizzata su quei modelli di macchine che per le particolari caratteristiche — e si tratta in generale di auto sportive o di elevata cilindrata — meglio si prestano a trattamenti formali proiettati in un futuro più o meno lontano

Due sono le novità assolute; e se lo studio di berlina aerodinamica sulla meccanica BMC deve considerarsi una proposta legata ad un discorso coerente di ricerca da parte della Pininfarina, la grossa « Toronado » coupé eseguita dalla Ghia su disegno di Giorgio Giugiaro è vettura attuale. La « Toronado » (sette litri di cilindrata) vista da Giugiaro non ha più l'aspetto della vettura americana: è di linea e di gusto tipicamente europei (o meglio italiani), ha acquistato dimensioni nuove rispetto al modello originale. Molto più corta e bassa, per renderla più compatta si è dovuto mascherare la balestra posteriore con un finto tubo di scarico accoppiato a quello vero.

Il prototipo di carrozzeria della Pininfarina con parti meccaniche della BMC (per ora un motore di 1800 cmc che in seguito sarà però un due litri), intende essere una nuova soluzione del tema «berlina aerodinamica a quattro porte e quattro posti ». Lo studio prende avvio da una serie di ricerche condotte da tempo dalla Pininfarina nel campo dell'aerodinamica, per svilupparsi in soluzioni estetiche nuove di forme e di volumi, nonché nell'approfondimento di temi quali la sicurezza, il confort e la funzionalità. La berlina impiega un motore trasversale a trazione anteriore ed ha dimensioni assai ridotte

A queste novità assolute, in quanto vengono presentate per la prima volta, si affiancano versioni speciali o modelli (quali la « Sirio » della Stile Italia) che hanno già riscosso vivo successo in altre rassegne e modelli ai quali sono state apportate variazioni di linea e modifiche nei particolari. La « Pirana » di Bertone viene da Londra. E' stata disegnata ed eseguita per conto di un settimanale inglese a larga diffusione sul telaio Jaguar E Type « 2 più 2 », secondo i concetti estetici che ormai contrassegnano tutte le più recenti produzioni del carrozziere torinese. Ha uno stile teso alla ricerca dell'eleganza e della sobrietà. Numerose le apparecchiature speciali fornite da alcune note ditte inglesi dell'accessorio: c'è anche una spia « fasten seat belts » per ricordare di allacciare le cinture di sicurezza non appena si avvia il motore.

L'elegante aspetto del coupé « Executive » di Bertone su telaio Fiat « 125 »

Due coupé sono quindi divenuti due spider, con l'eliminazione del « cappello ». Si tratta della Ford 20 MTS della Osi (che propone anche il bisiluro « Silver fox » in una edizione rispondente agli ultimi regolamenti sportivi) e della TVR su meccanica « Hillman Imp « Sport » costruito dalla Fissore in base ad un disegno dello stilista Fiore. Vignale ha modificato profondamente la parte posteriore della Jensen « Nova », dotandola di un cristallo rettangolare anziché avvolgente e di nuovi gruppi ottici; Zagato ha variato (anzi, è più giusto parlare di completo rinnovamento estetico e costruttivo) la carrozzeria in lega di alluminio della « Flavia Sport ». Inedita è in parte anche la berlinetta sportiva che la Pininfarina ha ricavato dallo spider Fiat Dino da essa prodotto. Non mancano infine le vetturette particolari: la « Gamine » di Vignale, la « Spiaggetta » di Savio. Un insieme di belle realizzazioni che confermano l'eccezionale vitalità dei nostri carrozzieri.

Fulvio Cinti

Le conferenze stampa

Annunciato un nuovo autocarro Alfa Romeo

La giornata di vigilia dell'inaugurazione del Salone è stata particolarmente densa di conferenze stampa. Dopo quella del Comitato organizzatore, di cui diciamo in altra parte, la British Motor Corporation — il maggiore gruppo britannico dell'automobile, — ha radunato i giornalisti in un locale della collina: hanno fatto gli onori di casa Filmer Paradise, direttore della BMC Europa (che ha sede a Losanna), l'ing. Virgilio Bonvicini e il dott. Natale Tomasi, direttore commerciale della Divisione Motori Innocenti, che com'è noto esplica a Milano un'attività di montaggio di alcuni modelli BMC. Il signor Paradise ha sottolineato la felice ripresa del mercato italiano nei confronti delle vetture importate e i lusinghieri risultati della Innocenti.

Dopo l'interessante « colloquio » tra i dirigenti della Fiat e i rappresentanti della stampa internazionale presso il Centro Storico Fiat, è stata la volta dell'Alfa Romeo, ai cui ricevimento sono intervenuti il presidente della Società dott. Giuseppe Luraghi, l'amministratore delegato dott. Raffaello Di Nola e il direttore generale ing. Adolfo Berdini. E' stata annunciata l'entrata in produzione nello stabilimento di Pomigliano d'Arco del nuovo autocarro « F 20 » di 20 quintali di portata (motore Diesel di 3000 cmc.), nato dalla collaborazione tra l'Alfa Romeo e la francese Saviem, e l'imminente presentazione del nuovo modello 1750.

In serata, un pregevole concerto sinfonico presso l'Auditorium della Rai ha celebrato sobriamente il sessantesimo anno di fondazione della Lancia, alla presenza di un elegante pubblico di invitati e dei maggiori dirigenti della Casa torinese: il presidente dott. Massimo Spada, il vice-presidente cav. del Lavoro ing. Carlo Pesenti, il direttore centrale tecnico prof. Antonio Fessia, il direttore commerciale dott. Casiraghi. Sotto la direzione del maestro Franco Caracciolo, l'orchestra sinfonica di Torino della Rai ha eseguito musiche di Rossini, di Beethoven e Principe.

Cambio a 5 marce sul coupé Fiat 124

Può venire fornito a richiesta - Costa quarantamila lire L'« hard top » per trasformare lo « spider » 124 Sport

A partire da oggi il coupé Fiat 124 Sport viene fornito — a richiesta — anche con il cambio a cinque marce, di cui la quinta sormoltiplicata, oltre al tipo normale a quattro marce. La differenza di prezzo per la quinta marcia è di 40.000 lire. Si tratta di un cambio simile a quello già applicato allo spider 124 Sport e costituisce senza dubbio un'aggiunta gradita per quegli utenti che amano la guida sportiva e le massime prestazioni della vettura. Infatti con cinque marce è possibile avvicinare i rapporti ed ottenere in tal modo due risultati: il primo è che in quinta moltiplicata il motore gira meno a parità di velocità, rispetto alla stessa vettura con cambio a sole quattro marce; si ha in pratica una differenza di circa 800 giri alla velocità massima, il che riduce usura, rumore e, probabilmente, anche il consumo. Il secondo vantaggio è che nei passaggi tra le marce basse si ha la possibilità di utilizzare il motore entro regimi più favorevoli, cioè di ottenere una ripresa più brillante in tutte le condizioni stradali, specie nei tratti montagnosi. Naturalmente la quinta marcia comporta una scatola ed un comando del cambio diversi ed una coppia di ingranaggi in più, il che spiega la differenza di prezzo. Un'altra piccola ma interessante novità nello stand Fiat è l'hard-top per lo spider 124 Sport.

g. r.

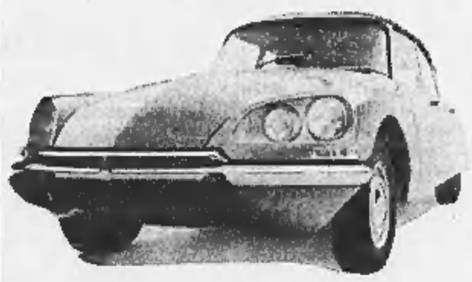
id & ds
1968
nuova linea
ancor
più
sportiva

Il più straordinario assieme di tecniche
sospensione "Hydropneumatique"
trazione anteriore Citroën, servo-sterzo
freni a disco assistiti
a doppio circuito, aerodinamismo
integrale con carrozzeria antiurto di elevata
sicurezza a zone
di deformazione variabile;
sulla DS 21, a richiesta, frizione
e cambio servo-comandato
il tutto senza supplementi di prezzo

ID lusso: tutte le tecniche Citroën
L. 1.690.000
ID confort: ID lusso con tappezzeria tipo DS
L. 1.748.000
ID super: cresta per il mercato italiano
L. 1.860.000
DS 21: il più gran numero di vittorie nei rallyes
L. 2.290.000
DS 21 Pallas: la sportiva più lussuosa
L. 2.590.000

Ormai anche per voi
la citroën è la vostra automobile.

NUOVI PREZZI
MEC
SENZA FRONTIERE



Rivalsa fiscale 4% + L. 16.000
per rifusione forfettaria spese preparazione veicolo
e suo trasporto in ogni città d'Italia.

CITROEN - TORINO
COMMISSIONARIA
CORSO VITTORIO EMANUELE 208 - TELEF. 756.816
aperto sino alle ore 20

Aperta da oggi la grande rassegna dell'automobile

La Fiat quest'anno è diventata il più grande costruttore europeo

La Fiat produrrà entro la fine del 1967 un milione 300 mila autoveicoli, con un aumento del 10 per cento sul '66 - Prospettive per il futuro: incremento dei rapporti con i Paesi a scarsa motorizzazione - I problemi della circolazione richiedono radicali soluzioni urbanistiche - L'industrializzazione del Mezzogiorno

L'incontro dei massimi dirigenti della Fiat con oltre trecento giornalisti italiani ed esteri, convenuti a Torino per l'apertura del Salone dell'Auto, ha offerto l'occasione per una panoramica della motorizzazione mondiale nei suoi vari aspetti: industriali, tecnici, sociali, urbanistici.

Alla riunione, svoltasi ieri pomeriggio nel «Centro storico Fiat» di via Chiabrera, hanno partecipato il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli con l'amministratore delegato ing. Bono, il vice-presidente ing. Nasi, il dott. Umberto Agnelli e il vice-direttore generale ingegnere Gioia.

Il colloquio con i giornalisti — in un'atmosfera cordiale e di grande franchezza — è durato oltre due ore. Alle decine di domande, tradotte simultaneamente in quattro lingue, hanno risposto nell'ambito delle rispettive competenze, l'ing. Minola direttore centrale e consigliere di amministrazione della Fiat, il dott. De Regibus direttore affari generali e studi, il dott. Ferrari direttore commerciale, l'ing. Giacosa direttore progetti e studi autoveicoli con il condirettore ing. Montabone e altri dirigenti dei settori della produzione e della vendita in Italia e all'estero.

La Fiat quest'anno produrrà 1.300.000 veicoli, con un aumento del 10 per cento sul 1966. Si devono poi aggiungere 250 mila autoveicoli costruiti nelle aziende Fiat all'estero e 50 mila dalle società «OM» e «Autobianchi». La produzione Fiat rappresenta il 7 per cento del totale mondiale; le 400 mila macchine Fiat vendute all'estero sono il 10 per cento dell'esportazione mondiale. Tra le aziende europee la Fiat ha conquistato quest'anno il primo posto. L'ing. Minola ha detto: *«Lo diciamo con compiacimento ma senza vanterie. Sappiamo che la concorrenza è seria ed abbiamo il più grande rispetto per i concorrenti. Non sappiamo se resteremo su questa poltrona scomoda, ma di grande prestigio. Faremo ogni sforzo per conservare e migliorare le nostre posizioni».*

I dati produttivi della Fiat indicano che la Casa torinese, per le sue dimensioni, è ormai inserita nel motorismo mondiale. Quest'anno, mentre la Fiat ha conseguito rilevanti incrementi produttivi, l'industria automobilistica del mondo è in lieve recessione. Anche nel futuro non sono prevedibili forti espansioni della produzione mondiale se non si trovano nuovi mercati.

Nel mondo oggi circolano 191 milioni di autoveicoli: 100 milioni nell'America del Nord, 55 milioni nell'Europa Occidentale, 8 milioni in Giappone, 5 milioni nell'Oceania, 23 milioni in tutti gli altri paesi che hanno circa 2 miliardi e mezzo di abitanti. In questa enorme area vi sono nazioni scarsamente motorizzate ma non sottosviluppate. *«Nel decennio 1970-'80* — ha detto l'ing. Minola — *bisognerà indirizzarsi verso tali paesi. La Fiat, tra le fabbriche mondiali, si è preoccupata da tempo per stringere rapporti con le nazioni sottomotorizzate».*

In Italia, fra dieci anni, circoleranno 18 milioni e mezzo di autoveicoli, cioè 90 per chilometro quadrato di territorio nazionale, depurato delle aree montagnose. Una prospettiva che impone lo sviluppo della rete stradale extra-urbana (ci vogliono almeno 5 mila chilometri di autostrade) e che deve sollecitare i poteri pubblici e gli urbanisti a studiare e realizzare soluzioni radicali per la circolazione nei centri urbani.

Nel futuro la durata media delle auto si ridurrà e ciò influirà sul mercato dell'usato. La Fiat svolge studi per l'auto elettrica, ma il direttore progetti ing. Giacosa non è ottimista: *«Una vettura elettrica* — ha detto — *per essere tale dovrà avere le batterie che pesano come un serbatoio di benzina pieno, con pari potenza e pari facilità di rifornimento».*

A una domanda sull'accordo Fiat-Urss il dott. Chivino ha risposto: *«Non è vero che ci siano difficoltà circa il modello di auto da produrre. Sono notizie senza fondamento. La vettura provata in Russia va bene, è stata omologata e sarà prodotta come previsto».*

Sull'Alfa-Sud l'ing. Minola ha dichiarato: *«La Fiat ovviamente era interessata al problema. Ha fatto conoscere pubblicamente il suo pensiero alle autorità e agli enti interessati. I rilievi sono stati utili perché hanno contribuito a promuovere una discussione approfondita. Gli enti competenti hanno poi deciso in senso affermativo e in proposito non abbiamo nulla da aggiungere».* L'ing. Minola ha proseguito: *«Voglio però dire che alla Fiat sta a cuore l'industrializzazione del Mezzogiorno. Abbiamo iniziative nostre che svolgeremo e siamo anche disposti a partecipare ad altre iniziative che oggi sono all'esame del governo».*

Il dott. De Regibus ha ricordato che *«il Sud non è un problema nuovo per la Fiat che vi ha impiantato stabilimenti da 7-8 anni e che cura oggi la Sicilfiat».*

Altre domande riguardavano il motore Wankel (la Fiat ha deciso a suo tempo di non prendere opzioni su questo bravetto) ed il motore a turbina (che appare adatto in futuro per i veicoli industriali).

Sergio Devecchi

Il presidente della Fiat dottor Giovanni Agnelli esamina una vettura durante la visita della vigilia al Salone. Gli è accanto l'ing. Gaudenzio Bono, direttore generale e amministratore delegato della Fiat. (Foto Moisio)

I sessant'anni della Lancia

La Casa di Borgo San Paolo, fondata nel 1907, ha dato un'impronta di viva originalità al progresso tecnico dell'automobile - Oggi ha 3 stabilimenti e oltre 10 mila dipendenti

Il Salone di Torino si appresta a festeggiare le sue nozze d'oro; la Lancia celebra in questi giorni il suo 60° anno di attività: due avvenimenti davvero importanti nella storia dell'automobile e, per quanto riguarda la Lancia, anche nella storia della tecnica, dell'industria, dello sport. Sul piano umano, la concreta affermazione dello spirito d'intraprendenza di un uomo geniale, modesto e laborioso quale fu indubbiamente Vincenzo Lancia.

La data ufficiale della costituzione della Lancia come fabbrica di automobili è del 1907, ma legalmente, e quindi storicamente, il suo reale atto di nascita è del 29 novembre del 1906. Non a torto si dice che il cammino di questa marca è disseminato, anche e soprattutto, di successi tecnici, di audaci innovazioni, di una volontà caparbia di affermare principi che spesso, quando vennero propugnati, furono accolti con freddezza e non con scetticismo.

La prima macchina di Vincenzo Lancia era originale per il suo motore a forte regime di rotazione e per la trasmissione a cardano anziché a catene; la seconda per il suo motore a 6 cilindri, uno fra i primissimi della produzione normale avente questo frazionamento, e per la sua velocità massima (110 km l'ora) che a quei tempi — siamo nel 1908 — ne faceva quasi una macchina da primato; la «Beta» del 1909 per il suo motore monoblocco che rappresentò un altro passo tecnicamente importante; la «Theta» per avere, prima in Europa, i servizi elettrici incorporati. Ma è soprattutto con la «Lambda» che, nella prima parte della sua storia, la marca torinese conquistò una solida reputazione e Vincenzo Lancia la fama di tecnico di valore mondiale. Nata nel 1922, questa macchina fu infatti la prima automobile dotata di carrozzeria a struttura portante e di ruote anteriori indipendenti. Dunque una concezione assolutamente rivoluzionaria che ha fatto scuola. Rimasta in produzione sino al 1930 della «Lambda» vennero costruite 13.000 unità.

Poi fu la volta dell'«Artena», dell'«Astura», dell'«Augusta» e poi di un'altra macchina divenuta anch'essa famosa, l'«Aprilia». Fu l'ultima creazione di Vincenzo Lancia. Ancor giovane (non aveva nemmeno 56 anni) egli moriva il 15 febbraio del 1937.

La seconda parte della storia della Lancia è storia recente. Nel 1939 nacque l'«Ardea» e, 11 anni più tardi, l'«Aurelia», seguita dall'«Appia». La tradizione che vuole la Lancia particolarmente sensibile alle innovazioni tecniche veniva ripresa, in tempi recentissimi, con la «Flavia», la prima macchina italiana, costruita in serie, che abbia adottato la trazione sulle ruote anteriori e il motore a 4 cilindri orizzontali contrapposti. Ad essa si è affiancata più tardi la «Fulvia».

Il fatto forse più singolare della storia della Lancia, dal punto di vista tecnico, è che talune soluzioni, come il motore con cilindri disposti a V stretto, sono tuttora valide e vengono perpetuate. Un 4 cilindri di tale concezione venne infatti impiegato per la prima volta nella «Lambda». Un motore della stessa architettura, ma ovviamente più moderno, equipaggia l'attualissima «Fulvia».

Dal punto di vista industriale, le tappe della Lancia non sono state meno brillanti. Vincenzo Lancia cominciò la sua attività, come tutti i precursori dell'automobile, in una piccola officina. Sorgeva in via Ormea all'angolo con via Donizetti. Era talmente angusta che quando fu pronto il primo prototipo si rese necessario smussare i lati della porta per poterlo fare uscire in strada. L'inizio fu difficile. A complicare le cose si aggiunse un incendio che distrusse progetti, disegni e parte del modesto macchinario. Con Vincenzo Lancia e con Claudio Fogolin, che gli fu a fianco sin dalla costituzione della società, vi erano 30 operai.

Appena 4 anni più tardi, cioè nel 1911, la fabbrica si trasferì in Borgo San Paolo dove si trova tuttora. Nel 1937 sorgeva lo stabilimento di Bolzano per la produzione di veicoli industriali e, nel 1962, quello modernissimo di Chivasso. Complessivamente i 3 stabilimenti coprono un'area di 1.700.000 mq. con oltre 10.000 dipendenti e una vasta rete commerciale, ben articolata anche sui mercati esteri.

Rifare la storia di una fabbrica in qualche riga può apparire poca cosa soprattutto quando questa fabbrica ha avuto tanta parte nella storia del progresso tecnico, ma noi stiamo, crediamo, questi pochi accenni per dare la misura della materiale presenza della Lancia nell'evoluzione dell'automobile. Ed è molto importante che né il tempo né le mutate condizioni del mercato abbiano dissuaso gli attuali dirigenti della marca a continuare quella nobile tradizione di originalità tecnica e di qualità instaurate dal suo fondatore.

Piero Casucci

Vincenzo Lancia pilota e industriale

Vincenzo Lancia era nato a Fobello, in Piemonte, il 24 agosto 1881. Iniziò la carriera nel cortile della casa paterna in corso Vittorio Emanuele 9, dove Giovan Battista Ceirano, pioniere dell'industria prima, dell'automobilismo poi, aveva aperto un negozio e una piccola officina.

Studente in ragioneria, nel 1898 preferì lasciare la scuola per fare appunto pratica presso Ceirano. Nel 1899, acquistata la Ceirano da parte della nascente Fiat, lavorò il personale e trasferì in corso Dante. Giovanni Agnelli seppe valutare appieno le doti del giovane Lancia, e in breve tempo lo promosse capo collaudatore. Fece parte fin dall'inizio della squadra ufficiale dei corridori della Fiat: Storero, Lancia, Nazzaro, Cagno, affermandosi per le sue doti di ardimento che gli valsero il titolo di «diavolo rosso». Poi decise di mettersi in proprio, e nel novembre del 1906 fondò assieme a Claudio Fogolin la fabbrica di automobili Lancia e Co., inizialmente con sede a Torino in via Ormea, poi in via Monginevro. La costruzione del primo modello Lancia avvenne l'anno successivo, esattamente il 1° gennaio 1908, e fu l'inizio di una serie gloriosa.

Durante la guerra 1914-1918 l'attività di Vincenzo Lancia si concentrò esclusivamente sulla produzione di veicoli militari per gli eserciti alleati. Dopo il conflitto progettò una lunga serie di famosi modelli di vetture, nonché pregiati autoveicoli industriali sempre rispecchianti la stessa fedeltà agli ideali tecnici che costantemente ispirarono il suo lavoro. Morì in seguito ad un attacco cardiaco il 15 febbraio 1937 a Torino.

Nelle due foto, Vincenzo Lancia qualche tempo prima della scomparsa (a sin.) e al volante di una Fiat da corsa nel 1907

Un primo sguardo alle curiosità di To-Esposizioni

De Tomaso-Ghia l'«elettrica» da città

E' una vettura che potrebbe andar bene anche con motore a benzina - Ha una forma assai elegante e razionale

Problemi del traffico urbano da una parte, problemi dell'inquinamento atmosferico dall'altra: De Tomaso ha proposto la soluzione ideale, almeno sulla carta, cioè una mini-auto da città a trazione elettrica. L'ha realizzata con l'aiuto della società americana Rowan, specializzata in apparecchiature elettroniche, e di Giorgio Giugiaro, un giovane e già affermato «industrial designer» della carrozzeria.

La vettura, chiamata «Rowan», tocca i 65-70 all'ora e, secondo il costruttore, ha un'autonomia di circa 120 chilometri. E' azionata da due motorini, ciascuno della potenza di 9 HP, collegati ad otto batterie al piombo attraverso un «control box». Questo è un dispositivo che predispone gli accumulatori ad una parziale ricarica (quando la mini-auto è in discesa o, comunque, l'acceleratore è in fase di rilascio, i motorini si comportano come delle dinamo) o all'erogazione di energia. Nulla di nuovo, del resto, perché dispositivi con funzioni analoghe erano in uso sulle Ferrovie già 50 anni fa. Il «control box», però, è costruito con tecnica modernissima e si avvale di circuiti elettronici stampati.

I due motorini trasmettono la potenza motrice alle ruote mediante ingranaggi collegati fra loro da una cinghia dentata. L'apparecchio di ricarica delle batterie si può collegare ad una normale presa di corrente. Mancano, naturalmente, il differenziale e il gruppo frizione-cambio. Il telaio è costituito da un doppio strato di lamiere di alluminio con elementi interni di rinforzo. Freni a disco sulle ruote anteriori, mentre su quelle posteriori esercitano un'azione frenante gli stessi motorini elettrici (ed è proprio l'energia di frenata — energia meccanica — che viene trasformata in elettrica e inviata al «control box», invece di essere smaltita in calore come avviene, a causa dell'attrito, nei freni a disco o a tamburo).

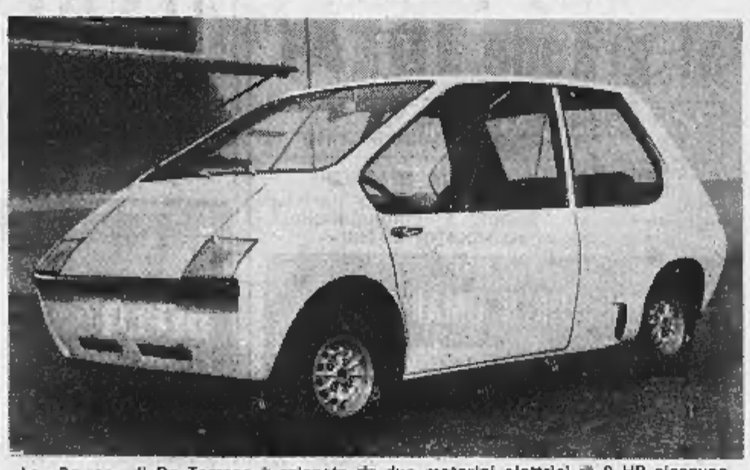
Questo per il lato tecnico. Altrettanto interessante la «Rowan» si presenta sul piano formale e della funzionalità. Ha l'aspetto, più o meno, di un uovo e dimensioni lievemente superiori a quelle della Fiat 500, l'auto da città per eccellenza nel campo dei veicoli a benzina. *«Ho cercato* — dice Giugiaro, che ha 29 anni e lavora nel settore automobilistico da otto — *di eliminare tutte le paratie che dividono l'interno di una vettura. Per esempio, il vano bagagli anteriore non è separato dal posto di guida. E' una comodità per i passeggeri che, senza scendere, possono prendere la valigetta o la borsa. Inoltre, questa soluzione contribuisce a dare una sensazione di spaziosità».*

In effetti, la vettura colpisce per il suo aspetto originale ed elegante, per la proporzione delle masse e dei volumi, per le linee, continua e sfuggente grazie alla mancanza di interruzioni fra cofano e parabrezza. In accordo ai criteri di funzionalità, vi sono due ampie porte per l'accesso all'abitacolo (che può ospitare quattro persone) e due sportelli. Uno permette di depositare dall'esterno bagagli nel vano davanti al posto di guida (dove è collocata anche la ruota di scorta), l'altro, posteriore, serve la parte destinata ai colli più voluminosi. Ribaltando lo schienale del sedile, si crea un piano di carico eccezionalmente grande: si potrebbe sistemare una cassa di cm 95 per 80 per 100.

Sotto il piano di carico sono sistemati i motorini elettrici e una parte degli accumulatori. Ma il sarebbe spazio a sufficienza per ospitare al loro posto un motore a benzina, del tipo «a soglioletta». Andrebbe benissimo, per esempio, quello della Fiat 500 Giardiniera.

La «Rowan», vista soprattutto una delle curiosità del Salone per la trazione elettrica, ha tutte le carte per diventare un esemplare modello di auto urbana. Elettrica o a benzina, non importa.

Michele Fenu



La «Rowan» di De Tomaso è azionata da due motorini elettrici di 9 HP ciascuno

Le particolarità della mini-auto

La De Tomaso ha due motori elettrici di 9 HP ciascuno collegati alle due ruote posteriori. Pesa circa 600 kg ha un'autonomia di 120 km a una velocità di 65-70 km orari. La carreggiata è di mm 1210, il passo di mm 2000, è lunga mm 3070, larga mm 1340 e alta mm 1350. La carrozzeria è in lamiera, ma sono previste versioni in plastica e in alluminio.

Trattandosi di un prototipo, non si parla di prezzo. Pare, però, che la società Rowan sia in contatto con molte Case per un'eventuale produzione in serie, destinata al mercato degli Stati Uniti.

CARATTERISTICHE DEI NUOVI MODELLI EUROPEI 1967

MARCA E MODELLO	N. cil.	cilindrata cmc	potenza CV e giri/minuto	passo mm	lunghezza mm	peso kg	velocità km/ora	prezzo lire
BMW 1600 TI berlina	4	1573	118 (DIN)/6000	2500	4230	940	185	1.770.000
CITROEN Dyane	2	425	21 (SAE)/5500	2400	3900	570	99	668.000
DINO 206 GT coupé	6 V	1987	180 (DIN)/8000	2340	4280	—	235	4.950.000
FIAT 125 Berlina	4	1608	90 (DIN)/5600	2500	4220	1000	164,5	1.300.000
124 Sport coupé	4	1483	90 (DIN)/6500	2420	4115	940	167	1.498.000
Dino Coupé	6 V	1987	160 (DIN)/7500	2350	4518	1280	230	3.650.000
FORD 17 M (1,5 L)	4 V	1498	75 (SAE)/5000	2710	4670	1050	140	1.358.000
17 M (1,7 L)	4 V	1699	85 (SAE)/5000	2710	4670	1050	150	1.610.000
20 MTS	6 V	1998	113 (SAE)/5000	—	4730	1150	165	1.745.000
HONDA N 600	2	589	45 (SAE)/7000	2300	3040	485	135	—
LANCIA GT berlina	4 V	1216	81 (DIN)/6000	2450	4110	1050	150	1.425.000
Fulvia Rallye coupé	4 V	1298	88 (DIN)/6000	2330	3980	830	170	1.630.000
Fulvia HF coupé	4 V	1298	95 (DIN)/6200	2330	3940	825	175	1.845.000
Flavia 1,5 berl.	4 contr.	1488	80 (DIN)/5600	2650	4580	1200	150	1.800.000
Flavia 1,8 berl. carbur.	4 contr.	1800	92 (DIN)/5200	2650	4580	1200	162	1.936.000
Flavia 1,8 berl. iniez.	4 contr.	1800	102 (DIN)/5200	2650	4580	1200	170	2.170.000
NSU Ro 80	rotativo	995	115 (DIN)/5500	2860	4780	1210	180	—
OPEL Olympia 1,1	4	1078	60 (SAE)/6000	2416	4162	770	140	1.195.000
Olympia 1,5	4	1492	77 (SAE)/5600	2416	4162	880	145	1.368.000
Commodore	6	2490	131 (SAE)/5400	2668	4574	1155	178	1.760.000
SIMCA 1100	4	1118	53 (DIN)/5600	2520	3944	870	140	—

l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

è lieto

di comunicare

che

nell'interno del Palazzo di Torino-Esposizioni, in occasione del 49° Salone Internazionale dell'Automobile, funziona una Agenzia per tutte le occorrenze bancarie degli espositori e dei visitatori.

PORSCHE

CONCESSIONARIO PER TORINO E PROVINCIA

MONTICONE

PIAZZA ADRIANO 1 - Telef. 383.772

PROVE - PERMUTE - ASSISTENZA

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotazioni tel. 679.342/3, ore 9,30-23.
Carignano - Teatro Stabile ore 21 «Commedia famosa de la devoción alla Cruce» di Calderón; regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telefoni 679.342/3, ore 9,30 - 23.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Il gatto con gli stivali». Regia Luigi Lupi, con A. Barocchino, V. Lottero, W. Cassani, O. Marcelli, M. Bianco. Prenotaz. posti.
Alcione: Rivista Vici De Rolf - C. Borini. Orario: 15; 18; 21,15.
Maffei: Rivista «Carosello Maffei». Orario: 15; 18; 21,30.

CARIGNANO - TEATRO STABILE
ULTIMI GIORNI di
DEVOZIONE ALLA CROCE
di Calderón
Regia di G. de Bosio
2° MESE DI RECITE

GOBETTI - TEATRO STABILE
Da venerdì 3 nov., ore 21,15
NUOVO TEATRO DI DANZA
con i **BALLETTI di SUSANNA EGRI**
COREOGRAFIE - NOVITA' di
CEBRON, HARRIS, EGRI, ROUX
Per abbonati tagliando Jolly A

TEATRO ALFIERI
UNIONE MUSICALE
Giovedì, ore 21,15
UNICO RECITAL STRAORDINARIO
degli
SWINGLE SINGERS
Prenotaz. tel. 544.523 e 535.440

CARIGNANO Solo domani 2 nov.
CANSSON e TRADISSION 2
Balocco - Lombardo - Sangiorgi

Circo di Madrid (piazza d'Armi, tel. 501.961) presenta: «Fiesta 1967». Oggi 2 spett. 16-21. Circo riscaldato.
Ippodromo di Vinovo: oggi ore 14,15 corse al galoppo; Premio Castello di Serre. Lire 1.500.000.
Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
FIAT 500

A. Regisello (Cavoretto 2): 16 e 21. **Al Pierida** (p. Solferino, 542.822): ore 16,30 e 21 | Baby Luna, canta Johnny Corallo.
Arlecchino: 16 e 21 The Nobles.
Augusteo: ore 16 e 21 The Pivanor.
Apollo Palace: ore 16 e 21 Giancarlo Ponte - Successo Les Premiers.
Castellino: ore 16 e 21 Ely Neri.
Club 84: ore 16 e 21 The Nobles.
Edon (v. Principe Amedeo 20): ore 16 e 21 Compl. Chi-co-cha.
Faro Danze: ore 16 e 21: I Fersoni.
Garden Danze (capol. 52 abbr.) ore 16 e 21 | Time's. (Salone coperto).
Gaudio Danze: 16 e 21 | Melodici.
Gay Danze: (via Pombe 7): ore 16 e 21 | Sultani - I Guarente's.
Giardino Belle Arti: ore 16 e 21 Compl. Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 16 e 21 Les Copains.
La Perla: 16 e 21 Mario Martines.
Le Roi Dancing: 16 e 21 | Nuovi.
Massaua Danze: ore 16 e 21 Gianfy.
P. Bella (Sacchi 65): ore 16 e 21.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 16 e 21 Anonima Saund.
Principe: ore 16 e 21 | Lorenz.
Trocadero: 16,15-21,15 E. Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): I Roll's 33.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed | Ja.
Vroom-Vroom (t. 331.040): The Big's

Abatjour Sacchi 28, 541.025: 16-21.
Al Bogatello: Whisky a Gogo Più.
Caprice Sacchi 16 am. dischi: 16-21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido Whisky (Moncal. 422): 16-21.
Scotch Whisky (Volta 6): 16 e 21.
Vilis Gay Discoteca (corso Moncalieri 52): ore 15,30 e 21.
Whisky Notte (687.563): Quelli.

LE ROI
Oggi ore 16 e 21
DEBUTTO di
PAOLO BRACCI
Ore 21: FINALE
MISS AUTOMOBILE ITALIA 1967
45° Salone Internazionale Auto

ECHI DI CRONACA

Salone dell'Automobile
Orario dalle 9,30 alle 23. Questa sera sorteggio di una Fiat 500. Domani sera sorteggio di una Alfa Romeo «Giulia 1300».

Centro Meccanografico Olivetti General Electric
Il Corso diurno per programmatori meccanografici avrà inizio il 6 novembre alle ore 14,30. Lo stesso giorno alle ore 20 inizierà il nuovo Corso serale per Operatori. SIBT, via Po 2, tel. 547-573 - 541 421.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Maturità Artistica
Sono ancora aperte le iscrizioni al Corso speciale di preparazione agli esami di Stato di Maturità Artistica. Il titolo consentirà l'iscrizione alla facoltà di Architettura e l'insegnamento del disegno della Storia dell'Arte. Istituto Bertola, via Po 8, telefoni 542-549 - 541-421.

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete gli migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Danze LA PERLA
Ore 16 e 21
SUPERTRATTENIMENTI con
MARIO MARTINES
Danze PRINCIPE
Ore 16 e 21
TRATTENIMENTI con
I LORENZ

PIPER
Ore 16 e 21: ULTIMO GIORNO
ANONIMA SAUND
Venerdì 3 :
Dave Antony's Moods

Danze ARLECCHINO
Ore 16-21 eccezionale attrazione
THE NOBLES e ROBY

Danze CLUB 84
Ore 16 e 21
THE NOBLES e I PARD'S

danze **CASTELLINO**
Ore 16 e 21: SUCCESSO di
ELY NERI

Trovadero
Ore 16,15 e 21,15:
E. SALVATORE

MACK 1
Via Cumerana 11 - tel. 535.352
I ROKKETTI

Danze FARO
Tratt. 16 e 21 - Debutto del
Complesso I FARAONI
Ore 21: INVITO ALLA DANZA
Dame 400; cav. 600 comp.

Nuovo HOLLYWOOD
Ore 16-21: LES COPAINS
DAME INGRESSO E CONSUMAZIONE L. 500

MASSAUA danze
Ore 16 e 21
GIANFY

LE GRILLON
Danze - Rist. FASSIO - Nichelino
Pomeriggi. Ingresso omaggio dame
Ore 15,30 e 21: COMPLESSO
I TAGLIATI FUORI
Sabato ore 15,30 e 21: tratten.

Danze AUGUSTEO
Ore 16: THE PIVANOR
GLI EVASI - I BARONI
Sabato Complesso Femminile
THE HONEJBEAT

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, 854.177): A. Res: dipinti, mostra personale.
Ars Flauda - Artisti Associati (p.za Solferino 10): espongono: Paderni Angela e Sam Luigi.
Cassiopea (via Cavour 9): espone Cl. Pouteau Morando: 10 - 12,30.
Galatea (via Vela 8): De Chirico.
Gisel (p. Solferino 2, t. 534.473): Felice Carena: Mostra postuma, 30 dipinti, 20 disegni. Or. 10-13; 16-20
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale di Attilio Forgioli. Orario: 11-13. In permanenza opere di maestri contemporanei italiani e stranieri.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 6): fino al 15/11 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.
Narciso (p. C. Felice 18): omaggio a Casorati. Artisti del '900 italiano.
Galleria S. Diego (v. Orfane 7/a): Acquarelli e disegni di Mariuq Russo.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Corso Unità d'Italia, 40
ORARIO CONTINUATO
9,30 - 18,30

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney, con Roddy Mc Dowall, Suzanne Pleshette, techn.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20.
Cristallo: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Viet. 18.
Doria: «Riflessi in un occhio d'oro» Elizabeth Taylor, Marlon Brando, panavision, technicolor. Vietato 18.
Ideal: «C'era una volta» con Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Dolores Del Rio, technicolor, scope.
Lux: «Sette volte donna» S. MacLaine, V. Gassman, M. Caine, P. Sellers, A. Ekberg, R. Brazzi, techn. Viet. 14.
Metropol: «Un corpo da amare» Elena Nathanael, Spiros Focas. Viet. 18.
Nazionale: «La Bibbia» technicolor, Todd-ao, con M. Parks, J. Huston, A. Gardner, R. Harris, P. O'Toole, G. C. Scott, G. Ferzetti. Orario: 13,30; 16,15; 19,15; 22,15.
Reposi: «Lo scatenato» con Vittorio Gassman, M. Hyer, Gila Golan, tech.
Romano: «Due per la strada» con Audrey Hepburn, Albert Finney, in panavision, technicolor. Inizio film: 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Due stelle nella polvere» George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, techn. scope. Vietato 14.

Ariston: «La Cina è vicina» di M. Bellocchio, con G. Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Carovana di fuoco» con John Wayne, K. Douglas, technic.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film del 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Assalto finale» G. Ford, G. Hamilton, colori. Viet. anni 14.
Torino: «Vivere per vivere» techn. A. Girardot, Y. Montand, C. Berger. Vietato anni 14. Apertura ore 14.
Alexandra: «Qualcuno ha tradito» technic. R. Webber, E. Martinelli, J. Servais. Vietato minori anni 14.
Colosseo: «Bill il taciturno» colori, panavision, G. Eastman, L. Ortel, E. G. Ross. Vietato minori anni 14.
Fiamma: «Il magnifico texano» technicolor, con Glenn Saxon, H. Vart.
Fiamma: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con D. Jones, Suzanne Pleshette, technicolor.
Gioiello: «Intrigo internazionale», techn. scope, C. Grant, E. M. Saint, Hollywood: «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, John P. Law, technicolor, scope. 1° spett. 14,30; ult. 22,30.
La Perla: «Le scandale... Delitti e champagne» A. Perkins, Y. Furneaux, colori. Viet. min. anni 18.
Mathi: «Carosello Maffei» 15; 18; 21,30. Film: «El Cisco» technicolor.
Mazzini: «I cannoni di Navarone» technic. scope, G. Peck, A. Quinn.
Orfeo: «Le delizie signore» technic. con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Meil, J. P. Cassel, F. Wolff. Vietato ai minori anni di 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,10; 22,20.
Principe: «Qualcuno ha tradito» R. Webber, E. Martinelli, col. Viet. 14.
Statuto: «I cannoni di Navarone» technicolor, scope, con G. Peck, A. Quinn. Ultimo spett. ore 22,15.

Adriano: «Io, lui, lo e gli altri» S. Mangano, M. Mastroianni.
Alcione: «James Tont, operazione U.N.O.» techn. e Rivista Vici De Rolf - C. Borini. Or.: 15; 18; 21,15.
Alpi: «Wanted» Giuliano Gemma, T. Gimpera, in technicolor, scope.
Regina: «Attentato ai 3 grandi» Ken Clark, O. Frazi, technicolor.

Centrale: «Farhenheit 451» di F. Truffaut, con Julie Christie, Oscar Werner, colori. Apertura ore 14, Cravesana: «Sciarada per 4 spie» L. Ventura, M. Tolo, tec. Ap. 14,45.
Milano: «Una spada per l'impero» colori, e «Agente Caplan missione spionaggio», con Virna Lisi.
Olimpia: «Il colosso di Roma» con Gordon Scott, in technicolor.
Pp: «I Gringos non perdonano» tecn.
P. Nuova: «Gli invasori» colori, J. Mitchell, e «I complessi» con N. Manfredi, U. Tognazzi.
San Felice: «La mia spia di mezzanotte» D. Day, R. Taylor, technic. Apertura ore 14,45.

Agnelli: «Predoni del Sahara» techn. P. Tudor, J. Mitchell.
Della Rosa: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica» col. A. Celi.
Esperia: «Doppio bersaglio» techn. Yul Brynner, Britt Ekland.
Giardino: «Kilosch, l'uomo che veniva dal Nord» techn. scope, G. Hilton.
Mirafiori: «L'albero della vita» in technic. M. Clift, Elizabeth Taylor.
S. Rita: «Meravigliose avventure di Marco Polo» in scope, technicolor.
Vittoria: «La grande fuga» scope, technic. S. Mc Queen, C. Bronson, J. Coburn, J. Garner.

Artiglio: «Killer calibro 32» technic. Peter Lee Lawrence, Agnès Spaak.
Belgio: «Ultimo dei Mohicani» tech.
Corallo: «Delitto quasi perfetto» Philippe Leroy, in technicolor.
Eridano: «La morte non conta i dollari» tec. sc. M. Damon, S. Forsyth.
La Sella: «Vorrei non essere cieco» colori, S. Doe, M. Chevalier.
Oropa: «10.000 dollari per un massacro» in technicolor.
Rossini: «Texas John il giustiziere» con Tom Tryon, in technicolor.
V. Venetо: «I Comancheros» techn. con John Wayne, Lee Marvin.

Adua: «Il santo prende la mira» techn. scope, J. Marais, R. Carli.
Ars (c. Regio Parco 142, 276.588): «Cavalca e uccidi» con Alex Nicol, in technicolor, scope.
Auxerre: «La spia che venne dal freddo» Richard Burton, C. Bloom.
Brescia: «L'uomo del banco dei pegni» R. Steiger, G. Fitzgerald. V. 18.
Falchera: «Baleari operazione oro» J. Sernas, D. Bianchi, col. Viet. 18.
Lanteri: «1000 per un Winchester».
Maior: «Chiamata per il morto» in technicolor, scope, J. Mason, M. Schell, S. Signoret. Vietato anni 14.
Monterosa: «Colorado Jess» colori.
Nord: «Maigret a Pigalle» technicolor, scope, con Gino Cervi.
Nuovo Portino: «Tiro a segno per uccidere» S. Granger, col. Viet. 14.
Orientes: «Maciste alla corte dello Zar» scope, colori, con Kirk Morris.
Palermo: «Per pochi dollari ancora» technic. scope, con Giuliano Gemma.
Rebaudengo: «Capanna dello zio Tom» col. O. W. Fisher, Domongeot.
Sociale: «Grande sfida a Scotland Yard» techn. sc. S. Granger. V. 14.
Zenit: «Né onore né gloria» tec. sc. C. Cardinale, A. Delon, A. Quinn.

Baretti: «Zorro il ribelle» a colori.
Cabiria: «Il bandito nero» technic. Jack Lord, M. Johnson.
Continental: «Odio per odio» colori, A. Sabato, J. Ireland, M. Ellis.
Cuneo (Nizza 56): «Quo vadis» tec. R. Taylor, D. Kerr; 13; 16; 19; 22.
Fiore (c. Moncal. 241): «La valle del mistero» Richard Egan, techn.
Ghigo: «Un amore, un addio» tech. M. Rooney, C. Muti e Tom e Jerry.
Italia: «I due Ringos nel Texas» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Lingotto: «Ursus terrore kirghisi».
Nizza: «Attila» technicolor, con Sophia Loren, Anthony Quinn.
Piemonte: «Quillar memorandum» col. G. Segal, A. Guinness, S. Berger.
S. Carlo: «Sparate a vista» Killer Kid» P. Van Eyck, C. Gray, colori.
Specior: «Caccia alla volpe» techn. V. Mature, Peter Sellers.

Diana: «Odio per odio» technicolor, scope, con Fernando Sancho.
Dora: «Tramonto di un idolo» techn. scope, S. Boyd, Elke Sommer.
Roma: «Non per soldi ma per denaro» J. Lemmon, W. Matthau, col.
Umbria: «Pugno proibito» E. Presley, col.: «Bala piroti» Cushing, colori.
Valdocco: «Gatto e Topo» Disney.

Alba: «Nevada Smith» technicolor, scope, S. Mc Queen, S. Pleshette.
Ambra: «Il volo della fenice» col. J. Stewart, E. Borgnine, H. Kruger.
Apollo: «Cammina non correre» C. Grant, S. Eggar, technicolor, scope.
Cairoli: «Grande notte di Ringo» col. «Nodo scorsoio» T. Donahue.
Edera: «Dick Smart 2-007» technicolor, con Richard Wyler.
Lucer: «La più grande storia mai raccontata» in technicolor, scope.
Lucento: «3 pendenti a New York» technicolor, scope, Louis De Funès.

Luisa: «Taras il magnifico» colori, Y. Brynner, T. Curtis, e «Siamo zingarelli» con Crick e Crock.
Luisetta: «Intrigo internazionale» in technicolor, con Cary Grant.
Massaia: «I bucanieri» technicolor.
Splendor: «Una ragazza tutta d'oro» techn. sc. C. Cassili, I. Zanicchi, R. Roberts, P. Pravo: seg. Tom e Jerry.

SESTO SAN GIOVANNI
Italia: «Incompreso» techn. scope, Georgia Moll, Graziella Granata.
CANDIA
Candia: «Due contro tutti» technic. Walter Chiari, Raimonda Vianello.
CANDIOLO
Vittoria: «Dollari maledetti» techn. scope, D. Duryea, R. Cameron.
DRUENTO
Orsoriо: «I 2 figli di Ringo» col.
MONCALIERI
Cazzulo: «Il lungo, il corto, il gatto» col. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Esedra: «Johnny Reno» col. Dana Andrews, J. Russell, L. Chaney.
MAPPANO
Jolly: «OSS 117 minaccia Bangkok» con Robert Hossein, e colori.
ORBASSANO
Moderno: «Linea rossa 7000» con James Caan, Laura Devon.
POIRINO
Italia: «All'ombra di una Colt» con S. Forsyth, Anne Sherman, techn.
POSSASCO
S. Giorgio: «A 009 missione Hong Kong» Granger, Schiaffino, colori.
SETTIMO
Bazzaris: «Madame X» Turner, col.
Moderno: «Incompreso» technicolor.
Oratorio: «Ipcress, pericolo mortale» Michael Caine, colori, scope.
TESTONA
Fulgor: «Uno sparo nel buio» colori, Peter Sellers, Elke Sommer.

GRANDE SUCCESSO al **REPOSI**
AMMIRATELO MA NON IMITATELO!
E' moderno, impreved ibile, divertente, è
Paramount presenta
MARIO CECCHI GORI
VITTORIO GASSMAN nel
LO SCATENATO
con MARTHA HYER GILA GOLAN
MASSIMO SERATO - CLAUDIO GORA
regia di FRANCO INDOVINA
TECHNICOLOR

ASTOR
WALT DISNEY
UN MAGGIORDOMO NEL FAR WEST
Technicolor
«GENERALMENTE SCHERZOSO E A TRATTI PARODISTICO ..... HA LE DOTI PER UN DIVERTENTE SPETTACOLO».
così «LA STAMPA»

NUOVO Fortino
VIA CIGNA 47
STEWART GRANGER
IN
TIRO A SEGNO PER UCCIDERE
TECHNICOLOR
Vietato ai minori 14 anni

ENTUSIASMANO al **NUOVO ROMANO**
AUDREY HEPBURN **ALBERT FINNEY**

Un film di STANLEY DONEN
DUE PER LA STRADA
PANAVISION® COLORE DE LUXE
GRAN PREMIO AL FESTIVAL DI S. SEBASTIANO
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30

AL CINEMA **NAZIONALE**
UN MILIARDO DI SPETTATORI LO HA GIA' APPLAUDITO IN TUTTO IL MONDO
DINO DE LAURENTIIS presenta
LA BIBBIA
"In principio..."

PETER O'TOOLE - AVA GARDNER
RICHARD HARRIS - GEORGE C. SCOTT
STEPHEN BOYD
MICHAEL PARKS - ULLA BERGRYD
FRANCO NERO
GABRIELE FERZETTI
ELEONORA ROSSI DRAGO
DIRETTO DA JOHN HUSTON
SCENE DELLA TECHNICOLOR
REALIZZATO IN D-150
INIZIO FILM: 13,30 - 16,15 - 19,15 - 22,15

Trionfa al **LUX**
IL FILM CHE VI DIRA' TUTTO SULLA DONNA

un film di JOSEPH E. LEVINE
SHIRLEY Mac LAINE
e con
ALAN ARKIN · ROSSANO BRAZZI
MICHAEL CAINE · VITTORIO GASSMAN
PETER SELLERS
in una produzione ARTHUR COHN
di VITTORIO De SICA
SETTE VOLTE DONNA
con
ANITA EKBERG · ELSA MARTINELLI · ROBERT MORLEY
LEE RADZIWILL · PATRICK WYMARK
musica di RIZ ORTOLANI
sceneggiatura di CESARE ZAVATTINI
produzione esecutiva JOSEPH E. LEVINE
prodotto da ARTHUR COHN
regia di VITTORIO De SICA
COLORE DE LUXE
VIETATO MINORI 14 ANNI
INIZIO FILM: 14,10 - 16,15 - 18,15 - 20,10 - 22,20

IL TRIONFO DELL'ANNO
al grande **IDEAL**
UNA FESTA PER GLI OCCHI, UNO SPETTACOLO ENTUSIASMANTE
LA PIU' BELLA STORIA D'AMORE
RIUNISCE PER LA PRIMA VOLTA L'ATTRICE ITALIANA PIU' AMATA NEL MONDO E L'INDIMENTICABILE PROTAGONISTA DEL «DOTTOR ZIVAGO»
CARLO PONTI presenta
SOPHIA LOREN OMAR SHARIF

C'era una volta
UN FILM DI FRANCESCO ROSI
CON GEORGE WILSON
DOLORES DEL RIO
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
C.C. CHAMPION - Roma
LES FILMS CONCORDIA - Parigi
DISTRIBUZIONE INTERFILM
TECHNICOLOR FRANSCOPE

al **CRISTALLO**
IN EDIZIONE INTEGRALE
ULTIMI GIORNI DI FAVOLOSO SUCCESSO
DEL FILM PERVERSO CHE CREDEVAMO DI NON VEDERE MAI!
Leone d'oro alla XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia
BELLA DI GIORNO
(BELLE DE JOUR)
EASTMANCOLOR
EURO INTERNATIONAL FILMS

al **CORSO** 5ª SETTIMANA DI SUCCESSO
IL VERO L'UNICO INIMITABILE 007
SEAN CONNERY E' JAMES BOND
AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE
TECHNICOLOR - PANAVISION
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,10 - 20,15 - 22,20

al **DORIA** "il salotto di Torino"
Questa volta lasciate i figli a casa!!!
ELIZABETH TAYLOR MARLON BRANDO
nella produzione di JOHN HUSTON - RAY STARK
RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO
NEL NUOVO FILTRACOLOR della Technicolor - PANAVISION
Distribuito dalla WARNER BROS - SEVEN ARTS

ULTIMI 2 GIORNI AL
METROPOL
UN CORPO DA AMARE
IL FILM PIU' PROIBITO NEL MONDO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10 —: **Santa Messa.**
10,55: **Torino:** Apertura del Salone dell'Automobile.
14,25: **Cosenza:** Incontro di calcio Italia-Cipro.
17 —: **«Giocagiò»:** Rubrica per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «I filibustieri delle Antille», film; b) «Magilla gorilla», cartoni animati.
19,15: **Incontro con Tino Ippolito e Lalla Castellano.**
19,45: **Sport. Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Il tempo in Italia.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Svetlana racconta»,** intervista di Arrigo Levi alla figlia di Stalin.
21,50: **Riprese sportive.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale**
21,15: **«I briganti italiani»,** film di Mario Camerini, con Vittorio Gassman, Ernesi Borgnine, Rosanna Schiaffino. La pellicola rievoca il banditismo meridionale ai tempi dell'impresa di Garibaldi. Sante Carbone, brigante napoletano, quando vede che la sorte dei lealisti è compromessa, si costituisce ai piemontesi. Ma i baroni della zona lo fanno uccidere.
22,55: **«Panorama economico»,** settimanale di inchieste e opinioni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: «Il sole splende alto», film di Fürd; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Melodie immortali», film su Mascagni, con Carla Del Poggio; 22,30: Astrolabio, quindicinale di arti.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musica Stop; 8: Giornale Radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Musica per archi; 9,30: Santa Messa; 10: Fantasia musicale; 10,50: Torino: Apertura del Salone dell'automobile; 11,30: Antologia musicale; 12: Contrappunto.

Ore 13: Giornale Radio; 13,15: Appuntamento con Claudio Villa; 14: Musica all'aria aperta; 14,25: Cosenza: incontro Italia-Cipro di calcio; 16,15: Per i piccoli: Enrico e la querce; 16,45: Musica da camera; 17,20: Manon Lescaut di Prévost; 17,45: L'approdo; 18,13 Per voi giovani; 19,35: Luna Park.

Ore 20: Giornale Radio; 20,20: «Duecentomila e uno» dramma di Silvano Cappelli sul pilota di Hiroscima; 21,45: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo, col pianista Rubinstein: Mendelssohn, Chopin, Schumann; 23: Giornale Radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Colonna musicale; 7,30: Giornale Radio; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,35: Giornale Radio; 8,40: Gianni Rivera vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,35: Album musicale; 10,15: Jazz panorama; 10,35: Corrado fermo posta; 11,40: Le canzoni degli anni 60; 12,15: Per grandi orchestre; 13: Il vostro amico Walter.

Ore 13,30: Giornale Radio; 13,35: Telobiettivo; 14,05: Juke box; 14,45: Dischi in vetrina; 15,15: Quartetto Barchet: Mozart; 16,05: Musiche via satellite. Tra le 16,15 e le 16,45 premio San Siro di trotto; 16,35: Pomeridiana; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: «Amore mio», recital di Diana Torrieri; 20,30: Spettacolo per cori e orchestra; 21,10: Zoo, scuola di vita; 21,30: Giornale Radio; 21,40: Tra 1000 canzoni; 22,30: Giornale Radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche operistiche; 10,30: Musiche di Tuma, Dussek e Bach; 11: Musiche di Huendel e Mendelsson; 12,20: Musiche per organo: Franck; 13: Concerto sinfonico; 14,30: Baritono Elio Battaglia; 15,05: Musiche di Stamitz; 15,30: Musiche di Lupo, Mozart e Schumann; 16,15: Musiche di Liebermann; 17: Musiche di Beethoven; 17,20: Musiche di Rameau, Wagner, D'Alessandro e Haydn; 18,30: Musica leggera; 18,45: Musiche di Samson, Reger e Bach.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Vivaldi, Weber, Ciaicovsky; 20,30: Esercizi per clavicembalo di D. Scarlatti; 21: Pussi partout. Sergio Tofano; 21,45: Jazz moderno: 22: Il Giornale del terzo: 22,30: «E non disse una parola», racconto di Gianna Manzini.

UN MAGNIFICO PROGRAMMA
Oggi a Vinovo un programma veramente completo:
corse in piano, corsa siepi, steeple-chase e cross country
per fantini professionisti
per gentlemen e per amazzoni

VINOVO
Prova di centro
il Premio Castello di Serre
L. 1.500.000,
uno steeple-chase di 3.500 m.
inizio corse ore 14,15

ARTI ED ARTISTI

Inflazione di pittori in due «collettive»

Le mostre alla Promotrice e al Piemonte artistico e culturale - Le fantasie lunari di Guido de Bonis

Sono lontani i tempi in cui l'avvenire, la carriera di un pittore, d'uno scultore, potevano dipendere dal figurare con un'opera o due a un Salon di Parigi, a una Biennale di Venezia. Oggi che soltanto in Italia s'aprono ogni giorno dozzine di «personali» (e non parliamo del resto d'Europa, degli altri continenti) coteste presenze non servono più a nulla, se non a indicare, tutt'al più, delle «correnti». Quel dipinto, quella scultura, sono festuche in un fienile. Della lunga sequenza delle immagini il pubblico si sazia e si stanca. Forse per questo si dotano le «collettive» di premi: è l'ultimo stimolo di un interesse per l'espositore, di una curiosità per il visitatore. Ma al recensore dell'esposizione, oltre la nausea di vedersi serviti dei piatti che già conosce, che cosa resta?

Appunto un premio (il nuovo «Premio Nazionale Simca» istituito dalla casa automobilistica in concomitanza con la sua partecipazione al Salone) è l'occasione della mostra che la Promotrice inaugurata ieri nella sua sede del Valentino. Vi partecipano fra gli altri, anche con dei lavori inediti, parecchi dei più noti artisti torinesi: Menzio, Paulucci, Martina, Calandri, Assetto, Callerno, Francesco Casorati, Colombotto Rosso, Galante, Galvano, Gribaudo, Levrero, Micheletti, Morbelli, Quaglino, Pontecorvo, Saroni, Parisot, Tabusso, Sartorio, Terzolo, Ramella, Eandi, Aimone, Diulgheroff, Cabutti, Scanu, Colombo, Garino, Corbelli, Rambaudi, Sarri, Soffiantino, Scroppo, Tomaselli... ma lo spazio ci vieta di citarli tutti. Vi sono presenti altri pittori piemontesi, da Manzone ad Antonio Carena, a Billetto, a Bercetti; e se appena il lettore ha qualche conoscenza della vicenda artistica subalpina, con questi nomi può farsi un'idea del panorama assai vario, qua e là di notevole livello, che offrirà una visita alla Promotrice.

Alla quale hanno inviato opere anche alcuni grossi calibri non subalpini. Per esempio Guttuso (una grande fortissima natura morta non recente), Primo Conti, Brindisi, Alviani (virtuoso del gioco ottico), Migneco, Dova, Scanavino. S'aggiungano il giovane De Michell, Frosecchi, Frunzo, Hollesch, Pendini, Pignatelli, Russo, Trevi, Spinosa; e non manca, con una maliziosa nota erotica, il notissimo scrittore Dino Buzzati, il quale sostiene di essere soprattutto pittore e adesso con arguta baldanza si cimenta nella critica d'arte.

Di questi ospiti, come dei piemontesi, chi concorre al premio e chi no. Caso assai raro, la scultura abbonda: Garelli, Ciminaghi, Fontana (un uovo di ottone con un'incrinatura a un lato, che naturalmente per lui — e solo per lui — è un «concetto spaziale» invece che un'imitazione di Arp), Dezza, Tarantino, Regosa con una spaventevole macchina intitolata «Drosacea», Aldo Greco, Fabbri, Martinazzi, Pelkov, Molinari con una spassosa fantasia, Florian, Rodini, giovane dotato, a parer nostro, di eccezionali qualità.

* *

Molti di questi espositori si ritrovano alla «Mostra d'autunno» (ormai l'undecima) del «Piemonte artistico e culturale», cui partecipano 161 autori con altrettante opere. Troppi? E perché? Fossero 322 o 483 farebbe lo stesso. Ormai con l'inarrestabile inflazione del prodotto così detto artistico, tutto dipende dalla capienza dei locali. Con ciò non si vuol dire che la mostra sia peggiore di tante altre; anzi, nel suo insieme, è abbastanza piacevole. Premiati Sartorio, Cherchi, Proverbio, Chicco, Mario Gamero, Bestazzi, Tuninetto, Aime, Gramola, Giovannini, Lo Cascio, Lorenzoni, Martini, De Agostini.

* *

Lo squisito «Petit poème en prose» di Baudelaire, dal quale il Carducci tolse spunto per le «Vendette della luna», serve d'introduzione, sul catalogo, alla mostra di Guido de Bonis nella galleria Mariano (via Battisti 3); ed infatti è una mostra da battezzare «lunatica» sia per il suo *leitmotiv* tematico, sia per lo spirito dell'artista.

De Bonis è disegnatore elegantissimo che travasa in una specie di neo-liberty i sedimenti simbolistici e surrealistici (questi avanti lettera) affioranti settant'anni fa nell'*Art Nouveau*; e che nel passaggio alla pittura, sempre obbediente ad un sinuoso ritmo grafico, adesso la impreziosisce di luci argentee e dorate. Un pizzico di satanismo all'Alberto Martini, uno spolvero di perversità educata in una misteriosa dolcezza alla Redon, pimentano le sue fantasie lunari nelle quali incorporee figure femminili paiono librarsi sui pallidi raggi dell'astro.

mar. ber.

CRONACA TELEVISIVA

«Ho trovato l'uomo giusto»

Così ha detto Maria Beatrice di Maurizio Arena in un'intervista concessa alla rubrica «Cordialmente» - Oggi alle 10,55: inaugurazione del Salone dell'Auto

Ieri sera la rubrica «Cordialmente» ha presentato un «reportage» su Maria Beatrice e su Arena girato nella villa dell'attore circa una settimana fa e tenuto poi in serbo non sappiamo per quali motivi.

I due fidanzati erano seduti nel salotto, assai vicini, in attitudine ora affettuosa, ora appassionata. «Ci siamo conosciuti dieci anni fa — ha esordito Arena — ma lei era ancora una bambina... Ci siamo rivisti tre mesi fa a Madrid. Ci siamo frequentati, abbiamo stretto amicizia ed eccoci qua promessi sposi in attesa delle carte per celebrare il matrimonio... Un matrimonio con tutti i crismi — s'è affrettato ad aggiungere l'attore — un matrimonio in chiesa... perché noi siamo cattolici, entrambi».

La principessa, fiorente e fotogenica, ha smentito di essere in procinto di incidere dei dischi. «Ma se non so cantare!... Sono stonata... Lezioni di canto? Neanche per sogno...». Ha detto che non s'aspettava tante contrarietà. «E' più difficile sposarsi che annullare un matrimonio...». Alla parola «interdizione» — interdizione, s'intende, promossa dai Savoia — il volto le si è oscurato: «Non voglio parlarne... sarebbe troppo meschino, troppo triste, troppo brutto...».

L'intervistatore è poi tornato ad Arena, chiedendogli se era vero che doveva recarsi negli Stati Uniti per impegni di lavoro. «Sì... ma prima voglio sistemare questa faccenda che è l'unica cosa che mi preme... poi andrò negli Stati Uniti ma non per girare, com'è stato detto, un film sul nostro amore... Sarebbe ridicolo». L'intervistatore: «Ma lei, scusi, signor Arena, cosa pensa di diventare con questo matrimonio?». Risposta: «Io? Niente. Un marito... Un marito felice». Ad un accenno ai nomi «famosi» dei fidanzati, l'attore ha tenuto a precisare: «Il suo è un nome famoso... Il mio no».

Ultime domande. «Signor Arena, cosa direbbe per difendere la vostra posizione?». Un attimo di silenzio e Maria Beatrice ha sussurrato con tenera impazienza: «Su, Maurizio, cosa diresti?». «Che siamo due persone che si vogliono bene come mille e mille altre — ha detto lui — e che desiderano sposarsi». L'attore aveva la barba lunga e non staccava gli occhi dalla principessa: che a sua volta gli lanciava di continuo sguardi d'amore. La battuta conclusiva è stata di Maria Beatrice. «Sarei felice se i miei cari comprendessero il mio stato d'animo... e si rendessero conto — ha esclamato con forza — che ho trovato l'uomo giusto».

* *

Oltre all'intervista, «Cordialmente» conteneva un'inchiesta su un doloroso e grave problema, quello degli anziani messi al margine della società, un servizio sugli astronauti russi venuti in Italia e un vivace dibattito tra insegnanti e studenti su questioni scolastiche. Un buon numero anche se, al solito, certi temi, come la sistemazione degli anziani, avrebbero meritato un maggiore approfondimento, una discussione più ampia e concreta, una denuncia più decisa.

La prima parte di «Tavole separate» di Buttigan era il pezzo forte del «nazionale»: testo sentimentale e brillantissimo, recitazione ad effetto sicuro della Rossi Drago, di Nando Gazzolo e di Valeria Valeri. Avremo comunque modo di riparlarne più diffusamente la settimana prossima, dopo la seconda parte.

* *

Oggi luogo due riprese dirette che attireranno senz'altro molto pubblico: alle 10,55 l'inaugurazione del Salone dell'Auto a Torino e alle 14,25, da Cosenza, l'incontro di calcio Italia-Cipro.

Alla sera, sul primo canale avremo un servizio speciale del telegiornale: «Svetlana racconta», una lunga intervista alla figlia di Stalin già comparsa alla tv americana.

Sul secondo canale vedremo (o rivedremo) «I briganti italiani» (1961) di Mario Camerini, con Vittorio Gassman, Ernest Borgnine, Rosanna Schiaffino. **u. bz.**

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 in abbonamento di serie dispari, secondo concerto del ciclo dedicato all'esecuzione integrale dei Quartetti di Beethoven. Il Quartetto Keller di Monaco eseguirà due Quartetti dell'op. 18 (n. 1 in fa maggiore e n. 5 in la maggiore) ed il Quartetto «Rasumowski» op. 59 in mi minore.

Gli «Swingle Singers» a Torino

Un gruppo di solisti del famoso complesso corale francese, che si è specializzato nell'eseguire i classici della musica a tempo di jazz. Gli «Swingle Singers» si esibiranno domani alle 21,15 a Torino, in un unico concerto al Teatro Alfieri. Canteranno brani di Bach, Mozart, Mendelssohn, Telemann, Haendel ed altri grandi musicisti

SULLO SCHERMO

Gassman eroe negativo nella civiltà dei «caroselli»

«Lo scatenato»: pungente film di Franco Indovina su un idolo della pubblicità televisiva

(Reposi) — *Si chiama Bob Chiaramonte questo nuovo «personaggio» di Vittorio Gassman: un idolo, molto compreso di sé, della pubblicità cinematografica e televisiva. Un giorno, durante una ripresa sul set, un cagnolino gli innaffia il fondo dei calzoni, e da quel punto per lui è finita, l'eroe si spezza.*

Sarà poco dopo una gallina a molestarlo; quindi un toro in carica in previsione realizzazione d'un «carosello» sulla carne in scatola. Nasce in lui la convinzione di essere perseguitato dagli animali, e in breve essa diventa ossessiva e calamitosa. La sua stella declina per colpa dei tanti scompigli provocati dal suo terrore; il suo volto emblematico viene smontato a pezzi dalle strade della città e sostituito con un altro; non gli resta che fare il generico o, addirittura, ridursi alla parte di una «mano» avulsa. Da ultimo decade a truccatore della tv.

Ma questa desolazione di decaduto è riempita e quasi compensata dall'odio, ormai trionfale, da lui votato a tutte le specie animali, dalle quali gli continuano a piovere provocazioni e soprusi: pappagalli che fanno la spia ai mariti, api che gli straziano la mano, ultima fonte di guadagno, formiche che compongono la scritta «idiota» apposta per lui. Finché l'incubo si assomma in una mosca, una tenace e indistruttibile mosca con la quale egli impegna una disperatissima lotta che gli costa il mobilio e il ben dell'intelletto.

A tu per tu con un orango dello zoo, Bob tira le somme dell'apologo. Comincia dall'erudirlo circa la superiorità dell'uomo sull'animale, anche sull'animale che più somiglia all'uomo, poi passa a fargli il verso, in gara di bravura; e infine, che è, che non è, si ritrova chiuso in gabbia, al posto della scimmia.

Lo scatenato, diretto a colori da Franco Indovina, è un caratteristico film astratto, ossia costruito intorno a un'«idea». E in questo caso l'idea, con quel tanto di mistero, era certamente buona, e tale da toglierne (come in parte è stato fatto) un pungente «grottesco» simboleggiante la perdita dell'anima razionale da parte dell'uomo schiavo della società massificata. Si sarebbe però espressa meglio, ci pare, quando fosse stata più riposta e interiorizzata, meno sperperata in esemplificazioni che da una parte giovano allo spettacolo, dall'altra distraggono e confondono. Stiamo per dire che sarebbe dovuta bastare la mosca — eccellente invenzione che dà vita a un personaggio inedito — a contenere tutta l'ossessione del protagonista.

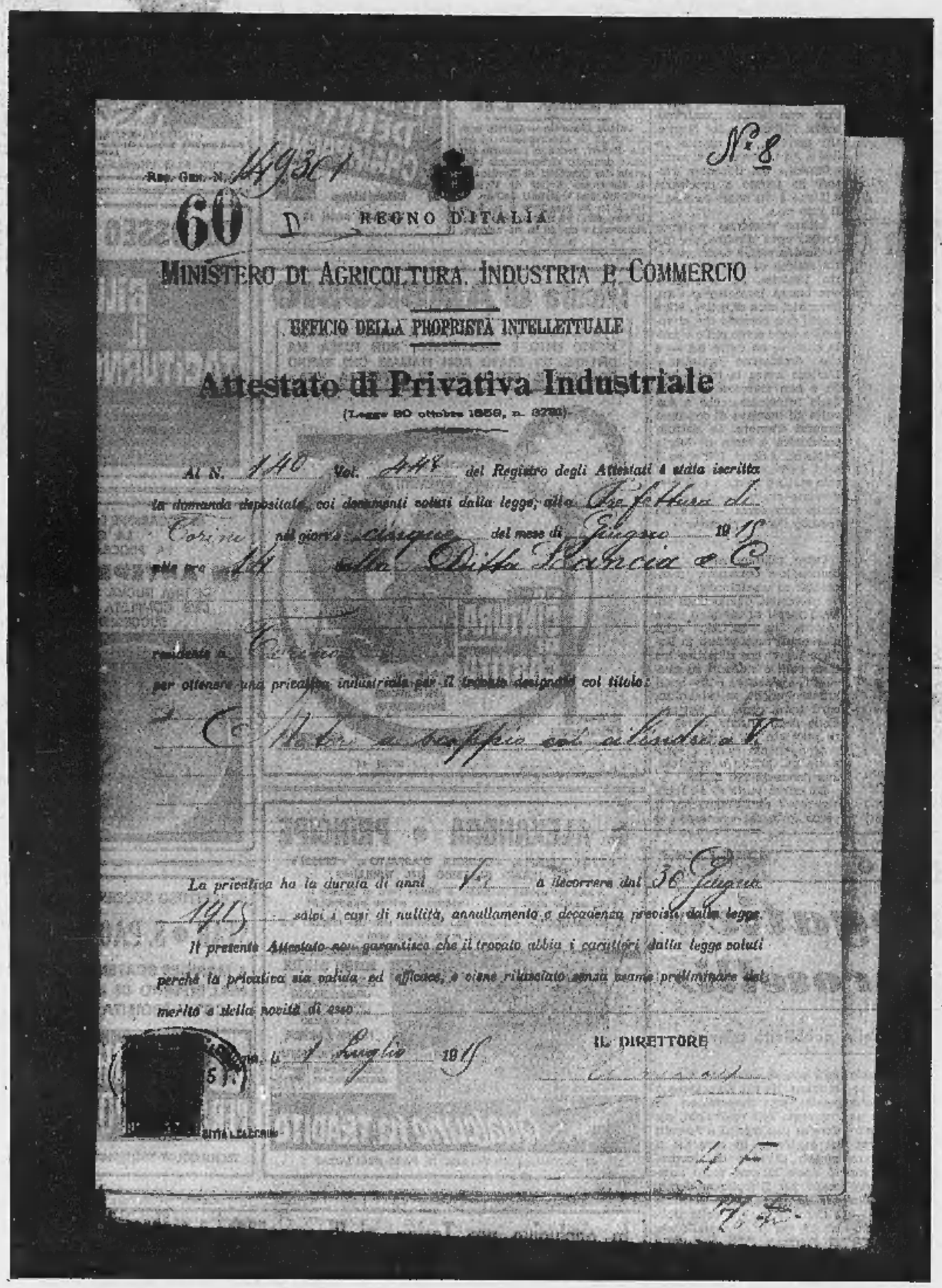
Così com'è, il film, nato intelligente, stinge spesso in un repertorio di pretesti ginnastici e mimetici per Gassman, il quale vi «si scatena» con la consueta foga e bravura. Ma che Lo scatenato pecchi per dispersione, lo conferma egli medesimo, col dare ai toni iniziali e raccolti di quell'eroe di caroselli il meglio di sé e del lavoro. Il quale diverte, tutto sommato, per il taglio moderno, per le non poche scenette satireggianti l'èra della pubblicità, per le scenografie-pop di Pierluigi Pizzi che unite alla fotografia di Aldo Tonti rendono vivace lo spettacolo. All'ombra di Gassman, Marisa Hyer, Gila Golan, Gora e Serato.

l. p.

CINEMA AUGUSTUS
VIA ROMA 248 - Telefono 530.714
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione CARLO PONTI
UN FILM DI DAVID LEAN
IL DOTTOR ŽIVAGO
BORIS PASTERNAK
PANAVISION® METROCOLOR

LA PERLA
UN CAPOLAVORO DI SUSPENSE!
ANTHONY PERKINS
MAURICE RONET
YVONNE FURNEAUX
in un film di CLAUDE CHABROL
LE SCANDALE DELITTI... e CHAMPAGNE
VIETATO ANNI 18
all'ARLECCHINO
2 eccezionali attori per la prima volta insieme in un nuovo, vero, esplosivo «western»
JOHN KIRK
WAYNE DOUGLAS
CAROVANA DI FUOCO
HOWARD KEEL - ROBERT WALKER - DEBRAH WYNN - BRUCE CABOT - JOANNA BARNES
E' UN FILM UNIVERSAL NON VIETATO
Trionfa all'AMBROSIO
«FINALMENTE UN FILM OVE IL SESSO E' ARGOMENTO LIETO E SPENSIERATO; NON TURBA MA DIVERTE. UN BRAVO AGLI ITALIANI CHE SANNO COGLIERE IL BELLO CHE CI OFFRE LA VITA»
FRANCESCO MAZZEI presenta
TONY CURTIS - MONICA VITTI
LA CINTURA DI CASTITÀ
IVO GARRANI
HUGH GRIFFITH
JOHN RICHARDSON
NINO CASTELNUOVO
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
COLOSSEO OGGI MASSAUA
GEORGE KENNEDY
BILL IL TACITURNO
UN NUOVO IMPLACABILE VOLTO DEL «WESTERN» ALL'ITALIANA
MAX HUNTER
PRESTON LEONIDE
BERTO PISANO INTER RECORD
ANNARITA SPINACI
IN OCCASIONE DEL SALONE DELL'AUTOMOBILE
LA CINERIZ ANNUNCIA
LA PROGRAMMAZIONE IMMINENTE
IN ANTEPRIMA NAZIONALE
DI UNA NUOVA SPETTACOLARE REALIZZAZIONE
CHE COMPLETA E PROSEGUE LO STREPITOSO SUCCESSO DI «AFRICA ADDIO»
IL FILM DALLA FEBBRE ALTISSIMA
MAL D'AFRICA
STANIS NIEVO
ANTONIO CLIMATI
RIZ ORTOLANI
ALEXANDRA • PRINCIPE
DOPO: «RIFIFI», «GIUNGLA D'ASFALTO», «GRISBI» UN NUOVO CLASSICO DEL THRILLING
Anche nel cinema poliziesco è venuta l'ora di parlare il linguaggio della verità - Pubblico e critica entusiasti!!!
IL MESSAGGERO: «Il film può definirsi uno dei migliori tra quelli prodotti negli ultimi anni»
ROBERT WEBBER
ELSA MARTINELLI
JEAN SERVAIS
MARINA BERTI
FRANCO GIORNELLI
ENNIO BALBO
PIERRE ZIMMER
FRANCO PROSPERI
EASTMANCOLOR
Qualcuno ha TRADITO
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
STREPITOSO SUCCESSO!
STAR • S. PAOLO
5 MARINES SCATENATI NELL'INFERNO DI UNA CITTA' PROIBITA!
5 MARINES PER SINGAPORE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
DOMANI AI CINEMA
• Alexandra
• Faro
• Eliseo
• Vinzaglio
Vitaus
i 2 BAGNINI
BAGNINO BAGNINO
LOLA FALANA e GIANCARLO GIANNINI e MARISA SANNIA
ROCKY ROBERTS
STASERA Mi BUTTO
NINO TARANTO
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
EASTMANCOLOR
In esclusiva per Torino al Cinema HOLLYWOOD
IL «WESTERN» PIU' STREPITOSO DELL'ANNO!
LEE VAN CLEEF ANCORA PIU' INESORABILE SPIETATO E VENDICATIVO!
DA UOMO A UOMO
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE NON VIETATO INGRESSO L. 400
al VITTORIA 3ª SETTIMANA DI UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
GEORGE PEPPARD DEAN MARTIN JEAN SIMMONS
DUE STELLE NELLA POLVERE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
E' UN FILM UNIVERSAL VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
Da venerdì 3 al CRISTALLO
DAL ROMANZO PIU' LETTO NEL MONDO IL FILM PIU' FAMOSO DELL'ANNO
E' lecito condannare a morte un uomo perché ha fatto l'amore il giorno in cui è morta la madre? Chi era Meursault? Un ateo? Un immorale? Era LO STRANIERO
DINO DE LAURENTIIS presenta
MARCELLO MASTROIANNI
LO STRANIERO
ALBERT CAMUS
ANNA KARINA - BERNARD BLIER - GEORGE WILSON - GEORGE ARCHAIN - ANNA CARENA
un film di LUCHINO VISCONTI
TECHNICOLOR EURO INTERNATIONAL FILMS
INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato.
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.031

Sessant' anni di contributo LANCIA al progresso dell'automobile



Rep. Gen. N. 44934

N. 8

60

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Attestato di Privativa Industriale

(Legge 30 ottobre 1859, n. 3731)

Al N. 140 Vol. 244 del Registro degli Attestati è stata iscritta la domanda depositata, coi documenti voluti dalla legge, alle ore 2 e 1/2 pom. di Torino nel giorno 4 Maggio del mese di Giugno 1915 alle ore 11 dalla Ditta Lancia e C.

residente a Torino

per ottenere una privativa industriale per il trovato designato col titolo:

Carro motore a semplice con 4 cilindri a V

La privativa ha la durata di anni 1 a decorrere dal 30 Giugno 1915 salvi i casi di nullità, annullamento o decadenza previsti dalla legge.

Il presente Attestato non garantisce che il trovato abbia i caratteri dalla legge voluti perchè la privativa sia valida ed efficace, e viene rilasciato senza esame preliminare del merito e della novità di esso.

Torino, li 1 Luglio 1915

IL DIRETTORE

1910 Brev. N° 6
Dispositivo per la lubrificazione forzata nei motori a scoppio

1915 Brev. N° 8
Motore a scoppio coi cilindri a V

1916 Brev. N° 45
Sistema di cambiamento di velocità per automobili con due o più velocità in presa diretta

1918 Brev. N° 67
Vettura automobile (scocca portante)

1922 Brev. N° 136
Disposizione per il comando dei freni nei veicoli muniti di freni anche sulle ruote anteriori

1959 Brev. N° 401
Dispositivo di asservimento a depressione per freni idraulici a circuiti doppi e completamente indipendenti, particolarmente per autoveicoli

1960 Brev. N° 638
Motore ad iniezione

1963 Brev. N° 702
Dispositivo di comando idraulico di sicurezza per freni di autoveicoli

1965 Brev. N° 715
Dispositivo per limitare, in funzione del carico, il valore massimo della pressione di frenatura delle ruote posteriori di veicoli a motore muniti di impianti di frenatura idraulica

1966 Brev. N° 724
Freno a disco munito di mezzi per mantenere costante il valore massimo prestabilito del gioco fra i pattini d'attrito e il disco

I successi sportivi di vetture di normale produzione confermano l'eccellenza della ricerca che la Lancia da sessantanni persegue.

Serie d'oro del Sessantennio

Challenge Europeo Vetture da Turismo - Classifica marche (Classe 1300)
Challenge Europeo Vetture da Turismo - Classifica Piloti (Classe 1300)
Campionato Italiano Assoluto dei Rallies
Trofeo Internazionale dei Rallies (Vetture turismo di serie)
Trofeo Internazionale dei Rallies (Vetture turismo preparato)
Trofeo Internazionale dei Rallies (Vetture GT)
Campionato Assoluto Femminile Francese
Campionato Italiano Femminile Turismo
Trofeo Nazionale della Montagna GT
Trofeo Nazionale Turismo (Classe 1300)
Trofeo Nazionale GT (Classe 1300)
Campionato Nazionale Austriaco (Classe 1300)

S.O.

E' passato un anno dalla disastrosa alluvione

Firenze è tornata bella ed elegante ma le ferite non sono tutte sanate

Soprattutto nei quartieri periferici si scorgono alloggi abbandonati e negozi sprangati - La concessione di prestiti, senza aspettare i risarcimenti statali, ha favorito gli organismi più sani, gli altri sono rimasti indietro - Una difficoltà non prevista, la riduzione dei turisti (13 per cento in meno dell'anno scorso) per la situazione internazionale - In complesso si è fatto molto (fogne, strade, acquedotti, elettricità); resta insoluto il grande problema della sistemazione dell'Arno

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 31 ottobre.

A guardar l'Arno dal parapetto del Ponte Vecchio sembra impossibile sia lo stesso fiume che l'anno scorso, proprio in questi giorni, si preparava a provocare una catastrofe di risonanza mondiale. L'acqua è poca, sembra ferma, le sponde lasciate scoperte dalla «magra» sono piene di arbusti cresciuti durante la primavera e l'estate. Se non fosse per qualche cicatrice ancora ben visibile — la massicciata del Lungarno Serristori appena rifatta, le balaustre divelte del Lungarno Archibuseri — l'alluvione potrebbe quasi sembrare un brutto sogno. I turisti sostano davanti alle oreficerie del Ponte Vecchio completamente rifatte; comprano oggetti di paglia sotto la Loggia del Porcellino, scattano fotografie davanti a Palazzo Pitti, dove proprio ieri si è inaugurata la 35ª Rassegna di alta moda italiana. In tutte le zone centrali Firenze è più bella ed elegante che mai; l'alluvione l'ha costretta a fare toeletta: si è ripulita e rammodernata.

Se si esce dal centro, e ci si spinge in uno dei quartieri popolari maggiormente colpiti, il quadro cambia, ma anche qui non è più sconsolante come sei o sette mesi fa. Anche oggi chi si aggira per la zona di Santa Croce può incontrare negozi sprangati e appartamenti abbandonati, ma di tanto in tanto ci si imbatte anche in qualche locale completamente rinnovato: bar, latterie, mercerie, con pavimenti nuovi, banconi lucidi, scritte luminose.

La ragione di questi chiaroscuri va probabilmente ricercata nel sistema adottato dopo l'alluvione per venire incontro il più rapidamente possibile alle necessità dei danneggiati.

Se si fosse aspettato l'indennizzo statale, c'era il rischio, anzi c'era la sicurezza che il denaro sarebbe arrivato dopo anni ed anni, come insegna l'esperienza dei danni di guerra. Perciò, pur lasciando aperta la via all'indennizzo statale, per dar modo ai commercianti e agli artigiani di iniziare al più presto l'opera di ricostruzione, si ricorse alle banche: chi aveva subito danni poteva ottenere un prestito a basso interesse, che gli avrebbe permesso di rimettere rapidamente in piedi il proprio negozio. Naturalmente in un secondo tempo la somma andava restituita, l'interesse per quanto basso andava pagato. Chi era giovane d'anni o di spirito chiese il prestito senza tentennamenti: alla restituzione avrebbe pensato solo in un secondo tempo.

Ma molti vecchi artigiani, molte coppie di coniugi attempati che tiravano avanti alla meno peggio in botteguce modeste, mal illuminate, con un giro d'affari irrisorio — a Firenze ce n'erano centinaia —, al solo sentir parlare di prestiti e di scadenze a cinque o a dieci anni si spaventarono.

Insomma, al pari di certe cure energiche, il sistema dei prestiti bancari ha rimesso in piedi gli organismi più sani e ha prostrato quelli più deboli. Anche quelli più robusti però non hanno potuto vivere una vita tranquilla in questi dodici mesi, dalla preoccupante diminuzione del turismo. A Firenze infatti nei primi nove mesi di quest'anno sono arrivati 528.548 turisti, contro 607.258 del medesimo periodo nel 1966. Una diminuzione del 13 per cento provocata prevalentemente da cause lontane — guerra arabo-israeliana, limitazioni valutarie in Inghilterra, crisi economica tedesca eccetera — ma che ha avuto e continua ad avere serie ripercussioni su tutta la vita cittadina.

Di fronte a questi alti e bassi i fiorentini, inclini per natura ad una certa faziosità, tendono a dividersi in «bianchi» e «neri» come ai tempi di Dante. C'è chi parla di ricostruzione-miracolo e considera ormai superate le maggiori difficoltà e chi per contro parla di «piaghe aperte» e di «medicine sbagliate».

Naturalmente la verità sta nel mezzo. Che quanto è stato fatto a Firenze in questi dodici mesi abbia del miracoloso è una realtà difficilmente contestabile. Quasi tutte le industrie colpite dall'alluvione hanno ripreso a funzionare, i diciottomila operai che dopo il disastro del 4 novembre si erano trovati all'improvviso senza lavoro, oggi sono nuovamente a posto.

Per quel che riguarda le case di abitazione, l'amministrazione comunale ha fatto ogni sforzo possibile, ed un certo punto il sindaco Bargellini è arrivato addirittura a compiere un passo del tutto insolito nella storia degli enti pubblici: ha sequestrato alcuni nuovi fabbricati di proprietà statale e li ha assegnati d'autorità agli alluvionati senza quella trafila di domande, bolli, concorsi.

Certo girando per i quartieri di Santa Croce e di Gavinana si vedono ancora, specie al pianterreno, degli appartamenti abbandonati, umidi e sporchi di fango come undici mesi fa; ma spesso sono stati abbandonati da famiglie alluvionate che, ottenuto un nuovo alloggio più moderno e confortevole, non hanno alcuna voglia di tornare nella vecchia casa d'affitto senza servizi e senza comodità moderne. I proprietari, dal canto loro, non se la sentono di iniziare lavori di restauro fino a che non sarà approvato il piano di rinnovamento che numerose commissioni di architetti nominate dal Comune stanno per portare a termine. «Anche i miei due figlioli, che abitavano con le loro famiglie al pianterreno di casa mia, in via delle Pinzochere — mi dice il sindaco Bargellini — dopo l'alluvione se ne sono andati e non sono più voluti tornare. Stanno meglio nelle nuove abitazioni».

Fogne, strade, acquedotti, elettricità, arginature dell'Arno: anche senza contare i restauri delle opere d'arte, che meritano un discorso a parte, la mole di lavoro svolta in questi dodici mesi è imponente. Ma se molto è stato fatto, molto resta ancora da fare. Per quel che riguarda le fogne ad esempio sono stati rifatti ex novo i dodici grandi collettori, cioè i canali principali; ma ciò non basta a scongiurare il pericolo. Siccome la rete costituisce un unico sistema, se malauguratamente dovesse saltare od otturarsi uno dei vecchi canaletti minori, tutto l'insieme potrebbe entrare in crisi.

Anche più grave il caso dell'Arno, causa prima di tante sciagure. In questi dodici mesi gli argini per tutto il tratto che attraversano la città, sono stati rafforzati e rialzati; i tecnici assicurano che ora a Firenze il fiume è in grado di sopportare una piena di 2200 metri cubi al secondo, con un miglioramento di oltre 200 metri cubi al secondo rispetto alla portata precedente.

Ma la piena del novembre scorso toccò i 4000 metri cubi al secondo; se si dovesse ripetere, la città finirebbe sotto l'acqua come dodici mesi or sono e il pericolo continuerà ad incombere sul suo capo finché l'intero alveo dell'Arno, dalle sorgenti alla foce, non sarà sistemato con una serie di bacini e di canali scolmatori. Il piano è già stato redatto, ma per attuarlo occorreranno degli anni.

Gaetano Tumiati

Giovani di tutto il mondo ritorneranno a Firenze per una grande fiaccolata

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 31 ottobre.

(m. c.) La sera di sabato 4 novembre parecchi giovani che l'anno scorso, da ogni parte d'Italia e dall'estero, accorsero per liberare la città dall'acqua e dal fango, torneranno a Firenze. Questa volta gli «angeli del fango» al posto delle pale avranno le fiaccole: alle ventuno e quindici si incontreranno nella chiesa di San Miniato al Monte per ascoltare un concerto d'organo. Poi scenderanno in città per la scalinata del Monte alle Croci in una suggestiva fiaccolata.

Il «blason d'oro», una pregevole opera di oreficeria, destinato a coloro che hanno acquisito particolari meriti durante l'alluvione dell'anno passato, verrà consegnato il 6 novembre al direttore de «La Nazione» Enrico Mattei, al sindaco Piero Bargellini e al regista Franco Zeffirelli, autore del documentario sull'alluvione fiorentina.

A 79 ANNI IN UN OSPEDALE DI SAVONA

È morto Camillo Sbarbaro grande e solitario poeta

Scompare con lui uno degli ultimi scrittori della generazione della «Voce»

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 31 ottobre.

(m. f.) *Il poeta Camillo Sbarbaro è morto nelle prime ore di stamane all'ospedale «San Paolo» di Savona. Era nato 79 anni fa a Santa Margherita Ligure, ma da alcuni anni si era trasferito a Spotorno con la sorella Dina. Da alcuni giorni era ricoverato nel reparto urologia dell'ospedale.*

Raffinato traduttore dal latino e dal greco, attratto anche dal romanzo francese dell'Ottocento, Sbarbaro era noto per le sue preziose collezioni di muschi e licheni: alcune di esse sono state accolte in università e musei americani.

Scompare con Camillo Sbarbaro uno degli ultimi scrittori della generazione della *Voce*: rimasto forse un poco in penombra rispetto ad altri, non solo per essere vissuto appartato in un angolo della sua Liguria, ma per quella costante «sordina» in cui ha tenuto, nei versi e nelle prose, la propria espressione, anche dove l'accento è intimamente più intenso, più drammatico. Uno scrittore fra i maggiori del primo Novecento, la cui lezione più ha inciso su quelli venuti poi, specie sui poeti, a cominciare da Montale.

Una recente fotografia del poeta Camillo Sbarbaro

Dei due versanti in cui «grosso modo» si può distinguere il movimento vociano, l'uno prevalentemente impressionistico, estroverso (Soffici, Papini...), l'altro introverso, riflessivo, morale (Boine, Jahier, Rebora...), Sbarbaro apparteneva a questo, che già allora appariva, e poi sempre meglio è risultato, come il più nuovo e novatore. Quello in cui il «frammento», genere comune a tutti i vociani, trova la sua attuazione più piena, in quanto la coscienza critica che è alla base del lirismo autobiografico (o autobiografismo lirico) proprio in esso diventa esame di coscienza. Il confine fra letteratura e vita si assottiglia sempre più: ma si tratta di vita non vissuta, e prospettata come tale, ma da vivere o piuttosto da affrontare come esperienza e come problema, sia pure per risolverlo negativamente.

La posizione di Sbarbaro è quella di un distaccato, di un disancorato da esso, quale condizione umana, vicenda di sensazioni ed affetti, ma tuttavia attaccato alla natura, al mondo animale e vegetale (di cui egli è stato anche paziente studioso come collezionista di muschi e licheni); di uno che si sente arido, ma la cui aridità è resa feconda proprio dall'assidua pena di cotesto sentire. E la sua poesia nasce da tale contrasto o, meglio, dialettica.

Poesia in versi: riecheggianti, dapprima (*«Resine»*, 1911), Pascoli, i crepuscolari e soprattutto i poeti della tradizione ligure, da Roccatagliata-Ceccardi a Mario Novaro. Poi (*«Pianissimo»*, 1914), già atteggiati nei modi di una *«confessione fatta a fior di labbro a "se" stesso»*, ma ancora riflettenti, nelle discordanze tra il tono lirico di fondo e l'andamento discorsivo-narrativo di molte parti, l'incertezza di Sbarbaro fra vecchio e nuovo, fra tradizione e avanguardia (certe spregiudicatezze di sintassi e di lessico ci riportano alle coeve esperienze futuriste) e soprattutto fra verso e prosa.

Lo sbocco felice per la sua arte (la quale, comunque, aveva dato in *«Pianissimo»* splendidi esempi) egli lo troverà, di lì a poco, nella direzione, appunto, del frammento vero e proprio: nelle prose essenziali, liricamente scandite, di *«Trucioli»* (1920). Dove entrano in gioco anche un mordente satirico, un certo spirito di rivolta verso la società come è e verso lo spettacolo della purezza contaminata, della sensualità dominante, e insomma un certo «maledettismo» che danno alle varie notazioni fra immaginative e meditative, alle varie figure quasi di bozzetto, ai vari esterni o paesaggi di città e marine, con una secchezza, e a volte con una concentrazione drammatica di parola, una vibrazione quasi febbrile.

Per questa direzione le manifestazioni successive dell'arte di Sbarbaro, seppur rade nel tempo, recano il segno di uno scavo sempre più profondo nella materia verbale non meno che nella dimensione di quei motivi: sia che egli riprenda i versi di *«Pianissimo»* (1954) o altri giovanili (*«Rimanenze»*, 1955), sia che in prose fra diario e rielaborate (*«Liquidazione»*, 1928; *«Fuochi fatui»*, 1956; *«Scampoli»*, 1960; e si noti il persistere di titoli «frammentistici») egli prosegua nel proiettare la propria sensuale pensosità in figure e passaggi ridotti ad un esemplare rigore di «nature morte», sebbene corse da una vena lirica che ora — anche per suggestione, forse, di Saba — è venuta modulandosi su toni elegiaci. Così come l'originaria dimensione del frammento è venuta distendendosi (non senza qualche perdita) in quella della «prosa d'arte».

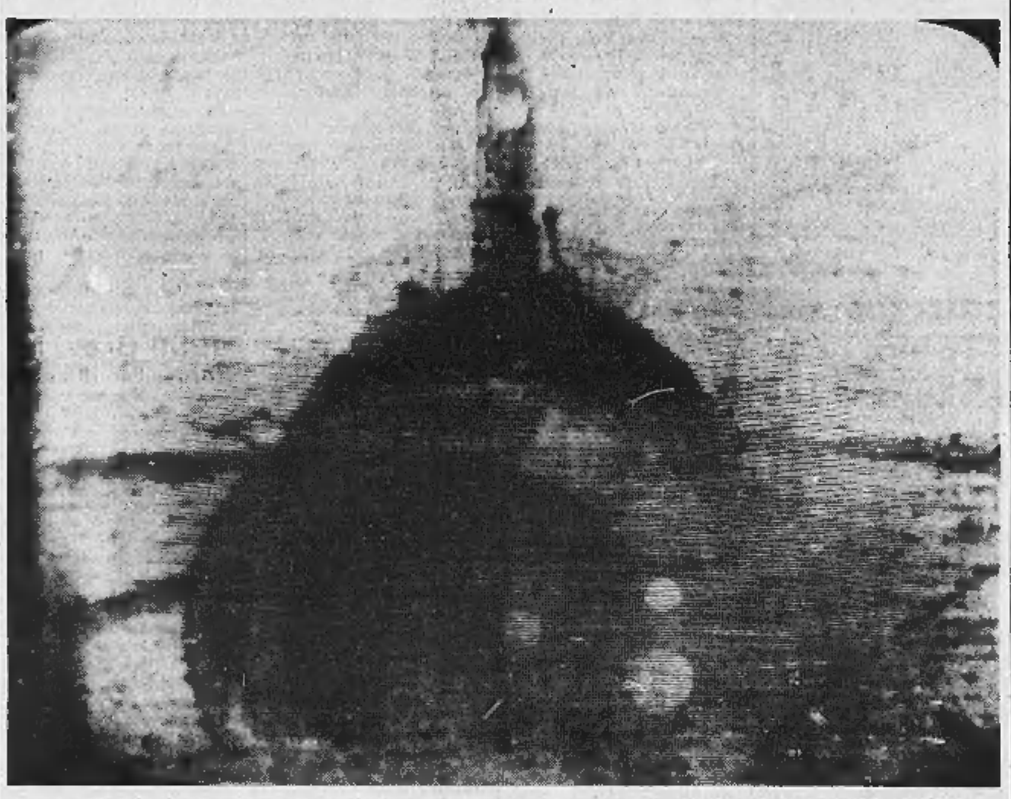
Ma di Sbarbaro, e della sua opera, si avrà certo modo di riparlare con più agio che la tristezza dell'ora oggi non consenta.

Arnaldo Bocelli

TUTTA LA STAMPA DI MOSCA ESALTA L'IMPRESA

Uno dei satelliti uniti in volo è sceso con un «atterraggio dolce»

E' il «Cosmos 186», lanciato venerdì scorso - L'ordine di rientro impartito da terra per radio - Un altro satellite senza piloti messo in orbita dai sovietici: è il sesto in pochi giorni - Si prepara un sensazionale esperimento per le feste della Rivoluzione?



Un eccezionale documento, apparso alla tv russa, sull'appuntamento nello spazio dei due satelliti artificiali: il «Cosmos 188» ripreso dalle telecamere del «Cosmos 186» mentre si allontana dopo il congiungimento (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 31 ottobre.

Il satellite artificiale Cosmos 186, *che, lanciato venerdì scorso, restò ieri in orbita per tre ore e mezzo agganciato al* Cosmos 188, «ha terminato con successo il suo volo spaziale». *Lo ha annunciato l'agenzia* Tass, *precisando che il satellite è atterrato, su comando da terra, alla sessantacinquesima rivoluzione alle 11,20 ora di Mosca (ora italiana 9,20). Il* Cosmos 188 *prosegue invece «il previsto programma di ricerche spaziali». Esso era stato lanciato lunedì mattina, poco prima dell'aggancio.*

Il Cosmos 186 *è atterrato morbidamente nella regione prevista, che l'annuncio della* Tass *non precisa. Tutti gli apparecchi e gli strumenti a bordo del satellite hanno funzionato perfettamente durante tutte le operazioni. Le fonti sovietiche non hanno voluto commentare l'ipotesi, avanzata da uno studioso tedesco, secondo cui l'agganciamento dei due* Cosmos, *il 186 ed il 188, rappresenti la prima fase del lavoro di installazione di «piattaforme» o laboratori spaziali.*

Scienziati sovietici hanno rivelato di aver lanciato, nella giornata di ieri, un altro satellite artificiale, il 189° della serie Cosmos. *L'annuncio non fa alcun riferimento all'aggancio del* Cosmos 186 *con il* Cosmos 188, *nel quadro degli esperimenti per la costruzione di piattaforme spaziali.*

Il Cosmos 189 *è stato messo in un'orbita di 535-600 chilometri con un angolo di 74 gradi sull'Equatore. Compie una rivoluzione della Terra ogni 95,7 minuti. Salgono così a sei gli* Sputnik *messi in orbita in sei giorni.*

Tutta la stampa sovietica di stamane presenta con molto rilievo la notizia dell'esperimento spaziale di ieri. Titoli vistosi in prima pagina esaltano «il nuovo trionfo della scienza sovietica». I giornali sottolineano che l'unione automatica di due satelliti è stata realizzata «alla vigilia della grande festa d'ottobre». Siamo alla vigilia di un sensazionale esperimento?

L'accademico Gheorgi Petrov, direttore dell'Istituto per le ricerche spaziali dell'Accademia delle scienze sovietica, sostiene in un articolo sulla Pravda *che «per la sua perfezione tecnica e per le prospettive che esso apre, l'esperimento di ieri è più importante di quello compiuto dagli americani con l'aggancio al veicolo-bersaglio di un'astronave "Gemini" con equipaggio».*

«Si può immaginare — *prosegue lo scienziato* — quanti sforzi ci sono voluti perché due veicoli spaziali dotati di cervelli elettronici a funzionamento rapido si siano trovati, si siano uniti uguagliando le proprie velocità e, successivamente, dopo tre ore e 38 minuti si siano separati in seguito a un comando da terra».

«Poiché l'unione completamente automatica, con tutte le difficoltà che essa presenta, resta pur sempre il mezzo più economico per quanto riguarda il carico utile da mettere in orbita — *scrive ancora l'accademico Petrov,* — essa offre nuove possibilità per la organizzazione degli esperimenti che richiedono l'impiego di satelliti di notevole mole».

Henry Shapiro

I malati di Vieri circondano la sede dell'Ordine dei medici

A Roma 150 dimostranti impediscono una riunione del Consiglio dell'Ordine, in cui forse dovevano essere decise sanzioni contro il sanitario di Siena - Vieri dovrà spiegare perché non volle visitare il bimbo argentino, che morì al «Regina Elena»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 ottobre.

Un gruppo di centocinquanta dimostranti, in maggioranza malati in cura dal dottor Aldo Vieri, ha impedito stasera a Roma una riunione d'urgenza del Consiglio provinciale dell'Ordine dei medici che doveva occuparsi del medico senese. La notizia della convocazione era stata tenuta segreta dai dirigenti dell'Ordine. Ma un giornale del pomeriggio l'ha divulgata annunciando, erroneamente, che il Consiglio avrebbe adottato provvedimenti disciplinari contro Vieri. In realtà la seduta era stabilita, sembra, per concordare la risposta ufficiale ad un telegramma in cui Vieri chiedeva se potesse proseguire la sua attività professionale.

Appena conosciuta la notizia, i manifestanti, come rispondendo ad un piano preordinato, sono confluiti davanti alla sede dell'Ordine, in via Spallanzani 22, nel quartiere Nomentano. Recavano cartelli con scritte a favore del «guaritore del cancro» e contro l'Ordine dei medici. I dimostranti hanno circondato l'edificio, in attesa che giungessero i quindici consiglieri.

I sostenitori di Vieri non accennavano ad andarsene e apparivano decisi a restare sul posto per bloccare la riunione. In seguito a questa situazione molto tesa, la seduta è stata rinviata a data da destinarsi; probabilmente si terrà in altra sede.

Proprio oggi il dottor Vieri, nient'affatto sgomento del duro giudizio formulato dalla commissione Valdoni, aveva inviato ai giornali una dichiarazione. «Nonostante gli appuntamenti, le prenotazioni e le sollecitazioni dei miei pazienti — vi è detto — non posso ancora riprendere le cure poiché attendo tuttora la risposta al telegramma inviato il 27 ottobre scorso all'Ordine dei medici».

Venerdì, 10 novembre, il dottor Vieri dovrà giustificarsi dinanzi all'Ordine per gli addebiti mossigli dal medico argentino Amilcar Challa, che lo accusa di non aver voluto visitare il ragazzo Roberto Ciangio, 12 anni, malato di tumore, portato a Roma dall'Argentina dai suoi genitori: Roberto morì all'Istituto «Regina Elena».

Le sanzioni previste dall'Ordine, in caso di condanna, vanno dalla censura scritta alla temporanea sospensione professionale.

l. f.

Invalidate le elezioni in vaste zone della Spagna

Le urne sarebbero state manomesse prima dello scrutinio

Madrid, 31 ottobre.

L'ufficio centrale elettorale ha invalidato i risultati delle elezioni del 14 ottobre in larghe zone essendosi accertato che le urne erano state manomesse prima del conteggio ufficiale dei voti.

Sono stati invalidati i voti della provincia delle Isole meridionale, quelli di 22 città della provincia di La Coruña a nord, 11 nella provincia di Almeria, 11 nella provincia di Segovia e altri nelle province di Avila, Maiorca e Soria.

Le elezioni del 14 ottobre erano le prime che si svolgevano dalla guerra civile, per l'elezione di 182 deputati su 563. (*A. P.*)

49° Salone Internazionale dell'Automobile/Torino

SOCIETA' NAZIONALE COGNE
ACCIAI SPECIALI PER L'AUTOMOBILE

CRONACHE DELLO SPORT

A Cosenza l'incontro di ritorno della gara vinta dagli italiani per 2-0 a Nicosia

Oggi Italia-Cipro per la Coppa Europa

LA BEFFA DELLA COREA E' SEMPRE PRESENTE

I calciatori azzurri impegnati anche se i ciprioti appaiono deboli

(Dal nostro inviato speciale)

Cosenza, 31 ottobre.

Questo incontro internazionale è stato in realtà un po' sottovalutato. Non è colpa della Federazione italiana se il sorteggio ha destinato la squadra nazionale ad incontrare, in una competizione dal gran nome, un avversario dei meno conosciuti. I ciprioti sono un po' dei novellini nell'arengo internazionale. Li abbiamo battuti nel marzo scorso in casa loro, con relativa facilità. Il modo del tutto particolare in cui era stata composta in quella occasione la nostra squadra rappresentativa ci ha impedito che la vittoria avesse una forma ed un carattere veramente clamorosi. Il successo italiano è stato un po' tirato coi denti ed ha suscitato allora tutta una quantità di polemiche. Ma comunque la vittoria c'è stata.

Ora coloro che dirigono il movimento calcistico italiano, trovatisi nell'obbligo di ospitare i ciprioti per l'incontro di ritorno, hanno fissato la località della partita in Calabria. Da una parte la scelta va considerata come opportuna. Questo settore del paese non aveva mai avuto precedentemente l'onore di vedere all'opera i rappresentanti dei nostri colori. E, sotto l'aspetto propagandistico del Sud, non è male che certi avvenimenti abbiano svolgimento in centri periferici. Cosenza poi possiede un campo di gioco dei migliori. E' una cittadina sana e ridente. Si merita pienamente l'onore che le è stato fatto. Per chi viene dal Nord è un po' un'avventura, l'arrivarci, ma una volta che ci si è giunti, la località risulta amena e gradita. Qui poi l'incontro internazionale ha suscitato un gran clamore. I posti di accesso al recinto sono sultano alla vigilia già tutti venduti. Farà un gran bene al calcio calabrese questa gara. Per la diffusione del gioco, la partita stessa ha ottenuto, si può dire, pienamente il suo scopo.

Che la compagine cipriota sia poi veramente scadente, proprio non lo si può affermare. E' nuova a certe imprese, questo sì. I suoi componenti sono tutti di nazionalità greca, come la grande maggioranza della popolazione dell'isola. Ed i greci, come le recenti esperienze insegnano — e Torino ne sa qualche cosa —, stanno facendo dei grandi progressi in fatto di gioco del calcio. Non c'è un solo turco nella unità che è venuta nel nostro paese. E sette su undici sono gli elementi della compagine di Cipro che compariranno nella partita di domani a Cosenza. E' logico prevedere che i ciprioti perderanno: sarebbe una grande sorpresa se così non fosse. Essi combatteranno però e forniranno una prova di efficienza certamente migliore di quella che il maltempo non abbia permesso a Cipro nell'incontro di andata. Gli azzurri stanno in guardia: il ricordo della gara contro la modesta Corea di mondiali dovrebbe avere insegnato qualcosa.

La squadra italiana è qui sin da ieri. I giocatori sono tutti in buone condizioni di salute. Bercellino stesso, che era uscito alquanto indolenzito dall'incontro di San Siro tra il Milan e la Juventus, sta ora molto meglio e dichiara egli stesso di essere disponibile. La squadra dovrebbe giocare nella formazione già annunciata. Non è che essa possa venir definita come una grande squadra, in realtà. Noi siamo anzi dell'opinione che per il prossimo incontro internazionale — quello con la Svizzera a Berna prima ed a Cagliari poi — debba subire modificazioni di struttura. Ma per la prima prova che l'unità deve affrontare, essa può venir definita come all'altezza della situazione.

Vittorio Pozzo

I calciatori azzurri in allenamento a Cosenza; in primo piano De Sisti (Telefoto)

Situazione nel gruppo in cui gioca l'Italia

La partita Italia-Cipro in programma oggi a Cosenza costituisce l'incontro di ritorno della gara giocatasi il 22 marzo a Nicosia, in quell'occasione gli azzurri vinsero per 2-0

L'Italia è attualmente in testa al suo girone avendo vinto tutte e tre le partite disputate. Del gruppo, oltre a Cipro, fanno parte anche Romania e Svizzera. Nei quarti di finale entrerà la squadra prima classificata del girone.

Ecco le gare giocate finora:

Romania-Svizzera	4-2
ITALIA-Romania	2-1
Cipro-Romania	1-5
Cipro-ITALIA	0-2
Romania-Cipro	7-0
Svizzera-Romania	7-1
Romania-ITALIA	0-4

La classifica è la seguente:

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	p.
ITALIA	3	3	0	0	6	1	6
Romania	3	2	0	1	13	14	4
Svizzera	2	1	0	1	9	5	2
Cipro	3	0	0	3	1	14	0

Il programma, dopo l'odierno incontro di Cosenza, è:

11 novembre: Svizzera-Cipro

18 novembre: Svizzera-ITALIA (a Berna)

33 dicembre: ITALIA-Svizzera (a Cagliari)

31 febbr. '68: Cipro-Svizzera

★ La Nazionale sovietica si è qualificata per i quarti di finale del Campionato Europeo per nazioni di calcio: l'Urss ha battuto ieri la Grecia ad Atene per 1-0

Gli assi del ciclismo commentano l'exploit del belga

Bracke e il suo record hanno sbalordito tutti

Merckx e Gimondi, a Bergamo in attesa di gareggiare oggi nel « Circuito delle mura », si sono mostrati sorpresi - Anquetil: « Bracke è forte, ma così non lo credevo » - Solo Pingeon, il vincitore del Tour, era certo che il fiammingo sarebbe riuscito nell'impresa

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 31 ottobre.

Sono passate ventiquattro ore dal record di Bracke, lo stupore che ha accolto ieri la notizia ancora non si attenua. Che cosa pensano, in proposito, gli altri ciclisti, i ciclisti famosi, che, ad essere sinceri, consideravano il belga come un collega dotato sì di buone doti, ma non di doti eccezionali? Siamo a Bergamo, nell'albergo dove si vanno radunando tutti i fuoriclasse della bicicletta che correranno domani, in città, il « Circuito delle mura », per poi partecipare sabato al Trofeo Baracchi. Parliamo con Merckx. Il campione del mondo racconta: « Me ne venivo in macchina da Losanna verso Milano, quando ho sentito per radio del primato di Bracke. Pensavo che Ferdinand, un giorno o l'altro, sarebbe riuscito a migliorare il limite di Riviere, ma non credevo certo che Bracke centrasse l'obiettivo già quest'anno. Ormai era tardi, non mi sembrava più la stagione adatta ».

Si aspetta Bracke, che ha promesso di essere a Bergamo in giornata. Fuori, piove a raffiche scroscianti. Merckx non si preoccupa, per lui è tempo di casa. Gli chiediamo se il record dell'ora rientra nei suoi obiettivi. Eddy ha un gesto reciso: « Nemmeno ci penso, almeno per il 1968 ». Si sente il clacson di una macchina. E' Gimondi, che viene a prendere Merckx, i due sono a cena da amici. L'interrogativo si ripete: « Che cosa vuol dichiarare Gimondi a proposito dell'*exploit* di Bracke? ». La risposta è monotona: « Una sorpresa, una grossa sorpresa », mormora a mezza voce il bergamasco. « Gli interessa un tentativo di record? ». Felice sbotta a ridere. Sostiene di no e ripete che, per il 1968, manco è il caso di parlarne.

I due escono, nella « hall » compare Anquetil. S'arrabbia per l'acqua, oggi in compagnia di Guyot, ha dovuto limitare l'allenamento ad una sgroppata d'una sessantina di chilometri. « Si rassicuri — ci dice il normanno — abbiamo compiuto 60 chilometri, ma ci abbiamo impiegato più di un'ora ». La faccenda del record di Bracke lo disorienta. « Intendiamoci — precisa Jacques — proprio non voglio discutere il primato del belga, le cifre sono cifre ed evidentemente non si possono confutare. Ma, se permettete, sono un tecnico in materia ed un simile risultato davvero non me l'aspettavo. Bracke è più forte di quel che si credeva, mi ricordo un Tour, cinque o sei anni fa. Il belga si mise in fuga da solo, conquistò duecento metri di vantaggio e noi tutti dietro a dargli la caccia. Quindici chilometri ad andatura pazzesca, lui sempre davanti, quasi si divertisse a non lasciarsi raggiungere. Quella fantastica galoppata mi è rimasta impressa, mi è subito tornata in mente, allorché ho sentito che Bracke tentava il record. Comunque, in quell'occasione, si trattò sì e no di quindici chilometri, non di più. Lo confesso, non ritenevo Bracke capace di un risultato simile a quello ottenuto ieri a Roma. Magari, sarà anche merito della pista, forse più scorrevole di quella di Milano. Però, tanto di cappello. Lui ha il record e se lo tiene ed io invece sono costretto a bisticciare per farmi omologare una misura che record non lo è più ».

Arrivano, a mezzanotte, Poulidor e Pingeon. Sull'argomento del giorno, Poulidor, che è espansivo per natura, pronuncia una sola parola di commento: « Formidabile! » Pingeon, il vincitore del Tour, è egualmente entusiasta, ma ha un tono di freddo. Declara: « Io non sono sicuro che Bracke sarebbe riuscito ». Ed offre una spiegazione tecnica: « Il belga ha la potenza dell'inseguitore ed ha la resistenza dello stradista; le due cose, messe insieme, possono fare il record dell'ora ».

Parla con la sicurezza che nasce dalla convinzione, come dicesse che due più due fanno quattro. Ed è l'unico che non sia sorpreso. Oltre, naturalmente, all'interessato. Al riguardo basta un episodio. Quando Bracke trattò l'ingaggio per il trofeo Baracchi e gli organizzatori gli offrirono una determinata cifra, il belga disse subito di sì. Ma aggiunse: « Va bene così, però, aggiungerete una cifra in più se, nel frattempo, sarò diventato "recordman" dell'ora ». E se questa non è sicurezza...

Fuori, la pioggia sferza le strade. E' sera tarda ed ancora si aspetta Bracke. Il primatista mondiale che ha suscitato la più sconcertante sorpresa della storia del ciclismo. Con il suo primato, il belga ha messo tutti d'accordo ».

Gigi Boccacini

Corsa argentina di 3000 km.

Una Fiat 1500 si afferma nel Gran Premio di Turismo

Buenos Aires, 31 ottobre.

Il Gran Premio internazionale di Turismo, gara automobilistica argentina divisa in cinque tappe per complessivi km. 3329, ha visto l'affermazione della Fiat 1500 nella categoria « B » davanti ad una Lancia Fulvia. Alla guida era Francisco Mayorga, un pilota di 26 anni appartenente alla Scuderia Concessionari Fiat. Il tempo di Mayorga: 25 ore 39 minuti 50 secondi.

Il vincitore assoluto è stato il polacco Zasada, su Porsche 911, in 23 ore 30 minuti 44 secondi. La vettura « Torino380 » di Ika Ganador (categoria più di 2000 cmc) si è piazzata seconda assoluta, a 16 minuti dalla Porsche mentre la 1500 coupé di Mayorga si è classificata 7ª assoluta davanti a vetture molto più potenti. Su 425 concorrenti iscritti sono giunti al traguardo solo 76.

La partita trasmessa in «diretta» per tv con inizio alle 14,30

Entusiasmo dei tifosi calabri per il primo incontro internazionale

Sul campo di Cosenza non si era mai avuta una partita della rappresentativa italiana. Biglietti in borsa nera - L'albergo degli azzurri assediato dai « cacciatori di autografi »

(Dal nostro inviato speciale)

Cosenza, 31 ottobre.

Gli sportivi di tutta la Calabria hanno accolto gli azzurri con scene di incontenibile entusiasmo. Da Paola, dove la comitiva si è radunata ieri fino a Cosenza, il pullman della Nazionale è stato scortato da un'interminabile teoria di macchine in avanzata chiassosa, con clacson schiacciati al massimo.

Cosenza poi ha salutato gli atleti di Valcareggi con un calore tutto particolare. La Nazionale italiana di calcio scende in Calabria per la prima volta « gli sportivi della regione non pensano che la nostra squadra avrà per avversaria la modestissima rappresentativa di Cipro; sono invece orgogliosi che la loro città sia finalmente sede di un incontro internazionale. C'è chi dice che la scelta di Cosenza sia stata caldeggiata addirittura dal ministro dei Lavori Pubblici Mancini, che è cosentino e amico del dott. Pasquale, l'ex presidente federale.

La prova della grande attesa si ha nel fatto che da alcuni giorni tutti i biglietti di ingresso allo stadio sono esauriti. Ne sono stati venduti 22 mila, che hanno portato alle casse della Federazione Calcio oltre 30 milioni. Ed ora prospera un vivace mercato clandestino. Un numerato di tribuna, che costa ufficialmente 3500 lire, è stato esibito al prezzo di 35 mila lire. L'affare non si è concluso, ma il richiedente, rimasto senza, è tornato poco dopo ad insistere per una riduzione, sia pure minima, del prezzo... d'affezione.

Nel pomeriggio Valcareggi ha portato gli azzurri al campo per un breve allenamento. Quando i giocatori, dopo alcuni esercizi atletici, si sono schierati per una partita di prova contro la formazione dei ragazzi del Cosenza, gli spalti erano gremiti di migliaia di curiosi.

Lo schieramento messo in campo da Valcaraggi è quello noto: Picchi ha lasciato presto il posto a Rosato e altrettanto ha fatto Burgnich con Salvadore, ma si è trattato di semplici avvicendamenti prudenziali. Valcareggi, infatti, ha confermato alla fine della prova che tutto restava immutato, assicurando che giocherà anche Bercellino, il quale è ormai in via di guarigione dall'infortunio lamentato in campionato.

Il commissario tecnico azzurro ha difeso la « sua » Nazionale dalle critiche che qualcuno gli ha fatto: l'ha difesa con calore aggiungendo che secondo lui questa era la migliore squadra del momento: « Non è un semplice arrangiamento di prova perché l'avversario si chiama Cipro — ha detto per concludere il delicato argomento, che ha appunto sfiorato i nomi dei "grandi assenti" Rivera, Corso e Zigoni —. E' la Nazionale che metterei in campo anche se dovessimo giocare contro l'Inghilterra, campione del mondo ».

Poi, quasi pentito di aver detto troppo, Valcareggi ha aggiunto: « Oggi è così. Domani potrei anche cambiare idea... ».

Giulio Accatino

ITALIA		CIPRO
Albertosi	1	Varnavas
Burgnich	2	Kattos
Facchetti	3	Kureas
Fogli	4	Tofis
Bercellino	5	Kostas
Picchi	6	Pliotis
Domenghini	7	Nikakis
Juliano	8	Stavrinos
Mazzola	9	Kotrofos
De Sisti	10	Kristallis
Riva	11	Stilianou

Arb.: Queudeville (Lussemb.)
Inizio ore 14.30.

L'incontro sarà trasmesso in «diretta» per tv sul primo canale e per radio sul programma nazionale. Entrambi i collegamenti s'iniziano alle 14,25.

Corsa ad ostacoli oggi a Vinovo

Buona riunione di corse oggi pomeriggio all'ippodromo del galoppo, imperniata sulla disputa del Premio Castello di Sarre (L. 1.500.000, m. 3600) sui grossi ostacoli. L'attrazione di questa corsa è costituita da Paolina Bonaparte (71½ P. Mazzoni), una delle migliori saltatrici italiane, seconda nel « Merano » del '65, poi vittima di un palo di incidenti che l'hanno a lungo tenuta lontana dalle piste.

I favoriti: Premio Pirzio Biroli: Nocturne - Pasrullah; Premio Castello di Sarre: Paolina Bonaparte - Karasrullah; Premio Trenno: Caminassa - Padenghe; Premio Lombardore: Ghiotto - Norellus; Premio Ente del Turismo di Asti (amazzoni): Dobrosti - Chaperon; Premio Monte Morion: Vesta - Kresna; Premio San Giorgio: Meteora - Diodo.

La riunione avrà inizio alle ore 14,15.

IERI A ROMA IL COMUNICATO UFFICIALE

La Federazione chiude il «caso» Benvenuti ma non le polemiche

Roma, 31 ottobre.

L'inchiesta sul secondo e sfortunato « match » di Nino Benvenuti a New York contro Emile Griffith si è esaurita ancora prima di cominciare. La Federazione pugilistica italiana ha diramato infatti oggi il seguente comunicato:

« Il Consiglio di presidenza — composto dal presidente ing. Padestà, dal vice-presidente on. Evangelisti e dal consigliere federale rag. Ferrara —, letta la relazione relativa agli accertamenti eseguiti dai consiglieri signori Marchiaro e Boari a proposito dell'incontro Benvenuti-Griffith del 29 settembre scorso; ritenute che le dichiarazioni rilasciate dai signori Amaduzzi, Benvenuti e Golinelli sulla preparazione dei pugili, sui "controlli sanitari" e sullo svolgimento dell'incontro, possono considerarsi soddisfacenti e tali da escludere ogni ulteriore accertamento o inchiesta; delibera di considerare chiusa la questione, formulando auguri per la effettuazione di un terzo incontro fra i due degni rivali ed i voti perché il prestigioso titolo di campione del mondo dei pesi medi possa tornare, per merito di Nino Benvenuti, in possesso del pugilato italiano ».

(g. pig.) Il comunicato ufficiale della Federazione pugilistica conferma quanto si era detto qualche giorno fa, anzi prima che Benvenuti, Amaduzzi e Golinelli fossero interrogati dalla commissione d'indagine formata dai consiglieri federali Boari e Marchiaro. Dal colloquio con i protagonisti della sfortunata rivincita con Griffith non sono emersi fatti tali da giustificare l'apertura di un'inchiesta.

D'altra parte i dirigenti della boxe italiana non avevano né il diritto né la competenza per deplorare pubblicamente l'unica « colpa » sicura di Benvenuti: una certa leggerezza nella preparazione per il secondo impegno con Griffith e questo indipendentemente dalle sfortunate vicende legate all'incidente alla costola.

Il « caso » Benvenuti è quindi chiuso anche se c'è da pensare che le discussioni continueranno egualmente perché nemmeno le spiegazioni che i dirigenti della F.P.I. hanno considerato « soddisfacenti » basteranno a chiarire certi punti oscuri dell'avventura di New York. La Federazione pugilistica comunque, nell'impossibilità di vedere e di parlare chiaro, non poteva che assolvere. E così ha fatto, secondo logica.

Il Racing «obbligato» a vincere oggi contro il Celtic di Glasgow

A Buenos Aires nella gara di ritorno della finale intercontinentale della Coppa dei Campioni - Gli scozzesi hanno prevalso nella gara di andata - Gli argentini debbono imporsi per arrivare alla « bella »

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 31 ottobre.

Il Racing di Buenos Aires, con molte preoccupazioni (ieri si è aggiunta quella del giocatore Mori in pericolo di vita per « infezione » in seguito ad una iniezione, ma ora fortunatamente fuori pericolo), ed il Celtic, con molta fiducia, si apprestano a disputare domani allo stadio di Avellaneda l'incontro di ritorno per la finale intercontinentale dei Campioni. La gara di andata, come è noto, si è conclusa con il successo degli scozzesi per 1 a 0. Ora gli argentini debbono vincere per arrivare alla « bella », che si disputerebbe sabato a Montevideo.

Il Racing è campione del Sud America, il Celtic lo è dell'Europa. La squadra argentina è l'erede di quell'Indipendiente che vinse per due anni consecutivi (1964 e 1965) la coppa sudamericana perdendo poi contro l'Inter. L'Argentina, basso che in passato è stato sulla vetta dei valori calcistici, non ha mai avuto la soddisfazione di conquistare un titolo mondiale di calcio, sia pure di società. Questa possibilità si presenta ora al Racing, la squadra che nel 1966 provocò una specie di « rivoluzione » negli ambienti calcistici sudamericani, rinunciando allo spettacolo per puntare unicamente al risultato attraverso un gioco scarno ed efficace.

Il Celtic scenderà in campo come a Glasgow, ossia con Simpson, Craig, Mc Neill, Clark, Gemmel, Murdoch, Auldn, Johnstone, Lennox, Wallace e Hughes. Nel Racing vi saranno almeno tre sostituzioni. Quella obbligata di Mori, quella del terzino sinistro Diaz e quella dell'ala destra Raffo.

La formazione più probabile degli argentini è pertanto la seguente: Cejas, Martin, Perfumo, Villanoba, Chabay, Rulli, Basile, Cardoso, Cardenas, Rodriguez e Maschio.

Dario Ascoli

★ Il Torino Club organizza un treno speciale al seguito del Torino a Bergamo con partenza alle ore 7,28 e rientro alle ore 21,30; le adesioni (prezzi popolari) si ricevono in via Maria Vittoria 26, oggi dalle 10 alle 12, domani e venerdì dalle 21 alle 24.

★ Il Club Napoli prepara, in occasione della partita Sampdoria-Napoli di domenica prossima, una gita sociale a Genova in pullman. Per informazioni rivolgersi al Club, in via Bellini 6.

★ Sociale (dilettanti) e Torino (primavera) si affrontano stamane alle 10,30 al Parco Ruffini

★ Al campo di corso Spezia per il torneo allievi del Bacigalupo si disputano stamane le partite Bacigalupo-Castor (ore 9,30) e Torino-Vanchiglia (10,45).

Per la Coppa dei Campioni

Juventus e Rapid giocheranno il 29 novembre e il 13 dicembre

La Juventus, dopo lunghe e laboriose trattative, si è accordata ieri con il Rapid sulle date per l'incontro del secondo turno della Coppa dei Campioni: la gara di andata si svolgerà il 29 novembre a Torino, quella di ritorno il 13 dicembre a Bucarest.

Oggi, intanto, sul campo di via Filadelfia (inizio ore 11,30) si disputerà il « piccolo derby » tra Torino e Juventus per il campionato De Martino.

Il portiere Mario Barluzzi riscatta la propria lista e dal Milan passa all'Inter

Milano, 31 ottobre.

Mario Barluzzi, l'ex portiere del Milan, ha riscattato la propria lista ed è passato all'Inter: firmerà il contratto domani. Miniussi, riserva di Sarti nella squadra nerazzurra, si trasferirà invece al Bari.

Da Brescia si apprende frattanto che Manlio Scopigno, ex allenatore del Cagliari, fra qualche giorno passerà alla guida della formazione lombarda.

ROLIN L'ANTIGELO CHE PARLA CHIARO

Comportamento al freddo

PERCENTUALE IN MISCELA	PUNTO DI CONGELAMENTO
28 %	— 15° C
30 %	— 17° C

TEMPERATURA DI PROTEZIONE
— 30° C

NON E' INFIAMMABILE - NON EVAPORA - NON FA SCHIUMA - NON INTACCA LA GOMMA - NON CORRODE I METALLI - NON FORMA GAS TOSSICI - E' INODORO - POSSIEDE APPROPRIATA RISERVA DI ALCALINITA'

ROLIN DICHIARA LE SUE CARATTERISTICHE

i dati segnati sono costanti e controllati dalla:

STAZIONE SPERIMENTALE PER LE INDUSTRIE DEGLI OLII E DEI GRASSI

Sede del Collegio arbitrale per l'industria degli olii minerali - Laboratorio ufficiale della Commissione tecnica governativa olii minerali

MILANO

Secondo la norma stabilita dall'ASTM (American Society for Testing Materials)

Formazione Schiuma
CERTIFICATO N. 62/2282

VOLUME DOPO 5 MINUTI	TEMPO DISSOLVIMENTO
10 cc.	Inf. a 1"

Corrosione metalli
CERTIFICATO N. 63/1403

MATERIALE	Perdita di peso
ACCIAIO	0,248 gr/m²
RAME	0,035 »
OTTONE	0,008 »
SALDATURA	0,213 »
ALLUMINIO	0,065 »
GHISA	0,456 »

Tot. corr. misc. H₂O/Rolin 1,017 gr/m²

Certificato N. 63/1640 totale corr. acqua non misc. 001,490 gr/m²

ECCO LA CARTA D'IDENTITA'

Aspro discorso a Madrid

Strauss attacca l'«alleanza» Urss-S.U.

Il ministro tedesco delle Finanze dichiara: «Lo "status quo" voluto — americani e — in Europa è una min— — nostro Continente» - E invita i paesi europei ad opporsi — «nuovi accordi globali tipo Yalta»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 ottobre.

Ricalcando le — del suo defunto maestro Konrad Adenauer, — capo dei cristiano-sociali tedeschi e ministro delle Finanze di Bonn, Franz Josef Strauss, ha scelto Madrid per pronunciare un discorso antiamericano e filogollista che nella Repubblica Federale ha destato sensazione. Come Adenauer, poche settimane prima di morire, era andato nella capitale spagnola per tirare una violentissima bordata contro — trattato di non proliferazione *(«che farebbe della Germania un paese di terz'ordine, in balia di — e americani»)*, così Strauss si — recato nella patria del franchismo per mettere in guardia le nazioni — da Mosca e da Washington che conducono un doppio gioco. La politica di distensione attuata dal governo di «grande coalizione» Kiesinger-Brandt (dal quale Strauss fa parte) sarebbe *«un'illusione»*.

A Madrid, dove è stato ricevuto anche dal generale Franco, Strauss ha parlato dinanzi alla Camera di commercio tedesca, che festeggiava i cinquant'anni. Ha invitato gli Stati europei a opporsi a *«tutti i sintomi di nuovi arrangiamenti globali sovietico-americani secondo il criterio di Yalta»*. E' stato chiaro, benché Strauss non lo abbia mai menzionato, l'accenno — trattato di non proliferazione nucleare, che il ministro avversa. Secondo Strauss, Stati Uniti e Unione Sovietica stanno facendo un «singolare doppio gioco». Le due superpotenze si armano l'una contro l'altra, benché sappiano di doversi alleare contro un terzo Stato, la Cina. *«L'arte dialettica* — ha detto Strauss — *perfezionata dai sovietici — copiata eccellentemente dagli americani, nasconde questa evoluzione così bene che la politica mondiale appare soltanto come un'aspirazione alla distensione e non come una lotta spietata per il potere. L'avvicinamento tra Mosca e Washington, sorto da un vero contrasto — interessi con la Cina, dà al bilateralismo sovietico-americano la precedenza di—si alla politica per l'Europa e delle alleanze. Esso, tutto sommato, è all'origine della crisi dell'Alleanza Atlantica»*.

Come rimedio a questa situazione, Strauss ha consigliato ai Paesi europei — fare una politica comune.

Lo *status quo* voluto da sovietici e americani in Europa, costituisce — secondo Strauss — una *«minaccia per il nostro Continente»*. Strauss, — vuole riunificare la Germania in una Europa libera, ritiene necessario trarre conseguenze politiche, le quali *«cominc— con l'alleanza franco-tedesca e si concludono — una politica della difesa — una politica estera dell'Europa, dapprima coordinata, poi integrata»*.

A Bonn il discorso del ministro delle Finanze viene considerato un «siluro» contro la politica del go—. Tanto più grave e pericoloso perché proprio in questo momento il governo sta cercando di dare attendibilità e credibilità alle proprie obiezioni al trattato di non proliferazione, mentre l'*«offensiva di pace»* a Est prosegue con difficili e delicati contatti nelle capitali dell'Europa Orientale e, proprio in questi giorni, il Cancelliere e il ministro degli Esteri devono decidere — proseguire — no il colloquio diretto con Mosca (appena abbozzato) — merito alla questione dello scambio di dichiarazioni di rinuncia alla violenza.

Tra le critiche più severe a Strauss vi è quella del vicepresidente — «giovani socialisti», Peter Corterier, che è anche membro — direttivo del partito socialdemocratico di Willy Brandt. In — comunicato diffuso dal partito è — che *«il discorso antiamericano di Strauss, — per giunta tenuto proprio a Madrid, la — pitale della Spagna dominata da una dittatura, è una mancanza di gusto»* la quale *«può avere soltanto l'effetto di diminuire l'attendibilità della nuova politica estera tedesca»*. I «giovani socialisti» invitano il cancelliere Kiesinger a *«coordinare meglio le dichiarazioni di politica estera dei membri del suo governo»*.

Strauss, prima di rientrare in Germania, ha detto a Madrid di non aver voluto «sparare» contro la politica ufficiale del proprio governo, che «appoggia in pieno», ma — avere soltanto voluto ammonire coloro che si fanno eccessive illusioni con la distensione.

Tito Sanea

Minaccia d'attentato a Amburgo al processo contro tre —

Bonn, 31 ottobre.

Uno sconosciuto — minacciato di far scoppiare una bomba nell'aula della Corte d'Assise di Amburgo, dove si sta svolgendo il processo contro tre — criminali nazisti, accusati di omicidio — almeno — casi.

L'aula — le persone presenti (una cinquantina) sono state quindi perquisite, ma — è stato trovato nessun ordigno esplosivo. Gli imputati — l'— «SS» Max Krahner e gli ex funzionari della polizia Otto Goldapp e Otto Drews. *(Ansa)*

Coco Chanel (a 84 anni) rimpiange d'essere zitella

Respinse una ventina di pretendenti (tra cui il duca — Westminster) - Ora si lamenta: «Meglio — marito grasso che la solitudine»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 ottobre.

Giunta al massimo della celebrità, — sarta Coco Chanel si sente sola e deplora di non aver ceduto, molti anni fa, — numerose richieste di matrimonio che le venivano fatte. Tuttora nubile a ottantaquattro anni, Coco Chanel — con nostalgia al suo passato.

Venti volte almeno, se — voluto, Coco Chanel avrebbe potuto sposarsi, — sposarsi più che —. Verso — il 1930, già famosa — do lanciato a Parigi — moda — capelli corti, — stile «garçonne», i vestitini semplici ma eleganti ed un profumo che si era imposto — mondo intero, la nota sarta fu sul punto di rispondere di sì al duca di Westminster che le aveva chiesto di diventare sua moglie. — avrebbe dovuto abbandonare la sua attività e non ne ebbe il coraggio.

Oggi, però, rimpiange quel periodo e se potesse tornare indietro risponderebbe di sì. Diventerebbe cugina — la regina d'Inghilterra, proprietaria — un castello in Scozia, — case a Londra, di un panfilo — Montecarlo, — ville a Cap Martin, di migliaia di ettari di boschi e di prati in Gran Bretagna... Invece è sola e vorrebbe che il suo caso servisse di esempio alle ragazze, alle quali dice a mezzo di un settimanale: *«Sposatevi. Meglio vivere — un marito, anche grasso, che essere sole. L'indipendenza è una bella cosa, ma quando gli anni sono passati — si è — marito, senza un figlio, si ha molto freddo»*.

l. m.

A Torino — processo rivela fatti quasi incredibili

Nega l'uomo di Venaria accusato d'aver ucciso la prostituta che sfruttava

E' un autista — — anni, sposato — con due figlie - La donna (ventinovenne, detta «Luana») fu massacrata — percosse nel bagno di casa, in — Peschiera, — strangolata — l'asciugamano - La vittima guadagnava cinquantamila lire al giorno: ogni — — consegnava 260.000 allo sfruttatore - Una teste grida all'imputato: «L'hai uccisa tu, lo so»; poi riferisce di enormi — pagate da «clienti» - Nuova udienza il 7 novembre

Enrica Martino, amica della giovane donna uccisa, — in Corte d'Assise a Torino mentre accusa Benito Leorato che — di fronte — lei — banco degli imputati

Accusato di omicidio aggravato da motivi abietti e di sfruttamento della prostituzione è comparso ieri, alla Corte d'Assise — Torino, l'autista Benito Leorato, di 38 anni, residente a Venaria in via Zanellato 27. Il Leorato, già dipendente del comune — Venaria, aveva moglie e due figlie al paese, ma si faceva mantenere da Loredana Cavicchioli, di 29 anni, detta «Luana» e inoltre era «fidanzato» con una giovane impiegata, Emma Chiesa, abitante in corso Giulio Cesare 14, alla quale aveva fatto credere di essere scapolo.

Secondo l'accusa, nella notte tra il 23 e il 24 aprile 1966, il Leorato uccise la Cavicchioli nell'alloggio della donna, in corso Peschiera 124, colpendola con un pesante posacenere, facendole battere la testa contro il contatore del gas e, infine, strozzandola e soffocandola con un asciugamani.

L'orribile delitto venne compiuto nel bagno, dove il cadavere della donna fu trovato seminudo e riverso nella vasca. Proprio nel bagno il Leorato — secondo testimonianze — aveva l'abitudine di picchiare la — amica quando voleva «darle una — zione». La polizia ritiene che anche l'assassino fosse privo — vestiti perché, sul —mento, sono state rilevate impronte di piedi nudi che corrispondono a quelle del Leorato.

Il movente andrebbe ricercato nel fatto che — Cavicchioli, stanca delle angherie del suo sfruttatore, al quale consegnava, in media, 260 mila lire al mese, pagandogli anche i vestiti — le rate delle auto (quattro in pochi anni), aveva deciso di troncare la relazione. Si era innamorata di un altro, Gianfranco Varglia — 27 anni, di Orbassano, col quale sperava di rifarsi una vita.

Durante le indagini — risultato che il Varglia ebbe qualche volta convegni con la Cavicchioli sulla propria auto: pertanto egli — stato rinviato a giudizio, a piede libero, sotto l'accusa — atti immorali in luogo pubblico. Il Leorato è difeso dagli avvocati Spigia — Dal Fiume; il Varglia dall'avvocatessa Maria Pia Astore. La madre della Cavicchioli si — costituita parte civile — l'assistenza dell'avvocato Franco Trebbi.

Benito Leorato, che indossa un completo blu notte, ha — faccia comune, — fronte bassa — un — accent pronunciato. Si faceva chiamare «Armando», ma gli amici lo avevano soprannominato «Nasone» oppure «Checchè». Il presidente, dott. Luzzatti, gli contesta le imputazioni e Leorato risponde tranquillo, senza mai accalorarsi.

Imputato — Non ho mai picchiato Loredana. Talvolta abbiamo avuto contrasti, forse — ho dato qualche schiaffo, ma — mai — Non l'ho uccisa. Avevo le chiavi del — alloggio, è vero, e trovai il cadavere. Non dissi nulla alla polizia perché mi spaventai.

Presidente — Perché, quel mattino di domenica, si è recato dalla Cavicchioli? — sapeva che la sua amica, tutte le domeniche, — a Venaria da — madre...

Imputato — Non lo —. Ero a Torino — pensai di passare da Loredana. Volevo chiederle qualche soldo...

Leorato non esita a confessare — aver ricevuto denaro dalla donna per parecchi anni, sistematicamente, ma nega — averla aiutata allo prostituzione. E, nel difendersi, riferisce — particolare che suona male nella — bocca «La conobbi a Venaria, quand'era giovanissima. Era noto che si concedeva facilmente, per simpatia».

La madre dell'uccisa, Rita Marini, — il fratello, Silvano Cavicchioli, non hanno molto da dire. Fu comunque Silvano che, preoccupato per la mancata visita — Loredana, venne a Torino e la trovò uccisa. Anche lui aveva una chiave dell'alloggio di — Peschiera.

«— sapevo — dice — che Leorato fosse il mantenuto di mia sorella. Ho sempre creduto che facesse il ladro. Una volta propose persino a — di simulare una rapina.

Arduino Bottesella, un anziano maestro di musica e coinquilino della Cavicchioli, racconta: «La — mi fe— delle confidenze. Mi disse che il suo "fidanzato" la picchiava quasi tutti i giorni, — pugni e —.

Leorato — — Bottesella insorge: «Non ho alcun interesse a mentire. Quella povera ragazza mi —: "Se mi accade qualcosa, maestro, cerchi almeno lei — vendicarmi"».

Accusatoria anche la testimonianza di Enrica Martino, una «collega» della Cavicchioli. «La picchiava in modo selvaggio e la sfruttava indegnamente.

Imputato — Non rispondo.

La Martino si scatena. «Certo — *urla* — ti conviene tacere. Perché non dici la verità? Perché non ti decidi — confessare che magari non volevi ucciderla ma l'hai picchiata a sangue, fin quando ti sei accorto che avevi esagerato?». *Poco dopo la ragazza, puntando il dito contro il Leorato, gli grida in faccia:* «"Armando", mi sono stufata. E' inutile che neghi. Sono sicura che l'hai uccisa tu. Credevi di farla franca, ma ti sei dimenticato che c'ero anch'io».

Presidente — Lei, che era amica della Cavicchioli, sa quanto guadagnava?

Teste — Era una bella ragazza e faceva anche 50 mila lire al giorno, spesso di più. Una volta un mio cliente, che — chiamavamo "il drogato", volle che — organizzassi — incontro — altre tre donne, compresa la Cavicchioli. — tenne a — disposizione — circa 16 ore, a cavallo di due giorni, e ci pagò — milioni e — — lire. Dovevamo recitargli una — cabra scena, — candele accese, fiori e corone. Una parodia di funerale, con Loredana che faceva la parte della morta.

Il processo è stato poi rinv— al 7 novembre.

Gino Apostolo

Il «Comet» precipitato si scontrò con un «Mig»?

La sciagura il — ottobre nel Mediterraneo - Sembra — — causata da un aereo russo diretto — Cairo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 31 ottobre.

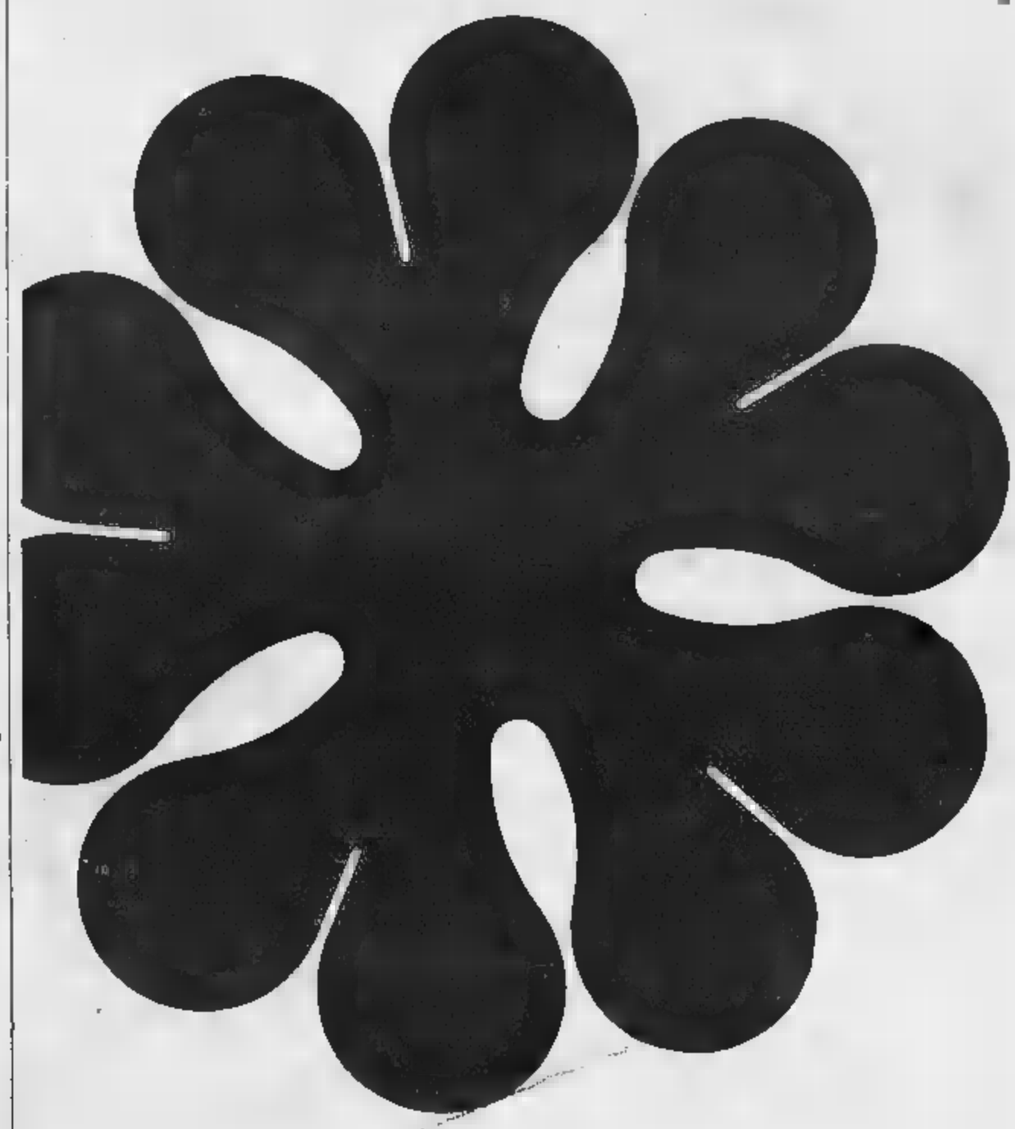
(v.) Il disastro del «Comet» inglese caduto il 12 ottobre nel Mediterraneo — stato causato dallo scontro con un «Mig» sovietico? E' una nuova supposizione, che — — aggiungersi alle numerose altre fatte fino — oggi. Secondo quest'ultima teoria, l'Unione Sovietica starebbe inviando caccia bombardieri al Cairo, usando la rotta generalmente battuta dai «Comet». Il jet inglese si — scontrato — uno — questi aerei, la cui rotta — è mai stata comunicata. — *British European Airways* sta ora svolgendo indagini allo — di confermare o smentire questa nuova ipotesi.

Commentando i presunti voli dei «Mig» sovietici sulla — usualmente seguita dai «Comet» diretti verso il Mediterraneo orientale, un pilota della «Bea» ha detto: «So— *pervenute testimonianze secondo le quali numerosi aerei non identificati volerebbero sulla stessa rotta dei nostri "Comet". E' noto che i russi stanno inviando i "Mig" in Egitto».*

L'ambasciatore Usa a Roma visita la Cogne di Aosta

Aosta, 31 ottobre.

(t. v.) L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, G. Fredrich Reinhardt, — gnato dal console reggente il Consolato di Torino, Gwinn, ha visitato nel pomeriggio lo stabilimento della Società Nazionale Cogne di Aosta. In mattinata, sempre in forma privata, l'ambasciatore americano aveva visitato le — niere di Cogne, accompagnato dal direttore generale della società e amministratore delegato —, Mario Einaudi.



primula per la frenata
primula per lo spazio
primula per lo stile
primula per il comfort
primula per la sicurezza

prima di tutto
primula

studiata — Rinfiori
è la prima vettura a — anteriore e motore trasversale
progettata e — in Italia
— freni — disco
1221 cm. cubi
velocità — 135 — — km/h
prezzo — lire 930.000

AUTOBIANCHI

centri vendite immobiliari

gabetti

Torino via XX settembre 12

Milano Regolo

operazione 30 GIORNI

Cos'è l'operazione "30 GIORNI"

- È una nuova forma di vendita per l'acquisto il più facile e conveniente possibile.
- È UNA RIDUZIONE DI PREZZO IN FUNZIONE DI UNA VENDITA VELOCE.
- È UNA OCCASIONE VALIDA SOLO PER 30 GIORNI.
- Trascorso tale termine i prezzi torneranno ad essere quelli normali di listino.

VIA TRIPOLI 112

SUBITO DOPO CORSO SEBASTOPOLI

gli **APPARTAMENTI** sono **assolutamente signorili**

Consegna chiavi 30-11-1967

- cucinotta - ingresso - bagno - ripostiglio Prezzo: "OPERAZIONE 30 GIORNI"
- camere - cucina - ingresso - bagno - ripostiglio Prezzo: "OPERAZIONE 30 GIORNI"
- camere - cucina - ingresso - bagno - ripostiglio Prezzo: "OPERAZIONE GIORNI"

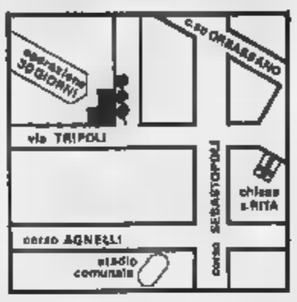
SCELTA DI LUMINOSI CON BALCONI, APPARTAMENTI-ATTICI CON SPLENDIDI TERRAZZI.

VENDITA DIRETTA

Nulla è dovuto dall'acquirente ***Centro per questa operazione "30 giorni"***

In questo palazzo in finizione, staff tecnici per informazioni e visite qualunque ora anche nei giorni festivi, nei nostri uffici tutto il nostro personale a vostra disposizione per illustrarvi:

L'OPERAZIONE "GIORNI"



SERVIZI DI ZONA

I più completi di tutta Torino e fra questi ricordiamo:

Servizi filotranviari: 9 - 10 - 55 - 8 - 2 Supermercato e Nido d'infanzia in piazza S. Rita Mercato rionale in corso Sebastopoli Asilo in via Tripoli scuole Elementari e Medie limitrofe al condominio Bari Istituti bancari e farmacie Santuario Santa Rita Stadio comunale Piscina Sportingclub Campi tennis in Sebastopoli e il meraviglioso grande parco dei bimbi di Villa Rignon, ricco di verde e alberi centenari.

ANCHE PER INVESTIMENTO

Sensazionale novità

Per singole unità immobiliari acquistate a partire dalla data dell'atto pubblico garentiamo contrattualmente redditi proporzionalmente elevati.

Redditi garantiti

dal **5,50%**

al **6,50%**

SENSAZIONALI FACILITAZIONI di PAGAMENTO

FORMA A
15% CONTANTI ALLA CONSEGNA DELL'APPARTAMENTO
33% MUTUO PAOLO IN
52% MENSILI DA 1 10

FORMA B
20% CONTANTI ALLA CONSEGNA DELL'APPARTAMENTO
10% CONTANTI ALL'ATTO NOTARILE
33% MUTUO FONDIARIO PAOLO 25
37% DILAZIONI MENSILI DA 1 A 10

FORMA C
30% CONTANTI ALLA CONSEGNA DELL'APPARTAMENTO
37% CONTANTI ALL'ATTO NOTARILE
33% MUTUO FONDIARIO SAN PAOLO

SOLO PER 30 GIORNI

prezzo al mq.

L. 115.000

da

84.500

Proporremo e considereremo altre forme di facilitazione adattabili a qualsiasi esigenza

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere dispositi a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Galli, Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo dei Tritone 154
GENOVA - Via 42 Ottobre 105 r Portici Arcad. 17 r Via Roma 68 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» vie ne considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana del lo stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino

Il prezzo delle inserzioni è dato dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) moltiplicando il rispettivamente composte, per la tariffa (in lire) con l'aggiunta delle tasse (in ragione del 16% globale

E' ammessa un testo degli avvisi normali (inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia

Per inserzioni data l'aumento del 100%.

Coloro che desiderano inserire ignoti ai lettori utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino », computata per cinque parole. In caso d'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il della cassetta in lire per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria delle corrispondenze »

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli stampati), circolari o lettere di propaganda.

Per speciale interessamento con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI 0, gli avvisi possono ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

COMB nuovo privato vende cassetta registratore elettrico GM 13 con radio a transistor completo carrello giradischi a 4 velocità dischi per contenuto portata kg. 5, facilitazioni di pagamento Telefonare a ore 843 ore ufficio.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

DECORAZIONI perfettissime, lavabile 10.000-12.000, tappezzeria compresa 18 000 Tel 355-295.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI PROPRIETA', RI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0671

Z.Z. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI, ANCHE CIFRE ELEVATE. TELEF. 544-224. PRESTITI. 0678

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTIAMO** denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo Via Giolitti). 545-809. 0707

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** in 5 minuti ad automobilisti sopravalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **TASSisti** bancari dell'11% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo Via Siccardi). Telefonare 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque forgate. Massima riservatezza FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834, 530-445. 0707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzia reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, Francia 15, 760-203, 779-826. 0534

A. PERIFERIA Torino cedesi bar superaccessoriato commerciabile 2 milioni 500.000 - 1.000.000 contanti, garantito 100.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. 0744

A. UNGE cedesi negozio rivendita pane centralissimo modernissimo 500 mila contanti rimanente dilazionato causa familiare. Riva, via Mazzini 1.

A. 1.450.000 - 500.000 contanti cediamo negozio primissimo modernissimo. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE cedesi ditta fabbrica biscotti confetterie Valdese. Telefonare 752-793.

AFFARONE rarissimo cediamo negozio latteria garantito 40.000 giornaliere migliore offerente dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 0744

ALBERGO-ristorante cedesi gestione vicinanze Monte Bianco adatto nucleo familiare. Tel. 502-514.

ALBERGO, ristorante, cinematografo, sala ballo, Portacomaro d'Asti, 65 anni attività cedesi. Telefonare 502-542

ALBERGO Valle Mogra (Cuneo), moderno, posizione eccezionale cedesi dilazionando. Telefonare 502-514.

ALBERGO vicinanze Tortona (Alessandria) moderno 22.000.000 annui cedesi dilazionando. Tel. 502-542.

ALIMENTARI frutta polli ottima posizione privato cede eventualmente gerenza. Telefonare 370-857.

ARTICOLI regali occasione, utile 7.500.000 dimostrabile, cedesi. Telefonare 764-515. A103343

ATTREZZATURA completa albergo-ristorante (50 camere) bloccati 6 milioni. Telefonare 502-514.

BAR su mercato 85.000 giornaliere controllabili qualsiasi momento fortissima affittanza affitto 75.000 prezzo alloggio dilazionando. Telefonare 537-213. 0641

AUTONOLEGGIO reddito mensile 450.000 cede facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4281 — Torino». A103525

AUTORIMESSA piano unica capienza 230 comodissima cedesi convenientemente. Telefonare 378-934.

AUTORIMESSA zona Lingotto, 200 auto alto reddito, cedesi. Telefonare 502-542. 0596

AZIENDA ingrosso chincaglieria merceria profumeria attività pluriennale zona centrale commercialissima vasta clientela cedesi solo rilievo fondi vivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4159 — Torino ». A102156

BAR-trattoria Bosco Marengo (Alessandria) attrezzatura moderna cedesi. Telefonare 502-514.

CALUSO, Per ritiro commercio, cedesi negozio calzature avviatissimo. Telefonare 909-161. A103510

CARTOLIBRERIA, merceria, profumeria centralissima anziani cedono notevole possibilità lucrarne. Telefonare 502-542. 0596

CAUSA salute cedesi pasticcio alimentari, reddito elevato, centrale. Telefono 652-198. 2001

CEDESI in blocco azienda estrazione ed lavorazione materiale dal fiume perfettamente attrezzata e funzionante buon reddito corredata casa civile ed cortile terreno fabbricabile provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4360 — Torino».

CEDESI negozio angolare spazioso, licenze tutti generi alimentari, drogheria profumeria, locale adattabile piccolo supermercato. Telefonare 81-772

CEDESI negozio casalinghi causa vecchiaia, centrale. Telef. 766-931.

CEDESI scatolificio buona attrezzatura clientela ottimo stipendio tecnico competente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6547 — Torino ». A104775

CENTRO Crocetta cede lavasecca gestione, stireria forte lavoro. Telefonare 597-754. 2001

COMMESTIBILE 45.000 giornaliere vicinanze corso Francia cedesi 1 milione attonito. Telefonare 502-514.

COMMESTIBILE 80.000 giornaliere, forte passaggio, totale 2.300.000 cede dilazionando anche mese. Telefonare 537-213. 0641

COMMESTIBILE 90.000 giornaliere arredatissimo licenze vastissima possibilità grande passaggio cede esaminando qualsiasi condizione pagamento. Telefonare 537-213.

, macelleria, merceria, 4 negozi angolari cedesi dilazionando. Telefonare 502-542. 0596

DROGHERIA aironata 600.000 contanti totale 1.800.000 Ingresso 40 mila avendo unica occasione. Telefonare 537-213. 0641

ORO Perella 2 telefono, cedesi 1.000.000 anticipo. Telefonare 502-514. 0596

DROGHERIA nuovissima 160.000 giornaliere intenso passaggio anziani svendono dilazionando per troppo lavoro. Telefonare 537-213.

FRUTTA verdura privato cede motivi familiari Santarite. Tel. 332-680

GESTORI distributori benzina cercansi. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6401 — Torino».

IMMOBILIARE proprietaria tenimento agricolo corpo unico prov. Cuneo attraversato autostrada Torino ettari 170 tutto pianoro irrigazione autonoma colture intensive allevamento bestiame alti pioppeti marginali adattissimo riserva caccia cedesi pacchetto azionario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6551 — Torino ». A104797

LATTERIA cedo 75.000 giornaliere garantite dimostrabile affitto negozio più retro abitabile 40.000. Telefonare 267-944. 2001

MAGLIFICIO avviatissimo azienda 200.000 000 annui garantiti cedesi con immobile annicleando 30.000.000 Telefonare 502-514 0596

NEGOZIO settimatrice barriera Milano arredatissimo ottimo avviamento cedesi 850.000. Telef. 487-055.

PANIFICIO alimentari basse Valli Lanzo 80.000 giornaliere cedesi Telefonare 502-542. 0596

PRESTITI APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15, 0671

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ilme, Mercanti 16. Telefonare 540-879. 0560

PRIVATO cede urgentemente a privato salumeria causa salute. Telefonare 250-014. A103349

RILEVERÒ gestirei negozio Riviere, intermediari. Patente 142628, fermo posta, Sanremo. 27019

RISTORANTE bar con alloggio in Avigliana Laghi cedesi causa trasferimento. Telefonare 93-117.

RISTORANTE tipico dintorni Torino 30.000.000 annui cedesi anticipando 4.000.000. Tel. 502-514.

RIVENDITA pane pasticceria moderna fronte chiesa cedesi 1.500.000 anticipato. Telefonare 502-542.

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede convenientemente pasticceria con forno centro S. Paolo attrezzatissima, reddito notevole dimostrabile.

SVENDESI istituto di bellezza centrale, 8 cabine, 1.600.000. Telefonare 818-738. 0593

TABACCHERIA, bar moderno, ottima posizione forte passaggio, lavata 1.400.000, utile netto dimostrabile 6.000.000 annui incrementabili, cedesi 25.000.000 facilitazioni. Cermina 28, Frana. 0587

TABACCHERIA centralissima alto reddito minuterie cedesi 30.000.000 eventuale permuta immobili. Scrivere «Pubblicità Stampa 4392 — Torino»

TABACCHERIA, lavata 500.000, Torcatello, reddito 250.000 mensili sommentabili, cedesi 9.000.000 facilitazioni. Frana, Carmina 28. 0587

TABACCHERIA 1.300.000 lavata cedesi 10.000.000 anticipati eventuale permuta immobili, altre 40 Km. Torino cedesi anticipando 2.500.000 Telefonare 502-514. 0596

TRASFERENDOMI cedo drogheria con bellissimo alloggio garage cantina annessi, forte passaggio, zona Matteotti, 1.200.000. Tel. 694-688

TORREFAZIONE bar drogheria frantoio zona Valentino Nuovo causa salute cedesi. Telefonare 293-845.

COMPRA - VENDITA ALLOGGI LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. **ACQUISTO** alloggi contanti privatissimo. Telef. 518-738.

A.A.A.A. **ACQUISTA** alloggio privato (contanti). Telefonare 634-673.

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. 0192

A. ACQUISTASI casa centrale - semicentrale, Torinese, Cavour 7, telefono 517-249. 0598

A. AFFARONE vendesi due alloggetti adatti piedi-a-terre, entrata, camera, cucinotta, servizi, casa 10 anni, liberi subito, 5.000.000 compatibili, possibilità reddito 12%. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

A. CORSO Tassoni 54 signorilissimi quattro camere riservizi 13.500.000 mezzo mutuo 40%. Visite inoltrine. Telefonare 553-483. 0624

A. CORSO Vercelli angolo piazza Rebaudengo appartamenti signorili spaziosissimi ultrarifiniti 2-3 camere tinello cucinotta ultimi prezzi a condizioni di pagamento. 0487

A. CORSO Vercelli 42 signorili tre-quattro camere liberi ed affittati alto reddito. Prezzi eccezionali da 2 milioni 500.000 camera, comprese mobili, rateazioni. Visite loco. Telefonare 547-502. 0624

A. COSTRUTTORE vende direttamente ultimi nuovissimi alloggi 3 camere mollo cucinino. Telefonare 651-280, 560-682. 2001

A. TERRENO dintorni Pino; progetto approvato avendasi 3.000.000. Telefonare 534-713. A102508

A. VENDESI alliatasi locale mq 4000 adatto autorimessa con ufficio. Telef. 785-288, 790-351.

A Rivalta vendiamo ultimi tutti terreno con progetto approvato, Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

A. VIA PEA 24 BORGO VITTORIA VENDONSI APPARTAMENTI 1-2 CAMERE TINELLO, SERVIZI LIRE 3,800.000, 4.200.000, 6.000.000 MENO MUTUO E COMODE RATE MENSILI, REDDITO ATTUALE 5,50%. VISITE 15-18. TELEFONARE 519-884. 0671

A. VIA Plobesi (via Vigliani - Milano) vende tre camere cucinotta 7.600.000. Facilitazioni. Telefonare 547-502. 0624

ABITABILE Vanchiglia esaminate, tre camere, cucina, termobagno, 8.500.000, mutuabile. Telefonare 545-007. 0553

ACQUISTANSI privatamente alloggi, case, negozi in Torino, Telefonare 544-123, 519-546. 0794

ACQUISTASI area fabbricabile in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ». A102508

ACQUISTASI Torino per investimento capitale casa nuova o vecchia buon reddito. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 184 — Torino».

ACQUISTEREI alloggio cinque camere servizi, anche vecchia costruzione, escluso mediatori. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6400 — Torino ».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Pisco, Marconi 26, telefono 857-324.

AFFARONE vendonsi alloggi 4-5 vani zona piazza Adriano lire 1.000.000 vano oltre mutuo. Telef. 772-082.

AGENTE cambio Milano acquisterebbe stabile Torino spesa 70-280 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4280 — Torino». A103524

ALLOGGI accuratamente ritinti due tre quattro camere servizi vende direttamente impresa fronte corso Picchiera 272. Mutuo San Paolo. Visito in cantiere. 0635

ALLOGGI via Garibaldi complessivo 5 camere servizi interni vendonsi 7 milioni 400.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0408

ALLOGGIO barriera Milano, tre camere servizi, vendiamo 5.300.000. Comedile 544-123. 0794

ALLOGGIO borgata Parella, quattro camere servizi, vendiamo 6.200.000. Comedile 544-123. 0794

ALLOGGIO casa vecchia via Piedicavallo (piazza Rivoli), ingresso due camere cucina gabinetto interno, 2 milioni 900.000. Torinese 515-318.

ALLOGGIO centro S. Paolo, cinque vani, vendo, permuto con casetta Moncalieri-Baltasco. Telef. 377-995.

ALLOGGIO libertà, esaminasi, San Paolo dintorni, cerco acquistare, abitare. Telefonare 377-895.

ALLOGGIO S. Donato, due camere cucina, termobagno, assentasse 6 milioni 100.000. Telefonare 518-738.

ALLOGGIO spaziosissimo piano rialzato, zona Monferrato, tre camere servizi termobagno, 5.300.000. Torinese 515-318. 0658

ALLOGGIO 3 camere cucina cameretta donna, signorilissimo, piazza Carchidi vendesi. Telef. 537-420.

ANDORA zona panoramica 4 minuti mare vendesi terreno mq. 34.000 lire 700. Tel. pasti 669-598.

ANGOLO corso Peschiera-Montecuccо 56-58 vendonsi alloggi tre-quattro-cinque camere negozi magazzini. Visite in cantiere o telef. 687 505

APPARTAMENTI in villa Valsalice tre verde, parchi, quiete comodità 5-9 camere vicino al centro. Tel. 487-667

APPARTAMENTI liberi case signorile costruzione sottoscrizione convenientissima. Visite 16-18, via Taluschi 34. Telefonare 535-801. 0357

APPARTAMENTO affare, corso Regina 202, tre camere, cucina, servizi, veranda coperta, 1.250.000, mutuo 2.540.000, Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO lussuosissimo, centrale, piazza Solferino, oltre 238 mq., quattro camere, salone, cucina, riservizi, 17.000.000 contanti, 11 milioni dilazionati. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO nuovo camere, soggiorno, cucinino, bagno. Lauman. 800.000 rimanenza 20.000 mensili. Telefonare 487-687. 0581

APPARTAMENTO Santa Rita, via Gregna 10, vera occasione 3 camere, ingresso, bagno, 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO vicinissimo corso Umbria, via Don Bosco 23, tre camere, ingresso, bagno, 1.700.000 mutuo 3.900.000. Gabetti 578-044.

ASTI vendesi appartamento signorile ottime condizioni pagamento. Telefonare 852-877. A103308

ATTENZIONE! Operazione 30 Giorni: un'iniziativa promozionale di vendita della S.p.A. Gabetti: un'azione rivoluzionaria del mercato immobiliare. Una prova? Via Tripoli 112 dove vendiamo a prezzi altamente competitivi di zona, con riduzione del 20% sole per 30 giorni, per una vendita veloce, rispettiva. Signorili appartamenti grandi, piccoli, da L. 84.500 mq., finiture lussuose, consegna novembre '67. Appartamento tipo: 3 camere, cucina abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio, tre balconi e grandi terrazzi. 9.450.000, sufficiente 15% contanti pari L. 1.400.000. Rimanenza con straordinarie facilitazioni: mutuo ventiquindicennale e dilazioni 1-10 anni. Per investimento: reddito ricavato garantito contrattualmente. Nostra staff di vendita composta da tecnici, esperti finanziari, pubbliche relazioni o sul posto a Vostra disposizione anche festivi, qualunque ora. Gabetti 578-044 cinque linee. 0386

AUTORIMESSA 4500 mq., reddito , blocchi 250.000.000. Furbatto, piazza Lagrange.

CANOVA angolo Muratori vendonsi alloggi 3-4 camere servizi. Mutuo ai ulteriori dilazioni. Ilfi, Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948.

CAPANNONE Industriale Torino adatto industria pesante vendiamo. Comedile 544-123.

CHIOMONTE, alloggi panoramici soleggiati, villeggiatura estiva - invernale, tutti i confort 1-2 camere servizi vendonsi mutuo S Paolo Facilitazioni pagamento Telefonare 60-816

CONVENIENTISSIMO appartamento centrale, via Balbo 30 (Lungo Po Machiavelli). Signorili 4 camere, cucina, ingresso, servizi, terrazzo, ascensore, 2.700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044. 0386

CASA Crescentino rimessa nuova con basso fabbricato, terreno irriguo mq 5000 anche adatto per allevamenti vendo 5.500.000. Telef. 530-395.

COMPERO affitto villa preferibilmente anche smembrabile con 2 alloggi di 5-6 camere cadauno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6417 — Torino».

CORSO Francia 33 (piazza Bernini). Appartamento signorile 200 mq., 5 camere, cucina, ingresso, riservizi. Prezzo incredibile occasione! 6 milioni mutuo 12.400.000. Gabetti 578-044. 0386

CORSO Peschiera zona Sabotino vendo alloggio nuovissima costruzione due camere (livello cucinino servizi. Mutuo. Telefonare 95-580,

CORSO Re Umberto 116 lussuosa costruzione vendiamo appartamenti mq 150 - 210. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483. 0624

CROCETTA signorilissimi appartamenti vendonsi. Telefonare 590-432.

CROCETTA vendesi alloggio libero tre camere tinello bagno, convenientissimo. Telefonare ufficio 588-304.

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Danielvendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ilfi, S. Quintino 4 bis, telefoni 535-000, 535-948. 0643

FABBRICATO industriale nuovo 3000 mq. locato primaria azienda. S. Rita, reddito 6% vendesi mutuabile. Furbatto, piazza Lagrange.

GASSINO Torinese, via Leopardi 7, appartamenti minimo costo (anche per reddito). Due camere, cucinotta, servizi 900.000 mutuo 2.600.000. Tre camere, cucinotta, servizi, 1 milione 580.000 mutuo 3.690.000. Gabetti 578-044. 0385

LAIGUEGLIA alloggio superpanoramico due camere ingresso servizi grande terrazzo 6.700.000 trattabili. Rivolgersi agenzia Viale, Laiguaglia, o tel. 272-909 Torino.

MADONNA di Campagna vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi per definizione frazionamento, prezzi irrisori, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

MERAVIGLIOSO tre camere salone Miralfiori vendo 8.950.000. Mutuo dilazioni. Tel. 384-575.

NEGOZI reddito 6%, corso Sebastopoli, esercizi prestigio vendonsi mutuati anche frazionatamente. Studio Furbatto 544-586. 0277

NICHELINO privato vende alloggio tre camere servizi 5.600.000. Telefonare 354-798. A103270

NOVARA centro alloggio 3 camere cucina servizi vera occasione. Telefonare 502-514. 0596

ORBASSANO centro cucinina signorile, con giardino, vendiamo alloggi 2-4 camere servizi garage, mutuo San Paolo. Facilitazioni. Tel 60-063.

PANORAMICO tre camere cucina servizi vendesi via Galluppi. Telefonare 500-254. 1001

PERMUTANSI terreni fabbricabili riviera con azienda agricola media, grande. Scrivere: Pubbliman, casella 257, 14100 Asti. 27051

PIETRA Ligure villa panoramica 2 alloggi 2-3 servizi giardino vendesi. Tel. 669-599.

PIOSSASCO vendonsi villette con giardino, nuova zona residenziale, pronte subito mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 60-063.

PORTA Nuova, grandiosa soffitta adatta famiglia numerosa, 2.500.000 facilitando. Telefonare 517-249.

PRIVATO vende alloggi in corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211 pomeriggio. A103933

PRIVATO vende alloggio camera tinello cucinetto entrata servizi zona Barriera vicinanza Fiat Mirafiori. Telefonare 322-782. 1001

PRIVATO vende direttamente terreno fabbricabile centrale libero mq. 704 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4265 — Torino ».

PRIVATO vende due alloggi eventuale camera tinello servizi ultimo piano panoramico cintura reddito 6,50 netto oltre milioni contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 242 — Torino»

PRIVATO vende occasione casa 39 camere nuova costruzione affittata di reddito, Casello. Telef. 358-697.

TERRENO collinare vicinanze corso Casale mq. 10.000 eccezionale punto panoramico vendesi. Telef. 502-542.

TERRENO industriale 30.000 mq. lottizzabili, tutti servizi, fermata pullman ogni 20 minuti, vendo. Telefonare 530-565.

TERRENO mq. 4500 vicinanze Fiat Orbassano, adiacente due altri lotti comune di Rivalta, vendesi. Telefonare 744-342 Torino. A103360

TERRENO mq. 30.000 circa in zona industriale prossimità casello Settimo autostrada datato tutti servizi, conveniente, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6395 — Torino ».

TERRENO precollinare progetto approvato 14 camere corso Moncalieri, Telefonare 541-063. A102507

TERRENO vicino Orbassano « Nuova Lottizzazione » 4000 mq. Telefonare 868-140. A103193

TERRENO zona verde 3600 mq. fronte strada Feichera, vendo 1500 mq. Telefonare 530-565.

TORRES vendo alloggio camera tinello cucinino servizi S. Rita. Telefonare 389-417. 0577

VALENTINO, via Petrarca 7, appartamentini soleggiatissimi 2 camere, entrata, bagno, terrazzo. 1.200.000 mutuo 3.200.000 3 camere, entrata, bagno, terrazzo 1.800.000 mutuo 4.600.000 Gabetti 578-044. 0386

VENDESI casa Savigano (Torino) a camere servizi garage, terreno mq. 420. Rivolgersi Correndo Antonio, strada Polveriera 2. 2001

VENDESI terreno Bruino, villaggio Alpe Serena, a L. 2100 al mq. Telefonare 341-278. A103262

VENDESI terreno panoramico mq. 1500 con progetto approvato costruzione ville, 50 km. da Torino al 700, zona Ronchi, Cuorgnè, L. 3 milioni trattabili. Telefonare 287.067 ore ufficio. A102451

VENDESI zona Santa Rita locale uso autorimessa, magazzino, officina mq. 65, riscaldamento, servizi. Telefonare 775-771. A103159

VENDO ampio locale luminoso uso garage magazzino, Parella. Telefonare 792-435. A103152

VENDO cassetta 2 alloggi, garage, terreno mq., 7 km. Ore. Telefonare 342-894.

VENDO tutti terreni progetti approvati, tutti servizi, strada Rivalta-Bruino zona 3200 trattabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6376 — Torino».

VIA Coppino 8 alloggi complessivo 7 vani più basso fabbricato vendesi. Telefonare 502-514. 0596

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente ritinti in palazzo signorile prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Campagnola assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-809. D280

VILLA nuova zona villeggiatura 15 km Torino tutti servizi ampio giardino vendo direttamente. Telefonare 930-395. D180

VILLA sei camere servizi giardino, terreno con progetto, Crimea Valsalice, privato acquista. Tel. 676-144.

VILLA tre alloggi indipendenti 30 km Torino quota 900 grandi terrazzi dependance vendo privatamente Scrivere: «Pubblicità Stampa G446 — Torino». A103724

VILLAGGIO nell'Astigiano Km. 35 Torino posizione incantevole tra verde, quiete, vendo ville in costruzione a finite, quattro camere, servizi, caminetto, cantina, garage, lontano luce, acqua, cintate L. 7.000.000. Telefonare 46-057 Asti. 1001

VILLETTA precollinare vicinanze Torino, sei camere, sala, servizi, giardino, vendesi, permutasi. Tel. 652-639.

ZONA Francia quattro camere servizi, costruzione posteriore 1960 acquisterei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6373 — Torino ».

ZONA Sampeyre vendesi spaziosi alloggi 2 camere, tinello, cucinino servizi Telefonare 386-898

COMUNICATO DEL

fusodoro Marzotto

TORINO • VIA VIOTTI 1 • VIA NIZZA 210

A CAUSA DEGLI INNUMEREVOLI FURTI SUBITI NEL REPARTO PELLICCERIA ABBIAMO DECISO DI ELIMINARE L'ARTICOLO DAI NOSTRI MAGAZZINI.

Continua perciò con enorme la grandiosa

VENDITA DI TUTTE LE PELLICCE

GIACCHE E MANTELLI DI VISONE
BREITSCHWANZ - PERSIANO - CASTORO
INDIANI - RATS-MOUSQUET

Si tratta di confezioni di primissima scelta

SCONTI INCREDIBILI

OFFRIAMO ALLA CLIENTELA LA POSSIBILITA' DI PRENOTARE I CAPI E RITIRARLI ENTRO 30-40 GIORNI

(Continua a pag. 16)

SAGGEZZA, FOLKLORE E SPIRITO DI INDIPENDENZA

Lussemburgo paese felice

E' uno dei più piccoli Stati d'Europa: 330 mila abitanti su 2500 kmq - La terra è povera; ma il benessere raggiunge livelli scandinavi grazie all'industria, all'attivo mercato finanziario, alla buona amministrazione - Più o meno autonomi mille anni, i lussemburghesi hanno dimostrato contro i nazisti quanto tengano alla libertà; però tra i più entusiasti per l'unità europea, ed hanno sciolto il piccolo - Hanno scelto il francese lingua ufficiale, parlano il dialetto, studiano il tedesco: un simbolo loro posizione

(Dal nostro inviato speciale)

Lussemburgo, ottobre.

Le dimensioni estremamente ridotte, il paesaggio tutto castelli, foreste e pittoresche forre, la forma istituzionale e il nome stesso, dànno Lussemburgo una immagine da paese d'operetta. Arrivandoci, è difficile togliersi dalla mente le musiche gaie e festose di Lehar che il Granducato involontariamente rievoca: del resto le note vecchi valser incrostate muri delle sospese nell'aria fine, e la domenica rilanciate dagli ottoni sonori e lucidissimi degli orchestrali in divisa militaresca che suonano in piazza d'armi.

Il palazzo granducale pare uscito dai disegni di fiabe. I vecchi bastioni, le torri merlate e un po' sbrecciolate, le casematte coi feritoie affacciano medioevali cannoni palla, fanno pensare a gigantesca costruzione idsata nel paese dei balocchi per divertire i ragazzini. Sono immagini da cartolina illustrata, da operetta, insomma. Eppure apparenze ingannano: sul libro dei clienti delle banche lussemburghesi sono iscritti i nomi dei più grandi capitalisti, delle maggiori società finanziarie d'Europa. Il benessere trionfa dietro le facciate austere dei palazzotti borghesi e delle moderne e belle case operaie: un benessere che in Europa è forse appena inferiore soltanto a quello certi paesi nordici. Non ci analfabeti. Non sono disoccupati. Le industrie lavorano a pieno regime esportando più del novanta per cento della loro produzione.

A Lussemburgo non quasi che sia una crisi politica, né si conosce l'aspetto a volte drammatico dei conflitti sociali. Non c'è neppure — ed è tutto dire — problema di traffico: la circolazione scorre dolce, senza intoppi, senza suoni di clackson, senza troppe battaglie per un parcheggio. (Nell'ombra dei portoni — a volte nascosti dietro le tendine di una finestra primo piano — i gendarmi lussemburghesi controllano la velocità delle automobili e puniscono inesorabilmente chi si lascia andare a più di 60 chilometri all'ora).

Trecentotrentamila abitanti superficie di appena 2500 chilometri quadrati (tanto quanto provincia di Milano), un'industria gigantesca fondata sull'acciaio, una importante coltivazione rose, un attivo ufficio filatelico, centoventi castelli, 68 ponti, cinque night-club. Questo è il regno altezza il granduca Jean di Lussemburgo.

Il Paese vanta una storia antichissima. Recentemente ha celebrato il millenario della fondazione, che sarebbe avvenuta l'atto di acquisto (regolarmente depositato presso notaio: la fama che i lussemburghesi siano buoni e scrupolosi affaristi è vecchia almeno quanto il loro Stato) concluso da certo Sigfrido, discendente di Carlo Magno. Fu terra conquiste di battaglie per parecchi secoli, finché nel 1815 il solito congresso di Vienna decretò che queste terre facevano parte del regno dei Paesi Bassi. Il legame con l'Olanda durò poco, ma lasciò profondi segni: nel 1839 Guglielmo, sovrano legittimo, esasperato per la recente perdita del Belgio e temendo rivoluzioni anche da questa parti, decise di il Paese a un figlio cadetto che nominò granduca.

Troppo piccolo, e per gran parte ricoperto da foreste o da terre non fertili, il Lussemburgo non riusciva ad essere economicamente autonomo: fu dapprima unito alla Confederazione germanica, guarnigione prussiana venne ad abitare la città. Bismarck ritirò le truppe ma lasciò ai Granducato un legame la Zollverein.

Venne la prima guerra mondiale, il Lussemburgo fu tra le prime vittime dell'avanzata germanica: l'esercito del Kronprinz entrò nel Paese all'alba del 2 agosto 1914. La granduchessa Adelaide per protesta mise la propria automobile di traverso sul ponte del suo castello. Ma poi si lasciò vincere e sposò la causa del Kaiser schierandosi contro l'Intesa. I suoi sudditi erano d'accordo: alla liberazione, nel 1918, minacciarono proclamare la pubblica. Adelaide — che le cronache dipingono anche come fanatica religiosa — abdicò in favore della giovanissima sorella Carlotta e si ritirò convento delle Carmelitane di Parma, dove morì nel 1924. Bene o male la dinastia si salvò.

Il 10 maggio 1940, ecco nuovamente i tedeschi: la granduchessa, il marito e il figlio non perdono tempo mettere l'automobile traverso sul ponte levatoio del castello e fuggono a Londra con i ministri. Chi resta comincia una resistenza accanita. I nazisti nominano un *Gauleiter* (Gustav Simon, il cui nome è ancora oggi maledetto), non riescono domare gli intrepidi lussemburghesi che fanno saltare ponti, strade, ferrovie, che si nascondono nei boschi per sfuggire alla cattura, che muoiono migliaia nei campi di concentramento.

La guerra non era ancora finita, il Lussemburgo non era liberato, già gli uomini di governo in esilio Londra pensavano all'avvenire. Nacque il Benelux, unione economica tra l'Olanda, il Belgio il Granducato, che è alla base della Comunità europea. Il Lussemburgo è poi stato fra i primissimi Stati ad aderire alle nuove, rivoluzionarie idee di una unione del continente. Il Lussemburgo ha proposto la propria piccola capitale (80 mila abitanti) capitale del Mercato comune: ha ottenuto soltanto la sede dell'Alta autorità della Comunità carbone e dell'acciaio, che oggi ha perso a vantaggio di Bruxelles, raccogliendo le briciole di qualche ufficio statistico amministrativo, e il diritto ospitare per due mesi all'anno — in aprile a ottobre — le riunioni del Consiglio dei ministri del Mec.

Amanti della buona tavola, generosi nel bere birra, pigri persino nei divertimenti, i lussemburghesi sono uomini d'affari attivi intraprendenti. Pur unendosi economicamente al Belgio e all'Olanda, e pur aderendo sinceramente al Mercato comune, hanno conservato un regime di esenzioni fiscali e di ridotte tassazioni che fanno del loro Paese il paradiso dell'alta finanza e dei grandi capitali.

In dubbio sulla lingua nazionale hanno risolto il problema proclamando il francese lingua ufficiale, parlano il lussemburghese (un dialetto basso-teutonico) e imparando tutti a scuola il tedesco.

Avevano (350 uomini due pezzi di artiglieria trent'anni fa, poco più negli ultimi tempi), lo hanno sciolto, hanno abolito il servizio obbligatorio leva e hanno costituito una milizia volontari ben pagati e bene armati.

Folclore e saggezza, operetta e furberia, ingenuità disarmante lungimiranza: i contrasti in questo piccolo si succedono, spesso sconcertanti. A chi li interroga loro avvenire sull'avvenire del loro i lussemburghesi proclamano fieri: *«Mir wolle bleiwe wat mir sin»*, che nel loro dialetto, figlio bastardo del tedesco, del francese e forse anche dell'olandese, significa «Vogliamo restare quel che siamo», il che — senza dubbio — non deve facile neppure per un lussemburghese.

Qualcuno mi suggerisca che l'unico abitante del Granducato aver preso alla lettera il *«Mir wolle eccetera»*, e ad essere rimasto ostinatamente fedele all'immagine da cartolina illustrata del Paese, è forse soltanto il simpatico padre del granduca attuale, di Borbone Parma. Egli ha svolto per cinquant'anni il ruolo di granduca consorte a fianco della granduchessa Carlotta, non ha voluto diventare neppur generale esercito del Paese adottivo, e adesso mentre sua moglie coltiva e lavora a maglia per i nipotini, spende serate dietro al tavolo verde *roulette* o del *poker*. Perdendo, beninteso.

Sandro Doglio

Signorina francese a 71 anni si è in filosofia

Nancy, 31 ottobre.

La signorina Suzanne Egloff, di 71 anni, residente a Nancy, ha gioventù «ritardata». Per lei, infatti, la vita scolastica «superiore» è cominciata solamente a 54 anni, quando ha ottenuto la maturità classica.

L'anno successivo ha superato con successo l'esame l'abilitazione all'insegnamento. Ormai in pensione, per non annoiarsi la Egloff ha preparato a 68 anni la di laurea in filosofia, conseguendo in questi giorni il titolo. La signorina Egloff ha presa la patente di guida a 65 anni.

IL PREMIO A HANS A. BETHE

Scoprì la «formula» dell'energia solare

Il conferimento Premio Nobel per la fisica 1967 ad Hans Albrecht Bethe richiama alla memoria degli studiosi di reazioni nucleari e di astrofisica il famoso «ciclo di Bethe»: è un'ipotesi, giudicata dagli intenditori molto attendibile, che darebbe una spiegazione della produzione di energia parte del Sole e delle Stelle. Come è noto, questi oggetti irradiano ciascuno energia in quantità inimmaginabile, per miliardi di anni, così fa appunto il nostro Sole; la piccolissima frazione che di questo scrigno enorme Terra riesce a captare basta per mantenere sul nostro pianeta i processi vitali, i moti del vento e delle acque: tutto ciò che (a parte quella porzione derivante dall'uranio) noi chiamiamo «energia».

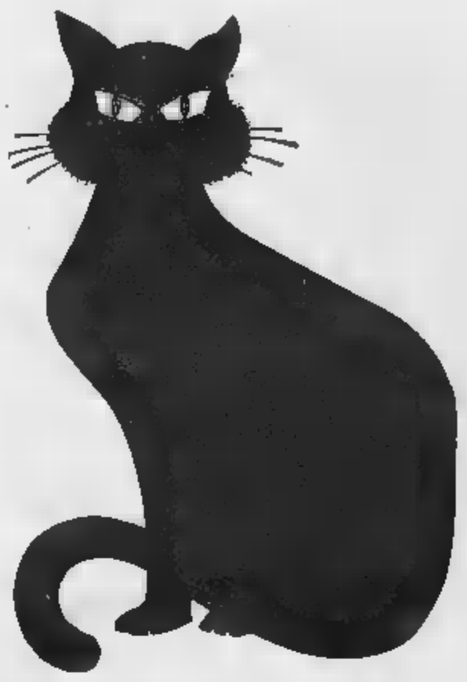
In realtà il Sole (come le altre stelle) ricava la energia processi nucleari, modo specifico della conversione idrogeno in elio. Alla formazione di elio possono concorrere reazioni di fusione: per esempio, idrogeno più idrogeno dà idrogeno pesante; e poi questo più idrogeno ancora darebbe elio, o meglio un isotopo leggero di esso. E questo isotopo scontrando un altro suo pari darebbe elio normale. Gli studiosi però ritengono che la trasformazione avvenga più sovente secondo un ciclo più complicato, il ciclo di Bethe.

Le ragioni della preferenza nell'accettazione di questo ciclo che meglio si attaglia alle condizioni fisiche esistenti nel Sole, specie la temperatura e la pressione. Secondo Bethe, un nucleo di carbonio normale, quando venga colpito da un protone e cioè un nucleo di idrogeno, si trasforma in azoto, che per emissione spontanea di un positrone, ridiventa carbonio (ma varietà, un isotopo diverso dal carbonio normale). Questo a sua volta bombardato un altro idrogeno forma azoto, che bombardato anda idrogeno si trasforma da sé in varietà di ossigeno radioattivo che ridiventa un altro azoto. Questo nucleo reagendo con un altro protone dà il carbonio (da cui si era partiti) elio. Così (e ci scusiamo per la complicazione che non è nostra ma della natura) si chiude il ciclo del carbonio e come risultato, una quantità di idrogeno s'è mutata in elio.

Questo complesso di zioni dà meglio ragione (che i processi di fusione più sopra menzionati) del modo di trasformazione di idno in elio nel Sole: e come sottoprodotto (per noi importantissimo) si ha l'energia raggiante del Sole. Complessivamente nell'interno di questo convertono in elio circa 700 milioni tonnellate di idrogeno al secondo.

Fra opere di Bethe è stata tradotta in italiano una «Teoria elementare del nucleo», ed. Einaudi, 1951.

Didimo



penetriamo nel mondo della "quarta dimensione" con

l'astrologo moderno

la prima opera completa su tutte le scienze occulte

astrologia - cartomanzia - chiromanzia - grafologia - interpretazione dei sogni - magia - numerologia del lotto - spiritismo - radioestesia - yoga
test psicologici - oroscopo

testo illustrato, chiaro, scientifico, scritto dai più famosi specialisti europei

"L'astrologo moderno" è in vendita nelle edicole dal 2 novembre a fascicoli settimanali da rilegare in volumi.

Prezzo di ogni fascicolo L. 280

RIPALTA EDITORE

Ripreso a Sanremo il processo ai tre inventori

Mostrata la macchina per diventare alti» due pezzi di legno: costavano 12.000 lire

L'aggeggio ha portato in aula un testimone - Chiede: «potrei avere indietro i miei soldi?» - Il pretore gli risponde: «Temo proprio che lei non li rivedrà mai più» - Un altro cliente ingannato racconta: «Pagai l'apparecchio 13.000 lire ma non usai. faceva senso e avevo paura diventare ancora più basso» - Interrogata la segretaria (e socia) d'uno degli imputati - Il dibattito proseguirà dopodomani venerdì

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 31 ottobre.

E' ripreso oggi, davanti al pretore di Sanremo, dottor De Tullio, il processo contro i tre «maghi della statura» che, per un decennio, hanno fatto affari d'oro vendendo apparecchi che, secondo le loro pubblicitarie, permettevano a tutti (giovani e vecchi, uomini e donne) di crescere da 4 a 16 centimetri. Gli imputati due tedeschi, Marius Linhout 57 anni ed Erwin Linhout 63, entrambi di Düsseldorf, e uno slavo, Francesco Turnsek, nato a Riez 57 anni. Accusati di truffa e esercizio abusivo dell'arte medica essi — che risiedono a Montecarlo — si sono presentati al dibattito in Italia, anche perché (colpiti da mandato di cattura) verrebbero subito arrestati.

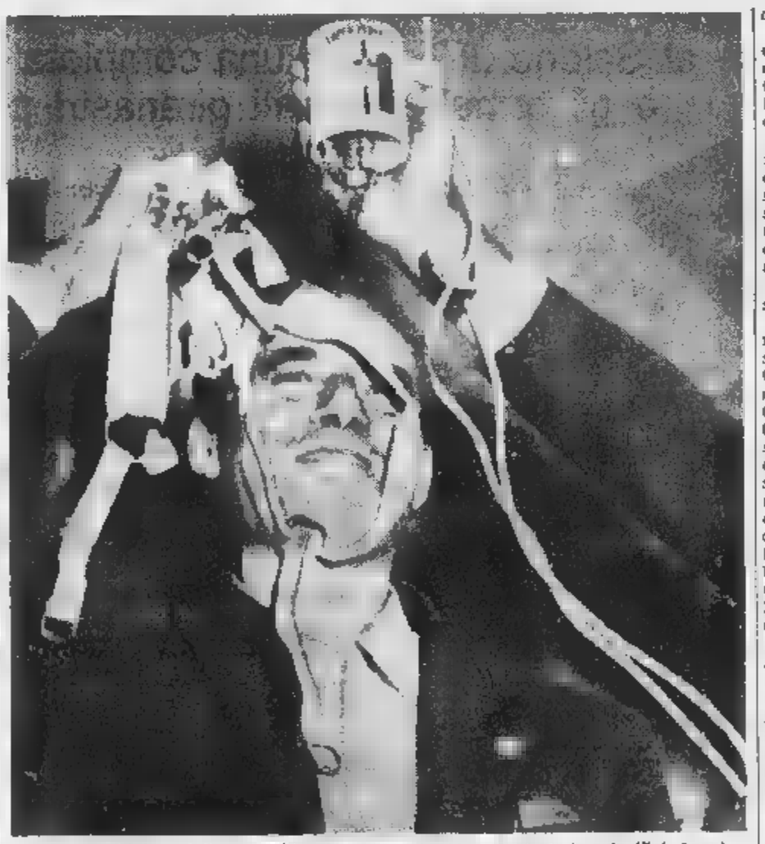
All'udienza odierna sono affiati altri delusi acquirenti delle «macchine per diventare alti». Il signor Pacifico Mellani, San Severino Marche (Macerata), acquistò un apparecchio (e lo pagò 12 mila lire) poco prima che cominciasse l'istruttoria penale. Avuta notizia dell'inchiesta scrisse carabinieri Sanremo chiedendo la restituzione della somma versata.

Teste — Signor pretore, forse sono stato chiamato qui per ritirare le mie 12 mila lire...

Pretore — No, no. Non si faccia illusioni *(Ilarità)*.

Teste — Io disporrei quelle mila lire siano versate in beneficenza ad un istituto orfanelli *(Ilarità)*.

Pretore — Quelle 12 mila lire non le vedrà mai più, né lei, né altro *(Ilarità)*.



Le apparecchiature della «macchina per crescere» sono mostrate in aula (Tel. Ansa)

Lei è stato chiamato qui per aiutare la giustizia.

Teste — A questo scopo ho portato con me l'apparecchio. *(Lo estrae da borsa e lo depone sul tavolo del magistrato)*. Vede, signor pretore? Si tratta due pezzi di legno, sottogola di stoffa, gancio ed un gambarello. Le pare che tutto ciò possa valere 12 mila lire? *(Ilarità prolungata)*.

Pretore (sorridendo) — Può riprenderselo...

Teste — Per gettarlo nell'immondizia.

L'artigiano Franco Massa, venticinquenne, pagò 13 mila lire l'apparecchio ma lo adoperò sola volta.

Pretore — Perché sola volta?

Teste — Perché mi faceva senso... E poi, adoperandolo, avevo paura di abbassarmi, invece di allungarmi... *(Ilarità prolungata)*.

Pretore — Lei si sente truffato?

Teste — No. E' stata una lezione. Un'altra volta sturò più attento e non mi lascerò accalappiare da certi annunci pubblicitari.

Anche il dott. Lionello Carluccio non si ritiene truffato. Acquistò l'apparecchio per curiosità: lo provarono un palo di volte lui, il fratello Guido e le sorelle Lucia e Grazia. Tutti assieme lo giudicarono «una grossa burla».

Diverso è il caso Lio Luciani. Egli racconta: «Io sono alto 1,63. Per partecipare ad un concorso al posto di infermiere avrei dovuto misurare 1,65. Vista la pubblicità degli apparecchi della statura, mi illusi di poter acquistare quei due centimetri mi occorrevano. Ma quando la "macchina" arrivò e la esaminai, compresi subito che era inutile. Tuttavolli provarla almeno volta: mi guadagnai un torcicollo...».

E' stata più saggia la signorina Maria Verdusi, di Vercelli. Dice: «Quando ho visto che l'uso dell'apparecchio era tanto complicato, rinunciai a servirmene. Non lo provai neanche una volta».

E' infine ascoltata la signorina Anna Carotenuto, prima segretaria e poi socia di uno dei tre accusati, lo stesso Francesco Turnseck. Sarà bene chiarire che essi, dopo essere stato collaboratore degli altri due imputati (Linhout), si mise in proprio, lanciando un apparecchio identico e con la medesima tecnica pubblicitaria.

Pretore (alla teste) — Lei era impiegata del Turnseck a Ventimiglia, ma, ad momento, ne diventata socia. Come accaduto questo cambio?

Teste — Il signor Turnseck mi ha detto che, se accettavo di fare parte della società che egli stava per costituire, mi avrebbe licenziata. Per non perdere il posto e lo stipendio, sono stata costretta ad accettare.

Pretore — Quali i soci?

Teste — La signora Donini, moglie Turnseck, e la signorina Viglietti, impiegata della sede Cuneo. Il signor Turnseck non figurava tra i soci, ma a dirigere tutto quanto continuava essere lui. Il 6 novembre 1965 egli mi portò a Cuneo, nello studio del commercialista rag. Giuseppe Formaggino, il quale costituì la società. La ditta fu denominata "Ortops", lo scopo sociale era la fabbricazione di apparecchi ortopedici e di prodotti di bellezza, e la pubblicazione opuscoli di ginnastica.

Sul funzionamento dell'azienda, la signorina Carotenuto non è nulla: così come collega di Cuneo, lei era una socia-paravento. E' tuttavia informata sul movimento degli acquirenti; dovrà portare in aula una documentazione proposito nella prossima udienza.

Il processo è stato infatti al giorno 3 novembre mattina. Deporrà il professor Margaria, titolare della cattedra di fisiologia umana all'Università Milano: egli fece esperimentare a fondo gli apparecchi in due soggetti sotto il suo controllo, constatando infine l'assoluta mancanza di risultati positivi.

Furio Fasolo

Una zecca clandestina scoperta nel Milanese

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 ottobre.

(g. m.) Alla periferia di Gorgonzola, i carabinieri di Milano hanno trovato al primo piano di una abitazione disabitata una zecca clandestina dove erano fabbricate monete da 500 lire della prione.

I carabinieri continuano le indagini e pertanto non hanno rivelato il nome proprietario dello stabile. Si sa che ultimamente l'edificio, amministrato da un curatore fallimentare, era stato affittato a sette persone. Si cerca ora di accertare la responsabilità o no di queste persone che non nella casa.

Colta da collasso creduta morta è salvata con i massaggi cardiaci

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 31 ottobre.

Il tempestivo intervento del medico di guardia dell'ospedale Cuneo ha richiamato in vita, massaggi e altre cure, donna che era apparentemente deceduta. Protagonista dell'eccezionale caso una pensionata di Chiusa Pesio, la settantenne Margherita Campana in Toselli: stasera è nettamente migliorata tanto da fare sperare in un suo prossimo ritorno a casa.

La Campana, degente da giorni in ospedale perché affetta diabete in soggetto scompensato, mai aveva voluto lasciare il letto per pochi minuti malgrado il divieto del medico del reparto. Fatti alcuni passi, la donna, che era assistita da sorella, veniva colpita da collasso cardiaco e stramazzava sul pavimento. Quando veniva adagiata sul suo letto, la pensionata già in agonia.

Chiamato d'urgenza, accorreva dal Pronto Soccorso il medico di guardia, dottor Quintino Cartia. I sintomi (assenza di polso e cessazione dei battiti cardiaci) facevano presumere che la Campana fosse già spirata. Tuttavia, per scrupolo professionale, il dott. Curtia decideva di compiere egualmente un tentativo di rianimazione e, fra la sorpresa dei presenti, dopo pochi minuti di massaggi sul cuore e di respirazione artificiale, la donna manifestava nuovamente deboli segni vita.

Mentre gli infermieri intensificavano i movimenti delle braccia, il medico proseguiva nei massaggi, praticando temporaneamente alla paziente alcune iniezioni. Il polso prendeva a battere sempre più forte, finché dopo un'ora la pensionata apriva gli occhi, chiedendo stupita che cosa fosse successo. Le condizioni dell'inferma stanno progressivamente migliorando.

n. m.

Società commerciale specializzata distribuzione autoricambi Piemonte e Valle d'Aosta ricerca in esclusiva

RICAMBI AUTO

Offre organizzazione razionale e moderna, personale specializzato. Si prendono in esclusivamente articoli di qualità

Scrivere: PUBBLICITA' 246 — TORINO

Self Service del Tessuto da AGLIETTA

IN VIA ASSIETTA 7

La tradizionale vendita del tessuto rivoluzionata.
L'ingresso è libero tutti!
Tutto l'assortimento è in esposizione.
Sceglierete senza obbligo.
Prezzi imbattibili. Visitateci!
Abbiamo occasioni per tutti.
Cappotti donna L.5.000 - 7.500 al taglio
Abiti uomo da L.7.500 - 9.000 - 12.000 al taglio.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 12)

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880 - 538-535.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Tel. 768-600 geom. Martinat. O444

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio, Tel. 779-538.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale, semicentrale. Telefonare 538-594. O585

CERCASI attico due camere servizi terrazzo. Telefonare 276-493.

CERCHIAMO alloggi 1-2 camere vuoti o ammobiliati qualunque zona. Telefonare 512-562. O627

CERCO appartamentino camere cucinino servizi. Telef. 215-017.

CERCO bella casa camere, tinello, cucinetta, servizi, unica persona, referenze, indicare zona, prezzo, affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4260 — Torino ». A103290

CERCO locale per carrozzeria mq. 300 S. Donato, piazza Bernini. Telefono 745-568. A103192

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. O486

CONIUGI soli cercano alloggio ammobiliato composto da camera tinello cucinino servizi. Telefonare 657-358 ore ufficio.

PERSONA sola affittare piccolo alloggio. Telefonare 322-534.

PROFESSORESSA cerca tranquillo alloggio Cavoretto, Villa Regina, rioni analoghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6541 — Torino ».

UNIVERSITARIO cerca alloggio 3 camere, servizi, libero subito, zona nuovo Politecnico. Telefonare Perrone 510-693. A103150

OFFERTE AFF. ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. AMMOBILIATI elegantissimi nuovissimi affittansi. Tel. 651-280, 589-662. 2001

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14 Telefono 538-539. O529

A. AFFITTIAMO alloggi 16.000, 21.000, 30.000, medesima casa. Telefonare 660-755. O486

A. REFERENZIATO ammobiliato rotando vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A pochi passi chiesa S. Rita affittasi 2 camere tinello cucinino servizi. Portineria corso Sebastopoli 158 ore 15-17. O330

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, servizi, via Rocciaforte. Telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTASI basso fabbricato mq. 110 S. Paolo officina o laboratorio. Telefonare 385-269. A103288

AFFITTASI camera tinello cucinino via Guido Reni 219. Rivolgersi 358-010. 2001

AFFITTASI Orbassano 370 fronte Fiat 3 re servizi libero subito. 2001

AFFITTASI in palazzina tranquilla ristrutt. Parella, camera tinello cucinetta servizi e coniugi soli mezza età referenziati, disposti pulizia scala, conduzione terma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6403 — Torino ».

AFFITTASI locale fronte Giulio Cesare usa uffici esposizione magazzini mq 1200. Telefonare 267-640.

AFFITTASI locale luminoso mq. 150 deposito lavorazioni situazione zona Susa. Telefonare 278-198.

AFFITTASI locale riscaldato uso industria leggera manifatturiera magazzino mq. 250 ingresso carraio corso Francia-Rivoli L. 60.000. Telefonare 796-459. O571

AFFITTASI LUSSUOSO APPARTAMENTO IN VILLA PRECOLLINARE QUATTRO CAMERE SALONE 60GIORNO TRIPLI SERVIZI BOX GIARDINO. TELEF. 545-465.

AFFITTASI VIA VOLPIANO MAGAZZINO MQ 140 PIU' UFFICIO O ALLOGGIO TRE CAMERE SERVIZI, LIBERO SUBITO. TELEFONARE 854-180. O367

AFFITTASI VICINANZE STABILIMENTO PIANELLI & TRAVERSA LOCALE INDUSTRIALE MQ. 800, RISCALDAMENTO, UFFICI, ALLOGGIO CUSTODE, TUTTI I SERVIZI, LIBERO SUBITO. TELEF. 773-300.

AFFITTASI zona Fiat Mirafiori locale nuovissimo pianterreno 830 mq. sei vetrine su strada ingresso carraio al locale seminterrato 1500 mq. circa luminosissimo posto carraio riservato adatti magazzino depositi liberi subito. Telefonare 396-359. 2001

AFFITTASI 1-2 re tinello Mirafiori. Tel. 564-675 ore ufficio.

AFFITTO c.so Monfalcone 2 ro, salone, doppio bagno, cucina. Tel. 513-418, 765-552.

ALLOGGI signorili quattro tre due camere tinello affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359.

AUTOTRASLOCHI accurati serietà garanzia contrattuale imballaggi. Ditta Mazier, telefonare 633-872.

AUTOTRASLOCHI Italia montaggio smontaggio mobili risarcimento danni imballaggi. Telefonare 263-293.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camere garanzie furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A96212

CASCINE Vica locale industriale mq. 1000 uffici, alloggio custode, cabina elettrica, libero subito, affittasi. Telefonare 585-893, 950-942.

CERCO villetta 3-5 camere servizi giardino zona Gran Madre-Gassino eventuale acquisto. Tel. 521-684.

LOCALE moderno interno piano primo, indipendente, mq. 300, affittasi zona Antonelli. Tel. 518-865.

LOCALE 180 affittasi fici. Telefonare 364-798 ore pasti.

LOCALI mq 120, 80, 30 affittansi industria silenziosa, Diglone 8, portinaio. O330

NEGOZIETTO S. Paolo affittasi anche altro uso 15.000 mensili. Telefonare 761-719. 1001

NEGOZIO con retro servizi moderno, zona Lingotto, affittasi. Telefonare 544-826. A103377

PRECOLLINARE panoramico tre camere, servizi, garage, affittasi Natale. Tel. 895-772.

STABILIMENTO industriale Beinasco, via S. Luigi, impresa affitta direttamente, mq 3700 coperti mq 1600, palazzina uffici, Mutuo, dilazione pagamento. Telef. 330-310.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A.A. LAIGUEGLIA, via Summit 28, impresa vende bellissimi, panoramici appartamenti pronti e in costruzione. Ottime condizioni. Visitateli. Poggio dei Fiori, Genova, via Carducci 5, Telefono 591-672. 27098

LOANO, due [illegible], letti, cucina, [illegible], [illegible]li. Telefonare 69-336, Loano.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

DIANO Marina, Pensione Mary, telefono 45-134, familiare, riscaldata, da ottobre 2000. 27045

RIVIERA Ligure, Chiavari, Albergo Castagnola Westermann, magnifica posizione soleggiato tranquillo ideale per soggiorno riposo e convalescenza, cucina curata, dieta, locali ben riscaldati. Prezzi modici. Tel. 27-119, tel. Milano 458-648. A85068

SANREMO, Motel [illegible], telefono 83-894, nuovissimo, sul mare, camere bagno, soggiorno, terrazzo, solarium, parcheggio. Cucina scelta, prezzi modici. 28330

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettroindustria. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ALL'ISTITUTO Gregna corso biennale segretarie aziende, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata, paghe, lingue. Aperte iscrizioni.

BERLITZ School ogni settimana inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue, dattilografia, stenografia. Lezioni individuali. Via Santa Teresa (gratuita). Telefonare 553-970.

LINGUE: professori stranieri insegnano le loro madrelingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Methodo, via Santa Teresa n. 20, tel. 546-244.

[illegible]E MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A impiegate, studentesse, professoresse affittasi ammobiliata centrale, signorile. Telefonare 547-176.

A studenti affitto ammobiliata termobagno acqua corrente pensione. Telefonare 877-508. 1001

AFFITTASI camera ammobiliata corso Matteotti 15, acqua calda. Telefonare 535-516. A103317

AFFITTASI camere ammobiliate con pensione 35.000 mensili. S. Massimo 36, Mercato. A103308

CENTRALISSIMA camera ammobiliata due letti affittasi. Telefonare 980-660 ore pasti.

PENSIONE parcggi piazza Statuto cercasi per due studenti. Telefonare ore ufficio 212-639.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A serio industria offresi esperto in relazioni pubbliche, selezione e rapporti con il personale quale consigliere aziendale. Esperto anche in organi[illegible], contabilità e corrispondenza. Scrivere, entro il 13 novembre, libero eventualmente entro 15 giorni: « Pubblicità Stampa 6534 — Torino ».

ABILE disegnatore arredamento mobili prospettive pannelli decorativi esperienza offresi ditta a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4401 — Torino ». A104935

ACQUISITORE trasporti internazionali ottimamente introdotto clientela Torino e città circumvicine offresi ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6545 — Torino ». A104792

ALBERGO offresi ventitreenne aiuto portiere commissionario guardia notte mensilmente altre mansioni lingua buone libera subito posto annuale stagionale, ottime referenze. Telefonare 280-730 dopo ore 19. Scrivere: Perducca Luciano, corso Giulio Cesare 53 bis, Torino.

APPLICATA ai Servizi Amministrativi, 1° impiego, libera, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1019 — Torino». A85087

APPRENDISTA disegnatore meccanico studente serale offresi. Telefonare 334-930. A104629

ASSISTENTE edile lunga esperienza costruzioni civili e industriali, referenze, offresi. Telefonare 733-276.

ASSISTENTE edile referenziato lunga esperienza lavori civili industriali pubblici pratico contabilità preventivi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6539 — Torino ». A104753

CAPO magazziniere, torinese, trentunenne, esperienza settennale conduzione magazzino, imballaggi, spedizioni, carico e scarico, doti comando, serietà, offresi a importante ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4387 — Torino ». A104865

CASSIERA offresi ore serali, referenziata. Telefonare 886-913.

CAUZIONANDO quarantenne referenziato auto offresi esattore mensioni fiducia. Telefonare 343-652.

CENTRALINISTA ventiduenne pratica offresi possibilmente settore industria. Telefonare 536-648 ore pasti.

[illegible] praticissima tessuti e confezioni occuperebbesi. Telefonare 373-239. A102507

CONTABILE, corrispondente, lunga pratica occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4381 — Torino ». A104673

CONTABILE 35 anni praticissimo fuori lavori ufficio offresi. Telefonare 350-703.

DICIASSETTENNE studentessa serale inglese volenterosa offresi lavori fiducia. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1020 — Torino ».

DIPLOMATA ripetizioni assistenza bambini elementari medie. Telefonare 772-321. A104494

ELETTROTECNICO esperto apparecchiature elettromeccaniche impianti industriali condizionamento strumentazione progettazioni conduzione personale contatti umani libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicito Stampa 4394 — Torino ».

GIOVANE esperienza commerciale lingue inglese francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6533 — Torino». A104733

IMPIEGATA dattilografa offresi qualsiasi lavoro ufficio e commissa. Tel. 279-975. A104868

IMPIEGATA pratica lavori ufficio stenodattilografia anche telefonista occuperebbesi seria ditta. Telefonare 754-630. A104869

IMPIEGATO magazziniere praticissimo offresi. Telefonare al 779-921.

PERFORATRICE IBM calcolo meccanico 23enne offresi. Tel. 785-196.

PERITO industriale capo tecnico minieria militè assolto impiegherebbesi. Telef. 535-552 ore 9-12, 16-20.

QUARANTASEIENNE pensionato diplomato offresi mansioni fiducia anche mezza giornata. Tel. 797-057.

RAGIONIERA 19enne referenziata offresi primo impiego. Telef. 661-968.

RAGIONIERA 20enne primo impiego offresi seria ditta. Tel. 767-135.

RAGION[illegible] 21enne primaniotista contabilità ricalco meccanizzata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4378 — Torino». A104650

RAGIONIERE ore serali al sabato offresi lavori contabili. Telefonare ore pasti 374-855. A104855

RAGIONIERE, pedronanza assoluta tenuta contabilità generale completa, aggiornatissime, vasta esperienza professionale altamente documentata, assoluta autonomia et responsabilità direttà conduzione tutti settori aziendali; direttiva contabile amministrativa, personale; lingue. Referenze primarie. Esaminerebbe concreta proposte medie industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino».

RAGIONIERE venticinquenne esperienza varia offresi. Telef. 865-304.

SEGRETARIA d'azienda sedicenne 1° impiego offresi presso ditta. Telefonare 720-194 ufficio. 2001

SEGRETARIA pluriennale esperienza amministrativa filiale mobili componibili cerca lavoro analogo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4376 — Torino».

[illegible] impiegherebbesi subito. Zona S. Paolo, Francia, Leumann. Telefonare 788-391. A89082

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Zona S. Paolo, Francia, Leumann. Telefonare 788-391. A89082

SIGNORINA francese ventinovenne, residente Torino, cerca lavoro segreteria di direzione, corrispondente, impiego responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6431 — Torino ».

STUDENTE in farmacia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4373 — Torino». A104589

TOSCANO 37enne, ottime referenze, compatibile ventennale esperienza lavori ufficio cerca stabile trasferimento Torino, adeguato impiego presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6350 — Torino ».

UNIVERSITARIA, maestra offresi bibliotecaria simili anche mezza giornata. Telefonare 485-148. A104548

VENTIQUATTRENNE, diploma, magistrale, cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 242-873.

VENTITREENNE esperienza oltre quinquennale lavori ufficio in genere industria metalmeccanica. Esperto stenodattilo scopo miglioramento occuperebbesi presso seria stabile industria cittadina od immediate vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6512 — Torino». A104477

VENTIQUENNE, esente militare, già occupato, impiegherebbesi seria ditta, come operatore meccanografico IBM scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4383 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi, maggiorenni, anche liberi ore pomeridiane, incarico fiducia, Via Garibaldi 50 angolo piazza Statuto.

APPRENDISTA stenodattilo sedicenne cerca industria meccanica. Manoscrivere: Fraudelesi, Strada Antica di Collegno 248.

CERCASI per contabilità generale bilanci elemento attivo capacità assumersi responsabilità. Tel. 779-509

CERCASI 15-16enne lavori ufficio anche 1° impiego zona Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 241 — Torino». 2001

[illegible] specializzato calibri di controllo automatizzati cerca studio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6415 — Torino».

EUROPEAN technical translation and printing organization seeks active agent. Stand 6010, Salone Automobile. A104761

F.LLI Fabbri editori assume per Torino e provincia produttori ambosessi. Ottima retribuzione. Presentarsi Sacchetti 25. A103358

EDITRICE cerca ambosessi per lavoro esterno, presenza, moralità, lavoro organizzato. Assicurasi macchina, rimborso spese, alte provvigioni. Presentarsi c. Peschiera 136, Torino.

IMPIEGATO od impiegata pratica contabilità cerca azienda con sede zona comune Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 257 — Torino ». 20531

IMPORTANTE casa musicale cerca [illegible]o/a preferibilmente con studi musicali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4254 — Torino».

IMPORTANTE Ente cerca impiegati celibi età 25 compiuti ut non oltre 30 militesenti, diploma scuola media secondo grado, conoscenza perfetta lingua straniera, patente guida, anche per servizio notturno. Dettagliare scrivendo: « Pubblicità Stampa 239 — Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE TORINO [illegible] SI[illegible]NA [illegible] CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE PARLATO E SCRITTO. PRATICA CORRISPONDENZA ED ESPORTAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». 22607

INDUSTRIA mobili ricerca signorina con esperienza almeno biennale per ufficio approvvigionamento materiale contabilità di magazzino. Telefonare 956-163 ore 8-12.

IMPORTANTE società ricerca per il Piemonte elemento giovane militesente diploma tecnico da adibire alla vendita nel settore dei componenti meccanici. Scrivere dettagliando curriculum vitae, referenze a: « Pubblicità Stampa 128 — Milano ». 27097

INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE [illegible]RCA PER UFFICIO METODI IMPIEGATI PRATICI TEMPI PREVENTIVI ET CICLI LAVORAZIONI. OFFRONSI ADEGUATE CONDIZIONI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A103871

INDUSTRIA Michelino cerca perito industriale primo impiego militesente. Telefonare 342-042.

OFFRESI BUON IMPIEGO STIPENDIO PRATICO RAMO UTENSILERIA, PROFILATI METALLICI O SIMILI, INTRODUZIONE PRESSO INDUSTRIE PIEMONTESI [illegible] GENERE. [illegible] ASSOLUTA, ETA' 23-30 ANNI. SCRIVERE [illegible] « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». [illegible]104693

PERITO AGRARIO CERCASI DA IMPORTANTE AZIENDA AGRICOLA PIEMONTE. SCRIVERE ETA' [illegible] LE FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' [illegible] 281 — TORINO».

ORGANIZZAZIONE vendite rateali corredi cerca propagandisti 150.000 mensili. Telefonare 756-757.

PRIMARIA AZIENDA TORINESE CERCA [illegible] ADEGUATA IMMEDIATA [illegible] DISEGNA[illegible] DI [illegible] MECCANICA DI PRECISIONE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, [illegible]SE, DISPONIBILITA' PER PROVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4330 — TORINO».

SOCIETA' importanza nazionale cerca personale maschile e femminile referenziato immediata disponibilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 225 — Torino ». O319

SPA Milano, cerca ambosessi, presenza, facile parola per vendita rateale, lavoro organizzato. Assicurasi macchina, alte provvigioni. Presentarsi via Arquata 5, Torino.

UFFICIO notarile cerca ambosesso praticissimo. Telefonare 555-249 ore ufficio. A104798

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. CAMERIERE ristorante 39enne lingue offresi dovunque. Telefonare 695-783. A104690

A. AUTISTA provetto 26enne torinese pratico Fiat 615 offresi. Telefonare 288-575. A104620

AGGIUSTATORE specializzato stampista esperto offresi mezza giornata. Scrivere: « Pu[illegible] Stampa 5518 — Torino ». A104503

ALESATORE trasetore attrezzista stampista offresi. Telef. 256-398.

[illegible] vitello bovino suino piemontesi trentacinquenni praticissimi offronsi serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6522 — Torino ».

[illegible] edile muratore pratico manutenzioni offresi impresa o stabilimento. Telefono 877-816.

AUTISTA con furgone 1100 massima serietà offresi ditta. Telefono 380-292. A104905

AUTISTA patente 5 espertissimo città e dintorni offresi. Telefonare 688-730. A104921

AUTISTA, patente C, pratico magazzino offresi mezza giornata adattasi qualsiasi altro lavoro. Telefono 542-916. A104509

AUTISTA 24enne patente E [illegible] porto internazionale offresi. Telefonare 732-486. A104899

AUTISTA 34enne offresi patente B [illegible] e abitabile. Tel. 484-263.

BAMBINAIA offresi fissa oppure dalle [illegible] alle 19.30. Tel. 634-212.

CAMERIERE conoscenza tedesco francese offresi fisso, stagionale. Telefono 652-318. A104432

CARROZZIERE battilastra [illegible] offresi. Tel. 293-637.

CUOCO con cugina aiutante cuoca liberi da lunedì prossimo offronsi. Telefonare dalle ore 16, n. 281-510.

CUOCO veramente capace offresi, libero subito. Telef. 60-760.

CUOCO 35enne offresi per mensa [illegible]i istituti. Tel. 579-531.

DICIANNOVENNE offresi apprendista commessa. Telefonare 691-637.

ELETTROMECCANICO 29enne esperto manutenzioni macchine utensili guntatrici elettroniche cablaggi impianti industriali strumentazione industriale, condizionamento aria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4395 — Torino ».

FRESATORE attrezzista offresi ore mattino. Scrivere: a [illegible] Stampa 4390 — Torino ».

FRIULANO trentanovenne patente C cerca lavoro anche privato. Telefonare 673-674. A104470

GIOVANE cameriere praticissimo sala, referenziatissimo, offresi. Telefono 875-731. A104707

GIOVANE diplomata offresi come baby sitter ore mattino pomeriggio, cambio vitto alloggio. Rivolgersi famiglia Trolo, corso Marconi n. 4 Torino. A104932

GIOVANE signora pratica bambini casa confortevole paraggi Statuto occuperebbesi proprio domicilio custodia bambini. Tel. 482-793.

GIOVANE signora ex infermiera, custodirebbe bambini o neonato casa propria, camera e porta bellissima. Telef. 393-677.

GIOVANE signora offresi operaia magazziniera cartotecnica. Telefonare 356-084 ore pasti serali.

GIOVANE volenterosa offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 80-345.

GIOVANE 24enne media cultura praticissimo città offresi presso ufficio ditta o privato con o senza macchina anche mezza giornata. Telefoni 253-909, 252-525.

GIOVANI coniugi settentrionali cercano custodia casa signorile, referenze. Telefonare 558-222 Gatti.

INFERMIERA generica referenziata cerca lavoro presso studio medico o ditta. Tel. 872-062.

MEZZA giornata offresi istitutrice od altro, anche con propria attrezzatura. Telefonare 397-363 mattino.

MEZZETA' tuttofare offresi a persone sole, tutti pomeriggi. Telefonare 585-014 ore 13 in poi.

MURATORE mezza giornata offresi presso amministratore o lavori vari. Tel. 324-871. A104496

MURATORE 51enne offresi per lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6536 — Torino ».

OFFRESI aiutante parrucchiere signora e lavorante pettinatrice anche stagione. Tel. 0161-4073.

OFFRESI autista D-E pubblica libero mezza giornata. Tel. 330-180.

OFFRESI autista patente E volenteroso per linea. Telef. 332-943.

OFFRESI libera subito magazziniere cassiere commesso, qualsiasi attività. Telefonare 761-216

OFFRESI quarantacinquenne, come magazziniere inserviente portinaio o lavori leggeri. Tel. 886-560.

OFFRESI quarantenne assistenza malati diurna o notturna o diurna con lavori domestici a giornata. Telefonare 733-833. A104417

OFFRESI signora pratica confezione maglieria. Telefonare 332-557.

OFFRESI signorina 20enne tuttofare. Rivolgersi: De Vita, via M. Cristina 104 cortile. A104666

OFFRESI tuttofare pomeriggio zona Libraio Statuto anche pulizia scale uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6532 — Torino ».

OPERAIO litografo [illegible]. Scrivere: presso Castelli, [illegible] Accademia Albertina 42, Torino. A103894

OTTIMO meccanico auto 22enne militesente patente C occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 211-400. A104523

PANETTIERE [illegible] ore pomeridiane oppure ore notturne dalle 24 alle ore 3,30 offresi. Tel. 242-314.

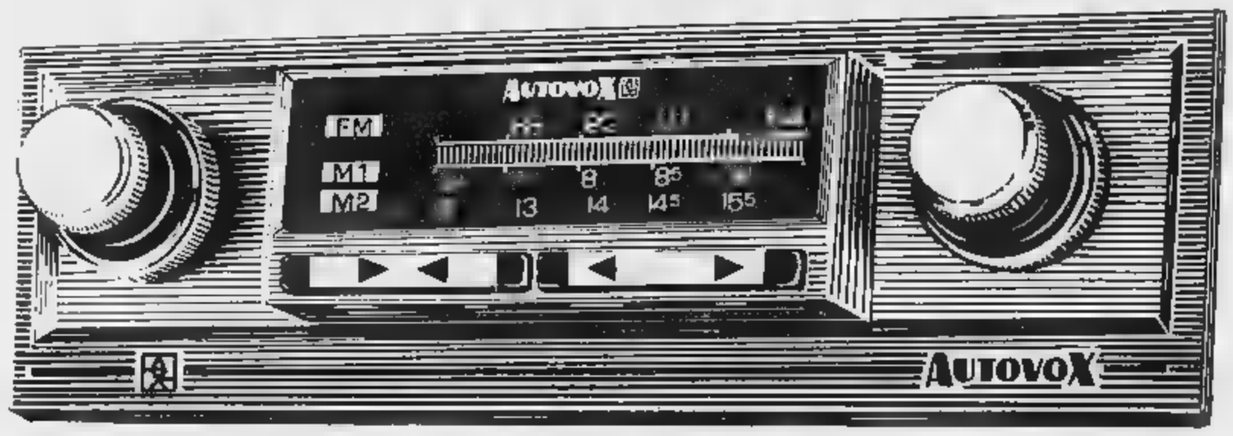
PENSIONATO 50enne, patente B, offresi fattorino, libero subito. Telefono 750-341. A104671

(Continua a pag. 16)

al 49° Salone dell'Automobile di Torino

AUTOVOX
presenta

la prima autoradio del mondo
a microcircuiti logici integrati:



autoradio
SERIE duemila
superelettronica

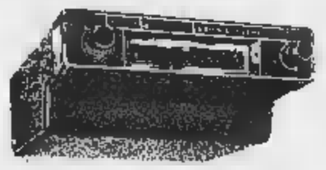
a ricerca totalmente elettronica - senza ausilio di parti meccaniche -
e con l'indice a corsa luminosa
novità rivoluzionaria

*

Autovox al Salone di Torino: una completa gamma di autoradio
e gli ormai affermati giranastri per auto

Autovox Yè - Yè
il giranastri che
incide e canta
90 minuti di musica
tutta di seguito

Autovox Stereo 8
il giranastri stereofonico che
riproduce nastri [illegible] piste:
80 minuti di musica



automaticamente...
AUTOVOX

ROMA ads

A. ORLANDI BRESCIA

CARROZZERIE PER
AUTOVEICOLI INDUSTRIALI
ED USO PROMISCUO

APPARECCHIATURE SPECIALI - RIBALTABILI
TRASFORMAZIONE TELAI

FURGONI IN LEGA LEGGERA
MARCHIO « ALUCAR »

VEICOLI PUBBLICITARI

DEPOSITARIA
AUTOVEICOLI
INDUSTRIALI
FIAT OM

VENDITE RATEALI

[illegible] AL 49° SALONE
INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
DI [illegible]

POSTEGGIO 862 [illegible] - II° PAD.
POSTEGGIO [illegible] ALL'ESTERNO

Le eleganti sfilate delle case italiane per la prossima primavera a Firenze

La moda abbandona lo stile «spaziale»

Tutti i sarti riscoprono la donna romantica, i collettini inamidati, i polsini candidi, il ritorno del bianco e del - Tramontato l'ideale della signorinella "yé-yé", si ripropone quello della ingenua dominante negli anni trenta, sul tipo di Claudette Colbert

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 31 ottobre.

La seconda giornata delle manifestazioni fiorentine di moda ha visto in scena 24 Case di *boutique* e abbigliamento sportivo, ognuna delle quali ha presentato sedici modelli per la prossima stagione.

Non è sicuramente facile indovinare i motivi che potranno far più presa sulla fantasia del pubblico femminile, ormai smaliziato e sempre più esigente in fatto di novità. I prodotti della *boutique*, sempre aggiornati secondo il gusto più attuale, offrono l'utilità dell'acquisto immediato, ma presentano il rischio della rapida inflazione. Oggi che tutti i mezzi industriali possono permettere alle donne una scelta immediata dei capi confezionati, la moda distrugge sempre più convulsamente le stesse idee che produce. Man mano che la moda passa da una ristretta schiera di privilegiati alla massa del pubblico, ha bisogno di un sempre più sollecito rinnovamento di spunti. Ma non sempre la fantasia dei creatori riesce a sopportare lo sforzo e a stare al passo con tale velocissimo ritmo. Questa per l'appunto è la sensazione che si è avvertita chiaramente anche osservando il risultato collettivo delle Case espositrici dei nuovi modelli.

Anche in questo campo si risente un certo clima di disorientamento: la signorinella *yé-yé* è ormai un mito di ieri, le minigonne un ricordo ancora fresco ma non ricalcabile, i materiali plastici, metallizzati, argentei superati. La donna, accompagnata nelle ultime stagioni da un corredo ispirato a quello degli astronauti, brava prepararsi con il suo abbigliamento avveniristico un prossimo viaggio sulla Luna. Ora è stata nuovamente rilanciata sui suoi ideatori sulla Terra, in abito romantico. Della credità di ieri è rimasto solo il ginocchio, perentoriamente scoperto, e qualche vestitello scampanato.

Per tutto il resto prevale un orientamento verso motivi di carattere prettamente romantico: là i collettini inamidati, qui i polsini candidi e alti sottolineati da volantini, le cravatte annodate, le fitte abbottonature, il ritorno del bianco con il blu, *beige* e marrone-*glacé*, del rosso e blu intercalato dal bianco.

Chi ha puntato con maggiore decisione su questi propositi di femminilità e di semplicità sembra abbia fatto centro, a giudicare dai nutriti applausi. E' questo soprattutto il caso di Krizia, che ha presentato una collezione ispirata al periodo in cui Wally Simpson stava per diventare la duchessa di Windsor: fatale conseguenza perciò il trionfo del *crêpe* Georgette, della maglia e degli stampati a righe e a *pois* (e a *pois* persino le calze). Riveduti e corretti da tocco aggiornato questi modelli appartengono in definitiva a quel tipo di abitini con cinturina, piccole *rouches* intorno al collo, collettini da collegiali, finta aria di ingenua «stile Claudette Colbert».

Anche Billy Ballo ha scelto più o meno quel periodo di trent'anni fa per rifarsi al personaggio simbolico delle clienti di Deauville e Biarritz di allora. La rievocazione è stata molto curata nei particolari, per esempio il jersey di cotone stampato nei colori della bandiera francese, tanto di gonna che si arresta poco sopra le caviglie, la cintura rossa e la blusina blu rischiarata dal colletto e dai polsini bianchi inamidati. Questo periodo intorno agli anni trenta continua a essere, a distanza di tanto tempo, una miniera inesauribile di suggerimenti per la fantasia creativa degli stilisti, ma, ci si domanda, quando si esaurirà questa generosa vena?

Durante giornata domani sfileranno tutti i modelli di maglieria, genere in cui l'Italia è soprattutto accreditata per buon livello sua produzione. I compratori stranieri sono particolarmente ansiosi di sapere se l'influenza degli anni trenta continuerà ad offrire nuove interpretazioni di successo ai creatori italiani.

e. f.

Per un'opera di Pirandello

Marta Abba ha perso la causa con Gassman

Milano, 31 ottobre.

Vittorio Gassman e la compagnia «Grandi spettacoli» non pagheranno i dieci milioni richiesti da Marta Abba, erede testamentaria di Luigi Pirandello, come risarcimento danni per le modifiche apportate al testo originale «Questa sera si recita a soggetto». La sentenza odierna, che pone fine alla lunga vicenda giudiziaria, è stata emessa dalla prima sezione civile del Tribunale di Milano, presieduta dal dott. Luigi Lantieri.

L'attore e la «Grandi spettacoli» avevano allestito nella stagione teatrale 1961-62 una particolare edizione della commedia pirandelliana. Subito dopo l'ex attrice ed erede di Pirandello aveva sentato un esposto alla pre- rilevando che i tagli, aggiunte, soppressione di taluni personaggi avevano snaturato l'essenza dell'opera.

Nel giudizio di primo grado, Gassman ebbe partita vinta e le recite continuarono; ma la Abba presentò ricorso e il tribunale, in riforma della sentenza pretore, stabilì che l'attore e la società risarcissero i danni alla parte lesa, danni da stabilirsi in una . E' quella conclusasi oggi. Marta Abba non ha presentato — dice la sentenza — prove documentate dei danni reali da lei subiti e indicati in dieci milioni lire. **(Ansa)**

Ergas e la Milo alla per Deborah

Atene, 31 ottobre.

Sandra Milo e Moris Ergas, di accordo, hanno rinunciato alla causa pendente davanti Tribunale di Atene per la paternità della piccola Deborah.

Tre graziosi modelli mini-abiti presentati ieri alle sfilate di Firenze: la linea è semplice, i colori sono un impasto di tonalità blu, rosa e verdi (Telef. Ansa)

L'intervento chirurgico al Papa forse già in questa settimana

Previsto per oggi il consulto medico che dovrebbe stabilire la data - Paolo VI invia un messaggio all'Africa e ai musulmani

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 31 ottobre

Nessun bollettino ufficiale è venuto oggi dal Vaticano sulle condizioni di salute del Papa. Soltanto alle 20 ai giornalisti è stato detto verbalmente al servizio stampa dell'*Osservatore Romano* che «continua il graduale miglioramento». Agenzie di stampa parlano della fine settimana o dell'inizio della prossima periodo prescelto per l'operazione danno probabile per domani il consulto dei proff. Valdoni, Arduini e Fontana per una parola definitiva in proposito.

Di Paolo VI viene oggi pubblicato dall'*Osservatore Romano* un lungo «messaggio all'Africa». Il documento si inizia con le parole «Africae Terrarum» e reca la data del ottobre, festa di Cristo Re. Tra l'altro il Papa manifesta stima per i seguaci dell'Islam viventi in Africa, formulando la speranza di un «provvido dialogo». Si compiace che il passaggio verso l'indipendenza della quasi totalità dei Paesi africani sia avvenuto ordinatamente:

«Che poi in alcuni Paesi la situazione interna, purtroppo, non si sia ancora consolidata e la violenza abbia avuto o abbia talvolta il sopravvento — afferma — ciò non può dare luogo una condanna generale che coinvolga tutto un popolo o tutta una nazione o, peggio ancora, tutto un continente».

Il continente africano ha bisogno di aiuto e di cooperazione sul piano internazionale, nel rispetto dei valori morali e religiosi delle sue ricche tradizioni, che esclude tentativi di neocolonialismo. Il Papa parla di ombre nel presente cammino dell'Africa verso il definitivo assestato, dichiarando che esse «motivo di dolore e preoccupazione».

Ricorda che il razzismo è ripetutamente condannato dalla Chiesa, che alla costruzione dell'Africa attuale hanno collaborato comunità venute da altri continenti, le genti autoctone: «*Tutta la popolazione chiede un'equa ripartizione al potere civile* — sostiene il documento — *una più giusta ripartizione reddito nazionale ed il riconoscimento dei diritti fondamentali negati da disposizioni che mantengano artificiosamente barriere economiche, sociali, politiche e psicologiche*».

f. p.

Diciannovenne rapinata da un giovane in un bosco

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 31 ottobre.

(t. v.) giovane ieri pomeriggio rapinato una ragazza di Montjovet Verrès, strappandole di mano la borsetta contenente pochi biglietti da mille e documenti.

La ragazza, Maria Pianegonda, di 19 anni, di Morgex, residente nella frazione Barmanchant di Montjovet, ha dichiarato essere affrontata dallo sconosciuto in località «Le Chiavette» mentre la zia, Rita Cretier, 50 anni, rientrava a casa percorrendo un sentiero nel bosco.

«*Aveva il viso semicoperto da un fazzoletto bianco* — ha detto la giovane —. *Impugnata pistola, mi ha intimato: «O borsa o la vita». Strappatami la borsetta di mano, è dileguato, dirigendosi verso la montagna».*

Cinque morti nello scontro di due auto presso Palermo

Sono donna di anni, la madre 56 e la figlioletta di 23 giorni - Le altre vittime: due coniugi veronesi

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 31 ottobre.

Cinque persone, tra cui una bambina soli 23 giorni, hanno perduto la vita nello scontro frontale avvenuto nei pressi di Corleone fra una «500» e «Lancia Fulvia coupé». Altre due trovano ricoverate in gravissime condizioni all'ospedale.

La sciagura, avvenuta probabilmente per il malore di uno dei conducenti, ha avuto testimoni: le due auto scontratesi in curva a grande velocità state ridotte a un ammasso di rottami. Incastrati nella «500» erano Antonino Scoma, 36 anni, da Prizzi (Palermo), mugnaio, la moglie, la suocera due figli. Sulla Fulvia coupé condotta da Bruno Marini da Bevilacqua (Verona) 41 anni, si trovava in Sicilia per organizzare spettacoli viaggianti, la moglie.

Quando sono giunti i primi soccorritori hanno tratto dalle vetture i corpi sanguinanti degli occupanti, la moglie del mugnaio, la signora Anna Pecoraro di 28 anni, vi più nulla da fare: era deceduta sul colpo.

Tutti gli altri venivano dotti d'urgenza all'ospedale di Corleone dove i sanitari di guardia hanno prestato con disperata urgenza le cure del caso. Ma la lista dei morti era destinata ad allungarsi. Infatti, decedevano anche la piccola Felicia Rosaria Scoma, di soli 23 giorni, la suocera dello Scoma, Vincenza Villaraut di anni, da Prizzi e i coniugi che erano a bordo della Fulvia coupé, Bruno Marini e Franca Garbin, di 38 anni, da Gazzo Veronese. Sono sopravvissuti, sebbene versino in condizioni disperate, il conducente dell'utilitaria Antonino Scoma e il figlio Giuseppe, di quattro anni.

Sul posto della sciagura si sono prontamente recati i carabinieri ed il pretore di Corleone. Si è potuto accertare che la Fulvia coupé sulla quale viaggiavano i coniugi veronesi, proveniva da Agrigento, mentre la «500» diretta al paese di Prizzi, che dista dal luogo della disgrazia alcuni chilometri. Nel punto dove le due vetture sono entrate in collisione la strada compie una curva larghissima. Non è stata rilevata traccia di frenata.

f. d.

«Insidiava» dice sedicenne che uccise padre a fucilate

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 31 ottobre.

(r. g.) Per tutta la notte i carabinieri della tenenza di Sanluri hanno compiuto interrogatori nel tentativo di chiarire i punti oscuri della vicenda della quale è stata protagonista Dossella Taddeo, la sposina sedicenne che a fucilate ha ucciso ieri il padre. Il parricidio è stato compiuto nella camera da letto dell'abitazione giovane.

La rievocazione di Dossella è confusa. Introducendo una torbida nella vicenda, la ragazza avrebbe affermato che padre le si sarebbe avvicinato facendo l'atto di abbracciarla: a questo punto è avvenuta la tragedia. La sedicenne sostiene che da qualche tempo il padre la insidiava.

CI HA PREGATI DI NON RIVELARE IL SUO NOME

La madre «sconosciuta» rievoca in segreto la triste infanzia del parricida di Genova

Nacque quando già la donna era separata dal marito e l'uomo non lo riconobbe - Sino all'età di 7 anni rimase in orfanotrofio poi venne adottato dalla vittima, prof. Borghini - Il ragazzo, dopo l'arresto, ha chiesto conoscere la mamma, la donna è incerta se incontrarlo: teme di turbare altri due figli che ignorano il dramma

Antonio Borghini, l'assassino Genova (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 31 ottobre.

Antonio Borghini, il giovane di diciotto anni che ha ucciso il professor Vittorio Borghini, suo padre adottivo, per derubarlo, è stato trasferito oggi dalla guardina della questura alle carceri Marassi. Chi lo ha visto non ha notato nel ragazzo nessun segno di pentimento. Antonio ha dormito fino a tardi stamattina, perché l'interrogatorio, iniziato ieri sera dopo il suo arresto, è durato fino a notte inoltrata. Dopo tante ore lucidità e di freddezza, Antonio Borghini ha avuto un accenno di umanità: «Commissario — *ha detto al dott. Aldo Tiberio, vice comandante della Squadra Mobile* — mi aiuti, mi faccia mia madre».

La madre di Antonio Borghini vive a Genova, con altri due figli, in appartamento modesto dignitoso. E' una donna sulla quarantina, separata dal marito. L'abbiamo rintracciata stasera, ma possiamo rivelarne nome. Ci ha fatto giurare che non l'avremmo scritto: «Sarebbe un colpo mortale per i miei figli che sanno di avere un fratello minore, nato quando era ancora in tenera età». *Da tre giorni la donna piange, ma non può confidare a nessuno il suo segreto:* «Faccio fatica a nascondere il mio dolore ai ragazzi».

Quando Antonio nacque, diciotto anni fa, la donna era già divisa dal marito che l'anno successivo chiese ed ottenne dal Tribunale di Genova disconoscimento della paternità. «Ho lasciato mio figlio in un orfanotrofio genovese fino a sette anni. Lavoravo e andavo a trovarlo spesso. Antonio aveva quell'età quando mi dissero che un professore Liceo, il prof. Vittorio Borghini, voleva adottarlo. Acconsentii: speravo che il ragazzo trovasse una famiglia, come io non avevo potuto dargli. Sono passati undici anni, il ricordo di mio figlio sempre quello dell'ultima volta che l'ho visto. Avevo detto sì da pochi giorni, andai ancora una volta per vederlo, ma mi dissero che Antonio era già andato via il suo nuovo ».

Antonio ha chiesto di vedere la madre. Andrà a trovarlo? Alla domanda la donna è assalita da un pianto convulso: «Non lo so».

Il magistrato inquirente sta ora valutando gli elementi acquisiti durante gli interrogatori del parricida e del suo amico, Vincenzo Petrosillo, 18 anni. L'accusa è per entrambi di omicidio premeditato a scopo di rapina e non è esclusa che l'istruttoria venga condotta rito sommario, cioè entro quaranta giorni. E' probabile, però, che i difensori (finora non nominati) chiedano una perizia psichiatrica per i due ragazzi, e ciò potrebbe spostare di molti mesi la data del processo. Resta inoltre da chiarire la posizione di Vincenzo Petrosillo: Antonio Borghini ha cercato in tutti i modi di scagionarlo fin dal momento della cattura. «Lui non c'entra — *ha detto* — ho fatto tutto da solo». *Poi, di fronte alle precise contestazioni del magistrato, ha precisato:* «L'ho fatto entrare quando mio padre stava morendo e mi ha dato una mano a cercare i soldi e la pistola». *A quanto risulta, però, da un primo esame medico legale il prof. Vittorio Borghini, un uomo alto e robusto e ancora in forze nonostante l'età, sarebbe stato ucciso non da una ma da due persone.*

L'arrenda fine dell'anziano professore ha destato profonda impressione in tutta la città, dove l'insegnante molto noto: era stato, infatti, per vent'anni titolare della cattedra di italiano e latino nella sezione «D» del Liceo Colombo e professore incaricato di letteratura spagnola al Magistero e alla facoltà di lettere dell'Università.

In una lettera scritta dal prof. Vittorio Borghini alla «Fondazione nave scuola Redenzione Ciorgrenta» il 5 gennaio 1962 per chiedere l'ammissione del ragazzo, il prof. Borghini aveva descritto il carattere del figlio adottivo con queste parole: «Non ha nessun sentimento, prova affetti né gratitudine, sempre chiuso e taciturno, svogliato e ozioso, ride, non canta ed è sempre irritato quando non si diverte o si sazia di leccornie. Non bacia nessuno, perché dice che così è stato abituato da bambino».

Filiberto Dani

Sedicenne si uccide con la pistola per il terrore di essere malato

tragico episodio in una frazione di Cuorgnè - Il ragazzo avrebbe dovuto sottoporsi ad alcuni esami clinici - Trovato morto dal padre

(Dal nostro corrispondente)

Cuorgnè, 31 ottobre.

Un ragazzo di sedici anni si è tolto la vita stasera sparandosi un colpo di pistola alla tempia. Il tragico episodio è avvenuto nella frazione Tetti di Prascorsano dove il suicida, Roberto Perona, abitava col padre Vito, di 54 anni, ed una zia, Ernesto Perona, di 53. La madre era morta quando Roberto aveva pochi mesi di vita.

Il giovane lavorava presso un'officina di Forno Canavese, ma da due giorni era a riposo per malattia e avrebbe dovuto sottoporsi ad alcuni esami clinici. Forse il timore di essere seriamente ammalato, o l'indebolimento derivante dalle sue condizioni di salute hanno indotto Roberto Perona al tragico gesto, che altrimenti non trova alcuna spiegazione.

Poco prima delle 18 ragazzo si è chiuso nella sua stanza e si è coricato sul letto, poi si è sparato colpo con una vecchia e arrugginita pistola a tamburo calibro 38, cui ignora la provenienza. La morte è stata istantanea.

Mezz'ora dopo il padre e lo zio rientravano dal lavoro e da una finestra che s'affaccia sul ballatoio scorgevano il giovane coricato sul letto, ma non s'avvedevano che era senza vita. Soltanto dopo averlo inutilmente chiamato, sfondavano la porta della e accertavano la terribile realtà.

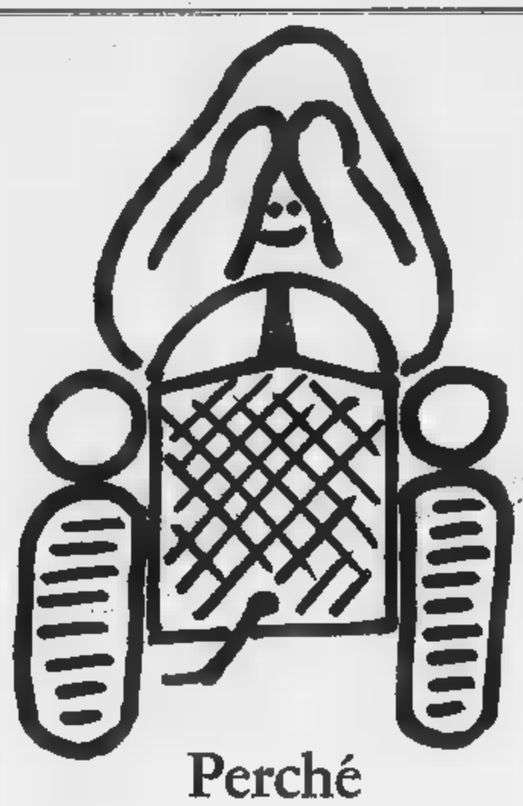
Le indagini dei carabinieri di Cuorgnè, comando maresciallo Vachino, hanno confermato senza alcun dubbio che nella tragica vicenda non esistono responsabilità di terzi.

e. p.

Seicento studenti in sciopero a Novara

Novara, 31 ottobre.

(p. b.) I 600 studenti dell'istituto magistrale di Novara, hanno disertato in massa le lezioni stamane, inscenando una manifestazione di protesta, per quello che essi hanno definito il «troppo rigido regolamento interno». In particolare, le assenze debbono essere giustificate personalmente dai genitori, e non sono ammessi ritardi, pena la esclusione lezioni l'intera mattinata. Lo sciopero è terminato alle 10.



S.G.P. Mecenoli D87

Perché
non vedere il rischio
del non veder bene?

Vedete il rischio di non vedere bene quando invece bisogna vedere perfettamente? Sta bene vedere se la macchina è a punto, ma è necessario vedere anche se si vede bene, anza grande uso di abbaglianti, che per far vedere meglio a voi non fanno vedere più agli altri. Se per vedere abbagliate, fatevi vedere da un oculista. Poi vedete da un ottico diplomato quale è la lente più adatta per voi, vedendo bene che abbia impresso questo marchietto che ne garantisce qualità e collaudi. Se vedete la andate tranquilli. Vedete allora di affidare la vostra vista a una lente che vi faccia vedere più piacevolmente.

Provate a vedere come si vede "morbido" con
LENTI SALMOIRAGHI ANULTRA SPRING - LITE
eliminano il fastidio dei raggi ultravioletti - assicurano una visione riposante

SALMOIRAGHI
oggi è già domani

VIVA LA LIBERTA'
VIVA L'850 RENAULT 4!

Bisogna conoscere il Renault 4 per sapere quello che vale. Tanta comodità (è omologato per ben 5 posti), tanta libertà, ■ consumo davvero basso: 1 l. di benzina ogni 18 chilometri! Fate salire la famiglia ■ guardate quanto posto rimane per il bagaglio... e la volta che vi capita di dover caricare qualcosa di particolarmente ingombrante c'è un grande spazio ■ una portiera fatta apposta per questo, la "quinta porta".

All'occorrenza potete anche ribaltare o togliere i sedili e dividere l'abitacolo del Renault 4 secondo le vostre necessità. Non per niente ci ■ in circolazione, nel mondo, più d'un milione ■ mezzo di Renault 4. Sicuro su ogni strada, disinvolto nel traffico cittadino, oggi il Renault 4 è ancora più simpatico con la nuova calandra, ***e più scattante con la quattro marce!***

10.000 Commissionarie e Officine Renault vi offrono ovunque pezzi di ricambio ■ servizi tecnici a garanzia della qualità Renault. In Italia più di 600 punti di assistenza perfettamente organizzati. Vendita ■ rate tramite la DIAC Italia. s.a.m. Renault S.p.A. Via Gallarate, 58 - 20151 Milano

prezzo da **L 698.000**

RENAULT 4

RENAULT: ■ non ha

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 14)

PERITO elettrotecnico, primo impiego, occuparebbesi subito. Recapito: Gallo Giovanni presso Morey, via Tunisi 124, Torino.

■ fiducia offresi guardiano notturno anche assistenza malati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6548 — Torino ».

RAGAZZO militarmente media cultura relativamente cerca qualsiasi lavoro o impiego. Scrivere: Serra, corso Lepanto 4, Torino.

REFERENZIATA offresi cucina altro o lavori leggeri dalle ■ alle 16,30. Telefonare 542-359 giovedì.

REFERENZIATISSIMA, praticissima, governa casa, offresi persona sola. Tel. 554-305. A104627

REFERENZIATISSIMO cinquantenne offresi custode magazziniere mandamento fiducia oppure guardia notturna anche provincia. Telef. 587-365.

SMELLENNE meccanico generico ■ offresi subito. Tel. 877-937.

SIGNORA custodirebbe proprio domicilio bambina-o. Telef. 721-776.

SIGNORA giovane, con bambina, praticissima cerca bimba-o in custodia. Telefonare 350-842.

SIGNORA offresi laboratorio lavoro cucito esterno. Telef. 300-392.

SIGNORA quarantenne offresi come baby sitter ore pomeridiane, serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6528 — Torino ». A104711

SIGNORA ventisettenne referenziata offresi lavori leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6538 — Torino ».

SIGNORINA distinta offresi subito sorveglianza bambini, leggeri lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6519 — Torino ».

SIGNORINA istruita giovane, accompagnerebbe coniugi soli come dama compagnia, ore pomeridiane, cambio vitto alloggio. Serissima. Gentile presso Treia, corso Marconi 4.

SIGNORINA referenziata offresi come baby sitter ore serali. Telefonare 874-448. A104788

SIGNORINA referenziata offresi pomeriggio come baby-sitter. Telefonare 579-950. A104787

STRANIERA trilingue referenziata esperta custodia bambini libera subito cerca stabile sistemazione ou pair presso seria famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4375 — Torino ». A104607

TORINESE 57enne offresi lavori leggeri zona barriera Milano. Telefono 364-416. A89085

TRENTADUENNE autista patente D 1954 lunga pratica estero e postale ribaltabili libero subito offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6521 — Torino». A104516

TRENTENNE autista tuttofare libero offresi. Telef. 542-375.

TRENTENNE patente pubblico conoscente francese offresi mezza giornata, anche bar. Telef. 676-210 ore pasti. A104662

TUTTOFARE offresi ore ■ sino Cibrario 5. Donato, Telef. 484-309 pomeriggio. A104332

TUTTOFARE referenziato fisso-giornata, buon carattere, amante bambini, famiglia quattro adulti cerca. Telefonare 685-592. A41886

VENTISDUENNE bella presenza referenziata 1ª magistrala occuperebbesi fisso bambinaia, esperienza. Telefonare 287-558.

VENTINOVENNE tuttofare ■ a ore anche pomeriggio pullman 59. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4369 — Torino ». A104571

VENTIQUATTRENNE motorista esperienza decennale pratico ramo automobilistico cerca occupazione adeguata. Assicurasi massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6525 — Torino ».

VENTISETTENNE patentato volentieroso prestigioso città dintorni offresi subito. Telef. 385-209.

VENTITREENNE piemontese ■ fattorino. Telef. 259-279.

VENTUNENNE con ora libere offresi qualsiasi lavoro, dattilografia, anche pulizia scale. Tel. 730-782.

OFFERTE ■
L. 200 per parola

A.A. TUTTOFARE a giornata cercasi. Telefonare 394-506 ore pasti.

A. SARTORIA uomo cerca abilissimi lavoranti et aiutanti massima paga. Presentarsi D'Angieri, Mattrotti 45. A104785

AGGIUSTATORE stampista cerca officina stampi ■asilica profusione. Telefonare 335-657. 2001

ALIMENTARI cerca negozio per commissioni. Corso Rosselli 41.

APPRENDISTI per lavori negozio e magazzino carta importante ditta casalinghi. Scrivere « Pubblicità Stampa 258 — Torino ».

ASSUMIAMO CARRELLISTI ■ **III CATEGORIA ADDETTI CARRELLO DIESEL. SPECIFICARE DATI ANAGRAFICI POSTI OCCUPATI SE LIBERI SUBITO. I NOSTRI DIPENDENTI SONO AVVISATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4364 — TORINO ».**

BAR cerca apprendista 15-17 anni. Presentarsi corso Duca Abruzzi ■■.

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici e furnisti ad ore. Telefonare 693-291. 1001

CERCANSI trasfertisti calibristi piallatori. Presentarsi: Omer, via Alessandro Stura 95, tel. 257-275.

CERCASI abilissima manicure. Collisioni Albino, tel. 530-135.

CERCASI decoratore. Tel. 659-884.

CERCASI balia qualificata per famiglia benestante. Telef. 746-222.

CERCASI operaio con patente mezza giornata, lavori vari. Telef. 366-935.

CERCASI signora ottima referenze per governo bimba e piccolo aiuto casa, ■ S. Paolo. ■. 372-902.

CERCASI tuttofare fissa custodia due bambini tra e cinque anni. Telefonare ivrea 47-033.

CERCASI tuttofare seria aiuto piccola pensione. Turati 32. Telefono 367-077. 2001

CONIUGI cercano tuttofare fissa, ultimi mesi, permessi uscita. Telefonare 759-913. 0467

COPPIA ■ autista domestico moglie tuttofare referenziati cercano coniugi soli ottimo stipendio. Telefonare 587-233 ore 12-16.

DITTA pubblicità cerca apprendista allievo cartellonista. Tel. 594-238.

FALEGNAMERIA Michelino cerca ■aio aiuto cantiere, ottima trattamento. Telefonare 620-133.

FAMIGLIA signorile due persone cerca tuttofare. Telefonare 372-154 ore pasti. A104269

FAMIGLIA 3 persone cercano tuttofare fisso ottimo mensile. Telefonare 759-913. 0467

FATTORINO quindicenne pratico Motom cercasi. Pastificio Roberto, via Giolitti 19. A104377

GRUISTA qualificato referenziato impresa cerca. Telef. 543-688.

IMPORTANTE negozio centrale cerca fattorino/autista pratico pulizie negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino». A104577

IMPORTANTE società ■ stici ■■ Torino e Piemonte 2 elementi qualificati e referenziati con patente per assistenza tecnica frigoriferi lavatrici conservatori. Inutile scrivere se non completamente competenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4352 — Torino ».

OPERAIO acieratore cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6523 — Torino ». A104529

PANETTERIA cerca fattorino con patente A e operaio anziano vitto alloggio. Telefono 652-852.

RETTIFICATORE, tornitore qualificato per lavori piccola serie. Assume società Pneumatech, via Sparone San Michele 66.

STAMPISTA, attrezzista veramente capace 25-35enne mollificio cerca. Ottima retribuzione Tel. 257-295.

STAZIONE servizio benzina cerca giovane diligente referenziato pompista. Telefonare 250-181.

VERNICIATORI imbiancatori sabbiatori qualificati lavori industriali assume impresa. Telef. 352-875, 356-603. 2001

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

A. CERCANSI giovani ambosessi buona cultura bella presenza per lavoro organizzato, possibilità ottimo guadagno e carriera. Presentarsi: Ade, corso Vittorio Emanuele 197, dalle 10-12, 16-18. 0638

ASSUMIAMO due rappresentanti intraprendenti alimentari, guadagno 200.000 mensili. Telef. 966-221.

ATTIVO, intraprendente torinese, millesperta 15enne già rappresentanza prodotti alimentari, patente B, abbia guida, referenziato, offrasi anche lenta vendita. Telefonare 895-655.

DITTA svizzera fabbricante ricerca cerca rappresentante ottimamente introdotto nei negozi biancheria da letto. Scrivere: 29-1347 Publicitas CH-8021 Zurigo. 27019

GIOCATTOLI cercansi ambosessi auto propria tenuta vendita, elevati guadagni. Telefonare 84-875.

GRANDE industria salotti cerca giovani dinamici venditori ambosessi zona Piemonte. Offresi provvigione o stipendio. Scrivere « Pubblicità Stampa 248 — Torino ».

IMPORTANTE Società depositaria Case internazionali dolciarie affini cerca agenti per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino». 27036

NUOVA industria cucine componibili in laminato offre per zona Piemonte e giovani volonterosi venditori ambosessi grande possibilità di inserimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 247 — Torino ».

SMARRIMENTI
L. 200 per parola

A chi riporterà lupo nero pelo lungo lauta mancia. Tel. 657-271.

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE « TROFER » svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia estero. Nizza 102, tel. 533-146, 630-715.

ACCERTAMENTI, indagini ■arazioni, ricerche. San Francesco da Paola 40, Rosmondial, tel. 531-181.

CENTRO investigazioni, inchieste, incarichi speciali. Brunello, via S. Ottavio 47, tel. 81-329. 0679

CITTADINI dell'Ordine del 1570, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-569, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024.

MAIORPOL Garibaldi 5. Telefono 512-205. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-Estero. 0390

POLISVES indaga su tutto ovunque, sempre la verità. Marconi 3, telefono 652-755.

IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

A.A.A.A. ESTETISTA esegue massaggi generali. Telefonare 279-975.

DIPLOMATA massaggiatrice, attrezzi, lombaggini, sauna, anticellulite, circolatori, depilazioni. Telef. 471-605.

ESPERTA massaggiatrice estetici circolatori dimagranti, sauna vedesco, relax. Telefonare 876-325

MASSAGGIATRICE sportivi ■ dimagranti. Telef. 483-772.

RIEDUCAZIONE arti prescissitica con cyclette, vogatori, relaxette, noleggio, vendita. Cavoie, tel. 851-135.

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Bolgio 179, occasionissime autovetture garantite Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Opel, Cortina, Taunus. Permute rateazioni (apertu festivi). 0611

A.A.A.A. ■ Lingeraato Automobili - Torino, ■■■ Principe ■■■ done 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri Stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzie 8 mesi (anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, telef. 745-213. Presentazioni NSU, Mini Minor, Cooper, 850 ■pé, ■■■, Giulia TI, Cortina, Prinz 4, sport, 1300, 850, 600, 500, multiple, camioncino 600 T. Aperto festivi. 0745

A.A.A. CORSO Francia 343, Piccoli anticipi, vastissimo assortimento occasioni garantite, tutti i tipi (aperto festivi). Ritiriamo scooter.

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Permutiamo (ritiriamo scooter). Aperto festivi. 0688

A.A. ARCIOCCASIONI assortimento minimo anticipo Mini Minor, Simca, Fulvia, 850, 124, Appia, 850 coupé, 850, 600, 500. Aperto festivi. Corso Agnelli 22, telefono 366-997.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 46, telefono 594-714. 0792

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 158.

ALFA Romeo - Commissionaria Scat, Francesco da Paola 45, tel. 545-312; Trapani 71, tel. 353-543, presenta nuova Giulia mod. '68 ribassata. Pronte consegne, permute vantaggiose. 0786

ALFA Romeo Cottino commissionaria presentazione nuovi modelli e prezzi ribassati. Ottime occasioni salone usato. Fabro 10, telefono 519-582.

ALFA Super 1958 come nuova vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. 0488

ALLA Sala c'è. Qualsiasi tipo di vettura usata con bollo omaggio per un anno. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 0244

ALL'AUTOSALONE Calvo, corso Turati 38, troverete vasto assortimento macchine semestrali qualsiasi tipo vendo cambio rateizzo. 0450

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento ■■■. Via ■■■ gona 44.

AUTOVETTURE ■■■ **ANNUALI E OLTRE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO ■■**

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44 0622

CAVALIERI Commissionarie Fiat Sava, vastissimo assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37 Aperto mattinata festiva. 0681

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero corso Grosseto 225 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodesteferi, Corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi.

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito, pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Soc. Lincarauto Automobili, Torino, Corso Principe Oddone 68. Attenzione a 300 metri Stazione Dora, telefoni 488-213, 485-274. 0731

COMPERO contanti vetture disponenti pagando massimo. Via Nizza 50

FIAT 1500 lungo ottime occasione vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195. 0488

FLAVIA berlina 1500 - 1800 ultime occasioni a partire da lire 2.000.000 vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195. 0486

FLAVIA coupé pulla 1962-'63, altra 1800 '64 vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195. 0488

FLAVIA coupé 1962, Fulvia, Ferrari 250 GT, Daimler, Lamborghini 2+2. Monregalo ■■■■. 0391

FULVIA coupé 1200 blu ed altre verde Settembre 12 mesi berlina normale e 2 C vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195. 2001

FULVIA 2 C bianca semestrale dipendente vende. Telef. 722-270 ore pasti. A104287

FULVIA 2C, Flavia coupé, spider, berline, Appia Zagato. Dante 131.

FULVIA 2 C '67, Alfa duetto '66, Fiat 850 '64, 500 giardiniera, R 8 '63-'64 vende rateizza. Corso Turati 74, tel. 534-675. 0459

FURGONE 750 ultimo stile vendesi rateando, Siracusa 158 ang. Orbassano 244. 0637

FURGONI 600 TI '62 ottimi vendo. Facilitazione. Aimaso, Nizza 37.

GAS auto Tartarini nuovo modello Exlites 8, telef. 723-206 - Torino.

GAS liquido impianti Weber. Concessionario Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. 0532

GRANDE ESPOSIZIONE USATO AUTOVETTURE NAZIONALI SEMESTRALI ANNUALI ■■■■. PREZ■ DI BASSA STAGIONE. GARAN■ MECCANICA. PAGAMENTO IN ■ ■■■ APERTO FESTIVI. CISAL, ■■■ ANDREA ■■■■ 13, CORSO RAFFAELLO 3, 0671

GT JUNIOR, 1600, Giulia, Giulietta sprint, spider. Corso Dante 131.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile. Realizzerete il ■■■ contanti. Autodesteferi, corso Grosseto 55. 0354

■■■ Alfa Romeo colore chiaro privato acquista. Telef. 233-919.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONE, PRENOTAZIONI. SCOPIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS, TELEFONI 515-808, 541-500.

MERCEDES 230 SL gennaio '67 km. 3000 privato vende. Tel. 782-782.

■■■■ 250 S 1967 come nuova ■■ ■■■ 3.100.000. Tel. 331-148.

■■■■ ■■■ S.E. 2 mesi. Fiat 23■■ coupé line 1966. Sale, corso G. Cesare 202. 0770

MINI Minor e ■■■ ■■■■■nti vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro, Commissionaria innocenti, via Carlo Alberto 36/38.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772. Vasto assortimento Volkswagen, Audi in garanzia. Occasioni: Porsche 912, 911, 911 S, Fulvia convertibile, Giulia sprint, 55, GT junior, Jaguar 3.85, Mustang coupé. 0819

NSU PRINZ, NSU PRINZ, NSU PRINZ CONCESSIONARIA PIAZZA ADRIANO 12, TELEF. 774-490, 774-551. 0522

OCCASIONE causa partenza vende Fiat 1800 pininfarina. Longobucco, Arduino 3, Grugliasco, ore serali.

OCCASIONISSIME, familiari, giardinette panoramiche, multipiaz, furgoni, camioncini, vendiamo comperiamo. Montalcone 141, tel. 363-040.

OCCASIONISSIME troverete supersalone Montalcone 141, tel. 363-040, vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, alle migliori condizioni pagamento, anche senza anticipo.

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre Rasi e ribaltabili, 650 recente allungato cassone 6 metri, Lupetti normali e ribaltabili, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T, 615 ecc. Rateazioni.

OPEL, Opel, Opel. Messano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRIVATI stagionali Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 a 300 metri Stazione Dora. 0731

PRIVATO vende bellissimo 1100 H perfetto 250.000. Telef. 237-759.

POLITICA forte vendite ci consente prezzi eccezionali. Dell'utilitaria alla versione lusso, tutte ricondizionate. Garanzia semestrale, assicurazione compresa, esaminiamo vostre proposte pagamento. Visitateci anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595.

PRINZ 4 L revisionate a nuovo a garantite, concessionaria NSU, piazza Adriano 12. Tel. 774-480, 774-551.

PRIVATAMENTE vendo ■■ chiara ott■■ 1965, 425.000. Facilito. Telefonare 546-007. 0553

PRIVATO vende Fiat 2300 anno '64 ottime condizioni L. 230.000. Tel. 726-914. 2001

PRIVATO 600 D novembre (1963) ottimo stato qualsiasi prova. Telefonare 483-575. A102878

■■■■ Volkswagen trovare nuova con garanzia, ottime condizioni carrozzeria vendiamo rateizzando. CISAL, ■■■ Raffaello 3.

SICA commissionaria Fiat - Seva, via Nizza 30, tel. 652-652. Esposizione permanente dei veicoli usati, Torini i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, esposizione continua di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 750 Sista e 500 Bianchina, Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garantite, Corso Ferrucci 80. 0622

VENDESI furgone 600 T Carrozzato ottimo stato. Visibile al mattino. Telefonare 362-982. 2001

VENDIAMO Bianchine furgoni di un anno, gachi fan., anche rateizzando, come nuove. Telefonare 485-274.

VENDO autotreni 690 - 682 N3 3 assi. Telefonare 276-971.

VENDO cussone 650 ■■■ ■■■■ ve centrali smontabili Isolene Lubiam, Pfocchetto 14 ore 12-14, 18-21.

VENDO 850 semestrale 640.000 trattabili. Telef. 251-477 ore pasti.

VOLETE vendere l'autovettura rateizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595. 0494

VOLKSWAGEN furgoni 1200 perfetti con garanzia vendo. Pastorino, Sebastopoli 227. 0490

VOLKSWAGEN signifika sicurezza. Grazie correttezza. Visitateci, troverete nuovi tipi, usato vario, facilitazioni. Saluzzo 29. 0695

VOLTURE rapide auto, moto. Pratiche automobilistiche, Cavour 7. Telefono 541-419. 0192

124 grigio medio mesi 6 vendo privato. Telefonare 536-322.

124 sport, sei mesi vendo-cambio. Km. 7000 originali, visibile corso Principe Oddone 68. 0354

500 D, unico proprietario, bellissima, vendesi, cambiasi Appia, ■iulietta. Telefono 512-133 pasti.

■■ 1964 veramente perfetta, garanzia, meccanica vende. Telefonare 761-538. A104744

750 vendo 9 mesi. Telef. 726-254.

850 coupé 1965, 124/1966. Ottime occasioni, ogevolando. Telefonare 323-913. 0337

850 sei mesi perfette vendo. Telefonare ore pasti 878-585.

7100 fine '60 buone condizioni privato vende. Telefonare 871-054.

1100 R semestrale bianca km. 5300 vendo. Tel. 793-701.

1100 R vendesi 5 mesi sabbia antiruggine. Tel. 325-874.

CICLI MOTO ■■■
L. 200 per parola

ACQUISTO contanti motocicli, battelli, motori. Autosalone Rodes, corso Palermo 85, ■■. 233-992.

CIAO ciclomotori Piaggio novità Vespa Ape nuovi usati. Moroni, Unione Sovietica 169. A102068

CIAO novità ciclomotori Piaggio Motocarri occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 87

COMMISSIONARIA Piaggio Tosa presenta 950 MP nuovissimo motocarro. Corso Regina Margherita 61

NOVITA' Piaggio ciclomotori Ciao, motocarri speciali con avviamento elettrico. Covolo, Giulio Cesare 157.

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

A.A. CONTINUA grande svendita camera letto palissandro spagnola, soggiorni, divani, mobili letto, librerie, ingressi, armadioni prezzi disastrosi. Corso Regina Margherita 136, telefono 232-417. A101554

A.A. SVENDO soggiorno stile spagnolo nuovo bellissimo affare. Telefonare ■■■. A101535

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440. 0479

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A 60.000 in più box metallici per auto e mezzi anche misure speciali, scaffali alti due metri completi cinque piani portata totale kg 600 tipo ripostiglio 8500, tipo cantina 13.500, contenitori plastica da L. 60. Edilbox Gerbo, San Bernardino di Trana, tel. 933-105. 0474

AFFARONE liquidiamo quantitativo poltrone 15.000, camera letto sei porte 165.000, soggiorno 95.000. Telef. 882-396, 878-753.

ARREDATEVI case dei mobili, case del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili troverete camera completa poltrone 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Telefonare 238-705. 0425

BARBONCINI nani iscritti privata vende. Telefonare 685-859, ■■■■

CANI meglilici, boxer, lassi, bracco mesi 6, dobermen. Tel. 857-951.

CUCCIOLI pastori scozzesi pura razza vendonsi L. ■■■. Telef. 512-170 ore 13-15. A103425

■■■■ meglierie lamiliari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4. 0325

MOBILIFICIO Grap 20 rate camere da 139.000 alle famose poltrone 268.000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0265

PELLICCE assortimento confezioni camisi facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. ■■■■

PIANTE da giardino vende direttamente coltivatore colline torinesi. Telefonare 593-291. 1001

PRIVATO vende boxer pura razza tre mesi. Telef. 339-886.

PRIVATO vende occasione bellissima sala pranzo rinascimento; cassapanca due sedie, scrivania rinascimento; tavolo rotonda '800; grande quadro fiori '800; statua marmo. Telefonare 588-057.

PRIVATO vende soggiorno stile inglese nuovissimo migliore offerente. Telefono 772-154.

1100 R semestrale bianca km. 5300 vendo. Tel. 793-701.

1100 R vendesi 5 mesi sabbia antiruggine. Tel. 325-874.

RULLI musica classica per pianola vendo. Telef. 693-977 ore ufficio.

TOMBA famiglia con cappella compera cimitero generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6418 — Torino».

VENDESI caminetto ceramica pellicrano a sala pranzo inglese. Telefonare 532-610. A103398

VENDESI tavolo gioco come nuovo. Telefonare 581-414. A103441

VENDITA forbici mobili di ogni ■■ per abbellimento stabile inderegabile. Approfittatene subito, rateazioni. Cappello, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

VENDO bracco pointer forma riportato mesi 5 - 80.000. Tel. 95-373.

100 salotti, tutti stili vendiamo prezzi imbattibili ■■ informazione locali. Telefonare 572-218.

STUFE A KEROSENE

PREZZI IMBATTIBILI
DA GIOVEDI' ■ NOVEMBRE

5000 CALORIE L. 24.000
8000 CALORIE L. 27.000
10000 CALORIE L. 29.000

LAVATRICI SUPERAUTOMATICHE 5 KG. L. 58.000
GRANDI ■■■■ CON GARANZIA 1 ANNO

GRANDI MAGAZZINI GEMELLI AUTORIZ
VIA CLAUDIO FERRARI 2 - CORSO NOVARA 3

A.A. Al Supermercato di ■■ Vigone 44, troverete vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodesteferi, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciute per serietà di garanzia sui mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodesteferi, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A.A. VIA Vigone 44, Appia II-III serie, Innocenti IM3, Fiat 1300, 1100 Special, 600 Multipla ottimo stato. 0622

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, Opel, Nsu, Volkswagen, Simca 1000, Renault, Innocenti, vendiamo. Montalcone 141, tel. 363-040.

A. ATTENZIONE compriamo contanti, vendiamo anche senza anticipo, qualsiasi autovettura Montalcone 141, tel. 363-040. 0688

A. FIAT 124, 850 spider, ■■■, ■■■, 1100 D, 1300 C, Primula, Giulia, Giulia sprint, Maserati 3 marco, Opel Minimo anticipo lunghe rateazioni Madame Cristina 93.

A. PRIMA di ■■■■■re latevi due passi via Montalcone 141, troverete ogni tipo Fiat, Lancia, ■■■ Romeo, vendiamo anche senza anticipo, ci credetelevi Tel 363 040 0688

A. SENZA anticipo vendiamo ogni tipo di automobili. Montalcone 141.

ALL'ITALCAR ■ migliori occasioni. Ferrari, Maserati, Citroen, Lancia, BMW, Alfa 71, GT, Peugeot. Corso Turati 83, telef. 500-835 anche mattinata festiva. 0353

ARCIOCCASIONISSIME troverete via Montalcone 141, tel. 363-040, automobili ogni tipo alle migliori condizioni pagamento, garanzia, prova.

AUTOCARRI 590 N1 ribaltabile ricente, Leoncini Furgoni 615 N1 vendo. Strada S. Mauro 79. Telefonare 890-628. 1001

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 887-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchesse Iolanda 32, telefono 773-985. 0602

AUTORIMESSA Pio V 43 vende: Volkswagen 1200, Flavia 1500, 850 coupé, 1100 R, 1500 C, 500 giardiniera 0478

AUTO-TORINO cede permuta Mini Minor 1965 varie - massime facilitazioni. Siracusa 40. 0792

AUTO-TORINO dispone M. Cooper rosso 1967, unico proprietario, garantite. Siracusa 40. 0792

AUTO-TORINO vende garanzia, permuta, rateizza, IM3 1965 perfetta. Siracusa 40. 0792

AUTO-TORINO, Siracusa ■■, Commissionaria Innocenti, vende, permuta, rateizza, A40, IM3, 14, Mini Minor, Mini Cooper. 0792

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Anche festivi. Isabella Auto, corso Dante 131. 0720

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0342

CONTACHILOMETRI consegno strumenti strumenti auto riparazioni garantite Corso Tassoni 59

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare, Simca 1000 ultimo stato, Via Vigone 44, 0822

DA 200.000 al milione troverete l'autoccasione per voi. 300 esemplari, tutti i tipi, partiti, selezionati, ricondizionati anche con garanzia semestrale, completi, ricambi, mano opera. Assicurazione compresa, pagamento fino 30 mesi, possibilità sospendere pagamenti in caso malattie o disoccupazione. Permuto con qualsiasi autovettura. Controllate prezzi e condizioni. Autoparkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-595, anche mattinata festiva.

FAMILIARE 1100 ■■■ '62 perfettissima vende via Susa 25. 0508

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA BALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI, VASCHIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1300, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0318

Una circolare ■ Mancini

Come va applicata la legge urbanistica

I comuni non possono lottizzare ■ fabbricabili prima di ■ approvato il piano regolatore

Roma, 31 ottobre.

Il ministro dei Lavori Pubblici Mancini con una circolare alle amministrazioni comunali ha fornito chiarimenti relativi all'applicazione della legge-ponte del 6 agosto 1967 che modifica ed integra la vecchia legge urbanistica del 1942.

La nuova legge-ponte al titolo 3° (disciplina urbanistica) esamina un complesso di norme intese essenzialmente a stimolare e rendere più rapida la formazione e approvazione ■ piani regolatori e dei regolamenti edilizi con gli ■ programmi ■ fabbricazione. Queste norme stabiliscono termini perentori per gli adempimenti comunali, assicurano concreta operatività d■ interventi sostitutivi degli organi statali, definiscono i limiti e le procedure relative alle modifiche di ufficio, decentrano l'approvazione dei piani particolareggiati e dei regolamenti edilizi e pongono precisi termini anche per gli atti di competenza degli organi statali.

L'articolo 5 della nuova legge urbanistica vieta qualsiasi lottizzazione a scopo edilizio prima che sia approvato il piano regolatore generale o il programma di fabbricazione. La «ratio» di tale disposizione — spiega ■ circolare ■ Mancini — è quella di impedire utilizzazioni edificatorie del territorio comunale non inquadrate in un disegno urbanistico dotato di una sua logica e di una sua organicità.

Approvato il piano regolatore generale o il programma di fabbricazione, il Comune può autorizzare lottizzazioni c■ il preventivo nulla-osta delle competenti autorità statali: e cioè del provveditore alle OO. PP. ovvero del ministro dei LL. PP. nei Comuni per i quali sia stata ■ la competenza al rilascio del nulla-osta stesso.

L'art. 17 ■ l'attività costruttiva. Il motivo ■ tale norma — precisa la circolare ministeriale — ■ ricercato nel fatto che in mancanza di una qualsiasi regolamentazione urbanistica l'attività costruttiva continua a svolgersi di fatto senza alcuna disciplina, ad eccezione dei limiti del tutto insufficienti stabiliti ■ regolamenti edilizi ■ norme nella maggior parte dei casi superate. Le disposizioni dell'art. 17 hanno applicazione — chiarisce la circolare — dopo un ■ dall'entrata in vigore della legge, fatta eccezione per quella riguardante i centri di carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale.

In materia di sospensione e demolizione di opere difformi dalle prescrizioni urbanistico-edilizie, l'art. 26 della legge ■ 1942 attribuiva al ministro dei LL. PP. di disporre, in caso di inerzia comunale, la sospensione e l'abbattimento delle opere ■ giute in deroga alle norme. Sulla stessa materia la ■ legge — precisa la circolare — pone ■ ■ disciplina in base alla quale l'intervento sostitutivo dell'autorità statale viene ■ so alle violazioni di qualsiasi strumento ■ disciplina urbanistico-edilizia e vengono fissati termini e modalità cui la ■ autorità deve attenersi nell'esercizio ■ poteri ■ essa attribuiti.

L'ultima parte della lunga circolare fornisce chiarimenti in merito alle sanzioni ■ cuniarie (articolo 13 della legge-ponte) e ■ sanzioni fiscali (articolo 15).

(Agenzia Italia)

Colloqui di Colombo sull'industria tessile

Roma, 31 ottobre.

Il ministro ■ Tesoro, Emilio Colombo, ed il sottosegretario all'Industria, on. Malfatti, si sono incontrati questa sera a Montecitorio con gli on. Dosi, Nullo Biagi e Cengarle. Durante l'incontro — al quale ha preso par■ anche il vice segretario della dc, ■. Piccoli — ■ stato ■ fatto ■ esame della situazione industriale del settore tessile, anche sotto ■ profilo della occupazione operaia. *(Ag. Italia)*

Accordo ■ parità salariale fra uomo e donna per i tessili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 ottobre.

(g. f.) Un accordo per la parità salariale uomo-donna è stato raggiunto questa sera nel corso delle trattative per il rinnovo ■ contratto nazionale ■ tessili dipendenti dall'industria delle calze e maglie.

L'intesa interessa oltre 100 mila lavoratrici: esse conseguiranno un miglioramento variabile, a seconda delle qualifiche, fra 6,70 lire e 15,30 lire all'ora.

I negoziati proseguiranno il 7 novembre con la discussione sull'orario di lavoro e la revisione dell'indennità di ■ zianità.

L'on. Moro ha ricevuto l'ambasciatore sovietico

Roma, 31 ottobre.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, ■. Aldo Moro, ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi l'ambasciatore dell'Urss Nikita Rylov.

In una successiva udienza, Moro ha ricevuto questa sera l'ambasciatore d'Italia a Washington, Egidio Ortona. *(Ansa)*

Jacqueline parte col diplomatico inglese

Lord Harlech, ex-ambasciatore inglese a Washington, e Jacqueline ■y ieri alla p■ da Roma (Tel. Ansa)

Roma, 31 ottobre.

Jacqueline Kennedy è partita oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Bangkok, insieme con lord Harlech. L'ex ambasciatore britannico a Washington, da tempo assiduo accompagnatore della vedova, ■ giunto appositamente da Londra, nel ■riggio. Per attenderlo, il ■ dell'Alitalia ha dovuto ritardare ■ un quarto d'ora la partenza. Il viaggio della ex «first lady» nel Sud Est asiatico durerà dodici giorni. Sono previste varie tappe in Thailandia ■ ■ Cambogia; al ritorno Jacqueline si fermerà ancora a Roma.

LE DICHIARAZIONI DEL PREMIER BRITANNICO

Wilson: "La nostra politica verso l'Europa è immutata,,

Il Primo Ministro ha detto ai Comuni: "Qualunque ■ accada, continueremo a lottare per essere ■ nel Mercato Comune"

La Regina annuncia: sarà ridotto il potere dei Lords

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 ottobre.

In una dichiarazione ai Comuni, il premier Wilson ha oggi respinto le ■ lanciate contro il ministro per ■ Affari europei Lord Chalfont: e ha ripetuto che la politica britannica p■ la Europa e la Nato è — e resterà — immutata. Il governo considera così ■ luso il «■ Chalfont», scoppiato sabato quando alcuni giornalisti, ricevuti dal ministro a Losanna, riferirono che la Inghilterra, se esclusa nuovamente dalla Cee, avrebbe ritirato i propri reparti in Germania e a Berlino, ridotto i propri impegni nella Nato e riconosciuto forse il regime di Pankow. Wilson ha detto pure che, durante il week-end, Chalfont ha offerto le dimissioni, che sono state respinte.

Secondo il Premier, Lord Chalfont è innocente. ■ perché, nel suo colloquio con i giornalisti, rispose confidenzialmente a «domande di carattere ipotetico»; sia perché i resoconti della stampa non concordavano né fra ■ essi né con gli appunti presi ■ funzionari del Foreign Office: sia perché le sue parole non hanno creato dubbi in Europa sulla «sincerità e continuità» ■ propositi britannici. Quest'ottimistico giudizio non ■ condiviso dal leader dell'opposizione, Edward Heath, secondo cui Chalfont è stato «sciocco» e «incauto». «Come indicano le notizie d'Oltremanica — ha detto Heath ai Comuni — l'"affare Chalfont" ha nociuto ai nostri rapporti ■ l'Europa: e molti si chiedono ora ■ sarà possibile avviare negoziati con i Sei per l'ingresso di Londra nel Mec».

Se l'episodio ha suscitato sospetti in Europa, Wilson ha certo fatto del suo meglio per disperderli. Nella ■ ■ chiarazione e in successive risposte parlamentari, il Premier ha sostenuto:

1) «L'Inghilterra persisterà nei suoi tentativi ■ entrare nella Comunità economica europea, qualsiasi cosa accada. Anche se l'istanza dovesse ■ respinta».

2) «Il governo ■ ■ preso ■ decisione, neppure ■ su un piano teorico e ipotetico, su quella che potrebbe essere ■ ■ condotta ■ esclusi dal Mec. La nostra rotta rimane quella prestabilita».

3) «Intendiamo lasciare immutate le nostre politiche verso tutte quelle alleanze che, da vari anni, costituiscono la base delle nostre relazioni internazionali».

Chalfont dunque resterà nel governo. e, con ogni probabilità, tornerà a Bruxelles come rappresentante di Londra nelle sperate trattative con i «Sei». Ma un mutamento sembra certo. Chalfont era creatura di Wilson e dipendeva direttamente da lui. Ora invece seguirà più attentamente le disposizioni ■ ■ ministro George Brown, ca■ del Foreign Office: e Brown assumerà qua■ tutte le responsabilità ■ rapporti ■ i «Sei».

Mario Ciriello

Il discorso ■ Elisabetta alla Camera dei Lords

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 ottobre.

Con il «discorso della Regina» — letto dalla sovrana, ■ scritto dal primo ministro — si è aperta oggi a Londra la sessione parlamentare '67-'68. La tradizionale allocuzione indica gli obiettivi del governo e compendia il programma legislativo ■ prossimi dodici mesi. Delle riforme preannunciate nel documento una supera, per importanza, tutte le altre. S'è deciso di *«eliminare la base ereditaria»* della Came■ ■ Pari e ■ *«ridurne i poteri»*. Il problema era allo studio da tempo, già i conservatori cominciarono a democratizzare l'antichissima assemblea. ■ nessuno si aspettava un così definitivo verdetto. Scomparirà così una delle più famose, e anacronistiche, peculiarità della vita britannica, quella costituita da un potere legislativo ereditario.

Per ora, il governo ha fatto conoscere solo i suoi propositi: dovrà adesso consultarsi ■ l'opposizione, comporre un disegno ■ legge e sottoporlo al Parlamento.

Un giornale ultraconservatore scrive stasera: *«Un intervento è senza dubbio opportuno per migliorare un sistema che ancora concede a un uomo speciali diritti e privilegi solo perché ■ il nono discendente dal figlio illegittimo di Carlo II»*

Siedono ■■■ Camera ■■ Pari un po' più di mille *Lords*, tra *«temporali e spirituali»*. I *Lords* spirituali sono l'arcivescovo di Canterbury, l'arcivescovo di York, più 24 vescovi. I «temporali» sono divisi in ereditari e a vita: i primi sono adesso 885, ■■ero la stragrande maggioranza, i secondi 154. I Pari a vita — il cui titolo ovviamente scompare con la morte — sono quasi tutti ■ recente nomina.

Il governo — s'è appreso dal «discorso della Regina» — vuole ■■ *«ridurre i poteri ■ della Camera dei Lords ed eliminarne la base ereditaria, permettendo così a questo collegio di svilupparsi nel quadro ■ un moderno sistema parlamentare»*. Per conseguire tale meta — pare — si dimezzerebbe da 13 a 6 ■■■ il periodo in cui i Pari possono ritardare la marcia di una legge: e ■ porterebbe la consistenza dell'assemblea a circa 300-400 membri, la maggioranza dei quali ■ vita. Col tempo, i seggi ereditari scomparirebbero del tutto.

Elisabetta, fiancheggiata ■■ principe Filippo, ha annunciato i propositi laburisti proprio nella Camera dei *Lords*, ■■■ esige la tradizione. Alla fastosa cerimonia, erano presenti per la prima volta il principe Carlo e la principessa Anna. Il discorso riafferma che il governo *«spera in una sollecita apertura di negoziati»* con il Mec, *«continuerà a partecipare attivamente nella Nato»* e ■ ■a per «obiettivo» la creazione di una *«forte* ■■■■*ia»*.

m. ci.

Derubato da due «capelloni» li insegue e ne cattura uno

Un automobilista a Biella - L'altro giovane (fuggito dal «Ferran■ Aporti» di Torino) bloccato poco dopo da un agente di polizia

Luigi Rizza, a sinistra, ed Eusebio Mosca-Balma, i «capelloni» arrestati a Biella

(Dal nostro corrispondente)

Biella, ■ ottobre.

Due giovani «capelloni» biellesi, che avevano saccheggiato un'auto ■ sosta in pieno centro, sono stati inseguiti ■■■■unti dal derubato, che ne ha cattu■■■ L'altro ■ stato rintrac■■■ poco dopo dalla ■■ilia.

Gli ■■■ del furto, denunciati lo ■■■ ■ arresto, sono Luigi Rizza, di ■ anni, residente a Mongrando, ■■ diciottenne Eusebio Mosca-Balma, da Pollone. Quest'ultimo era fuggito venerdì ■■■■ dall'istituto «Ferran■ Aporti» di Torino; vi era stato accompagnato quello stesso giorno da ■■ sottufficiale dei carabinieri, per precedenti reati.

Nel tardo pomeriggio, il Rizza e ■ Mosca-Balma ■ impadronivano ■ un giradischi e di altri oggetti trovati su una «850» che ■ signor Pier Angelo Coggiola, ■ ■ anni, residente a Mongrando, aveva parcheggiato ■ piazza Vittorio Veneto, nel centro di Biella. Non appena constatato il furto, il Coggiola e l'amico Gualtiero Sasso, di 26 anni, che era con lui, si improvvisavano poliziotti.

Insospettiti ■■ comportamento del Rizza, lo seguivano. Poco dopo, ■ giovane saliva su ■■ motocicletta insieme con il Mosca-Balma, che aveva con sé ■ giradischi rubato: balzati sull'auto, i due amici inseguivano i «capelloni» e li raggiungevano in fondo a via Delleani, nei pressi ■■lla chiesa di San Biagio. ■ Rizza ■■■■ bloccato.

Il Mosca-Balma, disfattosi della refurtiva, riusciva ■ allontanarsi, ma ■ ■ a poco veniva arrestato dall'appuntato Anceschi. Il giovane ha confessato di essere stato l'autore materiale ■■ furto. Il Rizza, a suo dire, avrebbe fatto da palo. **p. m.**

Morente la donna ferita dalla banda Cavallero

Le condizioni di Angela Maffi, colpita alla spina dorsale, ■■■ gravissime - Il capobanda visitato in carcere dalla moglie ■ dalla madre - Una medaglia d'oro e tre milioni ■■■ ■■■aria dell'eroico invalido che affrontò Rovoletto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 ottobre.

Le condizioni della signora Angela Maffi, di 51 anni, una delle vittime della tragica sparatoria della banda Cavallero, sono peggiorate. La donna, che ha un proiettile conficcato nella spina dorsale, in un primo tempo stava abbastanza bene. I medici ritenevano possibile operarla ed estrarle il proiettile e in tal modo avrebbe potuto recuperare l'uso delle gambe. Anche quando il ministro Taviani andò a trovarla, la signora Maffi sembrò in buone condizioni.

Ma il miglioramento, purtroppo, è stato momentaneo. Ora le condizioni della signora Maffi si sono aggravate ed i medici hanno detto a suo marito, il ragionier Mario Bolis, che costantemente è vicino al capezzale dell'inferma, che solo un miracolo può salvarla.

La signora Maffi, che venne colpita ■ via Rembrandt, po■■ dopo ■■■ uscita di casa, sarebbe — qualora le pessimistiche previsioni dei medici si avverassero — la quinta vittima innocente della banda Cavallero. Questi, l'altro ieri, ha ricevuto per la prima volta la visita in carcere della madre, Teresa Cavallero, di 63 anni, e della moglie Anna, ■ 33 anni, che non rivedeva dal giorno prima ■■■ sparatoria, e cioè dal 24 settembre ■■■■.

Presentatesi all'ingresso ■■ carcere di San Vittore, la madre e la moglie del Cavaliero sono state fatte ■■■■ in una stanzetta. Pochi minuti dopo ■ giunto Piero Cavallero. Sorridente e per nulla emozionato, il cinico capobanda ha abbracciato prima la madre e poi la moglie, quindi ha detto sorridendo: *«Sono ingrassato, adesso sono tranquillo»*. Poi ha ■■giunto che il vitto è buono e abbondante, che i carabinieri «sono degli angeli» e che, insomma, ■■■ gli manca nulla.

La moglie lo ha poi pregato di difendersi. ■■ il Cavaliero ha risposto che non gliene importa niente se lo incolperanno ■ tutto. *«E Poppi — ha proseguito — ormai la mia vita è questa!»*. Cavallero ha quindi raccontato che un avvocato ■ Roma gli ha scritto offrendosi di difenderlo gratuitamente. *«Gli ho risposto che si cerchi causa più facili»* ha aggiunto.

Poi ha riferito che tempo fa è andato a trovarlo il dott. ■■rra, capo della Mobile di Torino. *«Mamma, ti dico che di quel poliziotto si potete fidare. E' un gran galantuomo. Mi ha trattato con molta umanità»*.

Il colloquio tra il bandito e le due congiunte ■ è pro■■■■ per circa un'ora. Al ■■mine Cavallero ha pregato la madre e la moglie, visibilmente affrante, di non andarlo più a trovare: *«Basta una lettera ogni tanto — ha sottolineato —, non state a spendere soldi per me. Tutto ormai è finito. Andate»*. Mentre ■ due donne stavano per varcare ■ soglia della ■■■za, il Cavaliero le ha fermate con un gesto: *«Sapete? — ha aggiunto — Ora sono riuscito a leggere anche tutto Leopardi!»*.

Intanto il 4 novembre prossimo alla vedova dell'in■■■ Rosido Piva, che contribuì all'arresto del Rovoletto, nel corso di una cerimonia a Ro■■ verrà consegnato il pre■■■ «Medaglia d'oro», con una dotazione ■ ■■ milioni di lire. Si vuole così ricordare il valore civico del Piva, che nonostante la sua menomazione fisica non esitò a lanciarsi contro il bandito e a permettere, in tal modo, alla polizia di bloccarlo. Il Piva morì qualche giorno dopo: il suo cuore ammalato non resistette all'emozione degli avvenimenti del tragico 25 settembre scorso. **g. m.**

Rubata a Cuneo una statua alta 3 metri, pesante 1 quintale

Il furto nel nuovo carcere, rimasto incompiuto

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 31 ottobre.

Notti fa i ladri hanno rubato una statua di bronzo alta quattro metri che, posata su un basamento di granito, è al centro del cortile del nuovo carcere-modello di Cuneo i cui lavori, iniziati nel 1955, sono stati sospesi sei anni addietro per mancanza di fondi.

■ gruppo bronzeo, pesante oltre un quintale, ■ formato da due figure maschili stilizzate e rappresenta allegoricamente la *«redenzione del detenuto attraverso l'espiazione della pena»*.

L'opera è stata eseguita dalla scultrice romana Nicoletta Cristiano dopo regolare concorso bandito unitamente a quello per la fontana ornamentale collocata ai piedi della statua: ciò in base alla legge che stabilisce come il 5 % della spesa ■■ le ■■■ di interesse pubblico deve essere impiegato in opere ornamentali.

Del carcere-modello fu eseguito soltanto il primo lotto, per un importo di ■■■ milioni. L'appalto ■■■ ■■■ do lotto andò deserto sia quando la cifra fu stabilita ■ 150 milioni e sia quando l'importo ■ aumentato a 230 milioni. Alla vigilia del terzo appalto, i lavori ■■■ ■■■ improvvisamente ■■■ si per ordine superiore.

■ sei anni ■ ■■■■■■■ ■ nuovo stabilimento penale, che è cintato da un alto muro per tre lati e ■■ una cancellata ■ ferro sul quarto, ■ in stato di abbandono, preda ■■■ ortiche e delle erbacce ■ soggetta alle periodiche scorrerie dei la■■■ che asportano tutto quello che può costituire anche un minimo valore. **n. ■■**

Un deputato missino chiede che ■ vincite al Totocalcio siano limitate a 100 milioni

Roma, 31 ottobre.

L'on. Giuseppe Calabrò (msi), conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato ■■■ insisterà presso ■■ la presidenza ■■■■ Camera ■■ perché venga approvata al più presto la ■■■ proposta di legge tendente a limitare a 100 milioni ■ massimo d'una vincita al Totocalcio. Essendo ■■■ difficoltà — ha ■■■ giunto Calabrò — per destinare ■ resto della vincita ad opere di beneficenza presenterò un emendamento per fa■■ si che il resto vada a beneficio dei vincitori ■■■ 12 punti. *(Ag. Italia)*

i mazzi romanazzi

■ salone di Torino
la nuova produzione 1968
VISITATECI AL PADIGLIONE 5 - STAND 881

ribaltabili
assi ausiliari
carrozzerie industriali
gru FOCO (IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA)

romanazzi s.p.a.
ROMA - BARI - BRESCIA - CAGLIARI - NAPOLI - PALERMO
FILIALE DI TORINO VIA CENTALLO, 9
TEL. 243112 - 241136

Borse economia e finanza

L'indice generale è passato da 73,26 a 73,61 (+ 0,45 %)

Lieve ripresa dei titoli azionari

Moderato il volume degli scambi, anche in vista della festività odierna - Reddito fisso stabile

Delicato lavoro di assestamento

(Nostro servizio particolare)

Milano, 31 ottobre.

Dopo i ribassi della scorsa settimana la Borsa attendeva una chiarificazione, ma le prime due sedute non hanno dato risposta definitiva. Il lavoro infatti è calato di tono, anche per l'interruzione festiva di domani e, sia pure attraverso numerosi alti e bassi, di proporzioni però assai modeste, il numero indice ha subito piccole variazioni. A un ribasso dello 0,2 % di ieri si è contrapposto un rialzo dello 0,45% oggi, e il numero indice è salito da 73,26 a 73,61. L'indice Mediobanca sale da 69,48 a 69,80, con un aumento dello 0,46 %.

Sostanzialmente stiamo assistendo a un delicato lavoro di consolidamento dei corsi, dopo la brusca scrollata precedente. Il modestissimo lavoro nel settore dei premi conferma la prudente attesa degli operatori differenziali che sono tuttora incerti sul da fare. Alcune liquidazioni più o meno forzate, coda inevitabile di qualche eccesso speculativo dovrebbero essere finalmente terminate, ma permane un certo disorientamento. Troppe volte, negli ultimi anni, un movimento di ripresa si è interrotto per mancanza di effettiva forza propulsiva, proprio dei primi ostacoli tecnici.

Oggi in occasione della Giornata del Risparmio, non sono mancate interviste e dichiarazioni in favore di una Borsa più efficiente e attiva ma molti investitori sono tuttora esitanti e preferiscono il più controllato comparto del reddito fisso, come dimostra il successo delle ultime emissioni parastatali.

Gli scambi odierni, s'è detto non sono stati imponenti: 2.425.000 titoli, per un valore di 5,6 miliardi.

In buon ricupero la Snia Viscosa, che fruisce di una particolare situazione tecnica, le Olivetti, gli assicurativi, i mercuriferi, sostenuti da robusti e concentrati acquisti.

Per il resto, tutto è rimandato ai prossimi giorni, quando si potrà avere un quadro più preciso degli impegni tuttora in corso da parte della speculazione. Per il reddito fisso nulla di particolare, eccettuato qualche arbitraggio già in moto in vista della prossima emissione di « interventi statali »

Renato Cantoni

Dopoborsa sostenuto ieri sera a Torino

La Borsa, a Torino, ha reagito alla debolezza della vigilia, manifestando una tendenza sostenuta. Nella « giornata mondiale del risparmio », le parole dell'on. Moro sul mercato azionario non hanno mancato di avere una favorevole ripercussione.

In apertura, la presenza di acquisti di un certo rilievo ha consentito diffusi progressi per le voci primarie. Superata una fase di limitata incertezza nel « durante », la seduta è stata selettivamente rastrellata nel finale da denaro attivo sulle Viscosa, il titolo più colpito nelle precedenti giornate. La sostenutezza delle Olivetti e il moderato miglioramento di buona parte dei titoli trattati hanno permesso al listino di raccogliere i massimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa in leggero progresso. Prezzi informativi della serata: Fiat 2880-82, Viscosa 416-17a, Montedison 1259-1262, Generali 104 300-600, Olivetti priv. 1830-40, Amiata 6890-900.

Totali nella giornata: titoli di Stato per 1.000.000 di lire, obbligazioni per 11.500.000 lire; azioni n. 272.505.

Rapporto da Bruxelles

La congiuntura in Italia è la migliore della Cee

Bruxelles, 31 ottobre

La congiuntura italiana continua a essere l'unica di espansione, la situazione nel nostro paese è anzi probabilmente la migliore, fra tutti i paesi del Mercato comune: è il parere degli esperti della Commissione di Bruxelles, espresso nel rapporto trimestrale sulla congiuntura nel Mec, pubblicato oggi.

La tendenza al rallentamento manifestata dalle esportazioni italiane, precisa il documento, è stata compensata dallo sviluppo di altri elementi della domanda, in particolare la domanda per investimenti fissi, compresa l'edilizia residenziale, la cui ripresa è continuata.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	31	Variaz.	Titoli	31	Variaz.	Titoli	30	Variaz.	Titoli	31	Variaz.
VALORI DI STATO			Enel Prov. 5% 57	96 90	—	Fiat 5½% '59	92 55	—	**MINERARIO ESTRATTIVI**		
Credito 5%	109 30	+ 0 40	» » 6% 58	96 80	—	SIV 5½%	90 55	—	Amiata	6800	+ 20
» cons.	109 20	+ 0 40	Enl Sp. 6% 58	96 80	— 0 15	Pirelli 5% '62	101 —	—	Montecatini	510	— 6
Redimibile 3½	109 70	+ 0 30	» '64 6%	100 —	—	» 5½% '63	93 —	—	Talco & Grafite	12000	—
» cons.	109 60	+ 0 30	» '65 6%	97 30	—	Dior '48-'63 5%	104 50	—	Fornaci Rivo.	6400	—
Ricostruz. 3½	99 —	— 0 80	»	96 50	—	» '53 5%	103 30	—			
» cons.	97 90	— 0 20	Elet. Sard. 6%	98 10	—	» 55-'57 5%	104 —	—	M.A.I.	6800	—
Ricostruz. 5%	99 —	— 0 10	» » 5½%	93 80	—	» '58 5%	104 50	—	Montef. (F. Mer.)		
» cons.	98 90	— 0 10	» » 5½% '61	93 80	—	» 59 6½%		—	SIP	2763	— 2
Ed. Fond. 5%	97 75	+ 0 65	» » 5½% '61 4ª	92 70	—	» '62 5½% 1°	91 45	—	Italcable	5830	—
Pr. R. 3% 1c.	96 80	— 0 40	» » 5½% '62 5ª	92 60	—	» '62 5½% 2°	91 30	+ 0 85			
» 2c.	97 80	—	E. R. 5½% '62 R.	92 60	—	Gen. El. 5½%	91 30	—	**CHIMICI**		
Cart. C.I. 5% 1)		—	» 5½% '63 3ª	93 15	—	Magneti '46 7%	102 50	—	Montecatini	1280	+ 4 80
6 T.S. 5% '68	100 15	—	» » '63 6ª	93 30	—	» '48 7%	104 25	—	Liquigas	1	+ 0 50
» » '69	100 05	— 0 05	» » '64 8ª	97 15	—	» '50 7%	103 50	—	Pirelli	1915	+ 0 50
» » '70	100 25	—	Elettrol 7%	102 —	—	Vinyl 7% '58	102 30	—	SAFFA	1530	+ 10
» » '71	100 30	—	» »	95 50	—	» »	101 70	—	Schiapparelli	4000	—
» » '72	100 05	—	» 6% '69	95 50	—	» 7% '58 1)	101 70	—	Pirametil	810	—
» » '73	100 05	—	» 5½% '63	93 —	—	» 7% '58 2)	102 10	—	Mira Lanza	20600	+ 25
» » '74	100 10	— 0 15	Montedison 7%	102 30	—	Cart.-Gen. 7%	104 —	—	S.I.P.R.I.M.	1090	—
» » '75	100 05	— 0 05	» »	101 70	—	Westingh. 7%	103 90	—	AMIC	1634	+ 13
» » '76	100 —	—	» 7% '58 1)	101 70	—		98 —	—		1870	+ 21
» » '77	100 —	—	» 7% '58 2)	102 10	—	Farmoa 7%	103 —	—	Italgas	1305	— 1
» » '78	100 —	—	Cant.-Gen. 7%	104 —	—	» 7% '58	103 —	—			
» » '79	100 —	—	Westingh. 7%	103 90	—	» 7% '58	103 —	—	**FINANZ. E ASSIC.**		
				98 —	—	Ang.-Fren 8%	98 50	—	Mediobanca	69450	+ 350
OBBLIGAZIONI			Farmoa 7%	103 —	—	Cert. Ind. 7% '62	103 —	—	La Centrale	7965	+ 55
AMIC 6%	97 85	— 0 05	» 7% '58	103 —	—	» '63	103 —	—	B.N.I.	2488	+ 4
» » '68	97 70	— 0 10	» 7% '58	103 —	—	Ang.-Fren 8%	98 50	—	STET	2387	+ 2
» » '67	97 80	—	C.I.R. Ind. 8%	95 —	—	Cert. Ind. 7% '62	103 —	—	Fiasider	650	—
» » '66	98 675	+0 125	C.I.R. Sviz. 5%	95 —	—	» '63	103 —	—	Fiem. Firenze	1400	—
Cir 6%	97 40	— 0 20	» 00.PP.5%	95 —	—	Cert. Ind. 7% '63	102 10	—	Ferrari	3100	+ 50
I.R.I. Sviz. 5½	97 05	—	C.I.R. Sviz. '62 5½	92 10	—	» 5½% 63	88 —	—	Assic. Torino	12000	— 10
» (°54) 6%	100 25	—	» » '63 5½%	91 —	—	Cyclop 6%	108 —	—	Ass. Tor. priv.	6000	— 25
» (°56) 6%	99 65	—	» » '64 6%	97 30	—	» 5% 58	87 175	—	Ass. Generali	104250	+ 650
» °57 6.6%	99 40	—	» » '65 6%	96 30	—	» 5½% 60	91 —	—	S.A.I.P.E.M.	1000	—
» (°58) 5%	95 20	+ 0 10	» » '65 6% II	95 30	—	» 5½% 61	91 20	— 1 10			
» ventil. 6%	99 20	—	» » '66 6%	95 30	—	» 5½% 62	91 20	—	**METALMECCANICI**		
» (°74) 6%	96 90	—	C.F.I. Sup. 5%	91 —	—	Meridionali 6%	98 —	—	Fonderie	4250	—
» » 5½%	93 50	+ 0 10	Cavalmer 5% '58	100 —	—	» 6% '61	97 80	—	Westinghouse	8265	—
» » 5½%	92 75	— 0 15	» 5½% 61	93 20	—	Viscosa 6%	100 —	—	Montecatini	1780	—
» » 5½%	91 90	—	» 5½% 62	92 90	—	» 6% '61	97 80	—	Nebiolo	6350	+ 6
» » 5½%	92 —	— 0 10	» 5½% 63 5ª	91 70	—	» 6% '64	95 —	—	Riva Silver	940	+ 5
» (°54) 6%	97 10	+	» 5½% 63 6ª	92 90	—	Rizzoli 6%	98 80	—	Dalmine	1305	—
» '62 5½%	92 —	— 0 10	» 5½% 63 7ª	92 20	—	Rumianca 6%	98 50	—	Olivetti	3470	+ 40
» '62 5½%	87 30	—	» 5½% 63 8ª	91 40	—	Saffa 6%	98 75	—	Olivetti priv.	3790	+ 45
Gen. Fond. 5%	97 30	— 0 65	» 5½% 64 9ª	90 50	—	S.I.P. 6%	99 75	—	FIAT	2360	+ 10
Pr. R. 3% 1c.	96 80	— 0 40	» 5% 64 10ª	89 50	— 0 10	Pubblica 5½%	93 50	—	FIAT priv.	2220	—
» 2c.	97 80	—	» 6% 65 11ª	93 50	—	» 6% '66	93 50	— 0 90	Terni	370 50	+ 0 50
Cart. C.I. 5% 1)		—	» 6% 67 12ª	93 45	—	Mediobanca 7%	100 —	—	E. Marzotto	7230	—
6 T.S. 5% '68	100 15	—	Cassa Risp. 5%	94 90	—	Fergat 8%	105 50	—	M. Marzotto priv.	1212	+ 6
» » '69	100 05	— 0 05	» O.P. 5%	94 90	—	C. Pesce 5.75 58	93 80	— 0 05			
» » '70	100 25	—	Ecpo rend. 5½	92 30	—	» 5.50 62	85 75	—	**TESSILI**		
» » '71	100 30	—	» » 5%	95 80	—	Remington 5½	91 60	—	Cantoni	5115	+ 60
» » '72	100 05	— 0 05	» Edison 5% 61	99 80	—	» 5.50 62	90 65	—	Fisac	440	—
» » '73	100 —	—	» » 5% 62	96 80	—	Lanerossi 5½% 64	89 30	—	Rivetti	8500	—
» » '74	100 —	—	» Calabr. 5%	97 30	—	» 5½% 62	88 75	— 0 10	Viscosa	4180	+ 90
P.S. Agr. 3% 4	39 45	—	» SI.Medit. 6%	96 70	—	Lombarda 6% 58	95 50	—	Viscosa priv.	3779	+ 25
» » 3% II	32 50	—	» Op.S.Im. » II	93 30	—	Cons-Lav. 5½	91 65	—			
» » 3% III	32 25	—	» » » »	97 70	—	(Bl. Italia 5½	91 50	—	**DIVERSI**		
» » 5%44 I	96 15	—	» Esp. 6%	97 30	—	11. Gas 5½ '61	90 70	—	Rinascente	1	
» » 5%44 II	96 —	—	(Ed. 3) 5%	100 25	—	Tr.G.S. Bar. 5½	91 45	—	Rinascente pr.	385	+ 6
» » 5%53 (I)	95 80	+ 0 10	» XVIII 6%	98 70	+ 0 10	Antincendi 5½	91 80	—	Pirelli	4075	+ 45
» » 5%53 IV	96 85	—	» XIX 6%	99 50	— 0 20		97 80	—	Cartiera Ital.	1190	+ 10
» 3% 56 IV	95 875	—	» XX 5%	96 85	—	» 5% '61	91 50	—	Cartiera Burgo	17675	+ 95
» Aass 5% 66	98 85	—	» XXI 5%	94 —	—	Fiat 6% '60	98 45	—	Eni	4490	—
Cr. Fondiario 5%		—	» XXII 5%	91 40	—	Fiat 5% '56	99 80	—	Acqua Pol.	1192	—
00.PP. 5%	98 10	— 0 10	» XXIII 5%	89 80	—				Acqua Roma	987	—
» 5½%	91 85	—	» XXIV 5%	90 25	—				Ebsrari	4085	—
» 6%	96 —	—	» Cr.Mob.I°	98 90	—				Cereali Fazzi	1170	+ 2
» C. Ag. '56	96 30	—	» spec. '64	98 325	—						
» » '58	96 60	+ 0 20	» Fiat 6% '66	98 20	—						
» » '59	96 —	—	Tariffe '37 3%	99 50	—						
» » '60	96 —	—	» '52 6%	99 95	—						
» » '61	97 —	—	» AEM 5½%	91 90	— 0 10						
» » '62	96 60	—	Generale 6% '58	97 75	— 0 20						
» » '63	96 —	— 0 04	» 5½% '61	91 50	—						
» I.RI.6% 62	95 85	—	Fiat 6% '66	98 45	—						
» » 6% II	95 875	—	Fiat 5% '56	99 80	—						
» Aass 6% 66	98 85	—	Fiat 5% '57	99 30	—						
Cr. Fondiario 5%		—									

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Pirelli 5½	93 70	—
Ec. P. 5½%	213 —	—
Imm. Roma 6%	235 —	—
Riunione 5%	105 20	+ 0 20

AZIONI ALIMENTARI

Motta	6215	+ 30
Eridania	3175	+ 100
Ital. Zuccheri	195	—
Talmone	3720	+ 10
Pinna	74	— 1

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cantoni	2845	Motta	6249
Eridania	3720	R. Zucchi	193
Eridania	3160	» » pr.	339,50
Ed. Meridion.	2510		
ASSICURATIVI			
Generali	103.320	Ass. Tor. pr.	
Ass.	23.850	Incendio	10.380
Ass.	33.700	Fondo Vita	10.750
Ass. Mil. pr.	25.850		79.350
Ass.	8380	Ina	43.375
BANCARI			
Mediobanca	69.400		
Banc.	1635	Credito It.	8575
Bastogi	12.900	Liquigas	208,13
Imi Sic.	900	Monte A.	38.920
Calcest	225	Olcese	1560
C. Elba	10.320	Pirelli	95
Erba priv.	6900	Rumianca	1570
Fin Ind. Co	2180	Saffa	5530
Franchi	1301	Saroni	1030
Ledoga	6875	Montedison	1259,50
ELETTRICI			
Conti	3135	Orobia	2800
Lariana	2508	Sip	2703
Magneti	1299	Tecnom.	1280
Marelli	718,50	Terni 5%	308
FINANZIARI			
Agricola	2150	Italgas	3101
Bastogi	1315	Linificio	1970
Brioschi	4251	Pirelli C.	4545
Fidiaria	883,75	Snia	1043
Fondiaria	883,50	Sme	2396
Generale Imm.	1000	Sipi	2875
Italmobil	6220	Unione Ind.	2075
Pirelli	5180		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Agricola	2775	Immob.	9025
Beni Stabili		Immobiliare	8990
Imm. Roma	916	Immob. C.	31.000
Lanerossi	2505	Risan. M.	6450
Linif. Ligure	604,50	Sicilcasa	3245
Sogene	1770		
MECCANICI		**SIDERURGICI (ESTERI)**	
Ercolano	980	Dalmine	3565
Fiat	2880	Falck Ord.	3821
Fiat priv.	2228	Falck Priv.	1339
Gilardini	822		
MINERARI E METALLURGICI			
Amiata	6200	Magona	1720
Cavi Pir. Gr.	4770	Metallurgica	
Breda Fer.	1190	Montecatini	1821
Dalmine	1265	Montefibre	515
Elba Ferro	845	Safau	3600
Italsider	942	Trafilerie	750,50
TESSILI			
Cantoni	5125	Linificio	481
Cantoni	15.530	Marz. Fr.	1930
Val Susa		Rivetti	13.510
Olcese	362		20.600
Cotonific.	1455	Tessi	
Stamperia	3550	Vaccarelli	505
Cascami	9215	Viscosa Pr.	4161
Fisac	425	Viscosa Or.	2780
Lanerossi	3488	Cerutti	535
Cucirini	1900	Filtea	292
Snia	131	Linificio Ri.	30.000
TRASPORTI			
N. Adriatico	2830	Italia	8090
Navigazione	2130		
DIVERSI			
Ce Fermo	1225	Italcem	16.740
Gemina	22.700	C. Negroni	681,75
Magona	17.500	Rinascente	194,25
Montecatini	3100	Risanam. Mi	386
Generale	4730	Risanam. R.	3422
Cer. Fonz.	173	Terme Ri.	4090
Fonz. priv.	259	Terme A.	985
Grassi	415	Saiecaffè	68
Ligure	4150	Saiar	4345
Acciai pug.	1210	Saipo	1795
Ebrard	4040	I. Negroni	3051

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 886,62 a 879,74

New York, 31 ottobre.

Wall Street ha ceduto ribasso per la terza giornata consecutiva. L'indice Dow Jones dei trenta industriali è sceso da 886,62 a 879,74, con una perdita dello 0,77 per cento. I decimi sono diffusi a tutto il listino.

Azioni scambiate n. 12 milioni 20 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 879,74 (886,62); ferroviari 237,45 (239,87); pubbl. utilità 123,11 (123,15).

Londra da 529,7 a 539,6

La decisione dei lavoratori portuali londinesi di prolungare lo sciopero non ha influito sul mercato. I titoli industriali hanno largamente superato i massimi precedenti, e l'indice ha registrato un rialzo superiore all'1,80 per cento.

Indice 539,6 (prec. (529,7).

Francoforte 125,50 (124,15)

Progressi diffusi, in media dell'1,10 per cento. Gli acquisti, sia nazionali che dall'estero, hanno avuto graduale prevalenza.

Indice 125,50 (prec. 134,15).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): A.E.G. 426 (422); Anilin 226 (223,50); Brown Boveri 412 (412); Daimler Benz (594); Mannesmann 138 (136); Bayer 177,50 (175,90); Hoesch 137,25 (137); Metallgesellschaft 278 (278); Schering 590 (588,50); Siemens 245 (242); Volkswagen 410 (405); Deutsche 259,50 (251,50).

Parigi a 102,2 a 102,1

Terza giornata consecutiva di ribassi.

Indice 102,1 (prec. 102,2).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura precedente); Air Liquide 334 (336); Française des Pétroles 174,50 (171,80); Citroën 115,40 (115); Peugeot 134,60 (135,50).

Zurigo da 214 a 212,4

La seduta ha confermato la tendenza debole della vigilia.

Indice 212,4 (prec. 214).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 78 (78); Ruminanca 11,25 (11,25); Italcementi 120 (120); Snia Viscosa 29,25 (29,25); Bastogi 16,60 (16,35); Condotte 4,90 (4,90); Fiat 20,65 (20,60).

Unione Banche Svizzere 3075 (3090); Società di Banca Svizzera 2170 (2165); Credito Svizzero 2480 (2490); Electrowatt 1410 (1415); Italo-Suisse 213 (212); Aare-Tessin 875 (870); Adolph Saurer 920 (925); Bally 1250 (1260); Ciba 6125 (6200); Brown Boveri 1605 (1825); Fischer 905 (930); Lonza 1085 (1100); Nestlé 2360 (2435); Sulzer 3675 (3680).

I prezzi dei crisantemi a Sanremo e ad Ovada

Sanremo, 31 ottobre.

I crisantemi continuano ad affluire al mercato, sia pure in quantità decrescenti. Oggi sono arrivate 617 ceste; la extra hanno spuntato 1000-1500 lire, la 1ª qualità 500-800, la 2ª 200-300 la decina.

Ovada, 31 ottobre.

Si è stamane aperto ufficialmente il mercato dei crisantemi. Circa 30.000 esemplari giunti da Sanremo sono stati contrattati da un minimo di un massimo di 400 lire ciascuno.

La solenne cerimonia, alla presenza di Saragat

La «Giornata del risparmio» celebrata ieri in Campidoglio

Il governatore Carli auspica un maggior controllo sulla spesa degli Enti locali e previdenziali e un più alto grado di autofinanziamento delle imprese (pubbliche e private), per contenere il ricorso al mercato finanziario - Colombo sottolinea la necessità di aumentare la quota reddito destinata agli investimenti direttamente produttivi - La relazione ufficiale del prof. Dell'Amore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 ottobre.

La solenne celebrazione della « Giornata mondiale risparmio », tenuta in Campidoglio alla presenza di Saragat e delle massime autorità dello Stato, ha fornito l'occasione per una serie di discorsi, tutti intonati alla necessità di un maggior volume di risparmio per fronteggiare i fabbisogni di nuovi investimenti. È cominciato il relatore ufficiale, prof. Giordano Dell'Amore, illustrando le cause di decadenza del risparmio « istintivo » (urbanesimo, imitazione, pubblicità, ecc.) e la necessità che le banche evitino il rincaro del denaro con politica nazionale e tenuta dei tassi d'interesse.

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, che ha parlato subito dopo, ha tenuto a confermare alcune previsioni contenute nella relazione della Banca d'Italia di fine maggio. Nel 1967 l'aumento degli investimenti produttivi è dovuto soprattutto al settore privato; non fosse per gli idrocarburi, il settore pubblico non registrerebbe quest'anno alcun progresso, nel campo degli investimenti industriali, anche se appaiono assai soddisfacenti quelli compiuti in materia di opere pubbliche e di centrali elettriche.

Egli si è quindi soffermato sui problemi posti dalla spesa pubblica, per quanto riguarda il volume, la destinazione e la distribuzione nel tempo. L'aumento del volume e l'allungamento temporale e l'esecuzione accresce il pericolo della concentrazione dei pagamenti in periodi in cui sarebbe imprudente — per motivi congiunturali — espandere ulteriormente la circolazione monetaria. Pericoli analoghi per la finanza pubblica possono provenire dall'indebitamento degli enti locali (Comuni e Province) e degli istituti previdenziali.

Se l'equilibrio monetario ha potuto essere mantenuto anche nel 1967, ciò si deve solo al ritardo con cui gli stanziamenti iscritti nei bilanci si traducono in effettivi esborsi. Ma il moltiplicarsi di questi ritardi settori' « che più concorrono all'incivilimento della società » (strade, porti, ferrovie, scuole, ospedali, acquedotti, idrovie, trasporti urbani ed extraurbani, ecc.) spiega, ha osservato Carli, « le manifestazioni d'inquietudine » di alcune organizzazioni di lavoratori.

D'altra parte, i rinvii di spesa sono destinati, prima o poi, ad essere riassorbiti, col rischio di pressioni intollerabili per la stabilità monetaria. Per evitare tale rischio, s'impongono — a giudizio del governatore della Banca d'Italia — due ordini misure: 1) più diretto controllo degli organi centrali di governo sull'impegno di spesa degli enti locali e previdenziali; 2) un livello di autofinanziamento sufficientemente elevato per le imprese sia pubbliche che private, così da contenere la richiesta di capitali entro i limiti dal risparmio disposto ad investirsi.

Concetti complementari si ritrovano nel discorso di Colombo, ricchissimo nella prima parte di cifre che documentano l'attività del mercato monetario nei primi nove mesi del 1968 e del 1967. Dal confronto risulta chiaro che quest'anno il Tesoro ha pesato pochissimo sul mercato, che le banche hanno sottoscritto assai meno titoli a reddito fisso, destinando alle attività produttive una maggiore quota della loro disponibilità: gl'impieghi sono infatti cresciuti del 16 per cento, analoghi del 13 come nel 1966. Sono inoltre aumentate le emissioni istituti speciali, in connessione con la ripresa degli investimenti « nei settori industriali, ai quali i mezzi raccolti affluiscono principalmente sotto forma crediti agevolati ».

Altro elemento favorevole: nel 1967 la fiducia nella stabilità monetaria ha fatto crescere le sottoscrizioni del pubblico, che ha assorbito i tre quarti delle emissioni obbligazionarie, rendendo disponibile maggior volume di crediti per il finanziamento delle imprese private.

Il ministro del Tesoro non ha però taciuto, nella seconda parte del discorso, che vi sono anche grossi problemi non risolti. Il ritmo formazione del risparmio finanziario delle famiglie (costituito da denaro liquido, depositi bancari e postali, titoli azionari e a reddito fisso, ecc.) sembra accenni a diminuire: dai 2903 miliardi del 1965 salito nel 1966 a 4023 miliardi; stenterà quest'anno a raggiungere i 5000 miliardi.

L'aumento del reddito nel biennio 1966-67 è stato lievemente superiore alle previsioni del piano, ma si è assai lontani dai traguardi per quanto riguarda Mezzogiorno, agricoltura e impieghi sociali. Inoltre, « *la quota reddito destinata agli investimenti direttamente produttivi inferiore a quella che il programma reputa necessaria per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti* ». Colombo (dopo aver annunciato il lancio in gennaio del prestito di 749 miliardi e quale si parla in un'altra pagina del giornale) ha concluso con un invito alla classe dirigente una « spregiudicata » ricerca delle cause di questi ritardi e dei mezzi più idonei per un sollecito recupero.

Arturo Barone

Le riserve italiane 3270 miliardi lire

Base oltre 1500 miliardi

Roma, 31 ottobre.

(ar. ba.) Alla fine settembre le riserve valutarie italiane hanno raggiunto la cifra senza precedenti di 3270 miliardi, di cui 1500 in oro e il resto in valute convertibili o in lire. Rispetto al mese precedente, si è avuto un incremento di miliardi.

Anche il saldo delle aziende di credito nei loro rapporti con l'estero è tornato attivo: in agosto, ultimo mese di cui si conoscono i dati sfiorava i miliardi.

Riunione di a Lussemburgo

Per la ricerca tecnica il Mec deve allargarsi

I rappresentanti di tutti i Paesi (quello francese) affermano l'adesione inglese è necessaria per ridurre il distacco dell'Europa dagli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

Lussemburgo, 31 ottobre.

Era facile da prevedere: la discussione sui problemi dello sviluppo tecnologico del Mercato Comune, iniziata oggi a Lussemburgo fra i ministri dei sei Paesi del Mec, ha superato i limiti tecnici problema per affrontare le divergenze politiche e ideologiche fra il rappresentante francese e i rappresentanti degli altri Stati.

Si è ribadita da un lato l'assoluta necessità far entrare l'Inghilterra nel Mercato Comune se si vuole in grado di competere con gli Stati Uniti, dall'altro ci si limitati a parlare di « necessità di prendere iniziative comuni in quei settori in cui lo sforzo nazionale non è sufficiente fronte alla extraeuropea »

La posizione francese, sostenuta dal ministro della Ricerca scientifica Maurice Schumann, non è certo facile, dovendo mettere in equilibrio la posizione gollista nei confronti dell'adesione inglese al Mec e la necessità di tener fede allo spirito antiamericano di cui Parigi si è fatta bandiera.

Il problema era stato posto nella primavera dal ministro Fanfani, che aveva sottolineato l'urgenza di colmare il ritardo tecnologico che l'Europa ha accumulato nei confronti degli Stati Uniti. Il primo ministro belga Vanden Boeynants ha ripreso stamane il discorso, dicendo che si tratta di una vera e propria sfida degli Stati Uniti, e che l'Europa deve raccoglierla se non vuol sopportarne tutti gli svantaggi.

Il ministro belga ha detto di « convinto che per ottenere quelle dimensioni tecnologiche che sono nella misura delle nostre legittime aspirazioni, la Comunità deve ampliarsi ». La stessa tesi Vanden Boeynants è stata sostenuta dagli altri ministri, in particolare dal capo della delegazione italiana ministro Rubinacci e dall'olandese De Block, il quale ha insistito sull'urgenza di aumentare l'integrazione europea, soprattutto settori brevetti, delle società di diritto e nella fiscalità.

s. d.

ASSICURAZIONI E RISPARMIO

Martedì l'Italgas rinnova il Consiglio

Saranno nominati anche rappresentanti dell'Eni, che ha acquistato un grosso pacchetto azionario della società

Martedì 7 novembre si riunirà l'assemblea dei soci dell'Italgas. E' all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali. In seguito all'acquisto da parte dell'Eni di un pacchetto azionario pari al 15 per cento del capitale (appartenuto all'Italcasse, che l'aveva rilevato dopo il dissesto della Sfi, Società finanziaria italiana), il consiglio di amministrazione si è dimesso per consentire ai nuovi azionisti di essere adeguatamente rappresentati nella direzione dell'azienda.

I posti da coprire sono 19. Ma è probabile che l'assemblea voti soltanto 18 nomi. Il sindaco di Torino professor Grosso ha chiesto che nel nuovo consiglio di amministrazione dell'Italgas entri un rappresentante del Comune. Se la proposta verrà accolta il diciannovesimo posto sarà coperto da una persona designata dall'amministrazione civica della città di Torino.

Il Municipio non ha ancora preso nessuna decisione circa il futuro della società. Com'è noto la concessione è scaduta ed il Consiglio comunale di Torino può scegliere tra due soluzioni: la municipalizzazione (che costerebbe dai ai miliardi) o il rinnovo della concessione. La Giunta ha già scelto questa seconda strada, sperimentando una convenzione per 30 anni, prorogabili a se verranno ampliati gli impianti l'uso del metano. La deliberazione deve però ancora essere approvata dal Consiglio comunale.

Finmare — L'assemblea ordinaria della società finanziaria marittima — Finmare — ha approvato il bilancio al 30 giugno 1967, chiuso di 1 miliardo 361 milioni di lire. Verrà distribuito un dividendo lire per azione.

Scese a 71.251 in settembre le ore non lavorate in Piemonte

Nello stesso mese dello scorso anno erano state 385.788 - Relazione delle Casse di Risparmio

La relazione delle Casse di Risparmio del Piemonte sulla congiuntura regionale per il mese di settembre conferma il positivo avviamento complessivo dell'economia.

Un elemento particolarmente indicativo è la sensibile diminuzione delle ore non lavorate nei vari settori produttivi, a 71.251, contro nel settembre dell'anno scorso, dati (non definitivi) della « Cassa integrazione ».

La Ford nel 3° trimestre '67 ha perso 74 milioni di dollari

Detroit, 31 ottobre.

La Ford Motor ha registrato perdita netta di 73,9 milioni di dollari (46 miliardi 187 milioni di lire) nel corso trimestre '67, rispetto ad un profitto netto di 65,8 milioni di dollari nello stesso periodo del '66. Lo sciopero che ha recentemente colpito la società è alla base risultato economico negativo oggi annunziato

(Ag. Italia)

PROFESSIONI NUOVE
Corsi di specializzazione in
AZIENDALE
PROGRAMMAZIONE RICERCHE DI MERCATO - PUBBLICHE RELAZIONI - PUBBLICITA'
C.SO VITTORIO EMANUELE 74 TEL. 515.231, 536.901 - TORINO

TRIBUNALE DI TORINO

Fall. S.I.P.O. (Soc. Importaz. Prodotti Orientali) vende ingente quantitativo di parrucche, toupets, trecce, code di cavallo, capelli per lavorazione parrucche nonché ufficio merci varie. Telefonare 788.190, ore 17-18 Curatore Avv. Parisini.

COMUNE SETTIMO TORINESE

Concorso per titoli ed esami a 3 posti di Vigile Urbano. Scadenza dicembre 1967.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

Il Sindaco
Arch. E. BONIFETTO

Le riserve italiane 3270 miliardi lire

Base oltre 1500 miliardi

Roma, 31 ottobre.

(ar. ba.) Alla fine settembre le riserve valutarie italiane hanno raggiunto la cifra senza precedenti di 3270 miliardi, di cui 1500 in oro e il resto in valute convertibili o in lire. Rispetto al mese precedente, si è avuto un incremento di miliardi.

Anche il saldo delle aziende di credito nei loro rapporti con l'estero è tornato attivo: in agosto, ultimo mese di cui si conoscono i dati sfiorava i miliardi.

Dott. Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Ces

Incontro fra il ministro Bosco e i sindacati

Per le pensioni dell'Inps chiesti aumenti del 10%

Sollecitata la riforma che concede dopo 40 anni di lavoro una pensione pari all'80 % della retribuzione dell'ultimo triennio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 ottobre.

Si è iniziata oggi una serie di incontri tra il ministro del Lavoro Bosco e i rappresentanti delle tre Confederazioni dei lavoratori (sen. Coppo per la Cisl, on. Lama per la Cgil e dr. Vanni per la Uil) in merito alla riforma previdenziale e all'attuazione della delega legislativa sulle pensioni. I sindacati hanno sostenuto l'assoluta necessità che il governo realizzi i punti principali della delega con particolare riferimento alla determinazione di pensioni che diano dopo 40 anni di versamenti per ogni della retribuzione dell'ultimo triennio. Le pensioni contributive dell'Inps dovrebbero essere maggiorate del 10 per cento e anche tutte le altre pensioni dovrebbero essere «ritoccate» in rapporto all'aumentato costo della vita. (Le pensioni contributive sono quelle di importo superiore ai minimi di legge, ossia a 15.600 lire per chi ha meno di 65 anni, e 19.600 lire per gli altri).

Si dovrebbe poi stabilire un adeguamento annuale delle pensioni in relazione all'andamento dei salari medi. Dopo è impostato il risanamento finanziario delle gestioni, il governo dovrebbe affrontare al più presto due problemi essenziali: 1) rivedere i sistemi di amministrazione e di controllo; 2) migliorare, unificare, razionalizzare le prestazioni degli attuali sistemi, in attesa che si possano attuare gli «obiettivi di fondo» fissati dal programma quinquennale.

Per quanto riguarda l'assistenza di malattia, la Cisl ha sostenuto che si proceda subito all'unificazione degli enti mutualistici prevedendo un'articolazione per i settori dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi, la Cgil e la Uil vorrebbero accelerare i «tempi» per l'istituzione del previsto servizio nazionale, puntando sull'unità sanitaria locale. Le tre Confederazioni concordano sull'esigenza di realizzare la legge ospedaliera e un effettivo controllo del settore farmaceutico in materia di prezzi e di autorizzazioni.

I colloqui governo-sindacati proseguiranno nei prossimi giorni. Sarà anche esaminata la richiesta dei braccianti e dei salariati agricoli per ottenere un migliore trattamento pensionistico. La Federazione di categoria della Cisl (Fisba) ha proclamato una «giornata di protesta» *«i braccianti e salariati agricoli* — ha precisato il segretario generale della Fisba on. Zanibelli — *vogliono trattati tutti gli altri lavoratori: vogliono, cioè, una pensione rapportata al salario, che sia uguale a quella goduta dagli operai con la stessa anzianità di lavoro. Chiedono inoltre garanzie circa la continuità del programma di costruzioni di abitazioni».*

g. f.

I ferrovieri annunciano scioperi di protesta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 ottobre.

(g. f.) I sindacati dei ferrovieri della Cisl (Saufi) e della Cgil (Sfi) hanno preannunciato agitazioni di protesta contro il lento andamento dei negoziati per la riforma amministrativa ed il riassetto delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. Il Saufi ha osservato che «qualsiasi critica ad una conseguenziale reazione dei lavoratori risulterebbe ingiusta ed infondata» ed ha giudicato negativamente l'ulteriore rinvio del previsto incontro governo-sindacati.

Lo Sfi ha invitato le Confederazioni a convocare subito i sindacati di pubblico impiego per deliberare «*una protesta nazionale contro la tattica dilazionatrice governativa*». Il comitato esecutivo dello Sfi si riunirà comunque nei giorni 6 e 7 novembre per le decisioni del caso.

La Federazione dei funzionari statali (Dirstat) ha preso una posizione contraria al documento presentato dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil sulla riforma ed il riassetto. «*Le soluzioni proposte dalle Confederazioni* — osserva il Dirstat — *sovvertono i termini e le finalità del riassetto al punto che, alla fine del 1968, le retribuzioni attuali risulteranno ancora più appiattite*». Secondo la Dirstat, il governo dovrebbe respingere il documento perché contrario «*agli interessi degli statali, oltre che alle sue stesse impostazioni*».

Assalto al treno in Francia ma il bottino è modesto

Un milione e 200 mila lire

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 ottobre.

(l. m.) Ispirandosi all'aggressione compiuta anni or sono in Inghilterra contro il treno Glasgow-Londra, aggressione rese agli autori quattro miliardi e mezzo di lire circa, quattro ladri hanno realizzato la operazione nell'automotrice Mantes-Parigi sapendo tuttavia che il loro bottino sarebbe stato modesto: gli incassi della giornata in alcune stazioni lungo la linea. Effettivamente hanno rubato soltanto diecimila franchi circa (un milione e 250.000 lire) contenuti in sette sacchetti; ma sapevano egualmente che i rischi erano pochi.

Il colpo, comunque, è stato organizzato benissimo. I ladri sapevano senza dubbio che l'ultima automotrice della giornata, Mantes-Parigi, trasporta nella capitale il denaro incassato agli sportelli della decina di stazioni che si trovano lungo la linea una cinquantina di chilometri. Ieri sera, lunedì, hanno dunque aspettato l'automotrice nella stazione di La Frette. Erano le 21 e la piccola stazione si trovava in un'oscurità quasi totale. Su un marciapiede c'erano una decina di viaggiatori che aspettavano il treno proveniente da Parigi. Sul marciapiede dell'automotrice per Parigi, in provenienza da Mantes, c'era soltanto un vecchietto ed una bambina che avevano accompagnato una viaggiatrice.

Il capostazione, come al solito, si avviava verso il macchinista per salire al treno per consegnargli il sacchetto col denaro, quando vide sorgere dall'ombra un uomo con viso coperto da una calza e un mitra in pugno. Costui l'afferrò per la giacca e, puntandogli l'arma sul petto, lo intimò di allungarsi per terra. Poi gli prese il sacchetto col denaro. Intanto un altro individuo ugualmente armato e mascherato era uscito dall'ombra, aveva intimato al macchinista ed al capotreno di scendere e di allungarsi accanto al capostazione.

Poi comparivano improvvisamente altri due uomini che salirono sull'automotrice e si impossessarono dei sacchetti pieni di denaro provenienti da sei stazioni, mentre dei compagni, vedendo il vecchietto e la bambina che si allontanavano, li raggiungeva e li conduceva presso i tre ferrovieri intimando anche a loro di allungarsi e di stare zitti. Infine i quattro ladri sparirono.

La decina di viaggiatori che aspettavano il treno di Parigi sul marciapiede opposto non avevano visto nulla.

Due sindaci e un vice sindaco convocati rinviati a giudizio per falso ideologico

Con loro imputato anche un segretario comunale - Saranno processati per irregolarità nella costituzione del consorzio irriguo *Agro Morenico*

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 31 ottobre.

La controversa costituzione del consorzio irriguo «Agro Morenico» avrà un seguito giudiziario: quattro persone dovranno infatti comparire tra breve dinnanzi ai giudici del Tribunale di Ivrea sotto l'accusa di falso ideologico in atto pubblico. Essi sono: Luigi Vesco di 61 anni, sindaco di Mercenasco; Pierino Valo 65 anni, vice sindaco di Romano Canavese; Antonio Panetto di anni, sindaco di Strambino e Pasquale Sossi di 61 anni, segretario comunale di Strambino.

I primi due sono imputati «perché nella loro qualità di addetti all'accertamento della presenza e della identità dei proprietari terrieri di Mercenasco e Romano che si presentavano per votare in occasione della costituzione del consorzio irriguo, il 30 agosto 1959, inducevano in errore il presidente ed il segretario dell'adunanza stessa affermando che si erano presentate personalmente o per mezzo di delega 42 poi risultate assenti».

Il Panetto e il Sossi sono stati rinviati a giudizio perché, in concorso con loro e il primo come presidente, per delega prefettizia, ed il secondo come segretario, attestavano falsamente nel verbale di adunanza che la votazione sulla costituzione del consorzio era avvenuta in e sotto il controllo dell'Ufficio di presidenza regolarmente costituito.

L'inchiesta giudiziaria era stata promossa in seguito ad una denuncia presentata nell'ottobre del 1965 da un centinaio di proprietari terrieri del comprensorio di Strambino, Mercenasco, Romano e Scarmagno i quali sostenevano che nella costituzione del Consorzio erano state commesse delle irregolarità e denunciavano contemporaneamente la situazione di disagio venutasi a creare nella zona a causa del disservizio dell'ente.

L'idea del consorzio quale si sperava di ottenere un netto miglioramento fondiario esposta dai quattro sindaci interessati al Prefetto il quale aderendo alla loro richiesta convocò tutti i proprietari della stabilendo anche che il consorzio per poter attuato doveva raccogliere l'adesione di coloro che rappresentavano la maggioranza del territorio compreso nel perimetro consortile, e in via subordinata vi avessero aderito i proprietari rappresentanti almeno un quarto dell'area interessata purché fosse stato raggiunto il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Secondo il verbale compilato da Panetto e dai Sossi sulle informazioni fornite dal Valo e dal Vesco risultarono presenti 393 proprietari per un totale di 144 ettari su di una superficie complessiva di circa 480. Tra i presenti non vi furono opposizioni e quindi, nell'agosto 1961, il Consorzio irriguo «Agro renico» venne costituito con un atto del capo dello Stato.

Intanto nell'attesa dell'elezione del Consiglio d'Amministrazione venne nominata una deputazione provvisoria nelle persone di Alessandro Ruggia, Giuseppe Vesco e Luigi Vesco. Il consorzio ottenne un mutuo trentennale di 108 milioni e prese fisionomia con la collocazione di chilometri di tubazioni.

Dal 1965 il consorzio funziona erogando l'acqua, ma contemporaneamente si erano fatte vive le opposizioni di molti proprietari secondo i quali l'impianto offre ben poche garanzie essendo la fonte insufficiente per la soddisfazione di tutto il territorio. Il malumore, inoltre, è alimentato che malgrado fossero ormai passati sei anni dalla costituzione non era mai stata convocata l'assemblea generale per la nomina del Consiglio d'Amministrazione e degli altri organismi previsti dallo statuto.

Frattempo con decreto prefettizio il Panetto è stato sospeso dal suo incarico di sindaco in attesa del giudizio e sostituito dall'assessore anziano. Analoga sospensione dovrebbe giungere tra breve al Vesco che, questa sera ha dichiarato: «*Io e gli amici che sono stati citati a giudizio con me siamo assolutamente tranquilli e attendiamo con serenità il giudizio della magistratura*». r. a.

Da sinistra, Antonio Panetto, sindaco di Strambino, Luigi Vesco, sindaco di Mercenasco, e Pierino Valo, di Romano Canavese, rinviati a giudizio

Cumulava con un lieto fine la sconcertante vicenda di Roma

Perdonata la donna che ruppe la bimba per rendere felice una coppia senza figli

La madre della piccola, dal dramma che si nascondeva dietro il rapimento, ha ritirato la querela - La signora, il notaio e i due coniugi in consegna la bimba, cerati - Tra qualche giorno seguirà il «non luogo a procedere» che metterà vicenda

La signora Michelina Potenza che è stata rimessa in libertà ieri a Roma. Si è conclusa così la vicenda della bambina «rapita» all'ospedale pediatrico (Telef. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 ottobre.

Per il rapimento di Maria Alessandra Pintore non ci sarà processo. La madre della bambina ha ritirato stamani la querela presentata nei giorni scorsi per sottrazione di minore alla patria potestà ed in seguito a questa sua decisione il Pretore ha concesso i quattro protagonisti della clamorosa vicenda la libertà provvisoria cui tra qualche giorno seguirà, da parte del Pretore di Pescara, la dichiarazione di «non luogo a procedere».

Si è così conclusa con un perdono la storia della bambina rapita dall'ospedale del «Bambin Gesù» per far felice una coppia di coniugi senza figli. Michelina Potenza, l'avvenente signora trentacinquenne di Foggia che rapì Maria Alessandra, ed i suoi complici: il notaio di Cerignola Giuseppe Panico, quarantaquattrenne, il fratello di questo, Mario, avvocato di quarantaquattro anni, e sua moglie Maria Feliciani, quarantaduenne, nella cui casa di Pescara la piccola fu trovata) hanno lasciato nelle prime ore del pomeriggio le carceri di Rebibbia e di Regina dove erano rinchiusi da tre giorni e partiti immediatamente da Roma.

La loro scarcerazione non chiude per ora definitivamente l'istruttoria. Quello di cui sono stati accusati è un reato «permanente», cessa cioè nel momento in cui viene ritrovato il bambino sottratto, ed il procedimento quindi di competenza del magistrato del luogo in cui la vicenda si è conclusa. Concessa la libertà provvisoria, il pretore Di Mauro trasmette in questo caso gli atti al collega di Pescara cui spetta l'archiviazione per remissione di querela.

Si può comunque senz'altro affermare fin d'ora che i rapinatori non subiranno conseguenze penali. Il nostro Codice, che prevede per questo reato una pena oscillante fra tre anni di reclusione, stabilisce che l'azione giudiziaria possa essere iniziata soltanto su querela di parte.

Filippina Pintore, la domestica sarda madre di Maria Alessandra, ha ritirato la sua denuncia non per denaro ma perché profondamente colpita dal dramma umano che si nascondeva dietro il rapimento della figlioletta. «Mi sono resa conto — *ha detto la giovane uscendo col suo avvocato dall'ufficio del pretore* — che quelle persone hanno agito a fin di bene. Credevano che Maria Alessandra fosse abbandonata e mi hanno detto che in soli sei giorni quella signora di Pescara ha più di trecentomila lire di regali per la mia bimba. Povera donna, diversamente da me è molto ricca ma il destino ha voluto che non possa aver figli. Ero disperata perché sapevo che fine aveva fatto Maria Alessandra ma ora che è tornata me ammetto di essermi commossa e mi sono reso che non era giusto che io infierissi contro chi ha cercato soltanto di rimediare alle pene di un matrimonio senza figli».

Filippina Pintore è una ragazza di ventidue anni dagli occhi neri e dai capelli corvini raccolti sulla nuca. La sua è la tipica storia della «ragazza-madre». Venne a Roma dalla natia Sardegna ch'era una bambina: dieci anni fa. Rimase qualche tempo in servizio in una famiglia di commercianti presso la quale tornò nel 1964. Era ormai una donna fatta e per giunta abbastanza graziosa e attirò facilmente l'attenzione del «padroncino», un ragazzo allora diciottenne. La domestica cedette e quando in giugno si licenziò perché non veniva regolarmente retribuita si accorse di essere incinta.

Nel febbraio del '65 dette alla luce una bambina, Vittoria, che ora è affidata ad un istituto di suore a Focene. In una sua denuncia presentata mesi fa ella afferma che il «padroncino» si occupò per qualche tempo del mantenimento della piccola continuando anche a incontrarsi con lei. Il risultato fu un'altra gravidanza.

Nacque così, un anno e mezzo fa, Maria Alessandra. Stavolta il presunto padre, obbedendo sembra ai voleri della famiglia, sparì dalla circolazione e quando Filippina Pintore si presentò lui per chiedergli almeno riconoscere le due bambine fu percossa e ingiuriata. Un certificato medico del 25 ottobre dell'anno scorso, rilasciato dall'ospedale «Fatebenefratelli», parla di prognosi di dodici giorni. Fu l'episodio che dette origine alla denuncia contro il giovanotto che reagì un'altra querela.

A chi ha fatto osservare che in un certo senso è un bene che una signora agiata e generosa si prendesse cura della sua bambina, Filippina Pintore ha risposto: «Non voglio che mie figlie abbiano due esistenze diverse: non voglio figlia ricca ed un'altra povera».

Filippina nei giorni di libertà va sempre a trovare le sue due bambine: domenica da una e una domenica dall'altra.

Mette in banca tutto ciò che riesce a risparmiare del suo salario. Mostra un libretto con un deposito di centocinquantamila lire. Una somma modesta che Filippina, coraggiosa e caparbia, cerca di aumentare ogni mese per poter un giorno disporre del necessario per prendere in affitto un piccolo appartamento. «Così potrò finalmente tenere con me Vittoria e Maria Alessandra. Farò la domestica a ore e la mattina quando andrò a lavorare loro staranno in un asilo-nido. E la sera, prima di tornare a casa, passerò a riprenderle».

Gianfranco Franci

Ladri sorpresi a Giaveno sparano contro i carabinieri

All'alba, mentre svaligiano un ristorante Due negozianti avevano avvisato i militi

(Nostro servizio particolare)
Giaveno, 31 ottobre.

(p. s.) Ladri sorpresi dai carabinieri sono fuggiti sparando colpi di pistola; i militi hanno risposto al fuoco. Il conflitto a fuoco è accaduto stamane all'alba in una piazza del centro di Giaveno: molti abitanti delle case vicine si sono svegliati, un centinaio di persone sono scese spaventate in strada.

Piazza Molines: sono le quattro del mattino. Aldo Glai-Checa e la moglie Elsa, di 27 anni, sono scesi da pochi minuti nel loro negozio di confezioni, all'angolo della piazza. Stanno preparando una delle vetrine quando sentono il di vetro infranto, poi scalpiccio, voci soffocate. Qualcuno è entrato nel locale che confina col negozio, il ristorante Campana.

I coniugi Glai-Checa spengono la luce, poi la moglie solleva cautamente la saracinesca che dà sulla strada. Mezzo metro, quanto basta per uscire strisciando sul pavimento. Rasente i muri la donna corre a svegliare il capo dei vigili del fuoco, Gilberto Monfrino, che abita casa vicina. Il marito protegge il suo percorso rimanendo appostato un bastone.

Il Monfrino telefona ai carabinieri. Pochi minuti dopo giungono sul posto il sciallo Congedo e l'appuntato Nazzaro. I due, seguiti dal dei vigili del fuoco e dal Glai-Checa entrano nell'androne del ristorante e si avviano verso il retro. Improvvisamente sentono due fischi brevi, è il segnale di un complice rimasto appostato in strada. I carabinieri tornano indietro di corsa. Di lontano vedono aprirsi una finestrella che dà sull'androne, tre ombre saltano fuori e corrono verso la piazza.

Il maresciallo grida: «Alto là, arrendetevi». Uno dei ladri si volta ed esplode alcuni colpi di rivoltella. Il carabiniere Nazzaro estrae a sua volta la pistola, impigliato la nella maniglia del portone, cade, mentre il vestito si lacera; si rialza e continua l'inseguimento, ma i ladri sono ormai lontani. Dal locale sono state rubate mila lire.

Il tempo che farà

Al Nord sulle Alpi cielo in prevalenza coperto con piogge e nevicate oltre i 1500 metri. Nevicate locali anche su Appennino oltre i 1500 metri. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in aumento con brevi piogge. Al Sud e sulla Sicilia cielo nuvoloso. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli.* Mari: *mossi o molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	19	Pescara	10	26
Milano	−1	20	L'Aquila	4	19
Trento	6	15	Roma	5	21
Verona	6	16	Campob.	12	18
Trieste	10	15	Bari	13	20
Venezia	6	16	Napoli	10	20
Milano	6	12	Potenza	6	18
Genova	12	18	Catanz.	12	16
Bologna	7	15	R. Cal.	17	22
Firenze	7	17	Messina	17	25
Pisa	8	18	Palermo	18	31
Ancona	12	17	Catania	13	25
Perugia	5	15	Cagliari	11	30

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

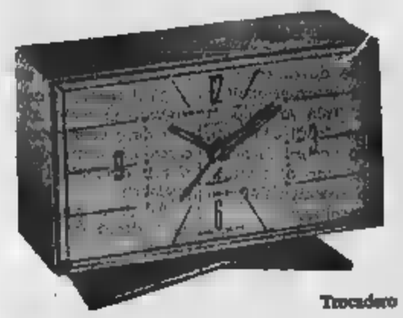
Parigi	7	13
Londra	7	11
Berlino	1	10
Amsterdam	5	8
Bruxelles	5	10
Madrid	4	13
Mosca	11	13
New York	2	13
San Francisco	16	27
Tokio	10	22
Città del Messico	7	17

QUALE MIGLIOR REGALO?

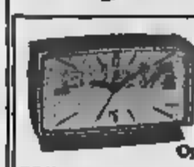
La Jazistor è molto diversa da una normale sveglia: è una moderna pendoletta elettronica.

L'ora, la suoneria, è al

Tutti i modelli funzionano a pila, una semplice pila che può durare più di un anno. Non vi è necessità di alcun controllo per dodici mesi, se non per fermare la o per spostare la sveglia su un'altra ora.



Trocadero



Opéra

JAZ

Opéra L. 13.800.–
Vendôme L. 15.500.–
Milord L. 13.200.–
Trocadéro L. 18.000.–
Arc de Triomphe L. 18.000.–

ASSORTIMENTO PRESSO LE SEGUENTI OROLOGERIE

TORINO: ASTRUA, Roma 8 - BRACCHINO, c.so Racconigi 125 - «CADELOR», XX Settembre 60 - CLAPERO, c.so V. E. 58 e Orbassano 218 - CONTALDO, Borgaro 72 - FERRARI, Garibaldi 5 - FURZANO, Frejus 148 - FREYRIA, Cecchi 27 - GIVERSO, Madama Cristina 132 - MERIGLIO, Milano 8 - NEGRI, 364 - DE MARCHI - OMEGA, 282 - NIGOLI, della Sette 13 - ROGGERO, Piatti 1 - STECCO Sebito - c.so Francia 2 - STECCO Gino, S. Massimo 4 (Reg. Margherita) - Lino, Tripoli 80 - STECCO Pietro - c.so Francia 301 - TINIVELLA, A. da Giussano 5 - ALESSANDRIA: CELLE', Dante 23 - VACOTTI di IVALDI, Roma 31 bis - ACQUI: RICCI, Vigano - ALBA: MOSCHETTI, V. E. 25 - ASTI: MAZZOCCHI, Porta Pianza 8 - ASTI: OROLOGERIA SVIZZERA, c.so Alfieri 279 - BRA: BERNINO, V. E. 117 - CIRIE': FALETTI - CRESCENTINO: ANDORNO - CUNEO: RABINO, c.so Nizza 10 - DOMODOSSOLA: BRIZIO, Rosmini - BATTIPAGLIA: ARGIOSSONE - IVREA: MARIANI, Palestro 9 - OLMO, Migra 41 - VIGEVANO, c.so Massimo d'Azeglio 61 - LANZO TORINESE: CABODI, p.za Gottardo 15 - MONDOVI': GARELLI, c.so Italia 12 - MICHELINO: CODA TORRIONE, Torino 73 - MONDOVI': BRUSTIA, Italia 28 - PINEROLO: QUAGLIA, Chiapero 23-Grattarello - PIOSSASCO: COASSOLO, p.za Marconi 8 - SANTHIA': RICCI, Nuova Italia 82 - SETTIMO TORINESE: ARMOSINO - VALENZA: Garibaldi - VENARIA: RADIO, v.le Garibaldi 25 - VERCELLI: VALLE, c.so Libertà 34.

A NUOVO NEGOZIO

Edit

prodotti ceramici
pavimenti
rivestimenti

Corso 3/bis - Tel. 53.97.92

INFORMITALIA

Soc. Informazioni Centrali, Indagini, Informazioni. Ente autorizzato.
Corso Vittorio Emanuele 107 - Telef. 511.024 - TORINO

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale di un importante internazionale esaminerebbe offerta allo stesso livello di Società sede in Italia che abbia interessate ai mercati internazionali. La sua esperienza specifica è quella di prodotti di largo consumo in importanti mercati Europei e del Medio Oriente, di nazionalità britannica, età anni 38, stipendio annuo richiesto L. 13.000.000.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 130 - MILANO

FRATELLI FABBRI EDITORI

per chi ama la montagna e gli sport del ghiaccio e della neve

enciclopedia dello sciatore

nelle edicole il primo fascicolo - L.

ULTIME NOTIZIE

L'intesa raggiunta in seno alla Nato

Gli S.U. accettano le condizioni degli europei per il patto antiatomico

I Paesi Mec (esclusa la Francia) sono pronti a firmare l'accordo contro la diffusione nucleare; ma chiedono che i controlli siano eseguiti dall'Euratom, non dall'Agenzia atomica di Vienna (come vogliono i russi) - Gli americani cercheranno di persuadere Mosca

Bruxelles, 31 ottobre.

Un portavoce della Nato ha annunciato che gli Stati Uniti e cinque Paesi del Mercato Comune hanno raggiunto oggi un accordo per la firma del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. L'intesa riguarda il controverso articolo n. 3 del trattato, che dovrà regolare le ispezioni internazionali e i controlli. Tale articolo, a causa dei profondi contrasti, non è stato ancora formulato nello schema di trattato concordato recentemente tra Mosca e Washington.

I cinque Paesi del Mec che hanno raggiunto l'accordo con gli U. S. Italia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo; da parte loro sono venute le più aspre riserve circa i metodi di controllare internazionalmente l'applicazione del trattato antinucleare (la Francia, che persegue il riarmo atomico, è contraria a qualsiasi limitazione e controllo e non partecipa alle trattative in corso). Il rappresentante permanente degli Stati Uniti al Consiglio Atlantico ha dichiarato che il suo governo riprenderà a Ginevra le trattative con l'Urss, tenendo conto dei principi suggeriti dai cinque Paesi europei.

Le ispezioni cui si discute hanno lo scopo di impedire che gli impianti nucleari di pace siano sfruttati per fabbricare o contribuire alla fabbricazione di armi atomiche. I cinque Paesi europei che hanno raggiunto l'accordo con gli Stati Uniti hanno sempre insistito perché l'ispezione sia affidata alla loro organizzazione, l'Euratom. L'Unione Sovietica, invece, desidera che i controlli siano affidati all'Agenzia internazionale dell'energia atomica di Vienna (Aiea), cui non fa parte.

La Germania Occidentale e l'Italia, in particolare, ritengono che l'ispezione dell'Aiea comprometterebbe la loro industria nucleare di pace. Mosca vuole la Germania Occidentale di non volere questa soluzione perché intende fabbricarsi proprie armi nucleari.

I cinque Paesi dell'Euratom la settimana scorsa si sono accordati su cinque principi, come base per le ispezioni internazionali. Secondo una fonte ufficiale tedesca

1) il controllo deve essere limitato ai materiali fissili e non deve comprendere la ricerca e le costruzioni nucleari e le operazioni di reattori nucleari;

2) deve essere concluso un trattato fra l'Euratom e l'Aiea;

3) l'efficacia dei controlli dell'Euratom deve essere riconosciuta nel trattato. All'Aiea si devono dare poteri di controllo sull'Euratom;

4) il rifornimento di materiali fissili a tutti i Paesi dell'Euratom, compresa la Francia, deve essere assicurato;

5) il riconoscimento dei controlli dell'Euratom non deve avere un limite di tempo.

Con l'accordo di oggi è certamente compiuto un buon passo avanti. Ora saranno riprese le discussioni a Ginevra con l'Urss sulla base delle condizioni proposte dai cinque Paesi dell'Euratom. Gli americani tenteranno di fare accettare ai sovietici le condizioni relative all'ispezione degli impianti nucleari.

Benché l'articolo sui controlli sia l'unico ancora in bianco, fonti della Nato a Bruxelles hanno detto che *«la questione è talmente complicata da richiedere ancora molto tempo prima che il trattato possa essere firmato»*.

(The Associated Press)

ULTIMA ORA

La americana ritira vetture del '66-'67

Teme difetti nello sterzo

Detroit, 1 novembre.

La Ford americana decisa di ritirare dalla circolazione vetture dei modelli 1966 e 1967 per possibili difetti allo sterzo.

(Associated

Durante una battuta

Tre pastori fermati sui monti di Orgosolo

Erano senza armi, ma forse avevano nascosto i mitra prima di essere bloccati

(Dal nostro corrispondente)

Nuoro, 31 ottobre.

(c.) *Una vasta operazione di polizia condotta oggi sulle montagne di Orgosolo si è conclusa con il «fermo» di tre giovani pastori, di cui non è stato rivelato il nome. Alla battuta hanno partecipato reparti dei «baschi blu», agenti della Criminalpol, della squadra mobile e nuclei di carabinieri, con un elicottero e cani-poliziotto.*

Nel primo pomeriggio l'attenzione due squadriglie, di «baschi blu» e una carabinieri, in normale servizio di perlustrazione in località Monte e circa 8 chilometri da Orgosolo, venivano attirate dai colpi d'arma da fuoco seguiti a raffica e da altri due colpi isolati. Individuata la zona da cui provenivano gli spari, le due pattuglie si disponevano a semicerchio per far cadere nella rete i fuorilegge.

Le pattuglie poco dopo avvistavano tre individui che si dirigevano la boscaglia. I tre scomparivano tra la fitta vegetazione, e soltanto quando agenti e carabinieri erano giunti in un tratto particolarmente accidentato, i tre individui ricomparivano, completamente disarmati, mentre almeno uno era stato con un'arma a canna lunga.

Fermati, i tre pastori Orgosolo, rispondevano di non aver visto né sentito nulla.

Dalla Norvegia alla Svezia

Viaggi oltre confine per un film proibito

Oslo, 31 ottobre.

Un'agenzia di viaggio norvegese ha annunciato oggi che organizzerà gite in pullman oltre il confine svedese per consentire a chi desidera la visione di un film proibito in Norvegia. L'opera, girata in Svezia, è caratterizzata da scene incredibilmente audaci.

I viaggi cominceranno non appena il film proibito verrà proiettato in una delle città svedesi che si trovano nei pressi del confine norvegese.

(A. P.)

Nella notte la gente è fuggita dalle case

Panico e crolli in Sicilia per due scosse di terremoto

Il fenomeno poco dopo le 22 con epicentro presso Messina - Edifici devastati, altri lesionati - Non si lamentano vittime - In parecchie località si è dormito all'aperto

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 31 ottobre.

Due forti scosse di terremoto, registrate stasera in tutta la e epicentro nella provincia di Messina, hanno provocato danni agli edifici e scene di panico in quasi tutti i maggiori centri dell'isola. Fino a questo momento non si lamentano vittime e feriti; tuttavia migliaia persone — nelle provincie di Messina, Catania, Trapani, Agrigento, Palermo, Enna, Caltanissetta e Siracusa — hanno preferito trascorrere la notte all'addiaccio. Il cavo sismico fra la Sicilia e la Calabria è rimasto interrotto.

Le scosse sono state due, entrambe a carattere ondulatorio. Il primo sismo, avvertito alle 22,10, è durato cinque secondi e la sua violenza è indicata col terzo grado della «scala Mercalli»; l'altro, durato dieci secondi, è seguito subito dopo ed ha toccato il grado: la forza è stata tale che i pennini dell'osservatorio sismologico «Pennisi» di Acireale sono saltati.

Gli scienziati hanno potuto immediatamente accertare che l'epicentro si trova nella provincia di Messina, fra Santo Stefano di Camastra e Sant'Agata Militello, due comuni agricoli l'uno di e l'altro di abitanti, siti a oltre 120 chilometri da Messina.

Ecco la situazione dell'isola secondo le notizie giunte stasera a Palermo dove è stata avvertita una sola molto intensa, che ha provocato panico nei rioni popolari.

— A Mistretta, comune di abitanti a 170 km dal capoluogo, sono crollati il campanile della chiesa di San Sebastiano e alcuni soffitti di vecchie abitazioni. Dieci case hanno riportato profonde lesioni. A Castel Di Lucio — paese di abitanti, vicino a Mistretta — sono crollate due e parecchi altri edifici appaiono lesionati. A Sant'Agata Militello il terreno è aperto e paurose voragini; una casa è rimasta danneggiata irreparabilmente da tempo e stata letteralmente ingoiata. La gente è fuggita in campagna e vi trascorrerà la notte. A Santo Stefano di Camastra gravi lesioni sono state subite da un edificio di dodici piani, chiamato «Palazzo sul Tirreno»: le trenta famiglie dello stabile hanno abbandonato gli appartamenti. A Pettineo, comune di 2000 abitanti a km da Messina, è crollata la caserma carabinieri.

AGRIGENTO — Le due scosse hanno prodotto vivo panico in città: «Abbiamo creduto che vi fosse una nuova frana» ha dichiarato il sindaco. Oltre duemila persone hanno lasciato le loro case in tutta fretta e hanno raggiunto le spiagge di Leone.

ENNA — A Nicosia, grosso centro agricolo di 18.000 abitanti a 43 chilometri dal capoluogo, gran parte della popolazione, sorpresa mentre si trovava a letto, si è riversata nelle strade e nelle piazze: molti hanno preferito trascorrere la notte all'aperto.

Tromba d'aria a Sanremo nevica in Valle d'Aosta

Aziende floricole devastate in Riviera - A Courmayeur 20 cm di neve, a Cervinia 10

Sanremo, 31 ottobre.

(c. b.) Tre aziende floricole della zona di Poggio sono state devastate ieri sera da una tromba d'aria abbattutasi sulla zona. Il vento violentissimo, ha distrutto le serre che a loro volta hanno danneggiato irreparabilmente altre piantine e rose pronte per essere raccolte.

Aosta, 31 ottobre.

(l. p.) Il termometro in alta montagna è sotto La neve è caduta la sua comparsa per la prima volta a Courmayeur, Cogne, Thuile, Gressoney e Cervinia. In l'altezza della neve superava i 20 centimetri a La Thuile, Courmayeur, Etroubles a Cogne, i centimetri a Cervinia, Gressoney e Champoluc.

L'ex regina rinuncia ad Interdire Beatrice

Secondo alcune voci, la principessa avrebbe firmato un contratto per 90 milioni con una discografica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 ottobre.

L'ex regina d'Italia Maria José avrebbe deciso di rinunciare a qualsiasi azione legale per impedire che la figlia Maria Beatrice sposi Maurizio Arena. Rientrata oggi a Roma da Ginevra, l'avv. Rinaldo Taddei, che ha ricevuto da Maria José l'incarico di seguire la vicenda e di esaminarne gli aspetti giudiziari, non ha voluto rilasciare sull'argomento alcuna dichiarazione. Ma tutto lascia supporre che i Savoia abbiano deciso di non assumere alcuna iniziativa giudiziaria.

I motivi di questo nuovo atteggiamento sarebbero due: uno sentimentale, l'altro «politico». Innanzitutto, un'azione legale dovrebbe tendere alla dimostrazione che Beatrice è completamente capace di intendere e di volere, e Maria José non vuole assumersi questa responsabilità nei confronti della figlia. In secondo luogo entrano in gioco ragioni di opportunità: l'inizio di una azione giudiziaria significherebbe per l'ex regina rivolgersi ad un magistrato della Repubblica italiana.

Questa rinuncia da parte di Maria José non significa, comunque, che sia definitivamente tramontata l'eventualità di un intervento della magistratura. Non è da escludere, infatti, che un qualsiasi privato cittadino presenti un esposto, sollecitando l'intervento della Procura della Repubblica.

Si è diffusa stasera la voce secondo cui Maria Beatrice avrebbe già firmato un contratto per milioni con una casa discografica. La sembra il riflesso di una intervista rilasciata ad un settimanale milanese dal signor Fulvio Vergari, di Maurizio Arena. Sostiene il Vergari che Beatrice, nei giorni in cui si trovava in Almeria, in Spagna, disse ai rappresentanti di una casa discografica milanese: «Se mi date 150 mila dollari, in tanti, firmo il contratto e incido i dischi».

I. g.

ULTIME DI CRONACA

Camion gigante schiaccia un'automobile con 2 giovani

Alla rotonda di corso Tortona, mentre i veicoli procedevano affiancati L'enorme ruota pizzica la «coda» della macchina - Illesi i passeggeri

L'auto, una «Giulia», sotto l'enorme ruota del camion

All'angolo di corso Tortona con Belgio, una «Giulia» guidata da Vittorio Lodi, 33 anni, Strada Tadini 43/8, era in compagnia di una conoscente, è stata schiacciata da un enorme autocarro, scortato dalla polizia stradale: un «per», il più grosso costruito in Italia, dalla Ditta Perlini di San Bonifacio (Verona), inviato al Salone. Era guidato da Aristide Sartori, 44 anni, di San Bonifacio.

I due veicoli si sono fermati affiancati alla rotonda in attesa di avere via libera: poi il gigante ha ripreso strada (passa tranquillamente e non può portare a è costretto per primo a lasciare la sua ruota, del diametro di quasi due metri, è passata sulla parte posteriore della «Giulia». Per fortuna i due passeggeri dell'auto sono rimasti illesi.

— Ieri alle 6,30 un ciclista è stato travolto da un'auto e ricoverato in grave stato alle Molinette. Per tutto il giorno è rimasto sconosciuto, soltanto sera è stato identificato dal fratello. Si chiama Luigi Bernardo Platti, 55 anni, abita a Beinasco in frazione Borgaretto. L'incidente è accaduto verso Torino. Il Platti è stato travolto alle spalle dalla «600» guidata da Giovanni Gambino, 25 anni, abitante Orbassano in via Volvera 17.

Trasportato con un'autoambulanza alla Traumatologica delle Molinette, è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico. Il fratello Luigi, 48 anni, che lui, l'ha cercato per tutto il giorno. Poi ha letto «Stampa Sera» che un ciclista era finito sotto un'auto, è accorso all'ospedale.

Da oggi è in vigore l'orario invernale per le linee aeree

Modifiche per i voli di Parigi - Caravelle al pomeriggio per Roma - Volo domenicale per Londra

in vigore l'orario Le variazioni più importanti per Caselle la modifica dell'orario per Parigi, la sostituzione del «Visconti» con un più capace e veloce «Caravelle» nel pomeridiano per Roma; l'apertura di un collegamento domenicale per Londra.

Linea di Parigi — Da oggi uno dei nuovissimi «DC 9» dell'Alitalia parte alle 9,05, arriva Orly alle 9,10. alle 20,40 e alle 21,45. Con il nuovo orario, que st'importante linea avrà l'incremento di traffico che merita.

Linea di Roma — Con l'entrata in servizio dei «Caravelle» i voli del pomeriggio avranno quest'orario: Fiumicino 16,30, Caselle 17,40; 18,30, Fiumicino 19,25. Con il 1° dicembre sarà impiegato il «DC 9» i voli mattino e della sera con questo orario: Caselle p. 7, Roma a. 7,55, p. 21,30, Caselle a. 22,30.

Linea di Londra — Il nuovo collegamento dell'Alitalia effettuerà quello della Bea. «Trident» collegano a 4 giorni per settimana, esclusa domenica. Ogni domenica un «Caravelle» decollerà da Londra alle 12,30 (ora locale), arriverà a Caselle 15,15, ripartirà alle 16,40 e giungerà a Londra alle 17,20.

Da stamane anche l'linvia l'orario invernale. I voli Caselle per Bologna, Forlì e Roma partono da Caselle tutti i giorni alle 7 (il alle 9) per farvi ritorno la sera alle 18,40 (il sabato alle 18,05). L'aereo per Bologna del lunedì ha coincidenza e Pescara, quello in arrivo a Caselle il sabato è a Bologna, con il volo da Pescara e

L'ex regina rinuncia ad Interdire Beatrice

Secondo alcune voci, la principessa avrebbe firmato un contratto per 90 milioni con una discografica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 ottobre.

L'ex regina d'Italia Maria José avrebbe deciso di rinunciare a qualsiasi azione legale per impedire che la figlia Maria Beatrice sposi Maurizio Arena. Rientrata oggi a Roma da Ginevra, l'avv. Rinaldo Taddei, che ha ricevuto da Maria José l'incarico di seguire la vicenda e di esaminarne gli aspetti giudiziari, non ha voluto rilasciare sull'argomento alcuna dichiarazione. Ma tutto lascia supporre che i Savoia abbiano deciso di non assumere alcuna iniziativa giudiziaria.

I motivi di questo nuovo atteggiamento sarebbero due: uno sentimentale, l'altro «politico». Innanzitutto, un'azione legale dovrebbe tendere alla dimostrazione che Beatrice è completamente capace di intendere e di volere, e Maria José non vuole assumersi questa responsabilità nei confronti della figlia. In secondo luogo entrano in gioco ragioni di opportunità: l'inizio di una azione giudiziaria significherebbe per l'ex regina rivolgersi ad un magistrato della Repubblica italiana.

Questa rinuncia da parte di Maria José non significa, comunque, che sia definitivamente tramontata l'eventualità di un intervento della magistratura. Non è da escludere, infatti, che un qualsiasi privato cittadino presenti un esposto, sollecitando l'intervento della Procura della Repubblica.

Si è diffusa stasera la voce secondo cui Maria Beatrice avrebbe già firmato un contratto per milioni con una casa discografica. La sembra il riflesso di una intervista rilasciata ad un settimanale milanese dal signor Fulvio Vergari, di Maurizio Arena. Sostiene il Vergari che Maria Beatrice, nei giorni in cui si trovava in Almeria, in Spagna, disse ai rappresentanti di una casa discografica milanese: «Se mi date 150 mila dollari, in tanti, firmo il contratto e incido i dischi».

I. g.

Nato a Pettineo, comune di 2000 abitanti a km da Messina, è crollata la caserma carabinieri.

AGRIGENTO — Le due scosse hanno prodotto vivo panico in città: «Abbiamo creduto che vi fosse una nuova frana» ha dichiarato il sindaco. Oltre duemila persone hanno lasciato le loro case in tutta fretta e hanno raggiunto le spiagge di Leone.

ENNA — A Nicosia, grosso centro agricolo di 18.000 abitanti a 43 chilometri dal capoluogo, gran parte della popolazione, sorpresa mentre si trovava a letto, si è riversata nelle strade e nelle piazze: molti hanno preferito trascorrere la notte all'aperto.

«La Stampa» oggi 1° novembre 1967 è uscita in 570.200 esemplari

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è sottoposto alla vigilanza dell'Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

30 ottobre 1967

NATI — Malusardi Domenico; Brancucci Iginio; Caruso Giorgio; Bonetti Franco Leo, Paolo Antonio; Saracino Anna; Drago Lucia; Gaeta Giovanna; Ramojano Giorgio; Barbero Raffaella; Mancuso Teresina; Muracchioli Simona; Cosenza Paola; Giulia.so Cristina; Calabò ino; Cassenza Salvatore; Rosia Fiorenzo; Marais; Firna Maria Cristina; Quatrocchi Laura; Pozzati Chiara; Montalbano Benedetta; Laddomada Angela; Margarini Ilaria; Zona Laura; Santoiane Roberto; Marcellini Marco; Bottari Massimo; Roccamatisi Laura; Alessandrini Pietro; Giordano Lorena; Trovato Donatella; Pellcaro Paolo; Serra Luigi; Ferraris Paolo; Gaeta Nicola; Messina Massimo; Valleboona Tiziana; Bisco Monica; Uani Cristina; Agnelli Raffaella; Contardo Cristina; Borghesi Giorgio; Miano Mirella; Boeri Alessandra; Miscia Geranio; Turitto Damiano; Giraudi Paola; Leone Patrizia; simo; Contento Claudia; Cugno Anna; Bastia Andrea; Anna; Vincenzo; Boarin Daniela; Calosso Enrica; Ferraro Caterina; Castagna Patrizia, Bertagna Milena; Ferrigno Rosalia; Roncon Tiziano; Rosso Mauro; Addario Michele; Guerrese Francesco; Peopoio Patrizia; Penna Maurizio; Scintipolo Davide; Mamino Carlo; Veglino Silvana; Licata Giuseppe; Iaquale Giuseppe; Agostinacchio Concetta; Sozzo Vincenza; Dovio Giampaolo; Nunziolear Andrea; Rossi di Michele; Beloiti Bruno; Durobio Stefano; Scundi Roberto; Saltamino Calogero; Bertone Andrea; Tirabeschi Giuseppe, Piotto Milko; Chiesa Roberto; Ferrigno Florenza; Bochicchio Lucia; Cicerale Maurizio; Terzenga Ornella; Rovarotto Marco; Piccione Gabriella; Amato Antonio; Pregnolato Luca; Mancosu Silvana; Ber.sio Mario Felice; Berutto Anna; Pellera Claudio; Casinelli Patrizia; Cerrato Claudio; Franca; Pepà Antonio.

MORTI — Blasch Angela ved. Pina, 81, nata a Mosca, pensionata, abitante 81, Siracusa 66; Balla Teresa in Bevilacqua, a. 50, S. Stefano Roero, casal., v. Vespucci 61; Giulietti Giovan Battista, a. 81, Torino, pens., v. Terni 12; Carmarino Olga in Nurisanno, a. 65, Torino, casal., v. Lessona 13; Felima Giovanni, a. 79, Torino, pens., v. Vibò 23; Martini Michele, a. 69, Bari, pens., v. Issiglio 11; Mesgu Margherita in Boccardi, a. 74, Conegliano Veneto, casal., v. Tripoli 138; Calosso Giovanna ved. Zabaldano, 77, Sommariva Bosco, casal., 37; Liberatore Rosa in Ungolo, a 67, Palazzo S. Gervasio, pens., c. M. Cuceo 137; Savino Vita in Netti, a. 57, Michele Bari, casal., v. Vallarsa 17; Baletto Italo ved. Torta, 84, Torino, casal., v. Cibrario 30 bis; Nusca Carmine, a. 34, Trevico, operaio, v. Mongineyro 19; Barge Teresa, a. 74, Torino, pens., Napoli 36; Rebaudo Carla in Albano, a. 80, Torino, casal., c. Re Umberto 128; Caffarutti Bernardino, a. 62, Villafranca, v. Bonzo 21; Benedo Italo, a. 68, Faugha, pens., c. Grosseto; Berrino ved. Cerrato, a. 74, Vallenara, 8. Moncalieri 147.

Deceduti in ospedale: Negro Angela ved. Bono, a. 74, Torino, casal.; Di Lisi Vincenzo, a. 54, Carini, operaio; Gobbo Bartolomeo, a. 49, Fancalieri, calzolaio; Barbera Domenico, a. 71, Bibiana, pens.; Airne Augusta in Tralli, a. 64, Condove, pens.; Genesini Domenico, a. 73, Colecchio, pens.; Lenta Caterina ved Bernocco, a. 67, Cherasco, pens.; Monti Giovanni Battista, a. 60, Montechiaro, ; Pastore Adelaide ved. Bocca, a. 85, S. Sebastiano Po, pens.; Barberis Giovanni, a. 74, Ronsecco, pens.; Bergoglio Maggiorino, a. 62, Trivero, pens.; Gallea Giovanni, a. 56, Torino, operaio; Oglaro Carlo, a. 96, Tricerro, pens.; Bravo Teresa Gatta, a. 72, Verduno, ; Sossani Leonardo, a. 66, Torino, pens.; Oelman Battista, a. 64, Carreto d'Asti ; Seffusatti Giuseppe, a. 59, Torino, impiegato; Quario no, a. 54, Strona, rappresentante; Barbero Giacomo, a. 70, Castiglione d'Asti, commerciante; Bertone Vincenza ved. Morando, a. 78, Chivasso, pens.; Gai Giuseppe, a. 81, Ronco Scrivia, pens.; Truffa Enrichetta ved. Tarditi, a. 61, Torino, pensionata.

Nati 102 - Matrimoni 40 - Morti 28

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lucia Seia ved. Masoero

Ne danno il doloroso annuncio i figli Seconda con la moglie Mariuccia Masoero, Giovanni con la moglie Elda Razzano e figli Ezio e Franca, fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Nev.de Suore della Casa di Riposo di Cortanze per l'amorevole assistenza. Funerali dalla Chiesa Parrocchiale di Piovà Massaia (Asti) giovedì 2 novembre, ore 15. Non fiori ma offerte per la Casa di Riposo di Cortanze (Asti).

— Torino, 31 ottobre 1967.

Le Martini e Rossi S.p.A. prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo procuratore Rag. Giovanni Massaro per la scomparsa della Madre Signora

Lucia Seia ved. Masoero

— Torino, 31 ottobre 1967.

Amilcare Gauthier e Famiglia, Cav. Uff. Carolina Luello e Famiglia, Giuseppe e Rosina Marino e Famiglia, prendono viva parte al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della Mamma Signora

Lucia Seia ved. Masoero

— Torino, 31 ottobre 1967.

Gli impiegati del Centro Elettrocontabile della Martini e Rossi S.p.A. partecipano al dolore del loro Capo Ufficio Rag. Giovanni Masoero per la perdita della Mamma Signora

Lucia Seia ved. Masoero

— Torino, 31 ottobre 1967.

Stroncato da male inesorabile munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Gramaglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma Grosso, la figlia Maria col marito Angelo Mautrazza, la piccola Anna, il cognato Prof. Giuseppe Grosso e famiglia, la cognata Pierina Frida Grosso e figlia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Professori Giulio Cesare Doglietti, Minetto che l'hanno amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo giovedì 2 Novembre alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5, ingl la cara Salma sarà trasportata a Occhieppo Inferiore.

— Torino, 31 ottobre 1967.

Maria e Ing. Mario Grimaldi profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico carissimo

Ottavio Gramaglia

— Torino, 31 ottobre 1967

Giuseppe Canavesi prende viva parte al dolore delle famiglie.

Condomini, Inquilini, Custode ed Amministratore dello Stabile di corso Regina Margherita 281, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la dipartita del

DOTT. ING.

Ottavio Gramaglia

— Torino, 31 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato

Guglielmo Pietro Vigliani

Ingegnere

Addolorati lo annunciano e funerali avvenuti la moglie Giuseppina Donna, figlia, genero, le famiglie Aragno Poderni, parenti; i carissimi amici: Rina e Filippo Perrero, Pino e Aldo Risso.

— Torino, 29 ottobre 1967.

Le famiglie Di Sora Leporati Partecipate prendono parte al dolore degli amici Gina e Tersillo.

L'avv. Alfredo Mora partecipa al dolore del prof. dott. Luciano Orusa per la morte del padre

Giuseppe Orusa

— Torino, 31 ottobre 1967.

Franco e Lucetta Levi si associano a Luciano Orusa e famiglia nel dolore per la scomparsa del padre

Giuseppe Orusa

— Torino, 31 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato

Gino Nisi

anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Escovati, i figli Alberto con la moglie Wanda Pavesi e figlio Gino, Ermelina col marito Florino Marenzana e figlio Luigi, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Bartolomeo Oddenino per le assidue cure. I funerali giovedì 2 corr. ore 9 di via Saluzzo 21. La cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 1° novembre 1967.

Improvvisamente è mancata

Teresa Crospitro nata Airola

Addolorati lo annunciano i figli: Carlo e Gina con rispettive famiglie, gerella, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 30 ottobre 1967.

Tiziani e Dipendenti Società R.E.F.I.T. e Società Consociata I.L.P.E.M., I.L.F.E.M.-Sud, Pro.Le.Par e Partners di Domegliara, partecipano al dolore della Signora Silvana per la morte del Suo caro papà

Battista Luigi Offman

— Torino, 1° novembre 1967

Il Gruppo Rissolatrice Tessile partecipa al lutto della famiglia Doretto per la morte del signor

Antonio Doretto

Dipendente G.P.T.

— Torino, 31 ottobre 1967.

L'Aspera Frigo e l'Aspera Motors con immutato rimpianto ricordano il loro fondatore e presidente

CAV. D. LAV.

Vasco Salvatelli

— Torino, 2 novembre 1967.

L'Aspera Frigo e l'Aspera Motors nel giorno dei Morti ricordano tutti i

Collaboratori

prematuramente scomparsi.

— Torino, 2 novembre 1967.

I Soci del Circolo Podano ricordano con imperituro e immutato affetto gli amici prematuramente scomparsi

Emilio Di Pasquale

Rosy Parrino

Franz De Marchi

— Esino, 1° novembre 1967.

1934 1967

Annibale Bai

1936 1967

Vittoria ved. Bai

nel ricordo dei figlio Enrico, della moglie Ada, dei nipoti Gianfranco, Carla e Daniela.

— Torino, 1° novembre 1967.

1° novembre 1962

Anna Trigari Turco

I suoi cari la ricordano con infinito affetto. S. Messa in suffragio a Mondovì 4 novembre ore 8 Chiesa SS. Pietro e Paolo.

— Genova, 31 ottobre 1967.

1951 1967

Maria Maddalena Chianale in Varetto

Marito e figlia la ricordano con rimpianto. Santa Messa 4 novembre ore 9 Parrocchia Sant'Anna

— Torino, 1° novembre 1967.

Nel decimo anniversario della scomparsa del caro

Armando Aprato

moglie e fratello lo ricordano a quanti gli vollero bene.

— Torino, 1° novembre 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Cortese

di anni

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le moglie Irma Carlo, sorelle, cognato, zii, zie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 2 novembre alle ore 14,30 partendo da corso Torino 61.

— Rivoli, 31-10-1967.

Titolari, Impiegati e Maestranze della C.M.G. di Agliè Canavese si associano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa

Maggiorino Cortese

apprezzato collaboratore Ditta.

— Agliè Canavese, 31 ottobre 1967.

Partecipano commossi la scomparsa di

Maggiorino Cortese

famiglia Ghisoardi
famiglia Porcaria
famiglia Borello
famiglia Perlino
famiglia Bassano
famiglia Maria Endrizzi
famiglia Renata Castagno
famiglia Franco Morgano
Giuseppe Vallera
Vittoria Rovallo
Pietro Baudino
Ilaria Marena
Antonia Nigro
Aldo Moglia
Marilena Tarantino
Elda Merlo
Francesco Vitiena
Bartolomeo Puglia
Virgilio Lacatti
Giovanni Volo
Battista Bollino
Corrado Ligoni.

— Rivarolo, 31 ottobre 1967.

E' cristianamente mancata

Vincenza Montrucchio ved. Perno

Tristemente lo annunciano la figlia Maria Teresa con il marito e la nipote Elisabetta, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 2 novembre alle ore 14,30 della Parrocchia di Gesù Buon Pastore in via Monte Ascione.

— Torino, 30 ottobre 1967.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino prende viva parte al dolore della Signora M. Teresa Perno preziosa collaboratrice per la morte della Mamma

Vincenzina Montrucchio Perno

— Torino, 31 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato

Primo Solenghi

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria, Annamaria con il marito Adriano Galletto, Rosina con il marito Angelo Repetti, la nuora Franca, fratello, sorella, nipoti, cugini. Funerali giovedì 2 corrente ore 8,45 parrocchia SS Annunziata.

— Torino, 31 ottobre 1967.

Sandro, Pierpaolo, Paola, Gianni, Stefano piangono il caro NONNO.

Partecipano al dolore della famiglia Solenghi le famiglie Repetti, Galletto, Rubino, Calli, Rizzi, Cingi e Mariuccia Grasso, Consolina Sarogiia.

Preside, Professori, Bidelli, Allievi della Scuola Media statale Santena-Cambiano partecipano al dolore della professoressa Liliana per la morte del padre

Alfredo Cervone

— Torino, 1° novembre 1967.

Partecipano vivamente al dolore della cara Teresa gli amici

Fausto Amerio
Umberto Branchi
Anna Gilliotti
Oralia Lacasso
Paola Mancinelli.

E' mancata a tutti coloro che l'hanno stimavano

Serafina Zanetti ved. Zanetti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Emilio con la moglie Rosetta Raffaini e i figli Ettore e Rosanna, la figlia Lidia col marito Paolo Ferraris e i figli Gabriella e Mauro, la cognata Giacinta Zanetti con i figli. I funerali in Gozzano (Novara) via Parona 3, mercoledì 1° novembre 1967 alle ore 10,45. La cara Salma sarà tumulata nella Tomba di famiglia di Bugnate.

— Milano - Gozzano, 31-10-1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Crassi

Lo piangono la moglie Eleonora, i figli: Gina, Luciano, Massimiliano e Maria Teresa, nuora, genero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 2 corr. ore 8,45 alla Parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Cordero di Pamparato 25, 31 ottobre 1967.

L'Amministratore Fausto Damiani ved. Torta, Dirigenti e Collaboratori tutti dell'Istituto Biochimico Farmaceutico Fossi, Stabilimento di Vallecrosia e Filiale di Torino, partecipano con vivo cordoglio al lutto del Direttore Dr. Remo Norzi per la dolorosa perdita della Mamma Signora

Rosetta Ciena ved. Norzi

— Torino, 31 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata

Maria Dalmasso ved. Arduino

Addolorati lo annunciano i figli Amilcare, Andrea, Anselmina con la famiglie. Funerali 2 novembre ore 15,30, via Mangini. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 1° novembre 1967.

Improvvisamente è mancata

Ida Sandri in Cavana

Addolorati lo annunciano: il marito Giuseppe, sorelle e parenti tutti. I funerali giovedì alle 8,45 dall'Ospedale Martini Nuovo (Lgo Golfarelli).

— Torino, 1° novembre 1967.

Colleghi e Collaboratori della Prodotti Nova SpA ricordano

Piero Panicciari

amico nel comune onesto lavoro e nella sventura.

— Torino, 1° novembre 1967.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Mario Fantoni

la moglie Olga De Giovannini, i figli Cesare e Gianni, la mamy Mody, la sorella Valentina e Nora, la suocera Erminia De Giovannini col figlio Aldo e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa saranno celebrate in suffragio il giorno 2 novembre ore 8,30 nella Chiesa di S. Cristina, ore 10 in Duomo ad Alessandria.

— Torino, 1° novembre 1967.

La famiglia Grande-Colombo profondamente commossa delle dimostrazioni di affetto tributate al loro caro

C. Battista Grande

sentitamente ringrazia.

— Torino, 31 ottobre 1967.

1884 1967

Francesca Trisoglio ved. Fortis

La famiglia La ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 1° novembre 1967.

1965 1967

Carlo Cignetti

La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.

— Torino, 1° novembre 1967.

Bruno Marchini

Perito Chimico

Otto anni nel pianto papà e mamma.

— Torino, 1° 1967.

Le famiglie Elce e Milanese ringraziano quanti vollero esprimere il cordoglio per la scomparsa di

Ignazio Lisa

— Torino, 31 ottobre 1967.

1958 1967

Mario Riccardino

vive nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 1° novembre 1967.

La Società M. E. Fratelli Ceretti - Edoardo De Amicis ricorda i

Soci Scomparsi

— , 31 ottobre 1967.

Gli zii Michele e Marianninn De Michelis da Buenos Aires, unitamente ad Angela Nebiolo e Famiglia prendono viva parte al dolore di Rosy e Gianni per l'improvvisa scomparsa del Signor

COMM.

Emilio Sobrero

— Torino, 31 ottobre 1967.

Partecipano al dolore gli amici: Maria Vittoria e Maurizio Valkhart, Mariplero Derocchi.

Carlo Peccio profondamente addolorato per la scomparsa dell'amico

Emilio Sobrero

prende viva parte al dolore della famiglia.

— Torino, 31 ottobre 1967.

Cantino e Rosetta Caltanco prendono parte al dolore degli amici Dino e Cesare per la perdita del Fratello

COMM. RAG.

Sobrero

— Torino, 31 ottobre 1967.

Gina Salvaletti, Carlo e Vittorio Mossetti prendono parte al l

VISITANDO UN PADIGLIONE DOPO L'ALTRO

LA FIAT AL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

Tutta la gamma delle automobili e dei veicoli industriali - La varietà ed efficienza dei modelli alla base dell'affermazione Fiat in Italia e all'estero - Le esperienze e ricerche per la sicurezza - Ogni progresso rivolto a servire sempre meglio il cliente

Il Salone Internazionale dell'Automobile di Torino conclude, in una cornice sempre più completa e significativa, i Saloni automobilistici del 1967. In questa suggestiva rappresentazione del mondo dell'automobile, la Fiat è presente con la completezza e varietà della sua nota gamma di vetture (14 modelli base, 29 versioni) e di veicoli industriali trasporto merci (23 modelli, 152 versioni).

Nei Saloni di Francoforte, Parigi e Londra, gli stands Fiat hanno registrato un'affluenza di pubblico senza precedenti: un pubblico interessato e vivace, curioso di osservare i modelli esposti, di approfondirne le caratteristiche, di fare confronti; chiedere ed avere informazioni. Della Fiat hanno scritto, in quelle occasioni, i maggiori giornali, hanno parlato radio e televisione, illustrando l'affermazione della «124», della «125» e dei modelli sportivi. Questo vivo interesse trova riscontro nel volume crescente delle autovetture Fiat in circolazione nei paesi europei.

Fondamentale elemento di spinta agli incrementi Fiat rimane, con la rispondenza tecnica del prodotto, la versatilità della gamma che si è andata affinando e completando con nuove realizzazioni intese a servire un pubblico vasto e differenziato, in un mercato internazionale sempre più ampio, vivace e competitivo. Da sottolineare l'efficienza dell'organizzazione commerciale e assistenziale che, nei maggiori paesi, si potenzia parallelamente alla espansione delle vendite per servire sempre meglio il cliente.

Parte cospicua degli sviluppi Fiat (che porteranno quest'anno a superare i risultati globali di vendita raggiunti nel 1966) va riconosciuta alla sfida del mercato italiano dove l'automobile guida e seconda la ripresa dell'economia nazionale.

I risultati di lavoro possono pertanto giudicarsi soddisfacenti, soprattutto se si considera la situazione del mercato dell'automobile negli altri paesi. La valutazione delle indubbie difficoltà di ordine economico e politico che si profilano in campo internazionale, consiglia tuttavia un ottimismo doverosamente meditato e prudente.

La «124» e la «125»

La «124» e la nuovissima «125» hanno dato un'impronta nuova al mercato italiano, tradizionalmente caratterizzato dalle piccole cilindrate, consentendo ad un numero di utenti sempre maggiore di passare ad un tipo di automobile di classe decisamente superiore: sostanziale progresso della vettura di media cilindrata nelle prestazioni, abitabilità, confort, piacere e sicurezza di guida, e prezzo competitivo.

Della «124», ad un anno e mezzo dalla presentazione, ne sono state già prodotte circa 400.000 unità. La «125» ha avuto — così in Italia come all'estero — il più promettente esordio. La modernità costruttiva di questi modelli è alla base della loro affermazione.

La «2300», con gli «optionals» che ne accrescono le già cospicue doti di confort e di raffinata meccanica, è modello di affermato prestigio.

I modelli sportivi

Il favore che la clientela riserva a questa produzione specializzata Fiat conferma la validità del concetto che l'automobile sportiva debba e possa allargare la sua base di mercato dal ristretto numero di coloro che richiedono alla loro macchina esclusivamente la sportività, a quella più ampia clientela che, pure esigendo le doti sportive, desidera anche i vantaggi di una vettura confortevole, comoda, completa nelle sue caratteristiche di prestazioni e sicurezza, e che possa avvantaggiarsi di una agevole assistenza.

Con queste impostazioni sono stati realizzati i modelli Fiat «124» Sport spider e coupé, e «850» spider e coupé: modelli che svolgono un ruolo importante nella diffusione della vettura di alto sportivo a diversi livelli di pubblico. Il coupé «124» viene ora fornito anche con cambio a 5 marce, a richiesta e con supplemento di Lire 80.000.

La Fiat Dino — con motore nato dalla collaborazione Fiat-Ferrari, carrozzato Pininfarina (spider) e Bertone (coupé) — è la granturismo Fiat che discende direttamente dal mondo delle corse: macchina sportiva di alta classe per la clientela più esigente e con maggiori possibilità economiche. La Fiat Dino è vettura non soltanto di alte prestazioni, grazie al potente motore, ma stilisticamente raffinata, lussuosa, con la quale è piacevole viaggiare sia in città e sui percorsi misti, che in autostrada.

La Fiat Dino rinnova in questo senso il modello tradizionale della granturismo, con un prodotto di impostazione originale e con spazio di esercizio contenute, considerando la categoria in cui si colloca.

I modelli sportivi suddetti — con il coupé «2300 S», la 6 cilindri di alta distinzione — costituiscono, nel loro insieme, un gruppo che non ha attualmente riscontro in altre produzioni.

Le familiari

Sullo stand Fiat sono pure presenti le «familiari», versioni che estendono modernamente l'utilità e comodità dell'automobile nell'impiego promiscuo.

Il «Servizio Fiat»

Il «Servizio» è sempre al primo posto nell'azione Fiat di sviluppo dell'automobile: l'aumento della affidabilità meccanica — frutto di continui perfezionamenti progettativi e costruttivi — non diminuisce l'importanza del «Servizio», perché la diffusione dell'automobile, l'estensione del suo impiego ed il suo inserimento in ogni attività di lavoro, rendono indispensabile aumentare la capillarità e l'efficienza dell'organizzazione assistenziale, potenziare la sua tempestività d'intervento. L'affermazione di una marca è sempre più basata sul «dopo vendita».

La rete assistenziale di cui si avvantaggiano le automobili Fiat in Italia è tra le più efficienti e capillari del mondo. Ma anche all'estero, parallelamente allo sviluppo delle vendite, gli impianti e l'azione del «Servizio» si moltiplicano e si rafforzano: nuovi centri assistenziali equipaggiati delle attrezzature più moderne, magazzini ricambi automatizzati, una rete di concessionari che si inflttisce senza soste, assicurano al cliente estero della Fiat la funzionalità ad alto livello del suo autoveicolo.

L'auto per la vita moderna

I risultati conseguiti dalla Fiat confermano l'impegno e la responsabilità con i quali viene sviluppata, nel suo insieme, l'azione di lavoro: dalla progettazione alle esperienze, dalla produzione alla vendita e all'assistenza. Questo sforzo si materializza nell'affinamento continuo dell'automobile. Come prestazioni: cioè efficienza meccanica, durata, soppressione della manutenzione; confort: marcia più comoda e riposante per il pilota ed i passeggeri, piacevolezza di guida e di viaggio; linea: un disegno equilibrato e funzionale, duraturo nel tempo.

Attivissimi, sempre, sono gli studi e le esperienze che la Fiat svolge per migliorare le caratteristiche di sicurezza preventiva e protettiva dell'autoveicolo: nella convinzione, tuttavia, che il pilota è e rimarrà sempre il primo responsabile della sicurezza. Altre ricerche sono compiute in quei settori che, come l'inquinamento atmosferico, presentano peraltro complessi problemi.

In conclusione, si può dire che l'indirizzo progettativo e costruttivo Fiat coincide con le aspirazioni che sempre più guideranno le ragionevoli scelte della clientela: cioè che l'automobile non rappresenti un'idea e un mezzo di esibizione, ma il servitore sempre più completo ed efficiente dell'uomo nella sua vita moderna di lavoro e di svago. «Fiat per muoversi, in sicurezza ed economia».

Lo stand automobili

Al Salone di Torino, come già è stato precisato, non vi saranno nuovi modelli d'automobili Fiat, dopo la presentazione, avvenuta nei mesi scorsi, della «125», della «124» Sport coupé e spider, della Fiat Dino coupé e spider: un risultato progettativo e costruttivo di forte rilievo.

L'attività Fiat di studio, ricerca ed esperienze, rivolta ad affinare i tipi già in produzione, come pure a studiare e realizzare nuovi modelli, è tuttavia continua.

Le autovetture presenti sul grande stand Fiat al Salone — allestito in gomma e acciaio, con gradevole contrasto estetico — riassumono e precisano, nella molteplicità dei tipi e delle cilindrate, le tendenze ed aspirazioni più attuali dell'automobilismo moderno.

La «500» e la «600», vetturette in economicità e maneggevolezza, artefici della prima motorizzazione popolare, si rivelano altrettanto efficienti nel ruolo di seconda vettura, e per la città. Ne sono conferma le richieste della «500» che pervengono elevate e costanti, uno dei più evidenti successi della produzione automobilistica.

La «850», che ha favorito la ripresa dalla recessione congiunturale, si è rapidamente rivelata un autentico «best-seller»: la versione «idroconvertibile», a cambio semiautomatico, ne ha esteso il successo, accrescendo ancora la comodità e facilità di guida, specialmente in città. Ideale per le automobiliste. La «1100» continua la sua solida carriera.

La «850», «1100» e «1100 D» sono state ulteriormente migliorate nella silenziosità di funzionamento, nella tenuta di strada, nella stabilità, nella sicurezza passiva. Le «1100» hanno ricevuto anche un nuovo motore più potente e più elastico.

La «1500» e la «1500 C» sono state rinnovate nella linea, nella meccanica, nell'abitabilità, nella sicurezza passiva. Il motore è più potente e più elastico, la linea più moderna, la tenuta di strada migliorata, la sicurezza passiva accresciuta.

La «1800» e la «2300» sono state rinnovate nella linea, nella meccanica, nell'abitabilità, nella sicurezza passiva. Il motore è più potente e più elastico, la linea più moderna, la tenuta di strada migliorata, la sicurezza passiva accresciuta.

Trasporto leggero

Novità al Salone di Torino è l'autocarro modello «241», di 14 quintali di portata. Motore a benzina di 1438 cmc., 51 CV (DIN) a 4600 giri/min., velocità 105 km/ora.

Questo nuovo modello, che si inserisce nella gamma dei derivati («600 T», «238», «1100 T» e «TN») risponde alle sempre crescenti esigenze di varie categorie commerciali che operano nei settori del trasporto rapido, e della distribuzione capillare delle merci di ridotto ingombro, svolgendo servizi che impongono efficienza, puntualità, autonomia.

Questi utenti richiedono una disponibilità di autoveicoli con spiccate caratteristiche di manovrabilità, brillantezza, elevate capacità di carico e sensibile economicità di esercizio.

Il «241» assolve pienamente a questi requisiti con caratteristiche economiche e funzionali progredite.

Il motore è caratterizzato da un ridotto rapporto di compressione (1:7,5) che consente l'impiego di carburante normale. Albero motore su cinque supporti.

L'impianto di frenatura è a circuiti anteriore e posteriore indipendenti, con servofreno a depressione su quello anteriore e correttore di frenata sul circuito freni posteriore.

Le sospensioni sono state particolarmente studiate per offrire la migliore stabilità su tutti i percorsi e particolarmente in curva.

La cabina, spaziosa, con due comodi sedili, gode di ottima visibilità, accurato impianto ventilazione-riscaldamento, isolamento termico e acustico: per finizioni, estetica e confort, la cabina del «241» è paragonabile all'interno di una vettura.

Il cassone a struttura metallica, di notevole robustezza e con sponde in lamiera nervata ribaltabili e l'ampia superficie di carico completamente utilizzabile data l'assenza del passaruote, consentono un impiego versatile e rapido dell'automezzo con alta redditività.

Esposti pure gli altri ben noti derivati: mod. «600 T», «1100 T-TN» e «238» per il trasporto specializzato.

Il «238» furgone — portata utile 10 quintali, capacità 6,5 mc., altezza piano di carico 41 cm. — è stato espressamente studiato per soddisfare nel modo più completo e razionale le esigenze di trasporto merci di numerose categorie di operatori: commercianti all'ingrosso e al dettaglio, industrie, aziende agricole, imprese artigianali, ecc. L'ampia capacità di carico e la maneggevolezza sono fra le sue doti fondamentali. Il furgone Fiat «238» ha la trazione anteriore.

«619 N1» - Per le sue contenute dimensioni: 5 metri di lunghezza e meno di 2 metri di larghezza, questo autoveicolo si avvantaggia di una estrema maneggevolezza, e si rivela indispensabile a chiunque eserciti attività di distribuzione e raccolta di merci nei centri urbani e suburbani. Per guidarlo è sufficiente la patente di grado B. Motore Diesel di 51 CV (DIN) di elevato rendimento. Portata 1,75 tonn. Può trainare anche un rimorchietto.

«625 N1» - E' un autocarro progredito nella meccanica, nell'estetica, nelle prestazioni. Possiede tutte le caratteristiche essenziali per svolgere con profitto l'attività di trasporto frazionario in città e zone vicine. Portata 2,5 tonn. Motore 68 CV (DIN). 2 passi. Può trainare un rimorchietto. Esposta anche la versione furgone «fiorino».

Trasporto medio e medio-pesante

«650 N» - Autocarro medio da 5 tonn. di portata, maneggevole e di brillanti prestazioni. Particolarmente indicato per i trasporti veloci. Disponibile in due passi. Motore di 90 CV (DIN).

«662 N» - Autocarro medio-pesante con caratteristiche di alto rapporto tra massa utile e tara. Portata 6,2 tonn. Una potenza di 100 CV (DIN). Motore di notevole elasticità. Massima la economia di esercizio. 2 passi disponibili.

«642 N» - Ampiamente noto sia come motrice isolata per trasporti medio-pesanti su lunghe distanze, sia con rimorchio. Di reputazione internazionale per le sue spiccate caratteristiche meccaniche e funzionali. 2 passi. Portata 7,5 tonn. Motore 160 CV (DIN). Disponibile anche nella versione trattore per semirimorchio («642 T»).

Trasporto pesante

«682 N4» — Veicolo che continua quella tradizione di successo Fiat nel trasporto pesante rappresentata dai modelli della classe «682». Peso complessivo al limite potenziale di 16 tonn. Motore di 177 CV (DIN). Autotelaio di grande robustezza, dalla meccanica semplice, che si presta ad ogni utilizzazione sia isolato che con rimorchio, dai servizi di linea su notevoli percorrenze ai vari impieghi di cantiere. Prodotto anche nella versione trattore per semirimorchi («682 T4»).

«682 N» — Autocarro di recente realizzazione con peso complessivo, a pieno carico, al limite potenziale, di 18 tonn. Motore di 238 CV (DIN). Nuovo e moderno, sotto tutti gli aspetti, adatto ad una svariata gamma di impieghi, dal trasporto su lunghe distanze agli impegnativi servizi di cantiere. Robusto, di economico esercizio, sicuro e confortevole. Disponibile in 2 passi nelle versioni autocarro e cabinato. Il trattore «682 T» per semirimorchio consente la formazione di un autoarticolato di 38 tonn. al limite potenziale.

«699 N2» — E' un autoveicolo a tre assi, dei quali i due anteriori sterzanti. Al limite potenziale, un peso complessivo di 28 tonn. Il «682 N2», con l'aggiunta di un quarto asse, permette la formazione di un autotreno di peso complessivo di 44 tonn., secondo il Codice attuale. Potenza di 177 CV (DIN). 2 passi nelle versioni cabinato e carro. Il trattore «690 T2» per semirimorchio consente un autoarticolato a peso complessivo di 38 tonn. al limite potenziale.

«693 N1» — E' il noto autocarro a 3 assi, di cui 2 motori, che amplia la gamma degli autoveicoli Fiat per il trasporto pesante. Motore 6 cilindri di 208 CV (DIN). 2 passi nelle versioni autocarro e cabinato; al limite potenziale, un peso complessivo di 26 tonn. La motrice per semirimorchio «693 T1» consente un autoarticolato di 38 tonn. di peso complessivo al limite potenziale. Il «693 N1» soddisfa brillantemente a numerose applicazioni nei diversi allestimenti possibili, tra cui importanti quelli a «betoniera» e «ribaltabile», con limiti potenziali sino a 28 tonn.

Di particolare rilievo la presentazione all'esterno di una formazione di 10 betoniere su «693 N1A», allestite dalle principali Ditte che operano in Italia, a conferma della validità di impiego di questo modello Fiat nello specifico settore del trasporto del calcestruzzo preconfezionato, in fase di crescente sviluppo.

«693 T» per semirimorchio consente la formazione di un autoarticolato di 38 tonn. al limite potenziale.

«699 N2» — E' un autoveicolo a tre assi, dei quali i due anteriori sterzanti. Al limite potenziale, un peso complessivo di 28 tonn. Il «682 N2», con l'aggiunta di un quarto asse, permette la formazione di un autotreno di peso complessivo di 44 tonn., secondo il Codice attuale. Potenza di 177 CV (DIN). 2 passi nelle versioni autocarro e cabinato; al limite potenziale, un peso complessivo di 26 tonn. La motrice per semirimorchio «693 T1» consente un autoarticolato di 38 tonn. di peso complessivo al limite potenziale. Il «693 N1» soddisfa brillantemente a numerose applicazioni nei diversi allestimenti possibili, tra cui importanti quelli a «betoniera» e «ribaltabile», con limiti potenziali sino a 28 tonn.

Di particolare rilievo la presentazione all'esterno di una formazione di 10 betoniere su «693 N1A», allestite dalle principali Ditte che operano in Italia, a conferma della validità di impiego di questo modello Fiat nello specifico settore del trasporto del calcestruzzo preconfezionato, in fase di crescente sviluppo.

Lo stand veicoli industriali

L'ampia gamma dei veicoli industriali Fiat — per il trasporto merci leggero, medio e pesante — viene presentata in un grande stand che consente una panoramica completa di questa produzione specializzata.

Nel settore dei veicoli industriali, come in quello delle automobili, la Fiat realizza un costante progresso per offrire all'utente il veicolo più adatto come prestazioni ed economia. Le 152 versioni dei 23 modelli base consentono la più esatta rispondenza dell'automezzo ad ogni problema di lavoro.

Nel settore delle grandi portate, in particolare, la Fiat presenta veicoli studiati per le severe esigenze del trasporto su scala internazionale e che anticipano con le loro caratteristiche l'auspicata nuova regolamentazione delle portate, di cui si attende ancora l'approvazione. Caratteristiche comuni agli autocarri Fiat sono i motori efficienti e di grande semplicità costruttiva; i telai di elevata robustezza; la molteplicità dei passi; le sospensioni solide e di spiccata elasticità; le cabine confortevoli.

Per tutti i veicoli Fiat, infine, la sicurezza di una qualificata assistenza tecnica operante ovunque: officine specializzate e ricambi originali.

Prove in laboratorio e su strada

La rispondenza degli autocarri Fiat alle più gravose sollecitazioni viene rilevata e perfezionata di continuo con esperienze e prove sia di laboratorio che su strada, utilizzando strumenti di indagine e collaudo tra i più progrediti. Piste speciali di prova riducono, esaltandole, difficoltà di marcia estreme, ai limiti delle possibilità del veicolo. Il motore, al pari delle sospensioni, della carrozzeria, dei freni, dello sterzo, è sollecitato al massimo.

I risultati di questi severi collaudi consentono di apportare agli autoveicoli ogni utile perfezionamento sia come affidabilità meccanica (durata ed efficienza di ogni organo), che come maneggevolezza e versatilità di impiego.

Così si spiega l'affermazione dei veicoli industriali Fiat, ad esempio, nei paesi africani dove — in condizioni eccezionali di clima e di terreno — compiono un lavoro esemplare. Basti ricordare la funzione vitale che 600 autocarri Fiat modello «693 N» svolgono in Zambia per assicurare, attraverso piste lunghe 2000 km., il traffico di rame e petrolio tra Lusaka e Dar es Salaam. Una adeguata organizzazione, appositamente realizzata, provvede ad assicurare la necessaria assistenza agli autoveicoli lungo il percorso.

Trasporto leggero

Novità al Salone di Torino è l'autocarro modello «241», di 14 quintali di portata. Motore a benzina di 1438 cmc., 51 CV (DIN) a 4600 giri/min., velocità 105 km/ora.

Questo nuovo modello, che si inserisce nella gamma dei derivati («600 T», «238», «1100 T» e «TN») risponde alle sempre crescenti esigenze di varie categorie commerciali che operano nei settori del trasporto rapido, e della distribuzione capillare delle merci di ridotto ingombro, svolgendo servizi che impongono efficienza, puntualità, autonomia.

Questi utenti richiedono una disponibilità di autoveicoli con spiccate caratteristiche di manovrabilità, brillantezza, elevate capacità di carico e sensibile economicità di esercizio.

Il «241» assolve pienamente a questi requisiti con caratteristiche economiche e funzionali progredite.

Il motore è caratterizzato da un ridotto rapporto di compressione (1:7,5) che consente l'impiego di carburante normale. Albero motore su cinque supporti.

L'impianto di frenatura è a circuiti anteriore e posteriore indipendenti, con servofreno a depressione su quello anteriore e correttore di frenata sul circuito freni posteriore.

Le sospensioni sono state particolarmente studiate per offrire la migliore stabilità su tutti i percorsi e particolarmente in curva.

La cabina, spaziosa, con due comodi sedili, gode di ottima visibilità, accurato impianto ventilazione-riscaldamento, isolamento termico e acustico: per finizioni, estetica e confort, la cabina del «241» è paragonabile all'interno di una vettura.

Il cassone a struttura metallica, di notevole robustezza e con sponde in lamiera nervata ribaltabili e l'ampia superficie di carico completamente utilizzabile data l'assenza del passaruote, consentono un impiego versatile e rapido dell'automezzo con alta redditività.

Esposti pure gli altri ben noti derivati: mod. «600 T», «1100 T-TN» e «238» per il trasporto specializzato.

Il «238» furgone — portata utile 10 quintali, capacità 6,5 mc., altezza piano di carico 41 cm. — è stato espressamente studiato per soddisfare nel modo più completo e razionale le esigenze di trasporto merci di numerose categorie di operatori: commercianti all'ingrosso e al dettaglio, industrie, aziende agricole, imprese artigianali, ecc. L'ampia capacità di carico e la maneggevolezza sono fra le sue doti fondamentali. Il furgone Fiat «238» ha la trazione anteriore.

«619 N1» - Per le sue contenute dimensioni: 5 metri di lunghezza e meno di 2 metri di larghezza, questo autoveicolo si avvantaggia di una estrema maneggevolezza, e si rivela indispensabile a chiunque eserciti attività di distribuzione e raccolta di merci nei centri urbani e suburbani. Per guidarlo è sufficiente la patente di grado B. Motore Diesel di 51 CV (DIN) di elevato rendimento. Portata 1,75 tonn. Può trainare anche un rimorchietto.

«625 N1» - E' un autocarro progredito nella meccanica, nell'estetica, nelle prestazioni. Possiede tutte le caratteristiche essenziali per svolgere con profitto l'attività di trasporto frazionario in città e zone vicine. Portata 2,5 tonn. Motore 68 CV (DIN). 2 passi. Può trainare un rimorchietto. Esposta anche la versione furgone «fiorino».

Trasporto medio e medio-pesante

«650 N» - Autocarro medio da 5 tonn. di portata, maneggevole e di brillanti prestazioni. Particolarmente indicato per i trasporti veloci. Disponibile in due passi. Motore di 90 CV (DIN).

«662 N» - Autocarro medio-pesante con caratteristiche di alto rapporto tra massa utile e tara. Portata 6,2 tonn. Una potenza di 100 CV (DIN). Motore di notevole elasticità. Massima la economia di esercizio. 2 passi disponibili.

«642 N» - Ampiamente noto sia come motrice isolata per trasporti medio-pesanti su lunghe distanze, sia con rimorchio. Di reputazione internazionale per le sue spiccate caratteristiche meccaniche e funzionali. 2 passi. Portata 7,5 tonn. Motore 160 CV (DIN). Disponibile anche nella versione trattore per semirimorchio («642 T»).

Trasporto pesante

«682 N4» — Veicolo che continua quella tradizione di successo Fiat nel trasporto pesante rappresentata dai modelli della classe «682». Peso complessivo al limite potenziale di 16 tonn. Motore di 177 CV (DIN). Autotelaio di grande robustezza, dalla meccanica semplice, che si presta ad ogni utilizzazione sia isolato che con rimorchio, dai servizi di linea su notevoli percorrenze ai vari impieghi di cantiere. Prodotto anche nella versione trattore per semirimorchi («682 T4»).

«682 N» — Autocarro di recente realizzazione con peso complessivo, a pieno carico, al limite potenziale, di 18 tonn. Motore di 238 CV (DIN). Nuovo e moderno, sotto tutti gli aspetti, adatto ad una svariata gamma di impieghi, dal trasporto su lunghe distanze agli impegnativi servizi di cantiere. Robusto, di economico esercizio, sicuro e confortevole. Disponibile in 2 passi nelle versioni autocarro e cabinato. Il trattore «682 T» per semirimorchio consente la formazione di un autoarticolato di 38 tonn. al limite potenziale.

«699 N2» — E' un autoveicolo a tre assi, dei quali i due anteriori sterzanti. Al limite potenziale, un peso complessivo di 28 tonn. Il «682 N2», con l'aggiunta di un quarto asse, permette la formazione di un autotreno di peso complessivo di 44 tonn., secondo il Codice attuale. Potenza di 177 CV (DIN). 2 passi nelle versioni autocarro e cabinato; al limite potenziale, un peso complessivo di 26 tonn. La motrice per semirimorchio «693 T1» consente un autoarticolato di 38 tonn. di peso complessivo al limite potenziale. Il «693 N1» soddisfa brillantemente a numerose applicazioni nei diversi allestimenti possibili, tra cui importanti quelli a «betoniera» e «ribaltabile», con limiti potenziali sino a 28 tonn.

Di particolare rilievo la presentazione all'esterno di una formazione di 10 betoniere su «693 N1A», allestite dalle principali Ditte che operano in Italia, a conferma della validità di impiego di questo modello Fiat nello specifico settore del trasporto del calcestruzzo preconfezionato, in fase di crescente sviluppo.

"Containers„ Fiat

Al Salone di Torino, la Fiat presenta pure i «containers» di sua produzione montati su autoveicoli medio-pesanti e pesanti. L'impiego dei «containers», già affermato in molti paesi ed in fase di avviamento anche in Italia, è sempre più richiesto dalla moderna dinamica degli scambi: il «container» infatti, date le sue peculiarità che ne consentono il rapido trasferimento, abbrevia i tempi di carico e scarico; diminuisce il costo delle operazioni relative; riduce la complessità e gli oneri dell'imballaggio; preserva l'integrità delle merci e ne facilita sensibilmente lo stoccaggio.

La Fiat, sempre partecipe al progresso dei mezzi di trasporto, aggiunge con i «containers» un nuovo prodotto alla sua già vasta gamma costruttiva al servizio delle più moderne esigenze delle comunicazioni e degli scambi.

La Fiat produce attualmente — in quattro diverse lunghezze: 10', 20', 30', 40' — due tipi di «containers»: tipo ISO per trasporti di terra e di mare e tipo TIR-TIF specifico per trasporto terrestre sia su strada che per ferrovia.

La profonda esperienza della Fiat qualifica il livello tecnico-qualitativo di questa nuova produzione. Nei «containers» Fiat gli operatori trovano mezzi perfettamente rispondenti alle più varie necessità di trasporto nelle prospettive di sempre più accresciuti volumi dei traffici commerciali.

Con autoradio GRUNDIG si viaggia meglio!

Al Salone dell'Auto le ultime novità della grande Casa tedesca

Una produzione vertiginosa

Non poteva mancare al Salone di Torino qualche interessante novità della GRUNDIG. La grande Casa tedesca è sempre puntuale, ad ogni manifestazione, con creazioni di grande interesse e sicuro successo.

La GRUNDIG, è ormai noto, ha immesso sul mercato mondiale ben 172 modelli tra tutta la sua produzione, e grade ad una organizzazione di vendita composta da oltre 200 rappresentanze all'estero, e succursali in Svizzera, Svezia, Stati Uniti e Francia, che distribuiscono la produzione di 16 fabbriche, di cui 14 in Germania, 1 in Portogallo per i mercati dell'Africa e 1 in Irlanda per i mercati del gruppo EFTA, è la più grande fabbrica d'Europa di radio e televisori e la più grande fabbrica del mondo di registratori a nastro.

Alla formidabile gamma di televisori che la GRUNDIG ha distribuito in decine di modelli elegantissimi e tecnicamente perfetti, e a tutti i modelli di radiofonografi, di registratori a nastro, di radio e radioricevitori portatili (di incredibile potenza), si va ad aggiungere ora una gradita sorpresa per tutti coloro, e soprattutto gli automobilisti, che desiderano corredare la propria auto di un utile quanto prodigioso ed elegante accessorio.

Comfort e utilità

L'autoradio è ormai di uso comune per quasi tutti gli automobilisti, ma gli automobilisti, si sa, anche se proprietari di un mezzo meccanico, non tutti hanno lo stesso potere d'acquisto. La GRUNDIG ha pensato anche a questo e presenta quattro modelli di autoradio per tutte le possibilità. Va detto subito che ognuno dei quattro modelli oltre che essere di facile installazione, può vantare una eccezionale sicurezza di funzionamento. Inoltre ogni modello può essere collegato con giradischi e registratore a nastro.

Con le autoradio la GRUNDIG presenta ora i suoi Riproduttori e Registratori a caricatore di nastro. I Riproduttori «AC 50» e «AC 60» sono piccoli gioielli che non consentono a chi guida di annoiarsi durante i viaggi lunghi o brevi che siano. Con un piccolo caricatore di nastro registrato (Sistema «DC International») l'automobilista avrà fino a 80 minuti di musica preferita. Un semplice tocco sul tasto di partenza, comanda anche l'autoradio GRUNDIG su fono, alla quale è collegato. Il modello «AC 60» è meccanicamente identico al modello «AC 50», ma ha un suo amplificatore da 5 Watt che lo rende indipendente dall'autoradio, 2 regolatori per volume e tono e prese per uno o due altoparlanti. Le dimensioni dei due riproduttori variano leggermente: il modello «AC 50» è di mm. 180 x 57 x 195, mentre il modello «AC 60» misura 214 x 57 x 195.

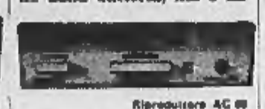
LO STAND GRUNDIG AL SALONE DELL'AUTO

La perfezione

E per finire parliamo dei registratori a caricatore di nastro. Forse è l'accessorio più interessante per gli uomini d'affari che devono prendere appunti, per appassionati di musica che desiderano registrare quanto la radio sta trasmettendo, per uomini di cultura interessati a trasmissioni radiofoniche di loro utilità, e per tanti altri usi utili e piacevoli. E' praticamente un accessorio che elimina disagi, è utile e divertente. Anche qui, due modelli: il «C 100 L» e il «C 110».

Il secondo è leggermente più grande (mm. 352 x 230 x 108 contro i 290 x 190 x 85 millimetri del primo) e possiede uno stadio finale più potente ed un altoparlante più grande. Entrambi incidono (per chi vuol farlo da sé) i caricatori «DC International» per l'«AC 50» e l'«AC 60», registrando da radio, da dischi e con microfono. Il modello «C 100 L», funzionando a pile, può essere comodamente sistemato in macchina con alimentazione dalla batteria, ma è anche sempre pronto a funzionare all'aperto con le proprie pile!

Riproduttore AC 50


Riproduttore AC 60

Weltklang 2000

Weltklang 4000

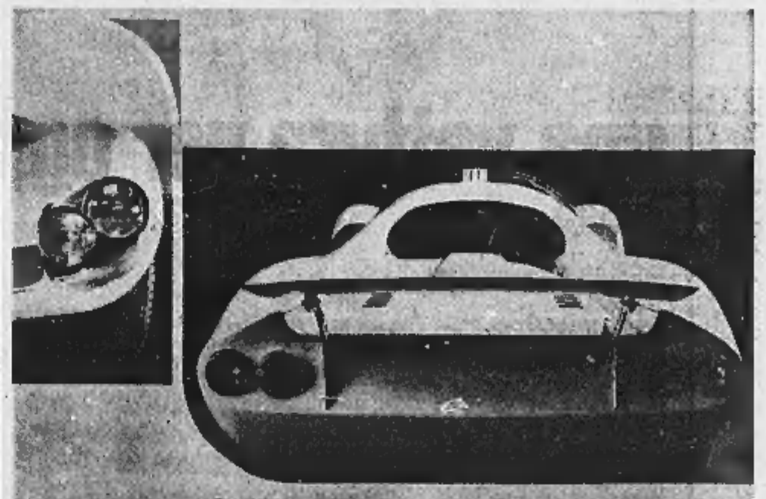
Weltklang 2000

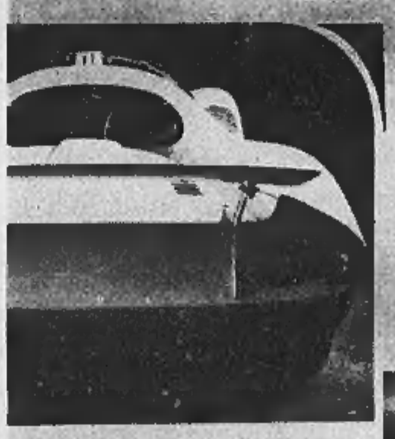
Weltklang 4000

Una delle migliori sale d'esposizione d'Italia

Tutta la gamma di modelli GRUNDIG non è esposta al Salone dell'Auto perché in questa sede si possono vedere soltanto quegli apparecchi «necessari» (l'affermazione non è a caso) agli automobilisti. Ma proprio a Torino esiste la filiale della GRUNDIG ITALIANA S.p.A. che può vantare una delle più belle sale d'esposizione d'Italia. In Corso Francia 357/359 il personale Grundig è ben lieto di illustrare ai visitatori che desiderano, con calma, conoscere nei più minuti particolari la produzione GRUNDIG.

E' importante infine sapere che la GRUNDIG fornisce accessori e personalizzazione per ogni marca di autovettura.





LINEA PININFARINA

Visitando un padiglione dopo l'altro

Il nuovo pneumatico Michelin "ZX Radiale„

La Michelin annuncia la creazione del nuovo pneumatico « ZX RADIALE ».

Come espressione più recente della tecnica Michelin nel campo dei pneumatici radiali simmetrici di impiego normale, il nuovo pneumatico « ZX » raccoglie in sé l'insieme dei miglioramenti conseguiti dal progresso e suggeriti dall'esperienza della nota Casa che, va ricordato, creò nel 1948, prima al mondo, il pneumatico a struttura « radiale con cintura stabilizzatrice », il glorioso « X ».

Ecco qui di seguito, compendiate le prerogative del nuovo radiale « ZX »:

Scultura: di aspetto compatto e nello stesso tempo molto frastagliata; i numerosi intagli trasversali, da cui ricadono come tanti rami di alberelli fitte lamelle ondulate (2240 lamelle per il 155-14 « ZX »), danno un'idea delle doti di aderenza — specie su bagnato e tanto in « accelerazione » quanto in « frenata » od in curva — di questo disegno nuovo, ma di tipica tradizione Michelin.

Profilo: il battistrada, di aspetto moderno e forma funzionale, è largo e si spinge a fondo verso i fianchi terminando a spalla arrotondata.

Carcassa: la « struttura radiale » della carcassa e la « cintura stabilizzatrice » sono state profondamente modificate; in particolare, la nuova disposizione delle tele ed i requisiti dei fili di acciaio impiegati per la confezione della « cintura » che avvolge la carcassa, in corrispondenza del battistrada, assicurano, in armonia con la flessibilità dei fianchi, *a grande confort di marcia associato sempre ad una riduzione molto sensibile e sovente alla completa soppressione dei fenomeni di risonanza della carrozzeria del veicolo ».*
La guida ne risulta più piacevole e distensiva, oltre che sicura.

Notevole resistenza all'usura: superiore a quella di qualsiasi altro pneumatico radiale.

Tenuta di strada e stabilità: la sintesi dei progressi nella confezione della carcassa, nel disegno e profilo del battistrada, nella qualità dei materiali impiegati, nell'affinamento delle tecniche di lavorazione, si manifesta chiaramente nel comportamento del pneumatico in rettilineo e soprattutto in curva.

Per le sue caratteristiche qualitative e per la gamma di dimensioni in produzione, la Michelin prevede una capillare diffusione ed una rapidissima affermazione su tutto il mercato italiano, di questo nuovo pneumatico che potrà veramente essere definito il « radiale per tutti ».

UN MENSILE IN CINEMASCOPE

MARK 3

Un titolo: MARK 3, una fantastica copertina panoramica a colori, dei servizi fotografici tutti esclusivi, una impaginazione dinamica e sempre sorprendente sono alla base del successo che sta riscuotendo questo nuovo mensile.

Il giornale parla di motori, di moda, di automobili e di motociclette. Ne parla e li illustra con un taglio moderno, con una spigliatezza nuova, sinora sconosciuta in Italia. Anche i motoscafi e gli aeroplani entrano in questa nuova formula giornalistica che possiamo veramente definire a livello internazionale.

La brillantezza della presentazione fotografica è sostenuta da testi di alta qualità: a MARK 3 collaborano giornalisti scelti tra le migliori firme specializzate nei vari settori. Rigorosità di contenuto e massima scorrevolezza nella presentazione sintetizzano efficacemente l'impostazione della nuova rivista. A chi si rivolge MARK 3? MARK 3 si rivolge a tutti noi che viviamo in un mondo nel quale il motore — ed i problemi che esso suscita — sono quotidianamente alla ribalta. Una realtà che non possiamo ignorare: anche se non tutti siamo dei tecnici e non tutti conosciamo il differenziale autobloccante, tutti sfogliamo volentieri una rivista nella quale si parli, ad esempio... be', vogliamo vedere insieme il sommario del numero di novembre?

Al salone un pizzico di futuro: quali sono gli orientamenti costruttivi del '68? Le auto elettriche o l'uovo di Colombo; quando pensate di poter viaggiare su un'auto senza benzina? La battaglia dei carrozzieri: che cosa ci dicono Bertone e Pininfarina, Giugiaro e Vignale e gli altri? La vettura del «ça ira»: la Francia cova vendetta, con quale arma cercherà di vincere? I russi a Torino: che cosa ci dicono le loro auto? America, America: che pensano gli americani delle loro auto, come le usano, come le vorrebbero? L'alimentazione ad iniezione: vogliamo vedere una volta per tutte cos'è e quali vantaggi offre? Arriva una spider da Londra: si chiama Rolls Royce e costa 18 milioni però... Il samurai e pistoni: ovvero l'irresistibile Signor Soichiro Honda.

E così l'automobile tra un argomento e l'altro continua a sfoderare le sue novità, i suoi argomenti. Una Mini tutta pop, il signorino Yacky Ickx, i magnifici dell'Alfa, Junior voom voom, con De Adamich al volante, Bizzarrini e la sua Europa sono i titoli degli altri servizi dedicati all'automobilismo.

Per gli appassionati della nautica MARK 3 presenta lo Sky Barge, un sorprendente scafo in plastica che furoreggia negli Stati Uniti. La rivista continua con un servizio sulla Polizia Stradale e un panorama sugli sviluppi raggiunti nell'uso dell'elicottero civile.

Un po' di ironia femminile sul Salone ed arriviamo alla moda, femminile con Biki e Roberta di Camerino, maschile con Baratta e Brioni.

Una breve lezioncina di guida a fumetti con la simpaticissima Clacksonella ed eccoci al motociclismo con un'ampia panoramica sui Saloni di Londra e di Milano.

La storia dei Saloni nei francobolli, alcuni consigli tecnici per le nostre auto ed il calendario dei campionati automobilistici 1968 concludono MARK 3 di novembre. Che non finisce qui però: per i suoi lettori MARK 3 in occasione del Salone ha preparato una grossa sorpresa. Un inserto speciale di 32 pagine con tutte le caratteristiche e le foto delle auto del Salone senza aumento di prezzo che rimane di L. 300.

Piace ai giovani, interessa il babbo, le ragazze e la mamma ci trovano la moda, insomma in casa lo leggono tutti e poi la copertina si può appendere come un manifesto.

Un giornale che è più di un giornale quindi, una rivista che val la pena di vedere e che dopo il primo incontro non sarà facile abbandonare

LA VIBERTI AL SALONE

Fra i diversi tipi di veicoli che la Viberti espone al Salone di Torino è di particolare rilievo e motivo di grande interesse il nuovo complesso rifornitore di carburante agli aerei modello JS - 90.

Questa nuovissima realizzazione costituisce una autentica anticipazione in quanto è stata studiata e realizzata soprattutto per effettuare il rifornimento dei grandi aviogetti da trasporto e dei supersonici civili, che molto presto entreranno in servizio.

Questi imponenti aviogetti si prevede che, per effettuare i lunghi voli senza scalo, avranno necessità di riempire i loro enormi serbatoi con circa 180 mila litri di carburante in un tempo non superiore ai venti minuti primi.

Il nuovo rifornitore Viberti modello JS - 90, con la sua capacità volumetrica complessiva di ben 90 mila litri di carburante ed una possibilità di erogazione di circa 4000 litri al minuto, può definirsi un mezzo d'avanguardia offerto sin d'ora alle grandi Compagnie Petrolifere per mettersi in condizione di disporre di una attrezzatura di rifornimento perfettamente adatta per i nuovi aerei giganti del prossimo futuro.

ORMA

NSU AL SALONE DI TORINO

una vettura per ogni esigenza - un modello per ogni personalità

NSU PRINZ 4L
L'utilitaria di lusso
500 cmc - 5 posti omologati - 120 km/h
consumo: 5,5-6,5 litri per 100 km
L. 746.000 (ige inclusa)
+ L. 28.000 per i freni a disco anteriori

NSU 1000 C
Brillante, generosa, sicura
1000 cmc - 5 confortevoli posti - 130 km/h
consumo: 7-8 litri per 100 km
L. 898.300 (ige inclusa)
freni a disco anteriori compresi

NSU 1200 C
La vettura di classe europea
che è già oggi la moda di domani
1200 cmc - 5 confortevoli posti - 145 km/h
consumo: 8 litri per 100 km
L. 998.000 (ige inclusa)

NSU 1200 TT
[illegible]
4 confortevoli posti
1200 cmc - 155 km/h
consumo: 8,26 litri per 100 km
L. 1.060.000 (ige inclusa)
freni a disco anteriori compresi

Visitando un padiglione dopo l'altro

Triumph: una macchina sportiva!

La Casa inglese di Coventry è conosciutissima nel mondo per le sue simpatiche e singolari vetture spider, che tanto successo ottennero anche in Italia, fin dal 1952, da quando cioè la DUCATI MECCANICA ne divenne importatrice e distributrice.

Famosa resta la serie delle TR succedutesi in questi ultimi anni (sempre più interessanti anche per l'evoluzione verso i tipi « berlina »); ma famosissima la « linea Triumph », sinonimo di una classica eleganza inglese, piaciuta anche da noi.

Tuttavia, la marca britannica, sensibile alle esigenze dello specialissimo pubblico italiano — molto educato al buon gusto estetico — ha intuito che certi « profili » (pur ancora in voga sul mercato interno) sono forse leggermente scaduti in Italia e quindi la più recente produzione della Triumph è disegnata da un italiano, dal torinese GIOVANNI MICHELOTTI, che ha trasfuso nei modelli inglesi l'armonia e la compiuta bellezza dello stile italico, secondo una tradizione ormai affermata, per cui se una macchina piace in Italia, piace anche in tutto il resto del mondo.

Non a caso, infatti, i carrozzieri italiani vennero divenuti i consulenti specializzati di quasi tutte le industrie automobilistiche europee, americane ed asiatiche.

L'imponente complesso della nuova produzione TRIUMPH sarà visibile al 45° Salone Internazionale dell'Auto, aperto a Torino dal 1° al 12 novembre. Dopo i successi settembrini di Parigi e quelli londinesi di ottobre, la TRIUMPH affronta, dunque, l'importante « test » italiano di novembre. E lo affronta in forza: cinque, infatti, sono i modelli esposti nella luminosa e prestigiosa rassegna di Torino.

Tre di essi rappresentano la propensione più spiccatamente sportiva della Casa. A cominciare dalla SPITFIRE, cioè dal tipo di vettura che, fra gli altri meriti di natura meccanica, ha quello di aver consentito a molti giovani il traguardo dello « spider » per il suo costo ragionevole e le elevate prestazioni. Oggi, dopo le glorie passate, lo Spitfire si presenta nell'edizione MK 3, cioè con un « cuore metallico » completamente rinnovato. Il precedente motore di 1147 cc., infatti, è stato portato a 1296 cc. con conseguente incremento di potenza — 75 HP — ed un logico aumento di velocità, che tocca i 165 km/h. Pur restando inalterata la tradizionale, piacevole e filante linea aerodinamica, all'MK 3 sono state apportate alcune varianti nelle rifiniture interne ed esterne, tali da rendere il modello ancor più completo. Il suo prezzo in Italia, è di L. 1.550.000, IGE compresa e franco concessionario.

Sempre nell'ambito delle macchine sportive, ecco, poi, il « COUPE GT 6 » già noto per il suo profilo così elegante, che tanti consensi ebbe ad incontrare nella simpatia del pubblico l'anno scorso, quando trovò la sua inaugurale presentazione nel Salone torinese. Con motore da 2000 cc. e con i 95 HP erogati, che consentono una velocità di oltre 175 km/h e notevole riserva di potenza, questo « COUPE » diviene adattissimo al turismo veloce a largo raggio, offrendo insieme un ottimo comfort generale, nonostante le prestazioni accentuatamente sportive. Velocità e comodità trovano, qui, un ideale punto d'incontro. Il prezzo del « COUPE GT 6 » è, in Italia, di Lire 2.090.000, sempre franco concessionario e IGE compresa.

Ma il modello al quale la Casa Britannica affida quest'anno la sua bandiera e il posto d'onore, è il TR 5, di 2500 cc., primo motore con alimentazione ad iniezione indiretta. Questo modernissimo « sei cilindri » sviluppa la considerevole potenza di 150 HP, che consente velocità superiori ai 200 chilometri orari. Il TR 5 è una variazione potenziata dell'ormai familiare « 2000 cc », sei cilindri, di cui sono equipaggiate la TRIUMPH 2000, la VITESSE due litri e il GT 6. L'assaggio del motore resta lo stesso, cioè di 74,7 mm., ma la corsa è stata aumentata di ben 15 mm. per dare una capacità di 2498 cc.

La più importante caratteristica del nuovo motore — come si è detto — resta comunque il sistema ad iniezione, per la prima volta prodotto dall'industria britannica. E' stato realizzato dalla « Joseph Lucas », notissima negli ambienti dell'automobilismo competitivo.

I vantaggi del sistema consistono nell'esatto dosaggio del carburante a seconda dei regimi rotanti, così da permettere una grande elasticità al motore particolarmente alle basse velocità, una migliore e più scattante ripresa, nonché potenza massima ai regimi più alti. E' a 5500 giri che il TR 5 sviluppa infatti i suoi centocinquanta cavalli.

Avvalendosi dell'iniezione indiretta si è così ottenuto un incremento di ben 45 HP. Ma non è tutto: oltre alle quattro marce, tutte sincronizzate, il TR 5 di serie è equipaggiato con l'overdrive, demoltiplicatore di giri della seconda, terza e quarta marcia. Il che significa, praticamente, che il TR 5 dispone di sette marce. Costerà Lire 2.490.000 IGE compresa franco concessionario.

Fuori dall'ambito sportivo, eccoci poi ai modelli Berlina « 1300 TC » e « 2000 cc.». Il « 1300 TC » è la versione del precedente 1300 cc. potenziata per l'adozione del doppio carburatore e con testata di nuovo disegno. Naturalmente la vettura conserva intatta la sua linea esteriore e la importante caratteristica della trazione anteriore (unico fra i modelli Triumph), che consente, come noto, una maggiore disponibilità di spazio sia per i passeggeri che per i bagagli. Il prezzo è di Lire 1.398.000, IGE compresa franco concessionario. Il « 2000 cc. » infine, completa la gamma di questa interessante produzione inglese, offrendo oltre alla collaudata sicurezza e alla buona comodità notevoli doti di « buon passo », estremamente necessarie per il traffico moderno, sviluppate dalla crescente rete autostradale. Il « 2000 cc. » che viene fornito di serie con overdrive, costa Lire 2.150.000 IGE compresa e franco concessionario.

La TRIUMPH è, dunque, presente alla gran rassegna dell'automobilismo mondiale con una produzione altamente qualificata, differenziata e di classe elevata, produzione che si affida a una ricca esperienza tecnica e alla congenita robustezza meccanica, virtù fondamentali per chi intende viaggiare oggi, con sicurezza e rapidità.

L'importazione di queste macchine e l'organizzazione di vendita è affidata, nel nostro Paese, alla DUCATI MECCANICA che si trova all'avanguardia del motorismo italiano e di quello mondiale.

Importante accordo Fispa-PurOlator

La Fispa Società per Azioni, che da circa tre anni si è trasferita nel moderno e funzionale stabilimento di Beinasco, alle porte di Torino, onde poter realizzare i suoi programmi di rinnovamento ed ammodernamento, ha firmato in questi giorni un accordo di licenza con la casa americana PurOlator Products, Inc., con sede a Rahway nel New Jersey e Stabilimenti, Consociate e Licenziatarie in Canada, America del Sud, Africa, India ed Europa.

La Casa americana che produce filtri per automobili, per aerei, per missili e per l'industria in genere, ha raggiunto nel 1966 un fatturato in dollari pari a cinquantacinque miliardi di lire ed è in continua espansione tecnica e commerciale.

La Fispa, specializzata nelle apparecchiature per automobili e per l'industria, quali, ad esempio, le pompe per carburanti, i filtri olio, aria, nafta ecc., ha firmato l'accordo di licenza per integrare i suoi piani di ricerche e di studio e per garantire ai suoi prodotti una sempre maggior perfezione e qualità, costante obiettivo della sua politica commerciale.

L'accordo, al quale potrebbe anche seguirne un altro di reciprocità, dalla Fispa alla Ditta americana, per quegli altri articoli che la Società produce da quarant'anni, sarà di prezioso aiuto alla Casa italiana per le ricerche e la progettazione e favorirà l'applicazione di metodi sempre più moderni nella produzione dei filtri per gli automobili, per gli aerei e per l'industria in genere.

MUSICA IN AUTO SENZA AUTORADIO

Il «riproduttore per i giovani»

Il primo riproduttore per auto di nastri magnetici preregistrati che funziona in modo totalmente autonomo è una delle più interessanti novità nel settore degli autoaccessori al Salone dell'Automobile di Torino.

Il nuovo apparecchio — *Auto Player* — è prodotto dalla Condor, l'industria milanese ben nota per le sue autoradio a sintonia continua, automatica ed elettronica, oltre che per il Radio Player presentato nella scorsa primavera. Come è noto, anche Radio Player è un riproduttore per nastri magnetici preincisi, ma va accoppiato all'autoradio di cui utilizza l'amplificatore a bassa frequenza e gli altoparlanti. Di minimo ingombro, agevole di manovra, Radio Player fin dalla sua apparizione sul mercato ha riscosso molto successo presso i possessori di autoradio: consente infatti di ascoltare tutto ciò che aggrada, per 50 minuti filati, la durata di una bobina, al termine della quale basta un attimo, con una sola mano e senza distrarsi dalla guida, per effettuare il cambio del nastro.

Un'altra interessante caratteristica di questo apparecchio è la nitidezza della ricezione in qualsiasi condizione ambientale o atmosferica. A tutti i vantaggi offerti dal Radio Player, il nuovo Auto Player unisce una caratteristica che gli farà certamente conquistare un vasto pubblico e in particolare quello dei giovani: cioè la sua installabilità su qualsiasi tipo di vettura anche non fornita di autoradio.

Auto Player infatti è dotato di un proprio impianto di amplificazione e viene alimentato dall'impianto elettrico dell'auto, sia a 6 sia a 12 volt. Non richiede antenna e schermatura del motore.

Come il Radio Player sta praticamente nel palmo di una mano e non ruba spazio prezioso all'abitacolo delle utilitarie.

Per tutti questi fattori, Auto Player è un apparecchio di concezione giovane, diretto a un pubblico giovane, che esige la massima fedeltà di riproduzione e nitidezza di ascolto entro i limiti di una spesa molto ragionevole.

FINANZIAMENTO VENDITE AUTOVEICOLI
con iscrizione al P.R.A. a Concessionari e Rappresentanti di case automobilistiche
FISCAMBI S.p.A.
Capitale versato lire 1.000.000.000
MILANO - PIAZZA DIAZ, 7
CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA

NUOVA SEDE
Commissionaria FIAT Autocagno S.p.A.
Via NICOLA PORPORA 51
angolo C.so Giulio Cesare
Tel. 851.800 - 851.811
Sollecite consegne vetture nuove - assistenza assortimento usato - massime rateazioni

COMMISSIONARIA S.A.M.
C.A.R.
CORSO PRINCIPE ODDONE, 30
TORINO - TEL. 480.294

FRANCOFORTE, PARIGI, LONDRA, TORINO:
le tappe di un successo di cui parla tutto il mondo!
NSU Ro 80
L. 2.490.000 (IGE inclusa)
La NSU Ro 80 è il frutto di anni di studi, di prove, di severi collaudi. E' la vettura che sta entusiasmando i tecnici di tutto il mondo, perché interpreta in modo nuovo - e più completo - i concetti di sicurezza, confort, potenza. Solo la NSU poteva realizzare una macchina come la Ro 80, perché NSU è tecnica automobilistica proiettata nel futuro, alla costante ricerca di soluzioni d'avanguardia.
• confort ineguagliabile
• sicurezza in ogni condizione di guida
• velocità e ripresa formidabili
• silenziosità a tutti i regimi
• garanzia: 18 mesi o 30.000 km
• motore NSU birotore Wankel da 115 HP
NSU Ro 80
5 confortevoli posti
velocità 180 km/h
ripresa da 0 a 100 km in 13"
consumo 11 litri per 100 km
Compagnia Italiana Automobili S.p.A. - Padova
ORIMA

FIAT DINO
FIAT COUPÉ
FIAT SPIDER
2300S
FIAT FIAT
COUPÉ 2300
2300
FIAT FAMILIARE
1800B
FIAT
FIAT 1800B
1500L
FAMILIARE
FIAT FIAT FIAT
124 125 124
SPORT FIAT SPORT 124
SPIDER 124 COUPÉ
FAMILIARE
FIAT FIAT FIAT FIAT
1100R 1100R 850 850
FAMILIARE COUPÉ
FIAT FIAT FIAT FIAT
600D 850 IDRO CONVERT 850
FIAT SPIDER
FIAT 850
500 FAMILIARE
GIARDINIERA

FIAT Tutte Fiat
500 Tutte diverse
Tutte sicure
Scelta per lei
Scelta per lui
Scegliere così è chiarezza
FIAT e libertà

5500 Centri di assistenza in Italia

La Fiat al Salone di Torino